IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

mailbox: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 93 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

GIOVEDÌ 19 APRILE 2001

Per rilanciare l'economia statunitense sempre più debole Greenspan porta il costo del danaro dal 4,5 al 4%

Tassi Usa giù, Borse in rialzo

Inflazione in calo (2,8): a Trieste l'incremento più alto (3,3%)

Ora cresce l'attesa per la risposta della Banca centrale europea, ma con l'euro precipitato a nuovi minimi difficilmente il saggio di sconto sarà tagliato

WASHINGTON Con una mossa a sorpresa, Alan Greenspan, il governatore della Federal Reserve statunitense, ha cercato di dare una ulteriore spinta alla ripresa dell'economia americana, tagliando di mezzo punto i principali tassi di interesse Usa, tra lo stupore degli ambienti finanziari e industriali del Paese che una riduzione del costo del denaro se lo aspettavano, ma in tempi e misure ben diverse.

Da ieri il tasso di riferimento è sceso dal 5% al 4,5% e il tasso di sconto dal 4,5% al 4%. La decisione è stata assunta in base agli ultimi dati sullo stato di salute dell'economia Usa che ieri hanno dato ulteriori segnali «di una prevalente debolezza» anche per i mesi futuri.

Immediate e positive le reazioni dei mercati azionari. Ma dietro l'euforia dei primi minuti tornano a far capolino preoccupazioni e tensioni.

In Europa la notizia è rimbalzata riaprendo l'attesa per le prossime mosse della Bce. Ieri da Francoforte è trapelato solo un "no comment", ma con l'euro che ha segnato nuovi minimi nei confronti del dollaro certo rimane poco spazio alle speranze di un calo dei tassi europei.

Dall'Istat intanto, e per fortuna, è giunta la conferma che a marzo l'inflazione è regredita al 2,8%. Qui però è da rimarcare che il dato più alto (3,3%) è stato registrato proprio a Trieste.

● *A pagina 3*

Da sabato l'opera che inaugurò la stagione il 21 aprile 1801

Festa per il Teatro Verdi La «prima» 200 anni fa

Verdi: un momento delle prove di ieri (foto Lasorte).

TRIESTE *S'iniziano oggi a Trieste le manifestazioni celebrative per il bicentenario del Teatro Verdi, che culmineranno sabato con l'attesa prima della «Ginevra di Scozia», l'opera di Giovanni Simone Mayr che si ispira a un episodio dell'«Orlando furioso» di Ariosto e che il 21 aprile 1801 inaugurò il Teatro Nuovo (questo il primo nome del «Verdi»). Oggi si terrà un convegno su Mayr e sulla vita musicale a Trieste tra '700 e '800 e sarà presentato il volume «Il Teatro Verdi di Trieste, 1801-2001», che «racconta» duecento anni di vita del Comunale. Domani sera, invece, Tiziano Severini dirigerà l'orchestra nel «gala» della vigilia, con la partecipazione dei cantanti Cecilia Gasdia, Luciana D'Intino, Massimo Giordano e Giorgio Surian.*

● *Nella Cultura*

Trieste: nel processo per il traffico di clandestini pesante condanna a Slobodan Bjelica, contumace

Cinque anni al vice di Loncaric

Aveva cercato di «rubare» la moglie cinese al boss in carcere

Da Pola a Trieste in aliscafo

TRIESTE Ieri il viaggio inagurale, da dopodomani la linea Pola-Trieste servita da aliscafo sarà aperta al pubblico: due ore il tragitto, 25mila lire il biglietto andata-ritorno.

● *In Trieste*

TRIESTE Slobodan Bjelica, già braccio destro di Josip Loncaric, il boss dei boss del traffico di clandestini, ha cercato di prendere in posto del capo non solo al vertice dell'organizzazione ma anche nel talamo. Bjelica ha infatti corteggiato assiduamente Wang Xumei, la moglie del capo che però poi è finita in carcere pure lei. La sommersa, e controversa, relazione non ha portato però fortuna allo scudiero del superboss, che ieri è stato condannato in contumacia a 5 anni di carcere e 100 milioni di multa per traffico di clandestini e associazione a delinquere.

Nello stesso processo è stato condannato a due anni di carcere e 12 milioni di multa Belal Hossain, un sindacalista della Fiom-Cgil, lavoratore alla Fincantieri di Marghera. È finito in questa inchiesta perché, secondo le intercettazioni telefoniche del pool antipasseur della Procura di Trieste, è andato al di là del suo ruolo, assistendo i connazionali che volevano sbarcare in Italia.

● *In Trieste*

Claudio Ernè

Pensionato Acegat diventa passeur per «arrotondare»

TRIESTE «Ho partecipato a sei sbarchi sulla costa romagnola. Segnalavo per telefono il via libera ai gommoni che arrivavano carichi di cinesi dall'Istria e da Lussino. Per ogni immigrato intascavo centomila lire. In totale ho guadagnato sette milioni. Ora sono qui che attendo l'esito del processo. Mi sono costituito ieri sera e so che fra poco finirò al Coroneo». Furio Terdina, 54 anni, già «letturista» di contatori dell'Acegat, è imputato assieme ad altri 22 persone. «Ho un papà molto malato, ho due figli e una compagna. Come pensionato dell'Acegat guadagno un milione e 450 mila lire al mese. Ecco perché ho partecipato a quegli sbarchi, dando una mano ai cinesi».

● *In Trieste*

L'indagine della procura si riferisce alle elezioni amministrative del '98

Udine, perquisizione a Forza Italia L'accusa è di finanziamenti illeciti

UDINE La Procura della Repubblica di Udine ha aperto un'inchiesta ipotizzando il reato di finanziamento illecito a Forza Italia per le elezioni amministrative del '98, quelle che vedevano candidato sindaco di Udine per il Polo delle libertà Pietro Commessatti. La sede azzurra in via dei Torriani è stata perquisita ieri pomeriggio su disposizione dei sostituti procuratori Luigi Leghissa e Maria Grazia Zaina, gli stessi che hanno aperto il fascicolo in seguito alle indagini della Digos della questura cittadina. La giornata ha visto contemporaneamente i due pm, gli agenti Digos e i finanzieri del Nucleo di polizia tributaria impegnati nei punti chiave indicati dal decreto di perquisizione disposto all'inizio della settimana: gli studi dell'avvocato Gabriele Cianci a Udine e Milano, le sue abitazioni in città e nella capitale lombarda. L'avvocato Cianci ha però consegnato spontaneamente la documentazione che la procura andava cercando.

● *A pagina 10*

Guido Surza

Lancio dalla Florida

Parte l'Endeavour verso la stazione spaziale: a bordo anche un italiano

Umberto Guidoni quasi un veterano: ha già volato in orbita nel 1996

● *A pagina 6*

Rivelate le intenzioni dei proprietari Berti, Fioretti e Vendramini. Ma è difficile trovare acquirenti: la cifra è considerata eccessiva per una squadra di C2

La Triestina è in vendita. Costa dieci miliardi

TRIESTE La Triestina è in vendita, ma trovarle un acquirente non sarà un affare semplice. Per la società alabardata i tre soci Berti (detiene il 50 per cento delle quote), Fioretti e Vendramini chiedono dieci miliardi. Un prezzo troppo alto per una squadra di serie C2. A Trieste nessuno sembra intenzionato a farsi avanti, mentre c'è qualche timido interessamento da parte di alcuni imprenditori veneti.

Il presidente Berti non smentisce: «Molto dipenderà dai risultati. Non avevo intenzione di mollare ma non voglio farmi crocifiggere o dissanguarmi. Il problema è che la Triestina costa cara, non è facile trovare un compratore».

● *In Sport*

Maurizio Cattaruzza

Frode fiscale: da Aprilia a Lignano sequestro di 30 yacht «fantasma»

SAVONA Un vero e proprio giro «occulto» di yacht di lusso. Imbarcazioni con immatricolazioni fittizie, da un minimo di 300 milioni fino al miliardo di valore, che, dopo essere passate per il «restyling» in possibili cantieri navali sloveni, transitavano nelle acque d'oltreconfine per essere «consegnate» agli acquirenti fino a toccare i porti e le località del Nord Italia. Gli yacht, una trentina a vela e motore per un valore complessivo di oltre 15 miliardi, battenti bandiera austriaca, di fatto non figuravano in alcun registro italiano o estero. Sono stati tutti sequestrati ieri dalla Finanza di Savona. E per ora sono indagate 37 persone. Di queste trenta imbarcazioni di lusso, risulterebbe inoltre che almeno la metà sarebbero state «rintracciate» tra i porti di Aprilia Marittima e Lignano Sabbiadoro, in Friuli-Venezia Giulia. Dalle indagini, dirette dalla Procura di Savona in collegamento con quella di Udine non si escluderebbe un possibile «basista» operante lungo la costa sloveno-giuliana.

● *A pagina 5*

Sarà realizzato uno stabilimento balneare speciale per i cani (e i loro padroni)

«Fido beach» presto a Barcola

TRIESTE Anche Fido avrà tra un suo stabilimento balneare dove scorrazzare e tuffarsi in acqua senza il rischio di pesanti sanzioni per i proprietari. L'area è stata individuata in un terrapieno nei pressi della società velica Barcola-Grignano. La soluzione della spiaggia per i cani (e i relativi padroni) accontenta i molti triestini che da tempo ne avevano fatto richiesta. Vista la morfologia del territorio, non si era potuta trovare sinora un'area destinata a «bagno» per i cani tra gli stabilimenti già esistenti. Ecco perché si è pensato di crearne uno ex novo a Barcola. Si tratta ora di completare l'iter burocratico: la Capitaneria di porto ha già dato il suo ok, e il Comune di Trieste dovrà attrezzare il sito appena avrà ottenuto le autorizzazioni mancanti.

● *In Trieste*

Daria Camillucci

Nuovo avvertimento del presidente della Corte d'appello di Milano secondo il quale la data del 13 maggio è impercorribile

Devolution, Albertini parla di spreco

«Il referendum – dice – costa come la ristrutturazione del teatro alla Scala»

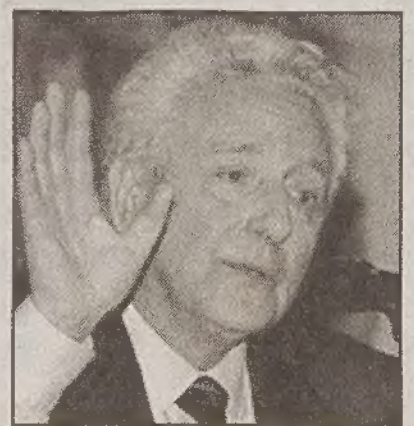
Galante Garrone e Sylos Labini sull'intesa del Polo

Lettera a Ciampi contro Rauti Cossiga: «E' come Bertinotti»

ROMA «Incredulità e doloroso stupore», per l'accordo elettorale in Sicilia tra la Casa delle libertà e la Fiamma di Rauti, hanno espresso ieri a Ciampi Alessandro Galante Garrone e Paolo Sylos Labini. In una loro lettera aperta, i due anziani maestri della Repubblica scrivono che «definire Rauti un filo-nazista non è in alcun modo una forzatura», non solo perchè il capo della Fiamma è ancora indagato per reati di strage, ma per i 40 anni di attività, «all'insegna del neofascismo e del neonazismo, di gruppi di cui Rauti è stato ispiratore e leader».

Garrone e Sylos definiscono «ripugnante e sciagurata» l'ipotesi che i voti dela Fiamma possano entrare in una possibile maggioranza di governo. Sarebbe una «ingiuria» alla Costituzione.

In ogni altro Paese europeo sarebbe resa impossibile dalle stesse destre, come ha più volte dimostrato Chirac in Francia. Un governo al potere con il contributo di Rauti, costituirebbe «motivo di gravissimo imbarazzo» per l'Italia, cui quest'anno tocca la presidenza di turno del G8.

Fini, erede del Msi di Almirante, ha detto che Galante e Sylos «non meritano nemmeno una risposta». Ma poi si è difeso, ammettendo che c'è un «accordo politico», ma solo nel collegio senatoriale di Avola, e facendo un parallelo con la «non belligeranza» tra Ulivo e Bertinotti.

Pino Rauti

Casini ha definito «legittima» l'iniziativa di Galante e Sylos, ma ha declassato l'intesa in Sicilia a un «accordo tecnico di desistenza». In realtà, il patto non riguarda solo Avola, ma anche le prossime regionali e amministrative, come dichiarato a suo tempo da Micciché e Acierno, segretari regionali dei due partiti.

Fini e Berlusconi possono vantare la copertura politica di Cossiga, che si dichiara «non scandalizzato» e dice di non volere «guerre di religione», appaiando Rauti e Bertinotti. «Bertinotti guida un partito di sinistra ed ha il coraggio di dire che è un comunista - ha affermato l'ex capo dello Stato -. Confondere Bertinotti con i centri sociali e con il terrorismo è una cosa assolutamente ingiusta, così come sarebbe dare a Rauti la colpa e la responsabilità della Shoah. Quando si crea una democrazia bipolare non mi scandalizzo se Berlusconi si piglia i voti di Rauti, non mi scandalizza assolutamente se Rutelli prende i voti di Bertinotti e attraverso Bertinotti anche dei centri sociali. Non stiamo combattendo battaglie di religione, lo abbiamo fatto per 50 anni».

ROMA La premiata ditta Formigoni-Bossi non molla, anzi rilancia. Il referendum lombardo sulla cosiddetta «devolution» si deve fare a tutti i costi il 13 maggio. Se non ci faranno votare, avverte il Senatur, «saremo in tutte le piazze a fare casino contro questi banditi, questi piccoli nazisti».

Non basta neanche il nuovo avvertimento del presidente della Corte d'appello di Milano secondo cui i termini di legge sono ormai scaduti per votare il 13 maggio.

Entro 30 giorni dal voto, cioè venerdì scorso, dovevano essere infatti nominati i 9 mila presidenti di seggio che però ancora non ci sono, non essendoci neanche i seggi.

Non serve neanche la presa di distanza del sindaco di Milano. «Faccio soltanto notare che il referendum sulla devolution - ha criticato Gabriele Albertini - costa come la ristrutturazione del teatro alla Scala. Ed è soltanto un referendum consultivo, una richiesta di opinione, per quanto importante».

Parole che fanno esplodere una nuova polemica dentro la Casa delle libertà, in particolare fra il sindaco e la Lega. «Albertini pensi a fare l'amministratore di condominio - lo maltratta il segretario della Lega Lombarda Roberto Calderoli - che alla politica ci pensiamo noi».

Dopo aver finalmente incassato il sostegno esplicito di Berlusconi, Formigoni sembra in ogni caso deciso a voler andare avanti a testa bassa. Replica alla Corte d'appello che il termine di 30 giorni non è «perentorio», sostiene che si stanno compiendo tutti gli adempimenti necessari, e si dice convinto che alla fine potrà anche chiedere allo Stato di risarcirgli i soldi spesi.

Gabriele Albertini

Sul suo esempio torna all'attacco anche il governatore del Veneto, Giancarlo Galan.

Nelle prossime sedute del consiglio regionale veneto, promette, si riapproverà la legge sul referendum che il governo ha già bocciato. In modo da poter fare il referendum in autunno, senza bisogno di chiedere finanziamenti allo Stato.

«Abbiamo previsto nella nostra legge che vengano messi a disposizione 10 miliardi - ha detto Galan - per far fronte a queste necessità. Quindi non abbiamo nessuna intenzione di chiedere aiuto allo Stato».

«Soldi buttati», attacca però dal centrosinistra Massimo Cacciari. «L'unica cosa che va fatta è spiegare agli elettori che Formigoni e forse Galan si accingono a buttar via qualche centinaio di miliardi per dire agli elettori di confermare ciò che è già previsto dalla legge».

«Va spiegato che buttano via quei soldi per chiedere se le Regioni possono legiferare in materia sanitaria e in materia di scuola, questione già superata nel merito dalla legge Bassanini e dalla riforma sul federalismo» ha continuato l'ex sindaco di Venezia.

Di certo il tormentone del referendum lombardo sembra comunque aver riportato al centro dell'alleanza di centrodestra Umberto Bossi e la Lega.

«Uno spettacolo abbastanza penoso - commenta il popolare Pierluigi Castagnetti - che conferma come Bossi faccia ballare Berlusconi a suo piacimento, come un bambolotto».

Andrea Palombi

TELEVISIONE

Minicensura su «125 milioni di cazzate»

Fra la Rai e Celentano accordo sulla parolaccia senza una zeta e mezzo

Celentano fa retromarcia, il nuovo titolo era pronto.

ROMA Il presidente della Rai Roberto Zaccaria rivolto ad Adriano Celentano: «Tu confermi il titolo (125 milioni di cazzate n.d.r.)?». Il Molleggiato: «Sì». Zaccaria: «Penso che dovremo fare il punto, ho portato un vocabolario in cui ci sono parole equivalenti». Celentano: «No, cazzate va bene». Zaccaria: «Potremo togliere la "a", anzi la "t" e la "e" finali». Celentano: «Cazza..? Mi sembra peggio». Zaccaria: «Allora togliamo la parte centrale, le due zeta». Celentano: «Ca..ate? No può sembrare 125 milioni di cascate. Ti faccio una proposta io: togliamo una zeta e mezza più la "a"». Interviene Maurizio Beretta, direttore di RaiUno: «Secondo me più si toglie e meglio è». Minaccioso il Molleggiato: «Se mi togliete la mezza zeta non vado in onda». Allora il presidente conclude: «Anche io non posso acconsentire che si tolga la mezza zeta, perchè mi chiamo Zaccaria e in molti mi vogliono togliere di mezzo».

Ma cos'è? Un botta e risposta ad un vero tavolo delle trattative, che vede da una parte i vertici indignati di viale Mazzini e dall'altra il re dei provocatori? No, è un teatrino ad uso e consumo dei giornalisti che, come spesso accade, si sono ritrovati ad essere parte integrante della promozione di un nuovo programma.

Ieri infuriava la polemica, ora la crisi è risolta. Anche il consigliere Gamaleri dà la sua benedizione alla soluzione della parolaccia «minicensurata»: «Rappresentando un quinto del consiglio, posso ritenermi soddisfatto che un quinto della parola sia stato cancellato». Insomma era tutto un bluff, lo spot pubblicitario con la parola «disossata» era già pronto.

Tutti d'accordo dunque. Anche le annunciatrici e le giornaliste del Tg1 devono stare al gioco. «Gruber e Busi, non fatevi investire da un certo perbenismo che può apparire anche inconsciamente ipocrita» suggerisce loro Celentano. Per l'ex ragazzo della via Gluck, non esiste in Italia, e forse al mondo, una persona che non usa la parola citata 125 milioni di volte nel titolo.

Anche gli ultraottantenni, o i bambini di dieci anni la pronunciano. Basta con l'ipocrisia. E poi cosa sono le cazzate? «Mi sono venute in mente pensando a tutte le cose che vengono fatte nel mondo - spiega Celentano - la cazzata è un errore da poco che comprende già il perdono. Così la pensa Bush quando decide di non fare niente per l'inquinamento del pianeta». Insomma il Molleggiato si ricandida ancora una volta come Messia dei semplici: «Ormai ho addosso il clichè di quello che quando fa uno spettacolo dice qualcosa, la gente se lo aspetta». Per il resto è tutto una sorpresa.

Appello del Molleggiato a David Bowie: «Gli voglio parlare e chiedere perché ha detto che sono un idiota»

«Gli ospiti? Ci saranno e duetteremo insieme, anzi lancio un appello a David Bowie: gli voglio parlare e chiedere perchè ha detto che sono un idiota». E i suoi compagni di avventura, come li ha scelti? «Mi piace quello che scrive Michele Serra, soprattutto l'articolo "Di Pietro come Celentano" in cui mi attaccava. Per le minifiction gialle seguite da un breve dibattito, ci siamo rivolti a Carlo Lucarelli che è specializzato. Asia Argento? Mi ha colpito il suo modo di fare, è bella ed è incinta». E i costi esorbitanti del programma? «Secondo me Bonolis aveva chiesto troppo, io ho chiesto giusto».

Alessia Mattioli

Ancora polemiche sul quesito lombardo mentre il leader del Carroccio conferma la riuscita del patto con il Cavaliere

Rutelli: Berlusconi è prigioniero della Lega di Bossi

Casini sottolinea che il candidato premier della Casa delle libertà fa da collante fra Nord e Sud

ROMA Quell'accusa a Giuliano Amato («è un nano nazi») continua a provocare mille polemiche nell'Ulivo che mette in discussione la presenza di Umberto Bossi nella coalizione di centrodestra. Ma il segretario della Lega conferma il patto: «Sulla devolution Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini hanno mantenuto la parola», quindi l'alleanza è più forte che mai.

Eppure Francesco Rutelli, candidato premier del centrosinistra, attacca il leader della Casa delle libertà di essere «tornato prigioniero di Bossi». Un vantaggio secondo Rutelli in vista delle elezioni: «Fino a qualche settimana fa Berlusconi andava in giro a dichiarare che il Polo aveva una larghissima maggioranza di consensi e che l'apporto di Bossi era perfino superfluo. Ora che la battaglia elettorale è entrata nel vivo, si è reso conto che la vittoria si allontana e che per tentare di batterci bisogna andare a cercare i voti uno per uno».

C'è secondo Rutelli una rimonta, dunque, in piena regola. L'Ulivo ne è certo. Tanto che Pierluigi Castagnetti, segretario dei popolari, insiste sulla linea di Rutelli: «Bossi fa ballare Berlusconi a suo piacimento, come un bambolotto».

Un Bossi che, a detta di Antonello Soro anche lui del Ppi, «ha ripreso i toni del sacerdote del Dio Po» e che intende portare i cittadini a pronunciarsi su una questione come la devolution «senza tener presente che esiste già una legge che trasferisce di fatto quei poteri e quelle risorse alle regioni». Una legge già sottoposta, su iniziativa del centrosinistra, ad un referendum confermativo.

Ma non c'è niente da fare, replica Fini: è l'Ulivo ad aver fallito, il patto con Bossi resta forte, non vacilla.

E Pierferdinando Casini del Ccd sottolinea «la crescente paura ed il nervosismo» con i quali l'Ulivo reagisce alle inziative della Casa delle libertà ed aggiunge che quest'ultimo «si illude se pensa di usare in modo strumentale la Lega per dividere il centrodestra».

Così sulla devolution «Berlusconi ha detto cose ragionevoli e serie» e Roberto Formigoni, presidente della Lombardia, «ha avuto comportamenti ineccepibili»; certo non bisogna dimenticare che accanto i problemi del Nord c'è sempre una questione meridionale a cui il Biancofiore intende dar voce. Ma Berlusconi «ha un ruolo di collante tra le spinte del nord che vengono dalla Lega e quelle sul sud del Biancofiore».

Casini, comunque, ammette di sentirsi talvolta a disagio per gli insulti che il Senatur rivolge agli avversari, ma invita, ancora una volta, a distinguere tra «toni folcloristici e sostanza politica: Bossi è sempre stato in linea con la Casa delle Libertà e sulle grandi scelte europee con il Ppe».

Chiara Raiola

I costruttori ai politici: «Non vogliamo parole, ma fatti»

ROMA «Gli effetti annuncio non ci interessano, quello che conta saranno i fatti». È questa la premessa con cui Claudio De Albertiis, presidente dell'Ance, in vista delle prossime elezioni ha presentato i dieci comandamenti per rilanciare il settore delle costruzioni. Un settore il cui andamento, dopo diversi anni difficili, è positivo: +3,6% la produttività rispetto al '99, per un totale nel 2000 di 188.000 miliardi, di cui 34.000 miliardi in lavori pubblici; +87.000 occupati nel primo trimestre 2001 rispetto allo stesso periodo del 2000, di cui oltre il 10% al Sud. Il messaggio inviato ai diversi schieramenti politici incontrati nei giorni scorsi e riassunto ieri, è chiaro: «Alla XIV legislatura chiediamo l'impegno per una politica economica che ponga al primo posto un progetto di modernizzazione del territorio e delle città». Tra le priorità indicate dai due programmi politici - fa rilevare De Albertiis - c'è il potenziamento delle infrastrutture del Paese, nessuno però si è soffermato su tutto quello che avrebbero bisogno le nostre città». Uno dei punti del programma dell'Ance infatti, è il varo di una riforma urbanistica per riqualificare le città, rendendole più competitive ed efficienti. Tra gli strumenti indicati dai costruttori emerge l'utilizzo del Project Financing, ossia facilitare l'intervento dei privati per realizzare opere di pubblica utilità, ovviamente in un quadro di riferimento che offra certezze sia al fattore tempo che ai comportamenti delle amministrazioni pubbliche. E ancora in tema di infrastrutture, secondo l'Ance occorre adeguare le politiche finanziarie (il rapporto tra investimenti in costruzioni e Pil evidenza come l'Italia spenda il 30% in meno rispetto alla media europea), nonchè rivedere la legislazione sulle opere pubbliche. È indispensabile poi snellire ulteriormente le procedure amministrative ricorrendo il più possibile all'autocertificazione; revisionare la fiscalità immobiliare; rendere più flessibile e trasparente il mercato del lavoro.

Mentre il governo rinvia la decisione il responsabile delle Finanze non vuole «aste elettorali». La Federconsumatori chiede di utilizzare la multa dell'Antitrust

No di Del Turco agli sgravi fiscali per frenare il caro-premi

ROMA Il governo prende tempo sulla Rc auto. Ieri il Consiglio dei ministri non ha preso alcuna decisione sulle tariffe assicurative. Prima dell'incontro – disertato dal ministro dell'Industria Enrico Letta impegnato a siglare un accordo di cooperazione con il collega croato Zeijko Pecek – il responsabile delle Finanze Ottaviano Del Turco ha sottolineato il no all'ipotesi di introdurre sgravi fiscali per contenere il caro premi. «Ho timore di un'asta elettorale – ha detto – e le aste elettorali non sono utili né per il consumatore né per il Paese. Bisognerà trovare soluzioni intelligenti che richiedono un'osservazione delle conseguenze delle singole misure che vanno prese con grande cautela e circospezione».

Del Turco ha ammesso che la multa di 700 miliardi di lire comminata dall'Antitrust alle compagnie assicurative farà parte del pacchetto contro i rincari. «È un pezzo dell'operazione» ha spiegato senza aggiungere altri particolari. Toccherà alla commissione interministeriale – formata da esperti di Finanze, Tesoro e Industria – studiare gli interventi correttivi. Ogni decisione è rinviata alla prossima riunione del Consiglio dei ministri fissata per martedì 24 aprile. A questo appuntamento il governo - a meno di sorprese dell'ultimo minuto - arriva profondamente diviso.

La posizione di Del Turco è condivisa dai colleghi Vincenzo Visco e Alfonso Pecoraro Scanio; a favore dell'utilizzo della leva fiscale rimane soltanto Enrico Letta. Il ventaglio delle soluzioni si è ridotto. Tramontata l'ipotesi di sgravi per le polizze di neopatentati e di chi risiede in province con alte percentuali di incidenti, restano sul tappeto la riduzione del bollo auto, i rimborsi per chi deve affrontare i rincari più salati e le misure per agevolare l'assicurazione dei ciclomotori.

Intanto le associazioni dei consumatori alzano il tiro.

L'Adiconsum ha chiesto un bonus fiscale – da portare in detrazione al reddito familiare – a favore dei neopatentati con meno di 25 anni da abbinare ad una polizza con franchigia per favorire i comportamenti virtuosi degli automobilisti.

Sono previste tre fasce di detassazione: un bonus di 500 mila per il primo anno di guida, che scenderebbe a 300 mila per il secondo e a 200 mila per il terzo. Per i ciclomotori e i motocicli il bonus potrebbe oscillare invece tra le 100 mila e le 300 mila lire. Secondo la Federconsumatori la multa comminata dell'Antitrust deve essere usata per abbattere le tariffe del 2,5%, si deve costituire una «bad company» sotto controllo pubblico per assicurare i clienti più indisciplinati e va introdotta una polizza con credito fiduciario per i giovani e per chi non ha avuto incidenti negli ultimi tre anni.

Infine l'Adusbef sostiene che «l'unica misura seria è un ulteriore blocco tariffario di 12 mesi per calmierare il mercato impazzito della Rc auto».

Antonio Pennacchioni

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Livio Missio, Piero Trebiciani. Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melegà, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 18 aprile 2001 è stata di 52.850 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

MERCATI Alan Greenspan anticipa di quasi un mese un'operazione prevista per maggio, il costo del denaro scende di mezzo punto

Mossa a sorpresa della Fed: tagliati i tassi Usa

La spiegazione: l'economia statunitense continua a lanciare segnali di una «prevalente debolezza»

Stime di Bruxelles: nel 2001 crescita più bassa per l'Italia

BRUXELLES La crescita italiana si attesterà nel 2001 sul 2,5%, per poi risalire al 2,7% nel 2002: è quanto indicano le previsioni della Commissione Ue, che stima il rapporto deficit-Pil dell'Italia all'1,3% per l'anno in corso (contro l'1,0% previsto dal governo nella trimestrale di cassa). Nel novembre scorso, Bruxelles aveva previsto per l'Italia un aumento del Pil del 2,8% nel 2001 e del 2,7% nel 2002. La nuova stima per quest'anno - in linea con quanto ha già fatto il governo nella trimestrale - sarà tagliata di alcuni decimi di punto, mentre quella per il prossimo resterà invariata. La Commissione Ue sembra essere però più pessimista in tema di conti pubblici: proprio per effetto del rallentamento dell' economia il disavanzo toccherà nel 2001 l'1,3% del Pil contro l'1,1% previsto dall'esecutivo Ue a novembre, e lo 0,8% indicato dal governo del Programma di stabilità 2001-2004 approvato dal Consiglio Ecofin a febbraio. Quanto al 2002, il deficit italiano dovrebbe risentire positivamente di una lieve accelerazione della crescita e mantenersi intorno all'1,0-1,2% del Pil. Sul fronte di Eurolandia, è certo che la revisione al ribasso della crescita del 2001 sarà superiore a quanto ipotizzato nel novembre scorso.

Sorpresi gli analisti: forse oltre Atlantico le cose vanno peggio di quanto sembri. «Superindice» a -0,3%: fiacco ma non è recessione

WASHINGTON A mercati aperti, alle 10 di mattina, in un giorno in mezzo alla settimana e senza nessuna riunione del direttivo. Così ieri Alan Greenspan ha cercato di dare una ulteriore spinta alla ripresa dell'economia americana, tagliando di mezzo punto i principali tassi di interesse Usa, tra lo stupore degli ambienti finanziari e industriali del Paese che una riduzione del costo del denaro se lo aspettavano, ma in tempi e misure ben diverse.

E invece il Governatore della Federal reserve ha riservato un altro colpo di scena agli analisti finanziari del Paese, anticipando di quasi un mese una riduzione dei tassi prevista per la metà di maggio. Da ieri il tasso di riferimento è sceso dal 5% al 4,5% e il tasso di sconto dal 4,5% al 4%. È il quarto intervento di ribasso dall'inizio dell'anno (l'ultimo si era verificato meno di un mese fa, il 20 marzo) con una riduzione complessiva di due punti base dei tassi americani.

Semplice la spiegazione fornita poco dopo da una nota della banca centrale americana: gli ultimi dati sullo stato di salute dell'economia Usa continuano a lanciare segnali «di una prevalente debolezza» anche per i mesi futuri. E così meglio anticipare la terapia urto, l'elettrochoc in grado di rimettere in movimento la macchina americana, zavorrata dall'andamento di una new economy che perde colpi e crea disoccupati. La debolezza degli investimenti capitali, l'erosione della redditività dell'industria unita all'incertezza dello scenario economico, secondo la Fed, «minacciano di mantenere su un livello inaccettabilmente debole» l'attività economica statunitense. «Il Fomc - si legge nel comunicato - ha rivisto le prospettive dell'economia alla luce delle informazioni arrivate dopo l'ultima riunione di marzo». La Fed sottolinea che se da una parte da allora si è registrata «una significativa riduzione delle scorte in eccesso e i consumi e la spesa domestica hanno tenuto bene nonostante l'appiattimento generale dell'attività», dall'altra «gli investimenti capitali hanno continuato a rallentare e l'erosione della redditività, insieme alla crescente incertezza sullo scenario economico potrebbe continuare a danneggiare la spesa capitale».

Alan Greenspan

Ieri è stato reso noto anche il superindice dell'economia Usa, sceso dello 0,3% in marzo, in linea con le previsioni degli analisti. La fase di debolezza non è terminata anche se non si è, come temuto, in zona recessione.

Immediate e positive le reazioni dei mercati, in particolare del Nasdaq, alla decisione Fed. Ma dietro l'euforia dei primi minuti si fanno strada analisi meno eccitanti e tornano a far capolino preoccupazioni e tensioni. A sentire alcuni analisti dietro una mossa tanto spericolata e spettacolare ci potrebbe essere la consapevolezza da parte della Fed di condizioni complessive ancora peggiori di quelle previste. Si teme in sostanza che Greenspan abbia a disposizioni informazioni che descrivano una situazione più allarmante di quello che appare e tenti di scongiurare la catastrofe che sembrava invece scongiurata. In alternativa si pensa a una manovra preventiva di sostegno a titoli in ripresa, ma che potrebbero tornare ad afflosciarsi su spinte speculative.

In Europa la notizia è rimbalzata riaprendo l'attesa per le prossime mosse della Bce. Ieri da Francoforte è rimbalzato solo un 'no comment' sulle decisioni della Fed, e si tratterà quindi di attendere fino alla prossima settimana, quando è previsto il prossimo direttivo.

MERCATI S'impennano a Wall Street gli indici Dow e Nasdaq, le piazze europee se ne giovano, Milano chiude in rialzo dell'1,49%

Euforia nelle Borse, l'euro si deprime poi risale

MILANO Il solito contropiede di Alan Greenspan.

Quella che si profilava una seduta di tranquilli rialzi per i listini azionari si è improvvisamente tramutata in un'esplosione di euforia. Alle 16,55 ora italiana è piombata sui mercati la notizia del ribasso dei tassi dello 0,5% operato dal presidente della Federal Reserve, la banca centrale americana. L'effetto è stato quello di un tappo di una bottiglia di spumante libero di esplodere. È stato così completamente trascurato il superindice di marzo, che, sceso dello 0,3%, indica un rallentamento dell'economia Usa lontano dal terminare. Il superindice è infatti un indicatore costruito per prevedere con sei mesi di anticipo lo stato della congiuntura.

Wall Street, partita bene, ha visto impennarsi sia il Dow che il Nasdaq. Il primo ha chiuso con un guadagno del 3,82%, mentre l'indice dei tecnologici è rapidamente giunto a sfiorare il 10% di incremento e ha concluso a +8,12%. Immediate le ripercussioni positive in Europa: la Borsa di Parigi ha chiuso a +3, 07%, Londra a +2,2%, Madrid a +2,85%, Amsterdam a +2,7% e Francoforte a +3,86%. Tutti i settori ne hanno beneficiato: benissimo soprattutto i titoli del comparto tmt (telecomunicazioni, media e tecnologia). L'indice europeo che raggruppa questi ultimi ha messo a segno un mega rialzo del 10,6%.

Ma anche il settore finanziario è stato trainato dalla decisione della Fed. Milano è stata più cauta nei festeggiamenti. Il Mibtel ha chiuso in rialzo dell'1,49%, il Mib30 dell'1,62% ed il Numtel del 3,84%. Due i motivi: il primo strutturale, ossia la scarsa presenza di titoli tecnologici nel listino, il secondo contingente, e cioè il calo di Enel (-1,84%), Eni (-2,14%) e Montedison (-2,83%), che, al contrario, hanno un peso non trascurabile. La prima ha perso terreno per i dati non brillantissimi di bilancio, le altre due per normali prese di beneficio dopo i rialzi precedenti. A Milano, tra i titoli principali, i migliori sono stati Bipop (+8,88%) e Seat (+ 6,83%). Così, per l'ennesima volta si è confermata la tendenza dei mercati azionari ad oscillare tra la depressione e l'euforia. Ciò che a torto fino a poco meno di un mese fa sembrava nerissimo, altrettanto a torto ieri è sembrato tutto roseo.

Il taglio inaspettato dei tassi deciso dalla Fed ha messo al tappeto l'euro, che ha toccato il nuovo minimo dell'anno sul dollaro a quota 86,99 cents, il che significa che per comprare un dollaro occorrevano a quel punto circa 2.225 lire italiane. Ma in seguito, l'euro ha avuto un recupero inatteso e significativo verso quota 0,89 dollari. Ma dopo essere andato giù, l'euro ha avuto una reazione per la semplice ragione che il nuovo ribasso dei tassi Usa ha finito con l'allarmare gli operatori sull'effettiva situazione congiunturale oltreoceano, che potrebbe essere più grave del previsto. Di conseguenza, molti hanno venduto dollari per acquistare euro, considerato che la congiuntura europea, pur in rallentamento, è in ogni caso tuttora in salute. La decisione della Fed mette però in forte difficoltà adesso la Bce, che non potrà più giustificare il suo operato sulla base della considerazione che i tassi di Eurolandia sono i più bassi.

Le chiusure delle Borse

Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)

Piazza	Variazione %
Tokyo	+4,4
Londra	+2,24
Parigi	+3,07
Francoforte*	+3,84
Milano	+1,49
Amsterdam	+2,70
Zurigo	+1,26
Hong Kong	+2,91
NY Dow Jones**	+4,31
NY Nasdaq**	+8,87

* a due ore dalla chiusura ** a metà giornata

ANSA-CENTIMETRI

Il capoluogo giuliano, con il 3,3%, è una delle città più care

Raffredda a marzo l'inflazione Ma a Trieste i prezzi aumentano

ROMA Inflazione al 2,8% nel mese di marzo. I dati resi noti dall'Istat sono quelli definitivi e confermano le stime provvisorie e il calo rispetto al 3% di febbraio. La variazione rispetto al mese di febbraio per l'intera collettività è stata del +0,1% rispetto al corrispondente mese dell' anno precedente. Per quanto riguarda l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), nel mese di marzo gli aumenti congiunturali più forti si sono verificati per i capitoli alberghi, ristoranti e pubblici esercizi (+0,5%), prodotti alimentari e bevande analcoliche, bevande alcoliche e tabacchi e abbigliamento e calzature (+0,3% in tutti e tre i casi). Il capitolo comunicazioni ha presentato una variazione negativa dello 0,1%. Gli aumenti tendenziali più elevati si sono avuti per i capitoli abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili (+5,3%), alberghi, ristoranti e pubblici esercizi (+3,6%), prodotti alimentari e bevande analcoliche (+3,5%) e istruzione (+3,4%). Per il capitolo comunicazioni, si è invece registrata una variazione tendenziale negativa del 2,2%. Secondo il ministro Letta da diversi mesi c'è una tendenza alla discesa; per i sindacati Ugl e Cisal la dinamica dei prezzi è sempre sostenuta.

E Trieste non si smentisce: è sempre fra le città più care del Paese. Anche a marzo l'Istat ha dovuto prendere atto del fatto che, mentre nel resto d'Italia l'inflazione è scesa al 2,8% (era stata del 3% a febbraio), nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, alla pari di ciò che si è verificato a Bari e a Venezia, essa è salita al 3,3%. Insomma a Trieste continua quella corsa al rialzo che altrove sembra essersi fermata da tempo e, per quanto riguarda l'indice Nic, gli aumenti congiunturali più forti si sono verificati per i capitoli "alberghi, ristoranti e pubblici esercizi" (+ 0,5%), "prodotti alimentari e bevande analcoliche", "bevande alcoliche e tabacchi" e "abbigliamento e calzature" (+0,3% in tutti e tre i casi). Ma sono tutti i settori a prevedere un segno più davanti alle cifre di riferimento, a cominciare da quello relativo alla casa, influenzato dall'aumento delle tariffe, che hanno determinato un'impennata inflazionistica che è in atto da mesi: +0,2% l'aumento su base mensile, addirittura + 5,5% quella annuale. All'interno di questa voce è stato il prezzo del gasolio (+ 1,7%) a condizionare, sotto l'aspetto della media matematica, tutti gli altri. Trieste torna alla ribalta, in senso negativo, anche nell'ambito delle venti città capoluogo di regione, per ciò che concerne gli aumenti tendenziali: + 3,3%, seguite da Trento e Roma (+3,1%).

u.sa.

Bilancia pagamenti, un brutto febbraio

ROMA Raddoppia il disavanzo della bilancia dei pagamenti a febbraio, mese in cui il passivo di conto corrente è salito a 1.154 miliardi a fronte dei 546 miliardi dello stesso mese dell'anno scorso. Il conto finanziario vede invece un forte calo dell'attivo, dai 2.475 miliardi di febbraio 2000 ai 1.171 miliardi di febbraio 2001. Nel bimestre gennaio-febbraio, il disavanzo di conto corrente è salito a 4.149 mld rispetto ai 3.857 miliardi dello stesso periodo dell'anno scorso. I dati sono stati comunicati dall'Uic. Il risultato di conto corrente, spiega una nota, «è stato determinato da un peggioramento dei redditi e dei trasferimenti unilaterali».

Ieri nuovo record di scambi: oltre 68 milioni di azioni, pari al 3,89% del capitale, il titolo alla fine ha perso il 2,83%

Montedison, è battaglia in Piazza Affari

Due cordate: Lucchini contro Zaleski. Le ripercussioni su Mediobanca e Generali

MILANO La posta in gioco è altissima. La battaglia infuria e riguarda ben più del controllo, che pure è importante, di Montedison. Sono in gioco gli equilibri futuri della finanza italiana. Da giorni il luogo dello scontro è Piazza Affari, dove è in atto un rastrellamento di azioni Montedison: ieri sono state scambiate 68,27 milioni di azioni, pari al 3,89% del capitale, nuovo record, che supera quello stabilito appena martedì. Il titolo, che il 27 febbraio valeva 2,13 euro, ieri ha toccato il nuovo massimo a 3,22 euro, prima di ripiegare nel finale. Un rialzo del 51,17%. Alla fine ha chiuso in ribasso del 2,83%.

Due gli schieramenti che si contrappongono, quello che fa capo a Mediobanca e quello che nell'assemblea del 27 febbraio bocciò l'ipotesi di fusione con Falck. È proprio quella la data d'inizio della guerra. Accadde che il piano pensato da Mediobanca, fondere Montedison e Falck, e dunque le due galline dalle uova d'oro Edison, controllata dalla prima, e Sondel, in mano alla seconda, fu respinto a sorpresa dagli azionisti. Essi lo giudicarono troppo favorevole alla famiglia Falck, alleata storica dell'istituto di Piazzetta Cuccia.

In prima fila tra i contrari al piano, la Banca di Roma e il San Paolo-Imi, azionisti forti anche di Mediobanca,

Luigi Lucchini

nonchè legati da un filo doppio con la Fiat. Uno smacco evidente per l'amministratore delegato di Mediobanca Vincenzo Maranghi. In posizione più defilata Banca Intesa, che votò «sì» al piano, anche se i suoi fondi si espressero contro. Da allora entrambi gli schieramenti hanno cominciato la guerra di posizione in vista della decisiva assemblea del 14 maggio. Ma le ripercussioni si estenderanno anche su un altro gioiello di casa Mediobanca: le Generali. Non è un mistero che Maranghi vorrebbe Antoine Bernheim alla guida del Leone di Trieste, mentre il presidente di Banca Intesa, Giovanni Bazoli, parteggia per Alfonso Desiata. Nel mezzo della battaglia, sono comparsi da un lato Luigi Lucchini, presidente Montedison, dall'altro il finanziere polacco Romain Zaleski. Il primo rappresenterebbe una cordata vicina a Mediobanca e ieri, all'assemblea Comit, non ha rilasciato dichiarazioni. Il secondo sarebbe il capofila della cordata contrapposta. Naturalmente, le smentite sono piovute e continuano a piovere copiose. Nessuno ammette di essere impegnato nel rastrellamento. Ieri il mercato è sembrato scommettere sulla vittoria di Mediobanca, tanto che il titolo ha guadagnato il 6,23%. Nella «galassia» bene le Generali a +3,22%.

Entrò giovanissimo nel gruppo del quale fu amministratore delegato dal '90 al '92

Generali, morto Fabio Fegitz

TRIESTE È morto nei giorni scorsi a Trieste, colpito da un ictus, Fabio Fegitz, manager assicurativo che dal '90 al '92 ricoprì l'incarico di amministratore delegato delle Generali. Fegitz, che lascia la moglie e due figli, entrò giovanissimo nella compagnia: nato a Trieste nel '33, venne infatti assunto nel '52. Trasferito a Londra nel '62, nella capitale britannica percorse gran parte della sua carriera e nel '72 divenne rappresentante legale del Leone per il Regno Unito. Nel '78 Fegitz fu nominato direttore centrale ma mantenne la guida del

Fabio Fegitz

«branch» inglese. Nel maggio '90 il ritorno a Trieste con un incarico di grande responsabilità: in considerazione dell'esperienza maturata nei mercati esteri, divenne amministratore delegato delle Generali a fianco di Eugenio Coppola di Canzano, prendendo il posto di Alfonso Desiata, passato a Alleanza. L'arrivo di Fegitz venne considerato un chiaro segnale di maggiore interesse del gruppo nei confronti della scena finanziaria internazionale. Poi, improvvisamente, il manager triestino si dimise dal vertice nel dicembre '92: smentì ogni dietrologia relativamente alle ragioni del disimpegno, dovuto a «ragioni personali». Nel '93 assunse la direzione generale dell'Uniorias e fino al '98 fece parte del «cda» della Northern Star.

Esposte da Tatò

Strategie Enel: shopping in Europa Utile 2001 in calo ma dividendi uguali

MILANO L'Enel guarda all' Europa ed è pronta ad acquisire il controllo o la maggioranza di alcune utility. Inghilterra, Europa centrale e penisola iberica le zone dove ha concentrato la sua attenzione. Ad illustrare le strategie del gruppo è stato ieri l'amministratore delegato del gruppo, Franco Tatò. Sul tavolo anche i risultati del 2000 e gli obiettivi per il 2004 rivisti al rialzo (il Roe passa dal 10 al 13%) rispetto a quelli previsti al momento del collocamento. L'Enel prevede nei prossimi cinque anni investimenti per 32-33 miliardi di euro, inclusa l'acquisizione di Infostrada e lo sviluppo dell' Umts. Altri 30 miliardi di euro sarebbero disponibili per effettuare acquisizioni quando si presenteranno buone opportunità. Complessivamente il gruppo può contare su 60-65 miliardi di euro, dai 115 ai 125.000 miliardi di lire. L'intento è portare avanti la strategia di diversificazione, ovviando con altre fonti di ricavi al calo delle tariffe elettriche. Il 2001, comunque, vedrà un utile netto in leggero peggioramento: «Questo non influirà sul dividendo - ha sottolineato l'amministratore delegato - l'utile nel 2002 tornerà a crescere e molto meglio». In calendario, entro fine anno, c'è poi la quotazione di Wind, con un collocamento del valore di 7 miliardi di euro; la società ha completato l'acquisto di Infostrada.

Tlc a Trieste

Decolla l'accordo Marconi-Telit Un finanziamento da 265 miliardi

TRIESTE La Marconi entra nel capitale della Telit con una quota del 20% e porta due rappresentanti del gruppo inglese nel cda della società triestina, unico produttore italiano di telefoni cellulari. L'operazione è avvenuta con la sottoscrizione, da parte della Marconi Mobile, di un aumento di capitale di Telit Mobile Terminals (50 miliardi di lire) e l'acquisizione dell'intero capitale della Telit Networks (circa 30 miliardi di lire). L'operazione - ha reso noto Fidia, Fondo Interbancario d'Investimento Azionario Spa, società di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Chiuso Prudentia - è il perfezionamento dell'accordo sottoscritto nello scorso dicembre. Il piano di rilancio sarà supportato anche da un finanziamento a medio-lungo termine di 265 miliardi di lire concesso da Comit, Banca di Roma, Bnl, Commerzbank, Credit, Rolo Banca 1473 e Monte dei Paschi di Siena. La partecipazione di Marconi Mobile in Telit Mobile Terminals - ha spiegato Fidia - sancisce un'alleanza industriale e strategica che ha il suo fulcro nell'accordo di sviluppo relativo all'Umts. Marconi Mobile ha sede a Genova ed è una società del gruppo inglese Marconi Plc, quotato a Londra e al Nasdaq, con un organico di circa 49 mila dipendenti in più di 100 Paesi.

Boom delle terapie alternative in Italia: secondo un'indagine dell'Istat è raddoppiato il numero di persone che le usano

Nel Nordest l'omeopatia piace a uno su 4

Spetta al Triveneto il record di chi si affida a cure naturali e agopuntura

ROMA Boom per la medicina alternativa in Italia: dal 1991 al '99, secondo un'indagine dell'Istat è quasi raddoppiata la quota di persone che utilizzano i principali trattamenti non convenzionali, in tutto circa 9 milioni, pari al 15,6% della popolazione. Non solo. In questo esercito di «alternativi» spetta al Nordest il primato nazionale: nel Triveneto omeopatia, massaggi, agopuntura e fitoterapia piacciono a 1 italiano su 4 (al Centro 1 su 6 e al Sud 1 su 15). Un dato che rivela anche un altro aspetto: l'omeopatia ha più successo fra chi ha una laurea o un titolo di studio superiore.

Tra tutte le terapie alternative a fare la parte del leone è l'omeopatia, utilizzata dall'8,2% degli italiani, triplicando così i suoi adepti rispetto al 2,5% del '91. Sono le donne a chiedere di più questo tipo di cure, 5 milioni e mezzo contro i 3 milioni e mezzo di uomini. Sono informate e influenzano con la loro scelta anche le terapie familiari, soprattutto quelle dei bambini. Per i più piccoli è sempre la terapia omeopatica la preferita. Sono per lo più i bambini dai 3 ai 5 anni a essere sottoposti a queste cure, in tutto circa il 10,4% della popolazione infantile in quella fascia di età.

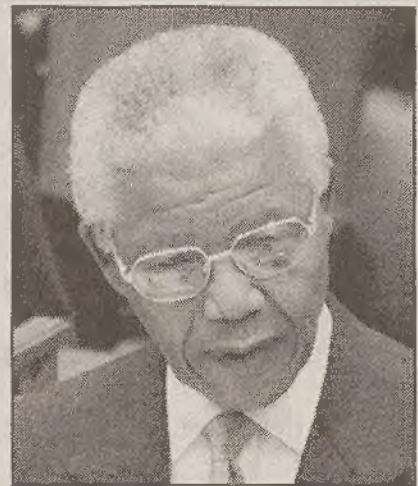
Non solo omeopatia ma in generale tutte le terapie non convenzionali sembrano essere gradite ad una fetta assai ampia di italiani. Il 39,8% delle persone ha espresso un giudizio positivo su almeno un tipo di queste cure, solo il 23,1% le ha definite non utili mentre il 34,1% non sa esprimere giudizio. Risulta anche alto il livello di soddisfazione di chi ha scelto questi trattamenti. Chi ne ha fatto uso ritiene utile questa terapia nel 91,1% dei casi.

I dati resi noti dall'Istat sono stati formulati sulla base delle informazioni raccolte nei mesi di settembre e dicembre '99 su un campione di 30 mila famiglie. Il successo di questo tipo di cure fra gli italiani è stato determinato, secondo i risultati dell' indagine, da una serie di considerazioni dei pazienti. Chi ha preferito le nuove cure ha infatti spiegato di considerarle meno tossiche rispetto alle terapie tradizionali (71%) e ben il 22,6% delle persone ha detto di credere che siano l'unica possibilità di trattamento per alcuni tipi di malattie. Il 20,5% attribuisce invece loro una maggiore efficacia e il 13,2% afferma che queste terapie consentono un miglior rapporto tra medico e paziente. Un terzo circa di chi si avvicina a questo tipo di trattamenti lo fa per iniziativa individuale mentre un altro terzo lo fa perchè influenzato dal consiglio di altri utilizzatori. L'indagine svela inoltre in che modo gli italiani utilizzano questi trattamenti. La maggior parte delle persone (65,7%) fa ricorso ad un solo tipo di cura. Tra queste il 27,3% privilegia l' omeopatia, il 20,5% i trattamenti manuali, il 10,5% solo la fitoterapia mentre l'agopuntura come unica cura viene praticata dal 5,8% delle persone.

Fu Mandela a decidere di non pagare alle aziende i diritti del brevetto

Nelson Mandela

Quasi tutte le multinazionali rinunciano a far causa al governo di Pretoria per la produzione a basso costo dei medicinali

Intesa in Sudafrica sui farmaci anti-Aids

ROMA In Sudafrica, 37 multinazionali farmaceutiche su 39 hanno rinunciato a intentare causa al governo di Pretoria per aver varato il cosiddetto «Medicins act», una legge che autorizza la produzione a basso costo dei farmaci anti-Aids sotto brevetto internazionale. Il processo è stato rinviato a questa mattina per consentire alle parti un'intesa, sollecitata in ogni parte del mondo con una petizione e manifestazioni di protesta. L'esito positivo potrebbe salvare anche milioni di malati che vivono in altri Paesi poveri e che non possono permettersi il lusso di acquistare farmaci costosi.

La situazione del Sudafrica è drammatica: 4 milioni di persone sono infettate dall'Hiv (95 mila i bambini), la stragrande maggioranza non ha i soldi per curarsi; solo nel 2000 l'Aids ha ucciso 250 mila volte. Di fronte a questa calamità, nel 1997 Nelson Mandela chiese alle ricche multinazionali medicine a prezzi contenuti per curare il suo popolo. Dopo il rifiuto, il leader che ha trascorso una vita in carcere per la lotta al razzismo, decise di sfidare le aziende: con una legge diede via libera alla produzione locale dei farmaci contro l'Aids, senza pagare i diritti del brevetto.

Le case farmaceutiche reagirono, appoggiate dal vice presidente americano Al Gore, minacciando rappresaglie economiche. Mandela fu costretto a congelare il «Medicins act»: da allora in Sudafrica sono morte 400 mila persone per il virus dell'Hiv. Ma né i decessi né le proteste hanno dissuaso 39 società a trascinare il governo di Pretoria davanti ai giudici, malgrado il mercato africano rappresenti meno dell'1 per cento dei profitti. Un processo che adesso rischia, anche in Italia, di ritorcersi contro le multinazionali.

Medici senza frontiere, Lila, Gruppo Abele e Legambiente hanno manifestato ieri mattina a Roma, di fronte alla sede della Farmindustria, accusando le aziende di genocidio: «Farmaci per curare, non per arricchirsi», è stato lo slogan per ricordare i numeri di una grande tragedia. Il 90 per cento dei bambini sieropositivi è africano, nella regione subsahariana i contagiati sono oltre 25 milioni, ogni anno ne muoiono 470 mila.

E non c'è solo l'Aids: tubercolosi, dissenteria, Tbc e malattia del sonno mietono ogni anno 17 milioni di vittime. Di fronte a questa catastrofe sanitaria, l'atteggiamento delle multinazionali è quello di trattare tutti allo stesso modo, Paesi ricchi e poveri. Nel 2000, la Glaxo Welcome ha annunciato di aver chiuso con una cifra pari a 11.400 miliardi di utili. Non soltanto: il 90 per cento del denaro investito, riguarda la ricerca per curare il 10 per cento della popolazione mondiale; mentre più del 75 per cento delle persone vive in nazioni in via di sviluppo e usa solo il 15 per cento del totale dei farmaci prodotti nel mondo.

Salvo De Roberto

Insediata la commissione mista Italia-Santa Sede: verrà misurato l'inquinamento e si cercherà di trovare una soluzione al problema

Elettrosmog, non c'è la legge. E i Ds bocciano Veronesi

Tra il ministro alla Sanità e il sottosegretario all'Ambiente scoppia la polemica sui decreti attuativi

MALTEMPO

Il gelo pasquale costerà caro Danneggiati frutta e vigneti

ROMA Brutta sopresa pasquale per la frutta nell'Italia centrale: una pianta su quattro è stata danneggiata dalle improvvise gelate. Lo affermano gli esperti dell'Istituto di biometeorologia del Cnr di Rirenze, che rilevano come il 25 per cento delle piante da frutto ha fortemente risentito del freddo (fino a -4 gradi) della notte tra sabato e domenica scorsa. È stata dunque l'altalena caldo-freddo delle ultime settimane a giocare un brutto scherzo alle piante da frutto, che con la gelata pasquale hanno subito una vera e propria decimazione. «Per le nostre stime - spiega Giampiero Maracchi, direttore dell'Istituto del Cnr - ci siamo basati sulla distribuzione delle temperature minime e sulla morfologia del terreno: in questo modo abbiamo potuto ricostruire la superficie totale nella quale, in Umbria, Toscana, Marche e Lazio, il freddo ha causato danni alle foglie di nuova formazione, specie per le piante di albicocco, pesco e vite, arrivando ad una percentuale complessiva, in media, del 25 per cento, con punte fino al 50 per cento». L'instabilità meteorologica di questi tempi è una tendenza cui gli italiani dovranno abituarsi, nota il Cnr. Una soluzione a questi problemi, secondo il Cnr, potrebbe venire, oltre che dai sistemi di monitoraggio e di previsione, dallo studio di forme assicurative specifiche oltre a quelle già esistenti, con un intervento pubblico, come avviene in molti Paesi industrializzati, quali il Canada, la Francia, la Germania e la Svizzera.

ALLARME

L'ombra della criminalità su euro e mucca pazza

ROMA Attenzione all'euro e alla mucca pazza sui quali la criminalità potrebbe mettere pesantemente le mani. E attenzione al pericolo del terrorismo sia esso quello interno (brigate rosse e destra radicale), mediorientale e balcanico. Le decine e decine di pagine della relazione semestrale dei Servizi segreti, consegnata alla presidenza del Consiglio, focalizzano la loro preoccupazione su numerosi rischi, due dei quali per la verità fino a ieri inimmaginabili: quello che le holding mafiose riescano a inserirsi, con l'avvento dell'euro, nella doppia circolazione monetaria alimentando quindi ancora di più il pericolo del riciclaggio attraverso l'acquisizione di società in crisi; e quello che l'emergenza Bse «conferisca nuovo impulso ad attività illecite finalizzate alla violazione ed elusione dei meccanismi di controllo mediante truffe operate anche nelle procedure di smaltimento delle derrate inutilizzabili e degli scarti da macellazione». Insomma, dall'emergenza del morbo Bse emergono «profili di vulnerabilità ad infiltrazioni criminose del mondo economico-produttivo». La lista fornita dagli 007 per dire su cosa vigilare è lunga. I pericoli vengono da: intermediazione finanziaria e raccolta fondi, indebita captazione di fondi comunitari, frodi in materia di Iva, triangolazioni con società di comodo o creazione ad hoc di imprese import-export, acquisizione di società in crisi, infiltrazioni criminali nelle proteste in fabbrica.

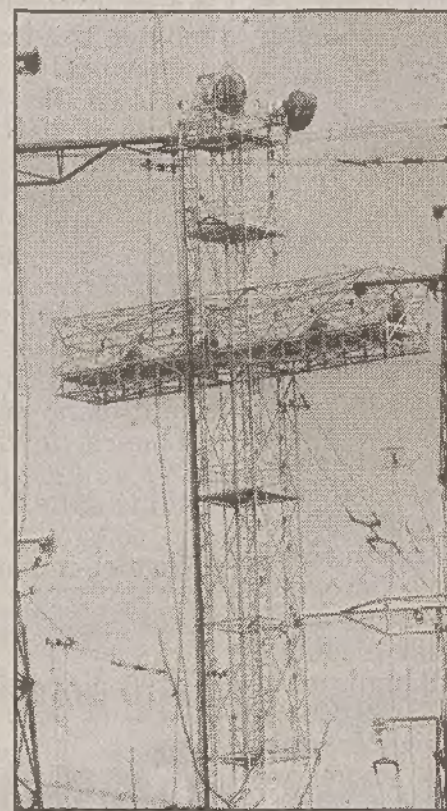
ROMA La commissione mista Italia-Santa Sede è al lavoro per trovare una soluzione al caso di Radio Vaticana. Ieri il primo atto della commissione bilaterale che si è riunita alla Farnesina e che ora si trova a dover risolvere il problema delle emissioni di Radio Vaticana. Stabilite le procedure, i tecnici cominceranno stamattina le misurazioni «corali». Ed entro tre settimane, garantisce il ministero degli Esteri, arriverà la soluzione per portare a norma gli impianti di Santa Maria in Galeria.

Mentre si procede alle misurazioni, nel governo si apre un nuovo scontro sull'elettrosmog. Protagonisti della disputa, ancora una volta, il ministro per la Sanità Umberto Veronesi e il sottosegretario all'Ambiente, il diessino Valerio Calzolaio. Oggetto della contesa i decreti attuativi che dovrebbero essere emanati entro il 22 maggio prossimo e che devono fissare i limiti di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Il decreto in questione è il più importante tra quelli che fanno da corollario alla legge quadro sull'elettrosmog. Ma stando a quanto detto ieri in conferenza stampa dal sottosegretario Calzolaio «finora è stato tutto bloccato dall'intervento del ministero della Sanità che, ancora oggi, afferma di non essere in condizione di concertare il testo». Il provvedimento che fissa i limiti di esposizione (100 microtesla) stabilisce anche il valore di attenzione (0,5 microtesla) e il cosiddetto obbiettivo di qualità (0,2 microtesla): standard senza i quali non sarà possibile nemmeno avviare il risanamento degli impianti più a rischio.

«L'approvazione è pertanto indispensabile e deve avvenire entro il termine fissato», ha detto Calzolaio aggiungendo che sarebbe curioso se Veronesi intendesse davvero realizzare le profezie del presidente dell'Enel Chicco Testa e non firmare un decreto obbligatorio. «D'altra parte - ha ricordato ancora il sottosegretario - si tratta di soglie che sono state previste dagli esperti dell'Istituto superiore di sanità, dell'Ispel, dell'Anpa e che sono state accettate, all'unanimità e dopo un approfondito dibattito, sia dalla Camera che dal Senato».

Un'antenna vaticana.

La replica di Veronesi non si è fatta attendere. «Stiamo aspettando un parere del Consiglio superiore della sanità che è stato investito della questione», ha detto il ministro confermando la querelle e aggiungendo che «in questa vicenda l'importante è capire quali siano i limiti giusti da introdurre nel provvedimento». La disputa che coinvolge grandi interessi industriali, insomma, continua e potrebbe portare a nuovi attriti.

n. a.

I giudici si riservano di decidere. Tra qualche giorno si pronunceranno sulla sospensione della pena

Baraldini: dagli Usa sì a cure, no al rilascio

ROMA Mezza doccia fredda per Silvia Baraldini. La notizia del «via libera» dal Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti alla sua scarcerazione è stata fermamente smentita da un comunicato ufficiale dell'Ambasciata Usa a Roma che nega qualsiasi nulla osta nel merito. E dire che la Baraldini - nei confronti della quale, su altro fronte, dovrà pronunciarsi nelle prossime ore il Tribunale di sorveglianza per l'esame della richiesta di sospensione della pena per gravi motivi di salute - si era appena lasciando andare ad una piccola confessione. «Considererò - aveva detto - una grossa libertà quella di svegliarmi la mattina e decidere cosa voglio fare quel giorno, potendolo poi fare. Per tanti è qualcosa di "normale", per me sarà una "conquista"». Ed ecco, invece, la dura realtà.

«Nessun nulla osta è stato dato dal governo statunitense al ministero di Grazia e Giustizia per quanto riguarda il rilascio di Silvia Baraldini». Il portavoce di via Veneto non dà adito ad interpretazioni diverse. «Naturalmente riteniamo che Silvia Baraldini dovrebbe ricevere tutte le cure mediche necessarie, come le è stato garantito mentre era ancora negli Stati Uniti. A questo proposito abbiamo manifestato disponibilità a prendere in considerazione un eventuale ricovero in base a quanto previsto dall'accordo tra Italia e Usa». Domanda d'obbligo: ma la Baraldini non si trova già al «Gemelli»? «La posizione statunitense sulla vicenda non è cambiata - prosegue la nota - Silvia Baraldini dovrà scontare il resto della sua pena, fino al 2008, in stato di detenzione in Italia così come è previsto dall' accordo firmato dalle due parti». Per l'imputata le speranze di riacquistare la libertà sarebbero ben poche. In realtà, la giustizia italiana si muove diversamente come ha dimostrato la Consulta. Ora la decisione spetta proprio al collegio presieduto da Antonella Mazzei che, peraltro, ha respinto una richiesta di sottoporre la Baraldini a un'ulteriore perizia medica in quanto esaustiva la documentazione sanitaria acquisita dal «Gemelli» dove la donna è stata ricoverata per un tumore al seno. Il Tribunale, dopo aver ascoltati il Pg e l'avvocato della difesa, darà una sua sua risposta nei prossimi giorni.

Piero Ferrari

Continua

GRANDI OPERE Il consiglio dei ministri pronto a stanziare 5 mila miliardi, ma altrettanti devono venire da privati

Ponte sullo Stretto, per ora è un «ni»

Sessanta giorni per verificare la fattibilità finanziaria fra gli investitori

Le Regioni Sicilia e Calabria protestano per non essere state consultate: avevamo già sondato i mercati nazionali e esteri e trovato i partner

ROMA Il governo chiederà a investitori privati italiani e stranieri di mettere sul piatto 5mila miliardi per partecipare alla costruzione del ponte sullo Stretto di Messina. Ieri il Consiglio dei ministri dopo aver preso atto della relazione degli advisor - che hanno valutato l'impatto ambientale, commerciale e la fattibilità tecnica del progetto - ha dato mandato ai ministri del Tesoro e dei Lavori pubblici di cercare «soci» finanziatori. È una condizione necessaria: se non ci sarà il contributo del mercato, il ponte non sarà costruito. L'orientamento è stato confermato dal ministro dei Lavori pubblici, Nerio Nesi, in una conferenza stampa a Palazzo Chigi al termine di una vivace riunione di governo. Malgrado l'opposizione - poi rientrata - dei ministri per le Politiche agricole e per le Politiche comunitarie, il Consiglio dei ministri ha deciso all'unanimità che metà del costo dell'opera, ovvero non meno di 5mila miliardi, «dovrà essere a carico del mercato finanziario».

Ma a chi interessa costruire il ponte? I dicasteri dei Lavori pubblici e del Tesoro da oggi sonderanno la disponibilità degli investitori. Avranno sessanta giorni di tempo per comunicare l'esito dell'operazione. «Siamo ormai alla fase finale di una lunga procedura - ha spiegato il ministro per gli Affari Regionali Agazio Loiero - presto sapremo se il ponte si potrà realizzare». Ma sul modo replica duramente il presidente della Regione Calabria, Giuseppe Chiaravalloti. «Bel modo di interpretare e di applicare il federalismo: da una parte si lasciano le Regioni del Mezzogiorno nelle medesime attuali condizioni, di fatto penalizzandole ulteriormente, dall'altra si escludono Calabria e Sicilia da ogni decisione sul ponte, anche soltanto consultandole». In realtà, secondo il presidente della Calabria, si sarebbe potuta evitare un'ulteriore perdita di tempo se il governo avesse chiesto un parere direttamente alle Regioni. «Da tempo abbiamo sondato il mercato - ha chiarito Chiaravalloti e con lui Domenico Rotello, assessore ai Trasporti della Regioni Sicilia - I partner privati sono già pronti. Oggi, però, si è ancora deciso di non decidere e di tentare di infinocchiare, in campagna elettorale, gli elettori del Sud». Critico anche Roberto Musacchio di Rifondazione comunista, che ha definito il ponte «un'opera sbagliata per ragioni ambientali, strutturali e di costi».

Intanto, il governo ha deciso di muoversi su un doppio binario: in attesa di conoscere la valutazione di fattibilità finanziaria del ponte, ha dato il via libera a un piano di opere infrastrutturali necessarie, ha assicurato Nesi, «a far fare un salto di qualità a Calabria e Sicilia». Si tratta del potenziamento di strade, ferrovie, porti ed aeroporti. Costo previsto: 5mila miliardi.

m.l.

GRANDI OPERE Fra Scilla e Cariddi sorgerebbe la più lunga campata unica del mondo

Il record spetta al Giappone

MESSINA Il ponte sullo Stretto di Messina, fra Scilla e Cariddi, sarebbe il più lungo a campata unica nel mondo, tre volte più dell'attuale «leader», il giapponese Minami Bisan Seto. Fra i ponti frutto di tecnologia, soldi, arte e sentimento, l'ultimo realizzato, il Vasco de Gama, di circa sei chilometri, sul Tago a Lisbona, è senza eguali in Europa con sei corsie e 12 viadotti.

C'è un'avvincente letteratura sui ponti. Dal celebre film sul ponte sul fiume Kway ai milioni di visitatori del «ponte dei sospiri» a Venezia o del ponte Vecchio a Firenze, dal Tower Bridge di Londra al ponte Carlo a Praga, dal ponte Milvio a Roma a quello maestoso sul Bosforo a Istanbul e a tanti altri celebri o resi tali come il Brooklyn a New York, che conta anche il Verrazano, e il Washington (negli Stati Uniti sono pure significativi il Golden Gate a San Francisco e il Franklyn a Filadelfia).

«Ponti» è materia di studi nelle facoltà d'ingegneria e di business mondiali come testimonia l'Ore Sund, il ponte di ultimissima generazione che collega Danimarca e Svezia. «Vi sono aspetti geologici, sismologici, fisici, finanziari», dice a Palermo il titolare della cattedra, Marcello Arici considerato tra i maggiori esperti d' Italia, ricordando che problema principale è l'instabilità aerodinamica dovuta al vento. «È un campo imponderabile come i viaggi nello spazio», afferma il professor Arici.

I primi li costruirono gli assiro-babilonesi, ma lo erano già quelli con tronchi d'albero o liane in Africa o sull'Himalaya. I romani furono grandi costruttori di ponti a arco che primeggiarono, a parte alcuni pregevoli, fino al '700 quando iniziò l' uso del ferro forgiato, prezioso per il transito dei treni sin dall' '800. I cinesi furono imbattibili nei ponti in pietra: splendido esempio, nel sesto secolo, lo Zhaorhoy, nella provincia di Ebei, precedette di mille anni gli analoghi ponti europei. Più in qui nel tempo i ponti sospesi europei segnarono una battuta d'arresto, ma negli Usa si insistette con ottimi esiti nonostante il Tacoma Narrows che nello stato di Washington (m. 853) crollò il giorno stesso dell'inaugurazione nel 1940 dopo aver oscillato un' ora per il vento a 70 chilometri orari. Invece l'Akashi Kaikyo in Giappone resiste a tornado con venti di tre volte più forti e nel 1995 uscì indenne da un sisma del 7,2 della scala Richter.

IL CASO

Innovativa sentenza della Cassazione

La raccomandazione in se non è un reato penale: basta non millantare favori

ROMA La raccomandazione non è di per sè reato. La vanteria di chi invece reali influenze proprio non possiede, ma le millanta, invece sì. È quanto in sostanza afferma la Cassazione. La legge, spiegano gli alti magistrati, «punisce la falsa vanteria di poter influire e non il reale traffico di influenze», la cui repressione, tuttavia, si lasciano sfuggire i supremi giudici, è auspicabile in sede di politica del diritto futuro.

La VI sezione penale della Cassazione si è occupata del caso di un dipendente di tribunale che, dirigente di una cancelleria civile, aveva promesso di interessarsi per la fissazione di un ricorso pendente in Cassazione. Aveva promesso e si era poi realmente dato da fare, anche se gli alti giudici non scrivono nulla sull'esito reale di questo interessamento.

Ma i supremi giudici avvertono: spetta al legislatore punire un comportamento che resta amorale

Il funzionario, oltre che per concussione (ma questa è un'altra imputazione, legata fra l'altro alla presunta ricezione di denaro per la punzonatura di macchine utensili), era stato così accusato e condannato. Raggiunto da una misura di custodia cautelare in carcere, l'imputato si era rivolto al tribunale del riesame che, però, aveva respinto le sue richieste. Da qui, il ricorso per Cassazione.

«A parte la modestia del ricavato» (del pesce fresco fatto arrivare a casa) e pure ammettendo che i pesci siano stati il risultato del vantarsi di conoscenze altolocate, i magistrati si soffermano su un aspetto ben preciso del diritto. E spiegano: è sbagliato qualificare come millantato credito il comportamento in oggetto. Per commettere questo reato, occorre la vendita di fumo, «l'ostentazione di poter avvicinare il pubblico ufficiale, priva di substrato». Così non è in questo caso: la norma penale, «come fatto palese della sua formulazione, punisce «la falsa vanteria di poter influire», non «il reale traffico di influenze», restando, d'altronde, altrimenti «incomprensibile perchè vada esente da pena chi mira a ottenere un vantaggio». E questo anche se sarebbe auspicabile la repressione penale anche di questo comportamento.

Ora, nella ordinanza emessa dal tribunale, si legge che il funzionario davvero aveva conoscenze, davvero si era interessato perchè una causa venisse fissata per la sua decisione. Una condotta, questa, secondo la Cassazione, oggi sanzionabile dal punto di vista disciplinare, ma non riconducibile di per sè a reato.

Annullata definitivamente è stata sul punto la decisione dei magistrati lucani che aveva respinto le richieste di riesame dell'indagato. La raccomandazione, dunque, se non si trasforma in altro non costituisce un delitto da codice penale.

Una trentina di imbarcazioni di lusso sequestrate dalla Guardia di finanza di Savona ad Aprilia e a Lignano Sabbiadoro

Giro di yacht «fantasma» in frode al Fisco

Si sospetta l'esistenza di un basista lungo le coste giuliano-slovene

Finora 37 persone indagate Riuscivano a navigare senza pagare né tasse di registro né tasse di sosta iscrivendo le loro barche a club austriaci inesistenti

Sciopero dei capistazione: finirà domenica alle 14.30

ROMA Il ministro dei Trasporti Pier Luigi Bersani ha ordinato la riduzione degli scioperi delle ferrovie e dei marittimi previsti dalle 21 di sabato 21 aprile alle 21 di domenica 22. Il ministro ha disposto l'anticipo della ripresa del servizio dalle 14,30 di domenica.

L'agitazione è stata indetta da Ucs (capistazione) e Fisast. Il provvedimento, spiega una nota del ministero, «anche secondo le segnalazioni della Commissione di garanzia, è necesario per garantire il diritto alla circolazione dei cittadini-utenti in un periodo di elevata mobilità in coincidenza con la fine della vacanze pasquali».

Da parte loro le Fs confermano che in base all'ordinanza ministeriale l'agitazione, originariamente di 24 ore, si concluderà alle 14,30 di domenica.

SAVONA Un vero e proprio giro «occulto» di yacht di lusso. Imbarcazioni con immatricolazioni fittizie, da un minimo di 300 milioni fino al miliardo di valore, che, dopo essere passate per il «restyling» in possibili cantieri navali sloveni, transitavano nelle acque d'oltreconfine per essere «consegnate» agli acquirenti fino a toccare i porti e le località del Nord Italia. Gli yacth, una trentina a vela e motore per un valore complessivo di oltre 15 miliardi, battenti bandiera austriaca, di fatto non figuravano in alcun registro italiano o estero. Sono stati tutti sequestrati ieri dalla Finanza di Savona. E per ora sono indagate 37 persone. Di queste trenta imbarcazioni di lusso, risulterebbe inoltre che almeno la metà sarebbero state «rintracciate» tra i porti di Aprilia Marittima e Lignano Sabbiadoro, in Friuli-Venezia Giulia. Dalle indagini, dirette dalla Procura di Savona (il procuratore Vincenzo Scolastico e il sostituto Franco Greco) in collegamento con quella di Udine tramite il sostituto procuratore Alessio Vernì, non si escluderebbe un possibile «basista» operante lungo la costa sloveno-giuliana.

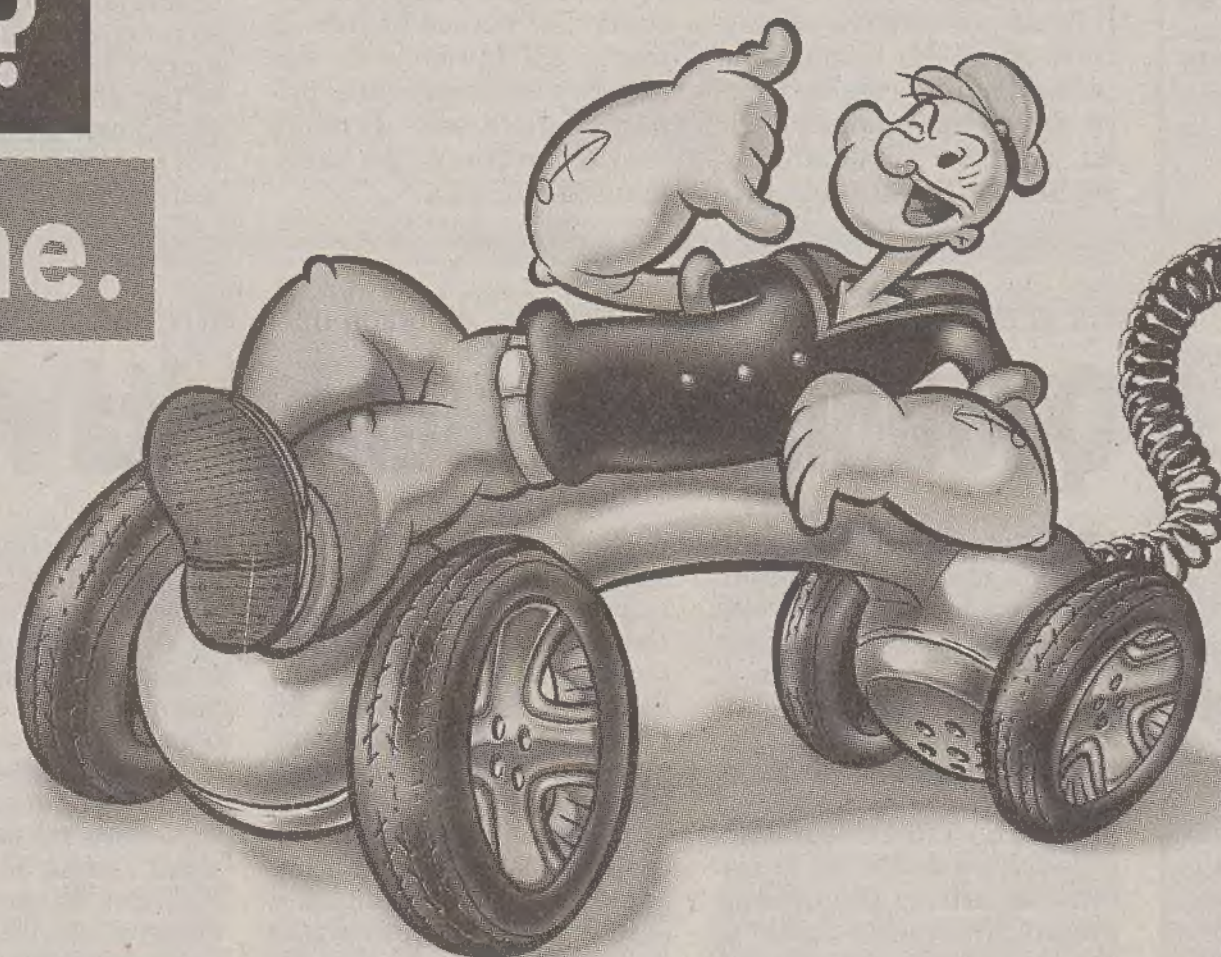
L'operazione della Finanza, denominata «Yacht Club», ha così messo in luce un ingegnoso sistema che consentiva di acquistare e utilizzare imbarcazioni di lusso rimanendo sconosciuti al Fisco e a qualsiasi altra autorità preposta al controllo.

Le imbarcazioni, infatti, risultavano registrate presso Yacht Club austriaci, alcuni inesistenti. La scarsa conoscenza della legislazione nazionale austriaca in materia ha consentito ai proprietari degli yacht, oltre che di sfuggire al Fisco, di navigare nel Mediterraneo senza pagare tasse di registro e di stazionamento.

L'indagine è stata avviata nell'estate del 1999 nei porti del Savonese: nel marzo scorso, sono stati sequestrati nove yacht in alcuni porti liguri, e è stata individuata anche un'agenzia di pratiche nautiche; ne è scaturita la denuncia di dodici persone.

Nel giro yacht del valore da 300 milioni al miliardo di lire.

Successivamente, grazie al supporto della Procura di Udine, gli investigatori hanno compiuto alcune verifiche all'estero tramite rogatoria internazionale. È stato così accertato che alcune imbarcazioni, prima di giungere in Italia, erano transitate in cantieri sloveni. Di qui il sospetto che si potesse trattare di un vero e proprio giro di contrabbando. E l'intensificarsi delle verifiche: dopo una serie di appostamenti e di sopralluoghi in varie località dell'Alto Adriatico e sul lago di Garda, i militari della squadriglia navale e dei «baschi verdi di Savona, in collaborazione con quelli della Tenenza di Latisana, della Brigata di Salò, nel Bresciano, e del Roan di Genova, sono giunti così al sequestro delle ulteriori 30 imbarcazioni.

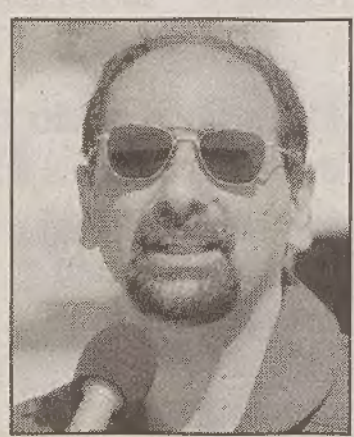
L'operazione è stata condotta, oltrechè a Aprilia Marittima e a Lignano Sabbiadoro, in altri porti turistici dell'alto Adriatico e del lago di Garda (Riva del Garda, Salò, in provincia di Genova, Alessandria e Rovigo). Gli investigatori ritengono che potrebbero essere centinaia, nei Paesi costieri comunitari, le imbarcazioni dotate di documentazione non valida.

Dopo un guasto, è prevista stasera la partenza della navicella Endeavour: a bordo un astronauta tricolore

Shuttle: l'Italia torna in orbita

Nella stiva Raffaello, il modulo logistico costruito da Alenia

L'INTERVISTA

Guidoni: «Sarà emozionante e avrò grosse responsabilità»

ROMA «Il mio stato d'animo? Un certo livello di eccitazione, che cresce mentre ci avviciniamo al lancio». Risponde così Umberto Guidoni a poche ore dal via della missione che stasera lo porterà in orbita per la seconda volta. 46 anni, romano, astrofisico, Guidoni è già stato nello spazio nel '96 come «payload specialist», cioè come specialista del carico utile, per il volo del satellite a filo Tethered. «Ma stavolta sarà tutta un'altra cosa - spiega - ho il ruolo di mission specialist, cioè di specialista di missione. Così faccio parte effettiva dell'equipaggio di Endeavour». **Torni in orbita dopo cinque anni. Cosa ti aspetti?** «L'aspettativa maggiore è mettere piede sulla Stazione spaziale internazionale. Sarà di sicuro una grande emozione per un italiano e per un europeo salire su questo nuovo veicolo che stiamo costruendo in orbita. Un'esperienza molto diversa da quella del mio primo volo: la stazione è infatti molto più grande dello Shuttle!». **Quali saranno le tue attività?** «Anzitutto, sarò di supporto in tutte le fasi in cui verrà utilizzato il braccio meccanico dello Shuttle. Poi, sarò il responsabile del trasferimento a bordo della Stazione degli esperimenti e dei materiali imbarcati sul modulo logistico Raffaello: un ruolo diventato ancor più importante dopo i notevoli ritardi in queste operazioni riscontrati nel precedente volo col modulo Leonardo». **Inoltre?** «Nella fase di rientro sulla Terra, mi troverò per la prima volta nella cabina di pilotaggio dello Shuttle, come ingegnere di bordo: una posizione abbastanza delicata. Dovrò valutare eventuali anomalie. Se non vi saranno problemi, realizzerò anche un filmato delle attività in cabina proprio nella fase di rientro nell'atmosfera». **In futuro speri di poter restare più a lungo sulla Stazione spaziale?** «In effetti è un'opportunità oggi alla portata solo di astronauti statunitensi e russi. Ma toccherà anche a noi europei, quando la Stazione sarà completata e vi saranno a bordo 6 persone e non solo di 3 come oggi».

Umberto Guidoni

ROMA Ore 20.41. In Italia milioni di persone saranno a cena o davanti alla Tv. Ma per un italiano sarà invece l'ora d'inizio di un viaggio eccezionale. Stasera infatti, se non ci saranno rinvii (è già stato riparato il guasto alla scatola di controllo nella cabina di pilotaggio) decolla dalla base di Cape Canaveral in Florida la missione Sts-100 della navetta spaziale Endeavour. A bordo sette astronauti: quattro statunitensi, un canadese, un russo e appunto un italiano. «Sarà l'equipaggio più internazionale che abbia mai volato su uno Shuttle» commentano soddisfatti alla Nasa. L'italiano è Umberto Guidoni, ormai quasi un «veterano» delle missioni nello spazio per aver già volato in orbita nel febbraio '96. In effetti, Guidoni è formalmente un astronauta dell'Agenzia spaziale europea (Esa), ma è comunque grande la soddisfazione anche in Italia per questa nuova missione.

«È un passo importantissimo» commenta il presidente dell'Agenzia spaziale italiana (Asi) Sergio De Julio, «sia perché consolida l'immagine del nostro Paese come attore di primo piano a livello mondiale nelle attività spaziali, sia perché rappresenta un riconoscimento da parte della Nasa della qualità del lavoro da noi svolto». In orbita, per Guidoni e i sei colleghi una missione davvero complessa. La navetta Endeavour avrà infatti il compito di trasportare sulla Stazione spaziale internazionale alcune importanti apparecchiature. In primo luogo, il cosiddetto Canadarm 2, grande braccio robotico costruito in Canada essenziale per le future fasi di costruzione della Stazione. Questo braccio sarà agganciato da due astronauti al modulo americano Destiny nel corso di due attività extraveicolari. Poi, sullo Shuttle è imbarcata anche una nuova antenna banda Uhf che, agganciata sempre all'esterno del modulo Destiny, consentirà di migliorare le comunicazioni degli astronauti impegnati in voli extraveicolari con la stessa Stazione e anche col centro di controllo della Nasa a Houston, Texas. Infine, nella stiva dell'Endeavour trova spazio Raffaello, il secondo dei tre moduli logistici costruiti in Italia dall'Alenia Spazio: il primo, Leonardo, ha già volato in orbita in marzo, mentre tra qualche mese toccherà al terzo, Donatello. Questi moduli pressurizzati in alluminio, di forma cilindrica (lunghi poco più di 6 metri e del diametro di quasi 5 metri), pesano ciascuno circa 4,5 tonnellate: vengono agganciati temporaneamente alla Stazione per le operazioni di carico e scarico del materiale imbarcato. In questa missione, a bordo di Raffaello sono stivati i primi esperimenti scientifici che saranno svolti sulla Stazione spaziale: prevedono in particolare la crescita nello spazio di cristalli, proteine e anche piante. Sul modulo italiano vi sono pure altre apparecchiature, pezzi di ricambio e materiali di consumo, come vestiario e cibo per gli astronauti. La missione durerà quasi 12 giorni. Dopo il lancio di stasera, dopodomani lo Shuttle s'aggancerà alla Stazione, che lascerà dopo una settimana. L'atterraggio in Florida è fissato per lunedì 30.

Luciano Castro

Uno Shuttle in fase d'atterraggio al centro spaziale in Florida. La missione che s'inizia oggi, dopo un guasto riparato, dovrebbe durare poco meno di 12 giorni.

Un'équipe giapponese dopo dieci anni, utilizzando una tecnica ultraveloce, è riuscita a catturare le immagini del meccanismo che produce l'energia e dà vita ai «mattoni» degli organismi

Biologia, fotografato il microscopico «motore» delle cellule

L'enzima Atp-sintasi ha una struttura simile a due propulsori cilindrici collegati tra loro, che eseguono compiti diversi ma lavorando in tandem

ROMA Sono state catturate le prime immagini del «motore» delle cellule, il microscopico meccanismo che produce l'energia e dà vita ai «mattoni» che compongono l'organismo.

L'impresa, pubblicata oggi sulla rivista «Nature», è opera di un gruppo di biologi giapponesi del Centro di ricerche biotecnologiche dell'Università Teikyo, a Kawasaki.

Le immagini, inseguite da almeno 10 anni, mostrano che l'enzima che fornisce energia alle cellule (Atp-sintasi) ha la struttura simile a una coppia di motori cilindrici, collegati tra loro.

I motori eseguono compiti diversi, ma lavorano in tandem per trasformare l'energia contenuta nel cibo in Atp (adenosina fosfatasi), ossia nel «carburante» che dà energia alle cellule di tutti gli organismi viventi, dai batteri alle piante, dagli insetti all'uomo. L'Atp è l'energia che rende possibili tutte le funzioni vitali, permettendo ad esempio processi fondamentali come la sintesi di acidi nucleici e proteine indispensabili alla vita, la contrazione dei muscoli e l'attivazione del metabolismo.

Conoscere da vicino il meccanismo che ne controlla la produzione potrà avere ricadute importanti non solo per comprendere meglio in che modo le cellule si riforniscono di energia, ma anche nella produzione dei farmaci del futuro.

La rotazione del'enzima dell'Atp è infatti un modello per i movimenti e le rotazioni di un grandissimo numero di molecole biologiche.

I ricercatori, guidati da Kazuhiko Kinosita, sono riusciti a scoprire i segreti del motore delle cellule definendone con precisione velocità e tipo di angolazione.

Il loro asso nella... macchina è stato il ricorso ad una tecnica ultra-veloce che ha permesso di fotografare in una frazione di millisecondo il movimento del doppio cilindro molecolare che fabbrica energia.

Si è potuto osservare così con un dettaglio senza precedenti il modo in cui questi movimenti influenzano la produzione dell'Atp, a partire dal processo di demolizione dei carboidrati e dei lipidi contenuti negli alimenti. Si calcola che ogni individuo adulto converta ogni giorno una quantità di Atp corrispondente a circa la metà del suo peso corporeo.

L'Atp è stato scoperto nel 1929, ma solo nel 1941 si è compreso che è il conduttore universale di energia nelle cellule.

Le prime ricadute importanti in campo medico rese possibili da queste ricerche sono state condotte dal biologo molecolare britannico John Walker e premiate con il Nobel nel 1991.

Ma le ricerche sull'Atp hanno anche portato a utilizzare l'enzima che lo produce, osservato solo oggi da vicino, come carburante dell'elicottero invisibile messo a punto nel novembre scorso presso Cornell University di New York per trasportare farmaci nell'organismo.

A Inzago, in provincia di Milano, una donna di 30 anni ha ucciso il neonato di 19 mesi e poi si è tolta la vita lasciando un biglietto con scritto: «Crematemi»

Soffoca il figlio e s'impicca a una trave della villa

A scoprire la tragedia il convivente della donna, un impiegato di 40 anni, al rientro a casa

IN BREVE

Padova, accoltella l'amico dopo una lite per denaro

PADOVA Un uomo ha accoltellato un amico a Padova dopo una violenta lite per futili motivi economici. Colpito in modo grave, l'uomo è morto per le ferite riportate. I carabinieri, subito intervenuti, hanno arrestato l'omicida, Giorgio Gian, 59 anni. La vittima è Franco Cerone, 62 anni, entrambi di Santa Giustina di Padova, località dove è avvenuto il delitto. Gian è stato trasferito nella caserma dei carabinieri di Camposanpiero (Padova), dove è in serata è stato sottoposto a un interrogatorio.

Killer patavino: sosia o doppia personalità? La difesa sguinzaglia un pool d'esperti

PADOVA C'è un sosia o una doppia personalità nel caso del serial killer di Padova, indicato nel siciliano Michele Profeta, 53 anni, in cella dal 16 febbraio? Ad avanzare l'ipotesi è la difesa: ha sguinzagliato un pool d'esperti e detective privati per ricostruire la scena dei tre delitti a Padova (24 ottobre 2000 netturbino Dubrini; 29 gennaio tassista Lissandron; 10 febbraio immobiliarista Boscolo) e definire la personalità di Profeta che ha un curriculum con qualche pecca giudiziaria ma senza violenze. Insomma un Profeta «normale» e uno «deviante» che «convivono ignorandosi».

Pronta a maggio la richiesta d'estradizione per l'Ss di Bolzano ora rifugiato in Canada

ROMA Sarà pronta a maggio la richiesta di estradizione, in esecuzione di un ordine di cattura, a carico di Michael «Misha» Seifert, l'ex Ss condannato all'ergastolo per gli omicidi compiuti nel lager di Bolzano, da anni residente a Vancouver, in Canada. Ma prima che si concluda la pratica di estradizione Misha potrebbe essere espulso per revoca della cittadinanza. È quanto si apprende in ambienti giudiziari. Il procuratore militare di Verona Bartolomeo Costantini aveva già chiesto l'estradizione nel gennaio 2000, contestualmente all'ordine di cattura.

A Varese, su un autobus, una baby gang di 14enni minaccia un coetaneo e si fa consegnare il cellulare

VARESE Una baby gang di 14enni ha rapinato un coetaneo del telefono cellulare, minacciandolo con un coltellino e una bottiglia. È accaduto martedì pomeriggio su un autobus, nel rione Schiranna di Varese. Sul mezzo pubblico, la giovane vittima è stata avvicinata da un ragazzino che conosceva, il quale ha dapprima tentato di convincerlo a consegnargli il suo cellulare per poterlo vendere e fare a metà del ricavato. Di fronte al rifiuto, il baby rapinatore, affiancato da altri tre coetanei, è passato alle minacce.

INZAGO Un bambino di 19 mesi morto soffocato nel suo lettino e la mamma di 30 anni impiccata a una trave del soffitto con un cavo d'acciaio. È questa la scena che si è trovato davanti agli occhi un uomo di 40 anni, impiegato, convivente da quattro anni della donna trovata penzolare, senza vita, dal soffitto della sua villa di Inzago, cittadina nell'hinterland di Milano. Il fatto è accaduto ieri sera e se ne è avuta notizia poco dopo il rientro dell'uomo, B.P., che di professione fa l'impiegato a Milano, nella villa dove conviveva da circa quattro anni con la giovane, Z.F.. A quanto si è appreso fino ad ora gli inquirenti ritengono che si tratti di un omicidio suicidio, provocato forse da turbe depressive delle quali la donna soffriva soprattutto in questi ultimi tempi. Nella villa è stato trovato anche un biglietto con su scritto: «Crematemi», esplicita richiesta da parte della donna che dopo aver ucciso il figlio ha deciso di farla finita e di lasciar scritto su un pezzo di carta la propria ultima volontà.

La tragedia è avvenuta in quella che secondo i vicini era una famigliola modello: una bella villetta a schiera in via Cascina Sant'Angelo 49, in uno dei quartieri più belli di Inzago. Mai una lite, mai li avevano sentiti alzare la voce. Così ieri sera, poco dopo le 21, un vicino si era perfino meravigliato di sentire gridare: era il padre del bimbo e convivente della madre, che si disperava, urlava «no, no», nel vedere la donna appesa alla trave e nello scoprire morto anche il bambino. In tarda serata, dopo l'autorizzazione del magistrato, i due cadaveri sono stati rimossi. Secondo il medico legale la morte del bimbo e di sua madre risalirebbe alle prime ore della sera. Il magistrato ordinerà probabilmente l'autopsia.

Roma, «trans» colombiano travolto da un'auto pirata

ROMA Un transessuale colombiano di 30 anni è stato investito e ucciso all'istante a Roma da un'auto pirata poco prima delle cinque di ieri in via Baccelli, vicino alle Terme di Caracalla. La prima segnalazione è giunta al «118», poi sono arrivate numerose auto di polizia e carabinieri. L'auto ha travolto il transessuale, poco distante dal marciapiede, e non si è fermata. Un altro «trans» che ha assistito all'incidente ha riferito agli investigatori che il guidatore dell' auto sembrava voler investire il colombiano. Che stava attraversando la strada, dopo aver bevuto con altri due amici varie bottiglie di alcolici.

Non è improbabile quindi che chi ha investito il transessuale se lo sia trovato davanti all'improvviso e non abbia potuto fare nulla per evitare l'impatto. L'ipotesi è suffragata dai primi accertamenti della Scientifica. Per i carabinieri, che sono anche risaliti al tipo di auto guidata dall'investitore, il transessuale stava attraversando la strada per raggiungere un suo connazionale e un altro transessuale brasiliano. Al momento i carabinieri continuano a tenere, comunque, aperte le due ipotesi di omicidio colposo e doloso e fanno notare che conterà molto il comportamento dell'automobilista: se si presenterà spontaneamente per chiarire la propria posizione le indagini proseguiranno con un'ipotesi di reato meno grave, in caso contrario, qualora sia individuato e rintracciato, si vedrebbe contestare quella più pesante.

Per la prima volta i ricavi dalle inserzioni superano quelli dalla vendita delle copie. Ancora bassi gli indici di lettura

Quotidiani, la pubblicità rilancia gli utili

ROMA La pubblicità spinge in alto gli utili dei quotidiani italiani, e per la prima volta i ricavi da inserzioni pesano di più di quelli da vendita di copie (59% contro 41%, dati 1999). Nel triennio dal '97 al '99 l'utile d'esercizio di 63 società editrici (73 testate) è passato da 125 a 364 miliardi (+6,7% nel '99). 41 le imprese in attivo, 22 quelle in perdita (fra queste quelle di tutti i quotidiani politici). Nel '99 gli utili totali salgono del 29%, mentre le perdite calano del 28,3%. Sono alcuni dei dati di due studi presentati ieri dalla Federazione italiana editori giornali (Fieg). Uno è l'indagine sulle editrici di giornali quotidiani dal '97 al '99, della Deloitte & Touche, l'altro fotografa la stampa italiana dal '97 al 2000 (Centro studi Fieg). Ma se gli utili salgono non c'è da farsi prendere dall'euforia. A dirlo è Mario Ciancio Sanfilippo, presidente Fieg: ricorda come l'impennata della pubblicità (+16% nel '99), vera molla dello scatto degli utili, si sia trasformata in flessione nei primi mesi 2001. «Le prospettive - dice - non sono particolarmente liete, la flessione della pubblicità e l'aumento della carta ci preoccupano moltissimo. Ma ci auguriamo che si tratti di timori passeggeri». **Cosa va.** Nel 2000 +2,1% di copie vendute. Siamo a 6 milioni al giorno (ma nel '90 erano 800mila in più). Effetti positivi dalla liberalizzazione dei punti-vendita. Contenuto il costo del lavoro, coi poligrafici scesi dai 12mila 323 del '97 agli 8525 del '99 (ma aumentano i giornalisti, da 7mila 557 a 7mila 804). Dati 2000: vanno bene i quotidiani economici (+10,9%), sportivi (+1,5%), locali (+2,1%), nazionali (+3,6%). **Cosa non va.** Perdono terreno i quotidiani plurigionali (-3,9%). Gli indici di lettura si mantengono bassissimi. Nel mondo in testa c'è la Norvegia (583 copie ogni mille abitanti), in Italia se ne vendono 102, ma con notevoli differenze fra Nord (133), Centro (120) e Sud (55). Trentino in testa con 182 copie; bene il Friuli (165).

MEDIO ORIENTE Il premier israeliano nega di aver deciso il ritiro dalla Striscia per un ordine ricevuto da Washington

Sharon: «Non ho ubbidito a Bush»

E' stato però un grave errore di calcolo diplomatico. Dialogo tra Peres e Powell

TEL AVIV Un grave errore di calcolo diplomatico: è questa l'accusa lanciata ieri da vari commentatori israeliani al premier Ariel Sharon (Likud) dopo che questi ha ordinato lunedì sera al suo esercito di entrare in alcune aree autonome palestinesi e solo 24 ore dopo ha imposto un brusco dietro front, una volta appreso della forte insoddisfazione di Washington.

Per tutta la giornata, vari ministri si sono sforzati di convincere gli israeliani che l'operazione era stata concepita fin dall'inizio perchè durasse poco. Ha fatto le spese di questa tesi un alto ufficiale: il brigadier-generale Yair Naveh, comandante delle forze israeliane a Gaza, che ancora martedì pomeriggio aveva dichiarato che i suoi uomini sarebbero restati nelle zone palestinesi «giorni, settimane, forse mesi».

La sua frase - trasmessa in diretta dalla radio militare - ha subito fatto il giro del mondo. Poco dopo, le sue parole sono atterrate sul tavolo del presidente George Bush. Tre ore dopo è iniziato il ritiro israeliano. Secondo il ministro della difesa Benyamin Ben Eliezer, Naveh non era autorizzato ad esprimersi in quel modo. Un collaboratore di Sharon, Raanan Gissin, ha lasciato intendere alla radio di stato che forse l'ufficiale aveva voluto seminare confusione e incertezza fra i palestinesi.

Ieri sera, in una telefonata al segretario di stato Colin Powell, il ministro degli esteri Shimon Peres ha ammesso che fra Gerusalemme e Washington ci sono stati martedì «alcuni problemi di comunicazione». Il ministro israeliano ha spiegato che Naveh intendeva dire che, in caso di necessità, l'esercito israeliano era pronto a sacrifici, «anche a restare per mesi nelle nuove posizioni».

In ogni caso, ha promesso Peres, Israele non ha alcuna intenzione di occupare «Zone A» (che si trovano sotto esclusivo controllo palestinese) o «Zone B», ossia sotto controllo misto. La tattica di Sharon sembra infatti diversa. Dopo una vasta operazione di carri armati e di bulldozer militari a Khan Yunes, nella Striscia di Gaza, avvenuta la settimana scorsa (costata la vita a vari palestinesi) e dopo l'ingresso di ieri a Beit Hannun (nel Nord della Striscia), una ruspa israeliana è entrata ieri a Rafah, nel sud della Striscia, per demolire un edificio da dove era stato aperto il fuoco contro gli israeliani. Se Israele dunque non occupa le «Zone A», si sente tuttavia autorizzato per motivi militari ad entrare, livellare il terreno dove ritenuto necessario dai suoi ufficiali, e poi uscire.

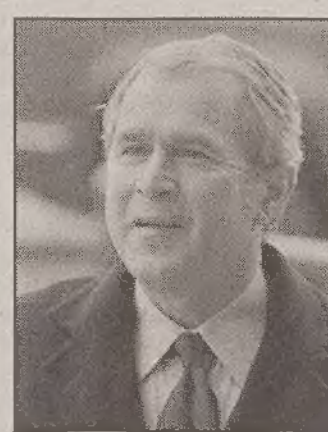
Finora Sharon aveva ritenuto che questa tattica - che viene considerata in Israele una forma di difesa, per allontanare i mortai palestinesi dagli insediamenti ebraici - godesse della comprensione del presidente George Bush e del segretario alla difesa Donald Rumsfeld. Ma martedì il segretario di stato Powell ha avvertito che, alla lunga, questa tattica rischia di far franare quanto resta degli accordi israelo-palestinesi di Oslo. Sharon ha dovuto quindi prendere atto che il suo spazio diplomatico di manovra è ancora più ristretto di quanto pensasse.

E, alla luce dell'escalation della crisi in Medio Oriente, il presidente egiziano Hosni Mubarak sarà martedì prossimo in visita a Berlino ospite del cancelliere Gerhard Schröder. Subito dopo il suo arrivo, secondo quanto indicato dalla portavoce del governo federale Charima Reinhardt, Mubarak si incontrerà con il ministro degli esteri Joschka Fischer per informarlo sugli ultimi sviluppi. Successivamente, Mubarak sarà ospite la sera di un pranzo offerto da Schröder nella sua residenza.

Aldo Baquis

Dopo l'incidente dell'aereo spia americano

Pechino a muso duro «Gli Usa si assumano tutte le responsabilità»

PECHINO A conclusione del primo giorno di negoziati tra Cina e Stati Uniti sulla collisione in volo del primo aprile scorso, il governo cinese ha ripetuto durissimo le sue richieste, respingendo la posizione americana come «insostenibile». Il negoziatore cinese Lu Shumin, in una dichiarazione letta alla televisione di Stato, ha ribadito che gli Usa debbono assumersi la «piena responsabilità» dell'incidente tra un loro aereo spia Ep-3e e un caccia F-8 cinese, precipitato in mare dopo l' impatto, e quindi devono cessare i voli di ricognizione nelle vicinanze delle sue coste. Gli elementi apportati dagli americani, per controbattere la posizione cinese, «non si reggono in piedi (insostenibili)», ha detto Lu. Gli Usa respingono ogni addebito, accusano il pilota cinese di avere fatto una manovra spericolata che ha provocato l'incidente, e hanno già detto che i voli di ricognizione sono una necessità: quindi, prima o poi, riprenderanno. Washington vuole la restituzione dell'aereo, atterrato in emergenza sull' isola tropicale di Hainan, ma i cinesi lo trattengono, sostenendo che un'inchiesta è ancora in corso. L'equipaggio dell'aereo - 21 uomini e tre donne - è stato rilasciato dopo 11 giorni di sforzi diplomatici.

George W. Bush

Comunque vadano i colloqui, esperti cinesi di affari sino-americani ritengono che la crisi dell'aereo spia non avrà un impatto determinante su rapporti già indirizzati su un percorso ben definito. I motivi di attrito sono molti e tutti rischiano di creare nuove crisi, ma la Cina, sostanzialmente, vuole avere buone relazioni con gli Usa. L'amministrazione Bush, afferma Yen Xuetong, dell' Istituto internazionale del Politecnico di Pechino, sarà inizialmente più rigida sui diritti umani - ieri a Ginevra alla Commissione dell'Onu è stata presentata la risoluzione di condanna contro la Cina promossa dagli Usa - e sulla sicurezza nazionale, «ma poi si ammorbidirà ». Secondo il professor Yen, le turbolenze andranno avanti almeno fino all'inizio del prossimo anno, cioè fino a quando il presidente George W. Bush non si sentirà più sicuro con la sua opinione pubblica. L'opinione pubblica cinese invece, soprattutto via Internet, insiste con l'accusare gli Usa di egemonismo e di arroganza. Gli americani rischiano di commettere grossi errori con la Cina, dice Mu Guanren, commentatore dell'agenzia «Nuova Cina», in un'intervista alla rivista «Liaowang'» «Non capiscono il senso della Nazione che hanno acquisito i cinesi», dopo anni di umiliazioni dagli stranieri, e hanno una fede cieca nella potenza militare.

Barbara Alighiero

MEDIO ORIENTE Ancora scontri tra palestinesi ed esercito della stella di David

Gaza, una terra senza pace

TEL AVIV I mortai palestinesi sono tornati ieri a sparare dalla Striscia di Gaza, non appena l'esercito israeliano ha ultimato il suo improvviso ritiro dalla zona di Beit Hanoun, a cui è però seguita in giornata una «operazione circoscritta» di carri armati e bulldozer per radere al suolo una stazione di polizia palestinese al confine con l'Egitto. Per bocca del ministro dell'informazione Yasser Abed Rabbo, l'Autorità nazionale palestinese (Anp) ha intanto denunciato che il ritiro israeliano sarebbe «solo parziale» e che la Striscia di Gaza continua a essere divisa in tre tronconi per «impedire i movimenti» della popolazione. I primi tre colpi di mortaio hanno bersagliato, quando era ancora buio, l'insediamento ebraico di Neve Dekalim, senza tuttavia provocare vittime. In mattinata, altri mortai sono invece caduti nella zona industriale del valico di Erez, anche questa volta senza provocare vittime. Secondo fonti militari, questi ultimi tiri sarebbero partiti da Beit Hanoun, nella zona sotto controllo palestinese nel nord della Striscia di Gaza, dove l'esercito di Israele era penetrato due notti fa con l'asserito intento di crearvi una «fascia di sicurezza», dopo i cinque colpi di mortaio caduti nella cittadina israeliana di Sderot, nel deserto del Neghev.

E sempre nel deserto del Neghev, un bracciante beduino del villaggio di Rahat è rimasto leggermente ferito al volto da colpi d'arma da fuoco mentre nel pomeriggio era al lavoro nel kibbutz di Nir Oz, bersagliato da cecchini palestinesi appostati al di là della recinzione di sicurezza con la Striscia di Gaza. Nel Sud della Striscia di Gaza, si è temuta nelle stesse ore una nuova incursione israeliana, quando carri armati e bulldozer sono penetrati nella zona di Rafah, al confine con l'Egitto e sotto controllo palestinese, per radere al suolo una stazione di polizia dell'Anp. I poliziotti palestinesi hanno ingaggiato una sparatoria con i soldati israeliani, che, ultimata quella che è stata definita «operazione circoscritta», sono ritornati alle loro precedenti posizioni. Oltre che nella Striscia di Gaza, dove una grande folla ha partecipato ai funerali di Hamza Abeid, il ragazzo palestinese di 15 anni ucciso martedì al valico di Karni, violenti scontri si sono registrati anche in Cisgiordania, dove sei palestinesi sono rimasti feriti la notte scorsa in un cannoneggiamento israeliano a Hebron. I sei feriti, tra cui una donna di 40 anni in gravi condizioni, appartengono tutti alla stessa famiglia, la cui abitazione è stata centrata dalle cannonate israeliane in risposta al fuoco di cecchini palestinesi. Dalle sovrastanti colline di Abu Sneina e Harat al-Sheikh, i cecchini avevano bersagliato poco prima l'enclave di Avraham Avinu, dove i 400 coloni ebrei di Hebron vivono trincerati tra i 120.000 abitanti palestinesi della città cisgiordana.

Donne tra le macerie della casa distrutta dagli israeliani.

Violenti combattimenti sono stati registrati anche in Cisgiordania

p.n.

IL CASO

Putin sconfitto dal discusso magnate delle tv

Gusinsky non sarà estradato La Spagna nega il permesso perché perseguitato politico

MOSCA Una sconfitta per il presidente Putin e un incoraggiamento per l'opposizione russa. Così è stata letta a Mosca la sentenza della corte spagnola che ieri ha deciso di non estradare in Russia Vladimir Gusinsky, il magnate dei media che ha sfidato il Cremlino e che si è rifugiato in Spagna inseguito da un mandato di cattura per frode. Mentre Gusinsky lottava in tribunale contro l'estradizione, il suo impero mediatico e in particolare il «gioiello» della Ntv, unica televisione nazionale indipendente in Russia, è caduto sotto gli assalti del potere. Proprio quattro giorni fa, la tv è stata occupata quasi militarmente dalla nuova proprietà, il gigante statale dell' energia Gazprom, guidato da un amico personale di Putin.

I tre giudici della Corte Nazionale di Madrid hanno valutato (a maggioranza, 2 a 1) che le accuse contro Gusinsky (aver mentito sulla consistenza patrimoniale della sua società Media-Most per ottenere un ingente prestito) non costituiscono motivo valido per l'estradizione. Ora gli avvocati spagnoli che rappresentano la magistratura russa avranno tre gionri per presentare appello. L'avvocato di Gusinsky, Domingo Plaza, ha ripetuto ai giornalisti le ragioni del suo cliente, che si ritiene perseguitato dal Cremlino per via delle critiche rivolte dai suoi media al presidente Putin e dei reportage scomodi sulla guerra in Cecenia. La corte spagnola non ha riconosciuto a Gusinsky lo status di «perseguitato politico», ma ha sottolineato che la sua incriminazione da parte della magistratura russa è avvenuta «in circostanze e in modi discutibili». Il 25 marzo scorso, la corte aveva rimesso in libertà il magnate russo dietro pagamento di una cauzione di 5,5 milioni di dollari, oltre 12 miliardi di lire.

Vladimir Gusinsky non si è presentato in tribunale ieri, ma è rimasto nella sua villa principesca nei pressi di Cadice, arrivando a Madrid solo a udienza conclusa. parlando con i giornalisti, Gusinsky ha sottolineato l'attacco che la sua televisione ha subito in Russia, e ha sostenuto che i crediti vantati da Gazprom nei confronti di MediaMost sono stati usati solo come scusa formale per far tacere una voce scomoda per il potere. A Mosca intanto Gusinsky da magnate sulle cui fortune sembravano esistere molte ombre, è stato trasformato in un eroe dell'opposizione democratica. Nei gionri scorsi, si sono tenute manifestazioni di protesta a suo favore sia nella capitale sia a San Pietroburgo, con la partecipazione di molti politici di primo piano. Ma la Procura di Mosca non si lascia influenzare, e ha già fatto sapere che non mollerà l'osso: «Non crediamo che questa decisione sia un disastro, esistono ancora strade per ottenere l'estradizione di Gusinsky. Non sono state esaurite tutte le possibilità», ha dichiarato tranquilla la portavoce Natalija Vishnjakova.

Vladimir Gusinsky

Andrea Vesalio

Un gruppo di esperti ha iniziato i lavori di esumazione nel cimitero dell'ex capitale dei ribelli serbi di Krajina alla ricerca di fosse comuni

Tribunale dell'Aia, è caccia aperta ai boia di Knin

Indagini a tappeto anche per smascherare i torturatori del carcere militare di Spalato

ZAGABRIA Strane figure si muovono da ieri nel cimitero di Knin. La gente le osserva mentre frugano e scavano fra le tombe. Ma non sono becchini. Sono gli esperti inviati dal Tribunale internazionale dell'Aia (Tpi) alla ricerca di fosse comuni dove, alla fine dell'operazione «Tempesta» dell'agosto '95, l'esercito croato avrebbe accatastato i cadaveri di almeno 400 serbi, vittime di esecuzioni sommarie e di massa. Era la «contro-pulizia etnica», ordinata dal regime di Zagabria, allora guidato dal defunto presidente Franjo Tudjman, nei confronti dei serbi che, proprio a Knin, stabilirono la capitale della propria autoprolcamata entità indipendente della Krajina. E dall'Aia filtrano i nomi dei possibili incriminati. Sono tutti alti ufficiali dell'esercito croato: il generale Ivan Cermak, comandante della zona di Knin durante l'operazione «Tempesta»; il generale Antej Gotovina, comandante delle operazioni del settore Sud; il generale Damir Krsticevic e Smiljan Reljic, all'epoca dei fatti responsabile dei servizi segreti militari.

Durante l'offensiva che decretò la «liberazione» della Croazia dall'etnia serba i soldati della scacchiera bruciarono o minarono, secondo i dati del Comitato di Helsinki per i diritti umani, almeno 22 mila case. Altre furono pesantemente danneggiate e saccheggiate. Nel cimitero di Knin - anche secondo quanto sostenuto dall'organizzazione di Belgrado «Veritas» che si occupa proprio dei profughi e dei perseguitati serbi delle krajine - sarebbe sepolto un numero doppio di morti rispetto a quello segnato dalle croci. Secondo fonti internazionali, gli esperti del Tpi andranno a scavare anche a Korenica, Gracac, Donji Lapec, sempre alla ricerca di fosse comuni. Le operazioni militari di quel caldo agosto del 1995 provocarono la fuga di quasi tutta la popolazione di etnia serba della regione. Circa 240 mila persone fuggirono allora verso la Jugoslavia e la Bosnia. Di queste all'incirca 45-50 mila sarebbero rientrate in Croazia. Con difficoltà enormi però di reinserimento civile e sociale.

Ma gli «007» dell'Aia hanno negli ultimi giorni svolto anche diversi interrogatori, coadiuvati dalle autorità giudiziare croate, a Gospic, a Zara, a Ragusa (Dubrovnik) e a Sebenico in relazione a quanto è avvenuto all'interno delle mura del carcere militare «Lora» situato all'interno del porto di Spalato. Secondo molte testimonianze in quei umidi e bui locali i croati avrebbero torturato e anche ucciso senza processo alcuno molti serbi e montenegrini. I rappresentanti delle associazioni umanitarie puntano il dito accusatore per questi crimini contro il comandante della polizia militare, il generale Matej Lausic. E mentre all'Aia il «boia» di Srebrenica, Dragan Obrenovic si dichiara innocente, tra gli imputati eccellenti, finora, il solo generale Cermak respinge le accusa, affermando che «non ci sono fosse comuni a Knin». Secondo alcuni testimoni nel cimitero dell'ex capitale della ribellione serba a Zagabria ci sarebbe un vero e proprio caos con tumuli che «ospitano» anche tre cadaveri accatastati l'uno sopra l'altro. Il lavoro degli esperti dell'Aia però non sarà facile, visto che le associazioni dei reduci hanno già preannunciato manifestazioni di protesta quando inizieranno le operazioni di riesumazione. E per quei cadavre si preannuncia un'altra guerra. Anche da morti.

Mauro Manzin

Piccole e medie imprese: intesa Italia-Croazia

ROMA Il ministro dell'Industria e del Commercio con l'estero, Enrico Letta, e quello croato dell'Artigianato e delle Pmi, Zeljko Pecek, hanno sottoscritto, un accordo bilaterale per sostenere le iniziative atte ad individuare i settori di intervento e sostegno agli operatori economici del settore Piccola e Media Impresa (Pmi). Ne da notizia un comunicato del ministero dell'Industria, ove si aggiunge che l'obiettivo è quello di selezionare progetti di collaborazione, soprattutto di rilevanza regionale, da proporre, per un loro finanziamento, all'attenzione degli organismi nazionali ed internazionali, con particolare riferimento al Patto di Stabilità per il Sud-Est Europeo, a quello comunitario Cars ed al processo di Ricostruzione dei Balcani. Il valore dell'interscambio commerciale tra Italia e Croazia è stato, nel periodo gennaio-settembre 2000, di circa 1738 milioni di dollari +21% rispetto al 1999. Le nostre forniture hanno registrato un aumento dell'11% (992 milioni di dollari), mentre gli acquisti sono stati di 746 milioni di dollari (pari al 22,7% del totale dell'export).

Attentato in Kosovo

Autobomba uccide un uomo in pieno centro a Pristina

PRISTINA Una persona è morta e quattro sono rimaste ferite nell'esplosione di un'autobomba nel centro di Pristina. Lo ha reso noto il maggiore Axel Jandesek della forza di pace Kfor. Alle 14.50 di ieri, è saltata in aria una macchina parcheggiata vicino a un edificio che ospita i principali partiti politici del Kosovo e l'ufficio passaporti del governo jugoslavo. Numerose ambulanze sono state fatte arrivare sul luogo dell'incidente e tutta la zona è stata immediatamente isolata dalle truppe della forza internazionale Kfor. «Due auto sono completamente distrutte», ha spiegato Jandesek. «Non possiamo ancora dire di che tipo di esplosivo fosse composto l'ordigno che sicuramente aveva una potenza superiore a una granata», ha aggiunto.

Due dei feriti sono stati portati immediatamente all'ospedale militare da campo del contingente britannico della Kfor a Kosovo Polje, mentre per gli altri due, rimasti incastrati nell' auto, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. I soccorritori hanno lavorato con grande prudenza per timore che nella zona potessero esserci altri ordigni. Ancora non si conosce l'identità di quanti sono rimasti coinvolti nell'esplosione, avvenuta nei pressi dell'hotel Grand, ma secondo la Kfor sarebbero tutti serbi.

Scendono in campo gli Stati Uniti che chiedono un'inchiesta completa. Della vicenda si occupa anche il giudice spagnolo Garzon

Nel Benin la nave dei baby-schiavi resta un mistero

COTUNOU *Uno scambio di navi o un clamoroso equivoco? È il dubbio che ha spinto gli Stati Uniti a mobilitarsi e a chiedere un'inchiesta completa sulla vicenda della nave Etireno, sospettata di aver trasportato oltre 100 bambini schiavi destinati a lavorare in Africa dopo essere stati venduti per pochi soldi dalle loro famiglie. L'imbaracazione è ancora ormeggiata al molo di Cotunou, in Benin, ma i misteri che hanno accompagnato per oltre due settimane la sua navigazione nel Golfo di Guinea, trasformandola in un battello fantasma popolato di trafficanti e piccoli schiavi, non si sono ancora dissipati. Le autorità del Benin, in attesa di accertamenti, hanno consegnato a bordo della nave il comandante e l'equipaggio, anche se non hanno ancora portato a termine il lavoro di identificazione dei ragazzi che si trovavano sull'Etireno (23 di età compresa tra i tra i 5 e i 14 anni), tutti privi di documenti. I ragazzi sono stati presi in custodia dall'Associazione Terres des Hommes, i cui membri non hanno comunque nascosto in queste ore preoccupazione sulla loro sorte. «Abbiamo avuto l'impressione - ha detto un rappresentante dell'associazione - che alcuni di loro siano stati imbarcati da soli, senza genitori. Ci sono stati racconti contradditori, ma tutto è ancora da verificare».*

Il mistero sulla Etireno è ulteriormente alimentato dal giallo sul nome: su un lato dell'imbracazione risulta infatti un'altra scritta, «Nordby». Un'altra delle ipotesi avanzata da alcuni investigatori locali, ma che non ha avuto nessun tipo di riscontro, sarebbe quella che il traffico sarebbe riuscito: gran parte dei bambini saliti sulla Etireno il 30 marzo scorso a Cotonou sarebbero stati scaricati successivamente su imbracazioni più leggere, al largo del Golfo, con le quali avrebbero raggiunti i loro nuovi propietari. Qualunque sia la verità resta il fatto che il caso ha alimentato il dibattito internazionale: il magistrato spagnolo Baltasar Garzon (noto per essere tra i fautori dell'arresto dell'ex dittatore cileno Pinochet) ha chiesto all'Interpol di fornigli al più presto un rapporto completo sulla Etireno per aprire, eventualmente, un'inchiesta; la settimana prossima, inoltre, il tema della schiavitù minorile sarà all' ordine del giorno nel summit della Croce Rossa a Dakar; il governo britannico, infine, ha esortato le sue compagnie che lavorano nel settore del cacao ad assicurarsi che i loro fornitori non siano legati a trafficanti di schiavi. Da parte sua l'Unicef, la prima ha lanciare l'allarme sulla Etireno, insiste: «Lo sappiamo senza ombra di dubbio: lo scorso anno la turpe tratta dei bambini ha coinvolto almeno 200 mila creature innocenti di cui si è persa ogni traccia» ha detto il responsabile dell' ufficio Unicef a Cotonou, confermando l'esistenza di una tratta di baby-schiavi nel Golfo di Guinea.

r.e.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

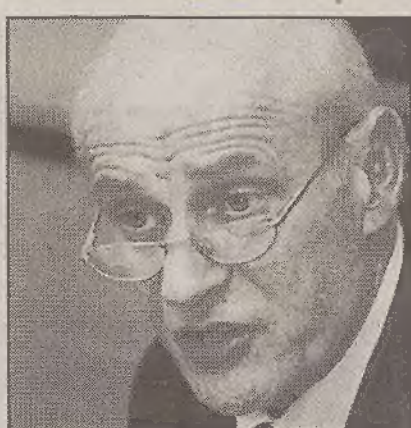
POLA Il termine è trapelato dagli uffici del ministero di Giustizia che dovrà vagliare la costituzionalità del documento

Statuto: tra dieci giorni la «sentenza»

Bocciata invece l'iniziativa referendaria per l'ostracismo delle opposizioni

La norma più contestata, quella che introduce il bilinguismo integrale, riguarda l'amministrazione regionale e quelle di sei città su nove e di 17 comuni su 30

POLA Tra una decina di giorni il ministero di Grazia e Giustizia dovrebbe inoltrare al governo le valutazioni sullo Statuto istriano, che tante polemiche ha generato a causa dell'introduzione del bilinguismo integrale nella Penisola. La notizia è trapelata sulla stampa croata, che si è richiamata a fonti ufficiose del dicastero. La «Carta regionale» istriana è stata fatta pervenire venerdì scorso ai responsabili del ministero guidato da Stjepan Ivanisevic, che dovranno giudicare se lo Statuto sia in armonia con la Costituzione e le leggi sui diritti minoritari. Se venissero ravvisati elementi di anticostituzionalità, il ministro Ivanisevic proporrà al governo il ricorso alla Corte costituzionale.

Lo Statuto istriano, che parifica nella regione la lingua italiana e quella croata, era stato approvato il 9 aprile a Parenzo dall'assemblea regionale con il voto favorevole di due terzi dei consiglieri. Non appena venuto alla luce, il documento è stato ferocemente bersagliato non solo dalle destre, ma anche dal centrosinistra al potere. Proprio per mettere a tacere le critiche, i dirigenti

Il ministro Ivanisevic

della Dieta democratica istriana (artefice dello Statuto) hanno proposto un referendum popolare, a patto però che sulla consultazione esprimessero parere favorevole tutti i partiti che fanno parte del Consiglio conteale istriano.

L'iniziativa referendaria avrebbe dovuto essere discussa nella sessione assembleare di martedì sera a Pisino, ma non è stato così per l'ostracismo imposto dalle altre formazioni politiche. «Ho cercato di convincere i miei colleghi a prendere in esame la proposta sul referendum, ma è stato tutto inutile — ha affermato Damir Kajin, presidente del Consiglio regionale istriano –. Infatti popolari, liberali, social-liberali, socialdemocratici, accadizetiani e i consiglieri di Foro democratico istriano non vogliono che si vada alle urne per lo Statuto. Hanno timore che ci sarebbe un appoggio plebiscitario al documento. Non ci resta pertanto che attendere quanto deciderà il governo a Zagabria».

«Io ho molta fiducia nella Corte costituzionale – ha aggiunto Kajin – e credo che saprà vagliare al meglio lo Statuto, senza condizionamenti politici. Noi abbiamo formulato una Carta che si basa sulla Costituzione e relativi atti legislativi e che rispecchia la realtà multiculturale e plurilinguistica in Istria. Sono principi a cui i veri istriani non possono rinunciare».

Kajin ha fatto sapere che se gli articoli a tutela della minoranza italiana dovessero venir cassati una seconda volta (dopo il «no» del 1995), egli e i suoi colleghi dietini accetteranno la decisione, continuando comunque a comportarsi come hanno fatto finora, cioè parlando in croato e italiano anche nelle istituzioni dell'amministrazione regionale. «La realtà istriana è questa e non si può cambiarla. C'è convivenza e tolleranza nella Penisola e, cosa assolutamente da non sottovalutare, una crescita economica che non ha pari in Croazia. Invece di occuparsi di bilinguismo, il governo Racan dovrebbe cercare di risolvere i problemi della disoccupazione, dei pensionati, del carobenzina». Infine Kajin ha ricordato che se lo Statuto dovesse ottenere l'okay, il bilinguismo integrale riguarderà, oltre agli organismi regionali, quelle città e comuni i cui statuti contemplano appunto la pariteticità delle due lingue. Sono sei città su nove e diciassette comuni su trenta. Negli altri non verrà applicato.

Andrea Marsanich

Sarà inaugurato il 15 maggio il rinnovato Palazzo Pretorio

CAPODISTRIA Sarà la Giustizia a consegnare le chiavi del rinnovato Palazzo Pretorio al sindaco ricordando gli illustri personaggi del passato capodistriano come Santorio Santorio, il vescovo Analdini, Pier Paolo Vergerio e Girolamo Gravisi. La suggestiva cerimonia, movimentata dagli sbandieratori di Ferrara, che segnerà il ritorno alla vita pubblica del palazzo-simbolo di Capodistria, si svolgerà il 15 maggio prossimo in occasione della festa del Comune. Lo ha annunciato ieri nel corso di una conferenza stampa il sindaco Dino Pucer. Dopo quasi nove anni vengono così ultimati i lavori di restauro dello storico edificio che costano circa otto miliardi dei quali sei stanziati dal Comune. Al piano terreno sarà aperta una sala per mostre e altre manifestazioni. Al primo piano sarà ospitata l'aula consiliare, la sala matrimoni e l'ufficio di rappresentanza del sindaco. Il secondo piano e l'area di collegamento con la foresteria ospiteranno invece il rettorato dell'istituenda Università del Litorale.

Forte impennata dei prezzi dei derivati del petrolio causata dalla debolezza del tallero di fronte al dollaro

Slovenia, la benzina aumenta di 90 lire

LUBIANA Prezzi dei derivati del petrolio letteralmente impazziti in Slovenia. La scadenza quindicinnale con la quale vengono riviste le tariffe alle stazioni di servizio, ha riservato ieri una sorpresa ben poco gradita agli automobilisti. Le benzine sono aumentate in media del cinque percento ossia di circa 90 lire il litro. Il balzo in avanti più consistente lo ha fatto la super senza piombo a 98 ottani. Tocca quota 179,6 talleri (circa 1970 lire). Mazzata anche per la benzina più venduta, la verde a 95 ottani che si attesta a 170,6 talleri (1880 lire circa). Di poco inferiore l'ecologica a 91 ottani che costerà per i prossimi quindici giorni 169,9 (1870 lire). Livelli record per la super a 98 ottani "classica". Raggiunge i 184,1 talleri (2024 lire circa). Potrà essere usata ancora per poche settimane, probabilmente sino alla fine di giugno. Poi le vendite saranno sospese ed i proprietari di macchine senza catalizzatore dovranno usare una miscela di benzina verde e additivi speciali, già reperibili ai distributori. "Graziati", per questa tornata, i conducenti di macchine diesel. I costi del gasolio per autotrazione e di quello da riscaldamento rimangono invariati. Le previsioni sull'andamento dei prezzi dei carburanti in Slovenia sono poco confortanti. Le analisi farebbero ritenere che i costanti aumenti del petrolio e le variazioni del corso del dollaro americano, in continuo recupero rispetto al tallero, causeranno nuove impennate. Sotto tiro soprattutto le benzine, anche a causa della forte richiesta, tipica della stagione primavera-estate. I nuovi calcoli saranno effettuati entro quindici giorni.

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	8,98	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	253,68	Lire
Kuna 1,00	=	0,1310	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l 184,10	=	1738,48	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 7,86	=	1993,91	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l 170,60	=	1611	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 7,27	=	1844,24	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

E in Croazia si scatenano le proteste dei consumatori

ZAGABRIA La compagnia petrolifera di stato Ina e il governo hanno passato il segno: sono durissime le reazioni in Croazia ai recenti rincari del prezzo dei derivati del greggio, il cui costo è ora nettamente superiore a quello praticato in tutti i Paesi confinanti. Portare il prezzo della Super 98 oltre quota 2 mila lire ha costituito non solo una mazzata per gli automobilisti, ma ha provocato una generale ondata di malcontento sapendo che ad esempio in Slovenia (dove il tenore di vita è superiore) questo tipo di carburante costa circa 330 lire al litro in meno. Il rincaro è stato criticato in modo feroce dall'Associazione nazionale consumatori, che sottolineato come l'aumento si ripercuoterà inevitabilmente sui prodotti di prima necessità, come pane e latte, e su servizi essenziali quali i trasporti pubblici. E proprio dal primo maggio, o forse prima, i prezzi di questi prodotti e servizi subiranno una consistente lievitazione. Stando alle notizie che arrivano dalle maggiori città croate.

Arrabbiati pure i sindacati operai, che se la sono presa con il governo: «Con la liberalizzazione dei prezzi dei carburanti per autotrazione – ha commentato l'organizzazione, la seconda del Paese – Racan riempie le casse statali, a tutto scapito del tenore di vita». La tesi ricalca quelle che sono anche le posizioni di agricoltori e pescatori, vistisi danneggiati dal rincaro della cosiddetta nafta blu, il diesel agevolato o presunto tale.

IN BREVE

Compagnia teatrale dei connazionali

Il Premio «Città di Fiume» assegnato al Dramma Italiano che vara un nuovo spettacolo

FIUME Nella sua ultima sessione, il consiglio municipale fiumano ha deciso di assegnare il Premio annuale Città di Fiume al Dramma Italiano del Teatro Ivan Zajc, con una serie di encomi al direttore, Sandro Damiani. Intanto ieri sono incominciate le prove dello spettacolo «Album di famiglia» di Alessandro Damiani, testo vincitore del premio «Istria Nobilissima» nel 1998. Si tratta di un lavoro che abbraccia cinquant'anni di storia del gruppo nazionale italiano e che vede impegnati diciotto attori, cinque del Dramma Italiano, cinque provenienti dall'Italia, due del Dramma Croato , due neo diplomate dell'accademia «Silvio D'Amico» (borsiste del Dramma Italiano) e infine cinque giovani fiumano-istriani alle prime armi. Protagonista sarà Pier Luigi Zollo (che intepreta Michelangelo Buonarroti nell'omonimo dramma di Krleza messo in scena di recente), l'adattamento e la regia sono di Nino Mangano, scenografia di Giuseppe Ranchetti, costumi di Ljerka Hribar e Osanna Sasinka, musiche di Bruno Nacinovich, maschere ideate e realizzate da Toni Plesic.

Alessandro Lekovic eletto a larga maggioranza presidente della Comunità degli italiani di Fiume

FIUME La Comunità degli Italiani di Fiume ha un nuovo presidente, che subentra allo scomparso Valerio Zappia: è il dottor Alessandro Lekovic, eletto martedì sera nella sessione dell'Assemblea comunitaria. Lekovic, che è stato il solo candidato, ha ottenuto 18 voti, con 7 voti contrari o astenuti. Erano dunque presenti alla votazione 25 consiglieri su un totale di 29 e per eleggere il presidente servivano 16 consensi, ovvero la maggioranza assoluta. Nel discorso di presentazione del suo programma, ed anche dopo essere stato eletto, Lekovic ha ribadito la volontà di contattare i responsabili di tutte le istituzione della nostra Comunità nazionale a Fiume, rilevando inoltre che il sodalizio di Palazzo Modello (avendo anche il maggior numero di soci tra tutte le Comunità dei connazionali istriane e quarnerine) deve avere maggior peso all'interno dell'Unione Italiana. Dopo l'elezione di Lekovic, si è parlato delle prossime elezioni amministrative e nel contesto è stato concluso che Presidenza e Giunta esecutiva del sodalizio formulino una piattaforma di richieste da sottoporre ai partiti politici che finora hanno avuto un occhio di riguardo per la nostra Comunità.

Successo delle rappresentazioni a Fiume e Rovigno della rassegna antologica «Anime di terra»

ROVIGNO Pubblico attento e generoso di applausi nel capoluogo quarnerino e nella città istriana dov'è stata presentata nelle sedi delle Comunità degli italiani la rassegna antologica «Anime di terra» proposta dagli attori Lorenzo Acquaviva (che ha curato pure la regia) e Daniela Gattorno con i musicisti Massimo Favento (violoncello) e Corrado Gulin (pianoforte). Sono stati letti brani di Matteoni, Barlessi, Zlobec, Schiavato, Delton, Scotti, Moretti, Damiani, Tremul, Ramous e Tomizza. La tournée è stata organizzata dall'Università popolare di Trieste, dall'Unione Italiana e dalle locali Comunità.

Appuntamenti culturali a Capodistria e Pirano: conferenze, lettura dantesca e serata musicale

CAPODISTRIA Appuntamenti culturali nelle Comunità degli italiani: oggi, alle 18, a Capodistria, Mario Schiavato parlerà su «Parchi nazionali della Croazia». Domani alle 17 a Capodistria e alle 19 a Bertocchi, Guido De Vidi, dell'Associazione triveneta amatori orchidee parlerà su «Il mito delle orchidee, così facili, così difficili».

Sempre oggi, a Pirano, alle 18, Daniela Paliaga e Maurizio Tremul leggeranno passi della Divina Commedia. E, domani alle 20, «Serata d'autore» con il compositore Bojan Glavina. Sabato, alle 10 in piazza Tartini ottava edizione del Torneo di pandolo.

La Procura della Repubblica friulana ha aperto un'inchiesta ipotizzando il reato di finanziamento illecito per le elezioni amministrative del '98

Perquisita a Udine la sede di Forza Italia

Il blitz è avvenuto ieri: consegnati floppy disk e fascicoli, nel pomeriggio sono cominciati gli interrogatori

UDINE La Procura della Repubblica di Udine ha aperto un'inchiesta ipotizzando il reato di finanziamento illecito a Forza Italia per le elezioni amministrative del '98, quelle che vedevano candidato sindaco di Udine per il Polo delle libertà Pietro Commessatti. La sede azzurra in via dei Torriani è stata perquisita ieri pomeriggio su disposizione dei sostituti procuratori Luigi Leghissa e Maria Grazia Zaina, gli stessi che hanno aperto il fascicolo in seguito alle indagini della Digos della questura cittadina.

La giornata piuttosto convulsa ha visto contemporaneamente i due pm, gli agenti Digos e i finanzieri del Nucleo di polizia tributaria impegnati nei punti chiave indicati dal decreto di perquisizione disposto all'inizio della settimana: gli studi dell'avvocato Gabriele Cianci a Udine e Milano, le sue abitazioni in città e nella capitale lombarda. Non c'è stato però bisogno di perquisire nulla, perché verso le 16.30, quando il pm Leghissa ha suonato allo studio dell'avvocato Cianci in via Mercatovecchio, lo stesso ha consegnato spontaneamente la documentazione che la procura andava cercando: dischetti di computer e altro. La legge prevede infatti che sia il magistrato in persona ad agire negli studi professionali dei legali.

Nel mirino il costo, che risulterebbe solo in parte contabilizzato, per la candidatura di Commessatti a sindaco.

L'unica perquisizione - a caccia dei bilanci di Forza Italia - è avvenuta sempre alla stessa ora nella sede del partito in via dei Torriani. È durata circa fino alle 19.30. Il sostituto procuratore Zaina, in trasferta a Milano con gli agenti della Digos, non ha quindi avuto bisogno di acquisire alcun documento. Verso le 18, in Procura, è cominciato un lungo interrogatorio fra il pm Leghissa e l'avvocato Cianci, sentito come persona informata sui fatti e indicato come estraneo al reato ipotizzato anche perché, nel '98, lo stesso non ricopriva alcun incarico in Forza Italia. E infatti la documentazione acquisita nel suo studio ha riguardato il suo primo mandato di coordinatore provinciale del partito di Berlusconi nel '96-'97 e l'ultimo che lo ha visto in sella dal '99 a poche settimane fa, prima che i vertici nazionali nominassero il commissario.

Il colloquio tra pm e Cianci è terminato dopo le 22. I bilanci del partito rappresentavano il punto di partenza della perquisizione effettuata nella sede di Forza Italia. A quanto pare il mirino è puntato sul costo della candidatura di Commessatti alle elezioni del '98, che risulterebbe soltanto in parte contabilizzato. Le verifiche sul punto, ovviamente, si avranno soltanto quando tutta la documentazione sequestrata nella sede del partito e acquisita nello studio dell'avvocato Cianci sarà attentamente vagliata.

L'ipotesi del finanziamento illecito era infatti la prima mossa dell'indagine. Il verbale delle quasi quattro ore d'interrogatorio di Cianci è ovviamente coperto dal segreto, anche perché l'ex coordinatore provinciale azzurro - non essendo indagato - è stato sentito senza la presenza d'un avvocato difensore. È probabile che si sia partiti dall' input iniziale delle amministrative '98 per arrivare a spiegare certi punti delle dichiarazioni rese da Cianci nelle interviste seguite alle sue dimissioni dal partito dopo il commissariamento dello stesso.

«Organizzerò la resistenza liberista contro questo regime da piccola Bulgaria che si vuole ripristinare in Friuli», diceva Cianci, che aggiungeva: «In questi anni mi sono scontrato con pressioni anomale, e soprattutto con una "corte dei miracoli" installata a Udine, in via San Francesco, che stravolge la politica. Sono emblematiche le vicende di Autovie Venete delle scorse settimane».

Guido Surza

GIUNTA REGIONALE

Dure critiche di Zoppolato ai partner azzurri: «Senza progetti la Lega resta alla finestra»

«Non siamo mica stati eletti per ripristinare certi nomi da Prima Repubblica, cerchiamo piuttosto la collegialità».

TRIESTE «Il rimpasto in giunta? Nessun problema. Potremmo anche rimanere fuori, a garantire l'appoggio esterno, purchè ci si muova sulla base di un nuovo progetto di governabilità». Beppino Zoppolato, commissario e consigliere regionale della Lega Nord, non usa le espressioni di chi, sulle future «caselle» dell'esecutivo regionale, non ci dorme la notte. Il dissenso, semmai, matura su altri argomenti. L'eccessiva ospitalità di Forza Italia, ad esempio, divenuta negli ultimi mesi un vero «refugium peccatorum», avendo pescato, e non poco, nelle liste quasi stinte della Prima Repubblica per rimpolpare una base che «casual» è da sempre. «Con Forza Italia – annota Zoppolato – i problemi sono legati proprio al cambiamento, del quale noi, come Lega Nord, vogliamo essere i garanti. Non sono, non siano stati eletti per ripristinare tutti i nomi di prima. Devono farsene una ragione. O avvertirci che siamo su "Scherzi a parte"...».

Questo significa che rimarrete sull'Aventino, quanto a confronti diretti in seno alla Casa delle libertà?

Prima ancora significa che un discorso globale, parametrato a quello che è stato fatto a livello nazionale tra Lega, Forza Italia e An, è ancora tutto da impostare, in regione...

Ma la presidenza della futura giunta vi interessa o no?

Voglio essere chiaro: non è il mio pensiero principale. Se è per quello, penso che ogni partito della coalizione rivendicherà la presidenza.

Beppino Zoppolato

Dove sta la pregiudiziale, allora, nel friulanismo, a maggior ragione dopo l'uscita di scena del triestino Antonione?

No, non esiste. Andassimo a fare discorsi del genere, peraltro, non si potrebbe negare che la provincia di Udine rappresenta da sola la metà degli abitanti-elettori del Friuli-Venezia Giulia...Il fatto è che noi stiamo volontieri assieme a chi persegue una reale volontà di cambiamento. E non siamo disposti ad accettare passivamente delle scelte che passano sulla nostra testa.

A cosa si riferisce?

Penso alla collegialità, alla necessità, se per dire Ppi o Sdi sentissero improvvisamente la necessità di aggregarsi a noi, di discutere *assieme* questa possibilità.

Intanto, però, vi presenterete con ogni probabilità da soli alle amministrative...

Lo ribadisco: dove c'è voglia di restaurazione non è possibile fare alleanze. In questo, lasciamo piena libertà ai nostri segretari provinciali e comunali. Dove c'è intesa non ci intromettiamo.

Ma è vero che il rimpasto, a livello di giunta regionale, sarà più complicato che formare il nuovo governo nazionale?

Non è detto. Ci fossero le condizioni, si farebbe tutto in due secondi».

Furio Baldassi

Antonione intanto ironizza: «All'improvviso ho scoperto di essere indispensabile ...»

Critiche all'atteggiamento dell'opposizione ma anche della maggioranza e degli stessi triestini: «Nessuno ha mosso un dito per farmi restare»

TRIESTE «Una dichiarazione importante». Dice proprio così, Roberto Antonione, dell'inciso di Zoppolato che nega «appetiti» smodati della Lega per la poltrona da lui stesso lasciata libera. Costretto a muoversi su più fronti, ora presidente, seppur uscente, del Friuli-Venezia Giulia, ora suo candidato al Senato, l'esponente di Forza Italia parla di «irreversibilità» della devolution, difende il collega Formigoni («Aveva fissato la data del referendum già a febbraio, mica è colpa sua se le elezioni politiche coincidono»), attacca l'atteggiamento «discutibile» del Governo sulla vicenda, ma poi ritorna a pensare in piccolo.

E dunque, per questi ultimi giorni vissuti da primo cittadino del Friuli-Venezia Giulia, fa valere la logica di chi, quel posto tanto conteso, l'ha occupato per più di due anni. Con un certo astio ad insinuarsi tra i tanti aspetti comunque positivi del mandato. «Sa cosa mi fa arrabbiare? Questa tattica del lamento che caratterizza la politica regionale nell'ultimo periodo. Rischiano di andarsene assieme Antonione, Romoli e Saro? Una tragedia! Eppure finchè stavamo là, al nostro posto, tutti ci attaccavano, a destra come a sinistra. Adesso, improvvisamente, siamo diventati insostituibili. E francamente mi sembra eccessivo».

Il problema della, anzi, delle sostituzioni diventa marginale, in questo contesto, anche se Antonione avverte comunque che «nessuno può avanzare pregiudiziali, neanche Forza Italia, che ha dalla sua la forza della maggioranza relativa». «Vorrei fosse chiaro che con la nostra uscita non crolla niente.Ogni stagione ha i suoi protagonisti e per quento mi riguarda ho almeno la convinzione di lasciare una Regione in condizioni migliori, politicamente parlando, di quelle in cui l'avevamo rilevata».

Roberto Antonione

A bruciare, al presidente, è in realtà un'altra considerazione, inespressa ma ciononostante sulla bocca di tutti: il crollo del già scarso «peso» di Trieste in seno all'assise regionale. E qui il rigagnolo di parole diventa un fiume in piena. «Fino ad ora – s'infervora Antonione – nessuno a Trieste considerava importante il mio ruolo di presidente "triestino". Lo scoprono adesso, all'opposizione e anche nella stessa maggioranza, ma solo per scaricarmi addosso colpe che non ho, tipo quella di aver barattato la mia città per salvarmi la poltrona, cosa profondamente ingiusta...La realtà è che nessuno ha mosso un dito per trattenermi dov'ero. La maggioranza non ha fatto quadrato fino in fondo, su di me, la città mi ha ignorato. Opposizione e maggioranza devono rifletterci. E pensare che persino tanti friulani si sono lamentati della mia possibile fuoriuscita...».

f.b.

Politiche, Democrazia europea ha presentato a Udine i suoi undici aspiranti parlamentari

«Alternativi al bipolarismo»

Roberto Molinaro (De)

UDINE Essere protagonisti di una campagna elettorale basata sul contatto diretto con la gente per cercare di battere sul campo il duopolio rappresentato dalle coalizioni di Ulivo e Casa delle libertà. Questo l'obbiettivo di Democrazia Europea che, in vista delle politiche del 13 maggio, ha presentato ieri a Udine gli undici candidati che, sei alla Camera e 5 al Senato, si presenteranno nei collegi della regione. Si tratta, hanno spiegato i promotori, di candidati individuati a livello locale dai gruppi di coordinamento provinciale, tra persone radicate sul territorio. «Siamo presenti in tutte le circoscrizioni d'Italia – ha detto Roberto Molinaro, coordinatore regionale di De e candidato alla Camera sia nell'uninominale sia nel proporzionale – e rappresentiamo la forza politica che propone agli elettori il massimo numero di candidati». Per quanto riguarda i temi della campagna elettorale, per Molinaro, «De si batterà per il superamento del falso bipolarismo, per una riforma elettorale e istituzionale in senso proporzionale, per misure contro la frammentazione dei partiti e per la sfiducia costruttiva nei confronti del governo in carica».

«Riteniamo il sistema elettorale sbagliato perché riduce gli spazi a disposizione dell'elettore», ha spiegato Angelo Sandri, candidato al collegio della Bassa Friulana, rappresentante dell'alleato principale di De, la Rinascita della Dc.

Urgente modifica dello Statuto del Friuli-Venezia Giulia e pieno coinvolgimento della stessa, insieme alle altre istituzioni interessate nella gestione dei flussi migratori, sono alcuni degli obbiettivi di Democrazia europea in ambito regionale, assieme all'aumento delle potestà locali in materia fiscale o alla tutela del sistema economico produttivo della regione in vista della prossima adesione della Slovenia nell'Ue.

a.s.

Oggi in programma un vertice di routine per fare il punto sulla situazione politica e per concludere alcune «formalità»

Maggioranza, si parla di soldi e nomine

Sarà presente anche il Carroccio visto che si affronteranno «problemi tecnici»

Moretton (Cpr): «Più risorse all'assistenza»

TRIESTE La giunta regionale deve rivedere la legislazione regionale sull' assistenza alle persone non autosufficienti e disabili, in modo da poterla rifinanziare nell'imminente assestamento del bilancio: lo ha chiesto il consigliere regionale del Centro popolare riformatore (Cpr), Gianfranco Moretton.

In un'interpellanza al presidente della Regione, Roberto Antonione, Moretton, ha evidenziato «l'insostenibilità della situazione» più volte evidenziata anche dagli operatori del settore e dalle famiglie degli assistiti.

Per scovare le risorse finanziarie da destinare all'assistenza, Moretton propone di «recuperare parte degli stanziamenti, quantificabili in svariati miliardi, previsti per effimere quanto inutili iniziative (celti, fiabe friulane, insegne bilingui dei negozi) dovute ai capricci di noti esponenti della maggioranza».

TRIESTE Faremo il punto sulla situazione politica regionale in vista sia delle elezioni politiche che di quelle amministrative, parleremo di nomine (il nuovo vertice del Corecom, la presidenza del collegio sindacale dell'Insiel, l'Isdee) ed esamineremo alcuni provvedimenti di prossima adozione da parte della giunta regionale, quale il nuovo regolamento per l'ammissione dei Comuni e delle Province ai mutui ottenuti dalla Cassa depositi e prestiti».

Così il coordinatore regionale di Forza Italia, Ettore Romoli, sintetizza il programma dell'odierno summit di maggioranza, cui parteciperà – dopo le polemiche sparate dal commissario leghista – anche la Lega.

I cui rappresentanti hanno peraltro continuato a partecipare agli incontri locali con Forza Italia e An per la formazione delle liste per le «amministrative» di giugno.

Conferma lo stesso Beppino Zoppolato: «Ci saremo anche noi, perché si affronteranno problemi tecnici, di giunta». E il capogruppo forzista, Ferruccio Saro, l'asseconda: «Credo che sarà un vertice di routine».

Proprio il commissario della Lega aveva sollecitato nei giorni scorsi un chiarimento da parte dei responsabili di Forza Italia sulle soluzioni «istituzionali» che essi perseguirebbero coi Ds, a suo modo di vedere, non solo per le riforme ma anche per i nuovi assetti giuntali.

La sede della giunta del Friuli-Venezia Giulia.

Si decide di Corecom, Isdee e cariche minori di Insiel. Sono inoltre in gioco 400 miliardi di opere comunali.

Ed ecco ieri, a fronte delle presunte larghe intese coi Ds, il finiano Adriano Ritossa se l'è presa piuttosto col Cpr, invitandolo a compiere prima del voto politico del 13 maggio «le scelte di campo in vista di un eventuale allargamento dell'attuale maggioranza»: «Se il Cpr, o parte di esso, non farà un'immediata scelta a favore del centrodestra, per An sarà poi difficile avviare un dialogo».

Per quanto riguarda infine i criteri per la distribuzione di 13 miliardi annui per dieci anni agli enti locali, l'assessore competente, Giorgio Pozzo, ricorda che la Regione permetterà così ai Comuni e alle Province di contrarre mutui per un totale di 400 miliardi a tasso zero, con ciò compensandoli del taglio operato quest'anno dalla Finanziaria regionale (50 miliardi in meno, secondo gli enti locali, poi ridotti a 30 in seguito alle loro vigorose proteste).

Mutui per 250 miliardi potranno venir contratti dai Comuni e per 150 miliardi dalle Province. Secondo quali criteri? Pozzo propone: verrà privilegiato il completamento di opere già avviate con finanziamento regionale, poi la realizzazione di infrastrutture di interesse regionale e quindi quelle opere indicate come prioritarie agli stessi enti interessati.

Si tratterà poi, conclude l'assessore, di suddividere i Comuni per fasce di popolazione e di stabilire dei «target» finalizzati al sostegno dei Comuni più piccoli. Ma sarà il vertice di maggioranza – oggi alle 15, nella sala dell'aeroporto di Ronchi – a concordare le definitive modalità di riparto.

g.p.

Eccellenti risultati nelle prime settimane di attivazione del volo: Ryanair ha già trasportato 2500 passeggeri

Ronchi-Londra, si punta al raddoppio

E fino al 30 giugno una tariffa-choc: andata e ritorno con 69 mila lire

Festa al Quirinale per i 104 anni di Ardito Desio

Ardito Desio

UDINE Solenne cerimonia ieri al Quirinale per festeggiare i 104 anni di Ardito Desio, palmarino doc, autore di grandi imprese alpinistiche e insigne studioso. Gli auguri a un Desio in forma eccellente sono stati portati dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi. Il Friuli-Venezia Giulia e Palmanova, che non hanno dimenticato questo grande personaggio, hanno partecipato alle celebrazioni con i maggiori esponenti: i presidenti di Regione e Provincia, Antonione e Mestroni, Pelizzo, Ciani, Martini, Toros e il sindaco della fortezza Alcide Muradore. Antonione ha detto di ritenersi orgoglioso per poter annoverare tra i nomi illustri dei corregionali quello di Ardito Desio. Lo scalatore-geologo si è commosso in particolare per le parole del Presidente della Repubblica. Dal canto suo, Alcide Muradore ha consegnato un'incisione della Fortezza al festeggiato con la dedica della sua città natale. Ardito Desio ha ricordato la sua infanzia trascorso nella città stellata che lo ha visto alle prese con le prime scalate a bastioni e mura. Le cerimonie per il compleanno di questo personaggio sono state promosse dal Fogolar Furlan e dall'Istituto nazionale di geografia con il quale Ardito Desio ha collaborato per lunghi anni.

Alfredo Moretti

RONCHI DEI LEGIONARI Ryanair, la compagnia irlandese leader in Europa nel settore delle tariffe superscontate e «senza fronzoli», aggredisce il mercato del Triveneto: annuncia l'avvio di un nuovo collegamento tra Treviso e Bruxelles, e punta a raddoppiare le frequenze tra Ronchi dei Legionari e Londra Stansted se i risultati rimarranno il linea con il successo riportato dal giorno del suo avvio, il 5 aprile scorso a oggi. Tutte le aspettative, specie quelle della società di gestione dello scalo ronchese che ha lavorato sodo per ottenere questo nuovo volo, sono andate a buon fine. In sole due settimane, infatti, sono stati trasportati oltre 2500 passeggeri con un «load-factor», ovvero il fattore di riempimento dei nuovissimi Boeing 737-800 (capacità 190 posti) che è superiore al 70 per cento. Un risultato sorprendente anche se in linea con indagini di mercato commissionate dal settore commerciale dello scalo. E Sinead Finn, responsabile vendite per l'Italia, è chiara al riguardo: se le cose dovessero andare in questo modo Ryanair potrebbe anche pensare, in un futuro prossimo, a raddoppiare le frequenze su questa tratta che l'utenza del Friuli-Venezia Giulia, ma anche della Slovenia e della Croazia, sembra apprezzare.

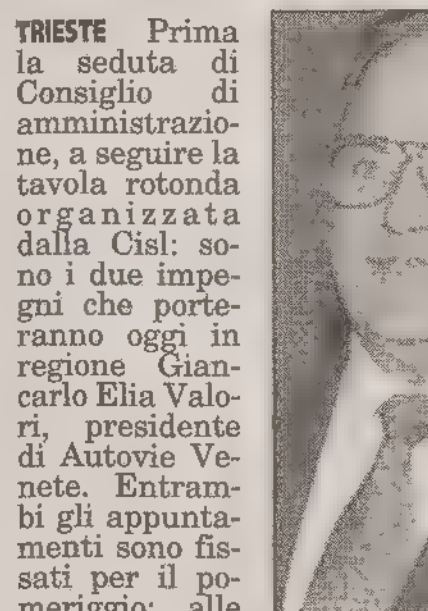
Un Boeing 737-800 della Ryanair sulla pista di Ronchi.

Intanto la compagnia irlandese annuncia un ulteriore rinforzo sul Triveneto: da Treviso si potrà andare a Bruxelles

Intanto Ryanair lancia un'altra tariffa-choc: 69 mila lire più tasse per un'andata e ritorno Ronchi-Londra, valida da sabato sino al 30 giugno, limitatamente alle giornate del lunedì, martedì, mercoledì e giovedì. Le prenotazioni, sul sito www.ryanair.com o telefonando al 199114114, si accettano da domani fino al 26 aprile.

Proprio in quella data il vettore irlandese intraprenderà un'altra «avventura»: il volo bigiornaliero tra Treviso e Bruxelles che andrà così ad aggiungersi a quello trigiornaliero su Londra dallo scalo veneto. I 737 di Ryanair decolleranno dalla capitale belga alle 7.20 e alle 19.25, mentre la tratta inversa prevede la partenza da Treviso alle 8.50 e alle 21.50. Una concorrenza spietata ai 25 voli settimanali che Sabena opera su Bruxelles partendo dal «Marco Polo» di Venezia.

Luca Perrino

Giancarlo Elia Valori, in due ore cda di Autovie e tavola rotonda

Giancarlo Elia Valori

TRIESTE Prima la seduta di Consiglio di amministrazione, a seguire la tavola rotonda organizzata dalla Cisl: sono i due impegni che porteranno oggi in regione Giancarlo Elia Valori, presidente di Autovie Venete. Entrambi gli appuntamenti sono fissati per il pomeriggio: alle 15, nella sede di Palmanova, si terrà la riunione di «cda», dove Valori si ritroverà faccia a faccia con «amici» (i consiglieri espressi da An) e «nemici» (quelli della Lega Nord). All'ordine del giorno ci sono alcuni esplegtamenti burocratici (approvazione dei verbali delle sedute precedenti) e le nomine relative al Centro ricerche stradali.(Crs) In quest'ultimo caso sembra difficile che l'organismo possa trovarsi nelle condizioni di deliberare alcunché, in quanto risulta praticamente impossibile, a causa dei soliti contrasti interni, trovare una maggioranza che sostenga indicazioni e scelte. Dipenderà da chi sarà presente ai lavori e dall'atteggiamento che assumeranno i consiglieri «targati» Forza Italia, che negli ultimi tempi si sono schierati una volta da una parte e una dall'altra.

In ogni caso, quella del «cda» sarà una riunione-lampo: alle 17, infatti, Valori dovrà già essere all'albergo Internazionale di Cervignano per partecipare, assieme a Roberto Antonione e al presidente di Autovie Servizi Adalberto Donaggio, alla tavola rotonda su «Autovie Venete nello sviluppo delle infrastrutture strategiche del Nordest».

Olimpiadi della matematica e premio Torelli: all'Università una sfilata di studenti-prodigio

TRIESTE Un nutrito gruppo di studenti di varie scuole superiori del Friuli-Venezia Giulia parteciperà oggi, nell'aula magna della facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali dell'Università di Trieste, alla cerimonia di premiazione relativa al premio «Giovanni Torelli per un lavoro multimediale di matematica» e alle «Olimpiadi della matematica».

Ad aggiudicarsi il premio istituito alla memoria del professor Torelli, consistente in un viaggio d'istruzione a Monaco di Baviera per visitare il «Deutsches Museum», sono stati, con un elaborato multimediale intitolato «Il passatempo dei grandi», gli studenti dell'**Itis «Vega» di Gorizia** Monica Bressan, Karin Dorni, Vanja Hoban, Francesca Jakin, Igor Sorc. Erano coordinati dalla professoressa Mirella Gergolet.

Il secondo premio, costituito da buoni acquisto per libri e attrezzature informatiche, è andato agli allievi del **liceo scientifico «Grigoletti» di Pordenone**, coordinati dal professor Gianpaolo Gasparin: Giorgio Bacci, Giovanni Bacci, Andrea Savio, Ettore Scian, Christian Venerus. Il lavoro era intitolato «Dalla realtà alla simulazione».

Per quanto riguarda le «Olimpiadi della matematica», si tratta delle premiazioni relative alla fase provinciale delle gare organizzate dalla «Mathesis» di Udine. I premi sono costituiti da libri di divulgazione scientifica. Questi i premiati.

Provincia di Gorizia (responsabile professoressa Anna Suttora): per il triennio Simone Puschiasis e Sandro Spazzapan del liceo scientifico «Buonarroti» di Monfalcone, Andrea Tomadin del liceo scientifico «Duca degli Abruzzi» di Gorizia; per il biennio Gregorio Vinzi del liceo scientifico «Buonarroti» di Monfalcone e Luca Corolli dell'Iti «Galilei» di Gorizia.

Provincia di Pordenone (responsabile professor Gianpaolo Gasparin): per il triennio Giovanni Pizzi del liceo scientifico «Grigoletti» di Pordenone e Marco Gabelli dell'istituto «Vendramini» di Pordenone; per il biennio Alberto Rorai del liceo scientifico «Grigoletti» di Pordenone.

Provincia di Trieste (responsabile professoressa Amalia Abbate): per il triennio Andrea Matjacic del liceo scientifico «Preseren», Fabio Barnaba e Massimiliano D'Ambrosi del liceo scientifico «Galilei», Giulio Zamborlini del liceo scientifico «Oberdan»; per il biennio Giulio Glavina del liceo scientifico «Oberdan», Damiano Festa dell'Itis «Volta».

Collegio del Mondo unito di Duino: Zheng Rui, Kalin Nenov, Mihaylova Boryana, Fu Quiang.

Provincia di Udine (responsabile professor Giuseppe Guttilla): per il triennio Alessandro Cobbe del liceo scientifico «Einstein» di Cervignano, Luca Tassinari e Nicola Da Rio del liceo scientifico «Magrini» di Gemona, Paolo Turello e Laura Sigalotti del liceo «Marinelli» di Udine, Francesco Cafarelli e Sandro Zanello del liceo scientifico «Copernico» di Udine; per il biennio Andrea Ursic e Riccardo Comin del liceo scientifico «Copernico» di Udine.

Gara Mathesis: Francesco Miconi e Stefano Celotto del liceo scientifico «Marinelli» di Udirte.

IN BREVE

Convegno con l'assessore alla Sanità

Incidenti in galleria? Friuli-Venezia Giulia pronto all'emergenza

VENZONE Il punto sulla sicurezza e l'efficacia degli interventi nelle emergenze nelle gallerie stradali e ferroviarie che si dovessero registrare in regione è stato fatto ieri a Venzone in un convegno al quale ha partecipato anche l'assessore alla Sanità, Renzo Tondo. «Le calamità di questo tipo verificatesi in Italia e all'estero - ha spiegato Tondo - hanno fatto sì che in Friuli-Venezia Giulia si sia realizzata un'azione sinergica tra la Regione, i vigili del fuoco, il 118, gli enti locali e le altre realtà operative. È stata messa così a punto - ha aggiunto - una rete minuziosa contro le emergenza che fortunatamente non hanno coinvolto finora le gallerie autostradali, stradali e ferroviarie della regione». Tondo ha ricordato che, per esempio, sull'autostrada Alpe Adria vi sono 18 gallerie, alcune delle quali di lunghezza superiore a due chilometri, lungo un percorso che fra l'altro è affollato di mezzi pesanti ma anche dal traffico civile, soprattutto in occasione dei periodi di grandi spostamenti dei turisti e dei villeggianti. Inoltre alcuni dei veicoli commerciali trasportano lungo questo percorso merci e sostanze tossiche, infiammabili, a volte esplosive.

Va alla grande l'export delle imprese friulane: nel 2000 la crescita è stata del 7,3 per cento

UDINE Nel 2000 le esportazioni delle imprese friulane sono cresciute del 7,3%, raggiungendo un valore pari a 6300 miliardi di lire. Secondo Camera di commercio di Udine l'export si è confermato anche lo scorso anno «uno dei punti di forza del sistema economico provinciale». Anche le importazioni hanno fatto registrare un boom attestandosi a quota 3200 miliardi. «Si tratta di numeri che delineano come il commercio con l'estero stia attraversando una fase di consolidamento - ha detto il presidente Enrico Bertossi - al termine della quale la competitività delle imprese uscira rafforzata». L'87,2% delle esportazioni è destinato ai Paesi europei, con una quota del 55% verso quelli aderenti all'Ue; quanto alle tipologie merceologiche, il Friuli continua ad esportare soprattutto mobili (30,58%) e macchinari diversi.

Agricoltura, nelle zone Doc dei Colli Orientali si va verso il rinnovo del 10% dei vigneti

UDINE Il dieci per cento dei vigneti della zona Doc dei Colli Orientali del Friuli è pronto a rinnovarsi: sono 56, infatti, le aziende aderenti al Consorzio Colli Orientali del Friuli che hanno aderito al «piano collettivo» di ristrutturazione dei vigneti, per una superficie di 210 ettari nel quinquennio 2000-2005. Per il Consorzio, si tratta di «un dato positivo che testimonia la vitalità e l'impegno dei vignaioli di collina, pronti a cogliere le opportunità offerte dalla Comunità europea in materia di ringiovanimento dei vigneti». Lo stesso Consorzio ha chiesto alle organizzazioni professionali agricole una «corsia preferenziale» per le dichiarazioni delle superfici coltivate a vite per evitare il rischio di far scadere i termini previsti per lo «schedario viticolo».

Aggredisce un poliziotto e lo ferisce seriamente Immigrato algerino finisce in carcere a Udine

UDINE Un immigrato algerino - I.M., 31 anni - è stato arrestato dalla polizia a Udine per resistenza e lesioni gravi a pubblico ufficiale. In un bar del centro l'uomo ha aggredito prima il gestore del locale e poi uno degli agenti intervenuti sul posto. Il poliziotto è rimasto ferito e guarirà in tre settimane. Secondo quanto raccontato dalla polizia, il gestore del bar ha valutato che l'immigrato non poteva bere altri alcolici e si è rifiutato di servirlo, provocando la sua reazione.

A Trieste il processo ai trafficanti internazionali

Maxi-sequestro di ecstasy, rito abbreviato per tre imputati Al caso s'interessa anche l'Fbi

TRIESTE Rito abbreviato per tre dei quattro imputati dell'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Trieste su un traffico di 330 mila pastiglie di ecstasy intercettate un anno fa a Latisana. Valevano 13 miliardi di lire e rappresentavano il più grosso quantitativo di questa droga sequestrato in Europa.

Lo ha deciso ieri il presidente del Gip Mario Trampus che ha fissato la data del procedimento per il 19 giugno.

Alex Bruell, 27 anni, Simon Main, 31 e Geremy Nelson, un poliziotto inglese che scortava Main ritenendo di dover trasferire una grossa somma di denaro, hanno scelto di essere giudicati allo stato degli atti. Il quarto uomo, Alan Sokolovski, accusato di essere il committente-destinatario della droga scoperta in Friuli dal pm Federico Frezza, sarà giudicato con rito ordinario. Vive in California, irraggiungibile per i nostri magistrati. Rischia in contumacia fino a vent'anni di carcere.

L'udienza del 19 giugno sarà preceduta da un incontro di Main e Bruell con gli investigatori dell'Fbi e della Dea. Al centro del «colloquio» il traffico di droga tra Europa e Stati Uniti. Main ha sempre respinto ogni addebito, affermando che era stato chiamato in Italia per trasferire una ingente somma di denaro. «Mio figlio è un bravo ragazzo» ha detto ieri la mamma che lo ha atteso a lungo fuori dell'aula con un cartoccio pieno di pane, prosciutto, formaggio e una lattina di Coca Cola. «Mamma ti voglio bene» ha detto il detenuto dopo un lungo abbraccio. Il cartoccio è stato esaminato dagli agenti di scorta. Poi via libera allo spuntino, ma con le manette ai polsi.

Un anno fa a Latisana vennero intercettate 330 mila pasticche. Irreperibile il quarto uomo: sta in California

Alex Bruell non ha invece minimizzato il proprio ruolo ma punta a ottenere l'attenuante della collaborazione, Ha detto quel che sa agli inquirenti e si appresta a farlo con gli investigatori americani.

Il processo come dicevamo si svolgerà con rito abbreviato ma il difensore di Main , l'avvocato Giovanni Borgna ha ottenuto che nell'udienza di giugno siano ascoltati come testimoni gli investigatori della Finanza che arrestarono i due. Dov'è avvenuto questo arresto? A Latisana o a Trieste dove i due sono stati trasferiti sotto scorta?

c.e.

†

Improvvisamente ci è mancata la nostra cara

Fulvia Buonsante

Ne danno l'annuncio il nipofe PAOLO con MARINA, l'amica EDOARDA, le cugine MIRANDA e LOREDANA, la famiglia IVANCIC di Kamno e UBALDO CAPIZZI.

I funerali seguiranno domani, venerdì 20, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 2001

Cara

Fulvia

amica di sempre, ci ha uniti una lunga e sincera amicizia, ricorderemo con vivo rimpianto l'amica eccezionale, disponibile e generosa.

CARLA e LUIGI sono vicini nel dolore ai nipoti PAOLO e MARINA con il più vivo cordoglio.

Induno, Olona, .
Varese, 19 aprile 2001

XVI ANNIVERSARIO

Ghita Tosolini

Con amore

WALTER, MAURIZIA, CARLO

Trieste, 19 aprile 2001

Il 6 aprile 2001 è mancata

Vida Chiussi ved. Tofful

Ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta il figlio MARIO e la nipote CHIARA.

Resti caro ricordo a quanti le vollero bene.

Trieste, 19 aprile 2001

"Perché la volontà o la commiserazione a nulla sarebbero bastate, a immaginare il sogno di essere ancora madre, di avere ancora una madre, come querce erose dal vento, dalla Vita».

Vinta dal terreno e implacabile dolore ci ha lasciati

Vida Chiussi ved. Tofful

donna di grande temperamento e di cuore puro e solitario.

Resti di Ella dolce ricordo in chi è capace di amare senza ostentazioni.

Sono e saranno vicini al Suo adorato figlio MARIO e al Suo caro e indimenticabile UMBERTO e a quanti Ella riferiva il Suo affetto e ricordo disperato e sincero la nuora NADIA e i suoceri LUCIANA BELLINI e DANIELE VOUCH.

Trieste, 19 aprile 2001

Ricordano con grande affetto il cugino

Fabio Fegitz

SERENA, FRANCESCO, TAMAR e figlie.

Trieste, 19 aprile 2001

†

È deceduta nostra zia

Silvana Galvani

I nipoti MARISA, BRUNA e FRANCESCO con i parenti tutti ne danno la triste notizia.

Ringraziamo le tante persone che si sono adoperate per alleviare le sue sofferenze, mantenendone alta la dignità.

Le esequie avranno luogo domani, venerdì 20 aprile, alle ore 10 da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 aprile 2001

L'ANFFAS di Trieste ricorda

Silvana Galvani

con affetto e gratitudine per la Sua capacità professionale e per le tante doti morali dimostrate nel Suo operare.

Trieste, 19 aprile 2001

Partecipa famiglia COSANZ.

Trieste. 19 aprile 2001

Resterai sempre nel nostro cuore.

Riposa in pace.

ANNALISA, DIEGO e LUCIA.

Trieste, 19 aprile 2001

†

Ha reso l'Anima a Dio

Maria Sancin ved. Covach

La piangono ARGEO e SOFIA e parenti tutti.

Eterna gratitudine a Suor ANTONIA e a tutta la Casa di riposo San Domenico.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 2001

Raffaello Mugnaioni

Prendono parte al dolore della famiglia VITTORIO, DANIELA e CAROL.

Trieste, 19 aprile 2001

Partecipiamo commossi al dolore di MARIA e famiglia: BIANCA TUSSET, LUISELLA e FRANCO TREVISAN.

Trieste, 19 aprile 2001

È mancata al nostro affetto

Lucia Praticò

Lo annunciano PRIMO; i figli DOLORES con GIANNI, DAVIDE, SONIA, DIEGO e DENNIS; RENATO con DANIELA e SEAN; GIANFRANCO unitamente a parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 2001

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luciano Colomban

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata domani, venerdì 20 aprile, alle ore 19.45, nella chiesa di Borgo San Mauro.

- I familiari

Sistiana, 19 aprile 2001

†

Ha raggiunto i suoi amatissimi FRANCESCO, VITTORIO e ROMANO la nostra cara

Maria Cociani ved. Segolin

Ne danno l'annuncio la figlia ANGELA con il marito MARIO, le nipoti LAURA con ALESSANDRO e GIULIANA con CORRADO.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 20 aprile, alle ore 12, nella Cappella del cimitero di Opicina.

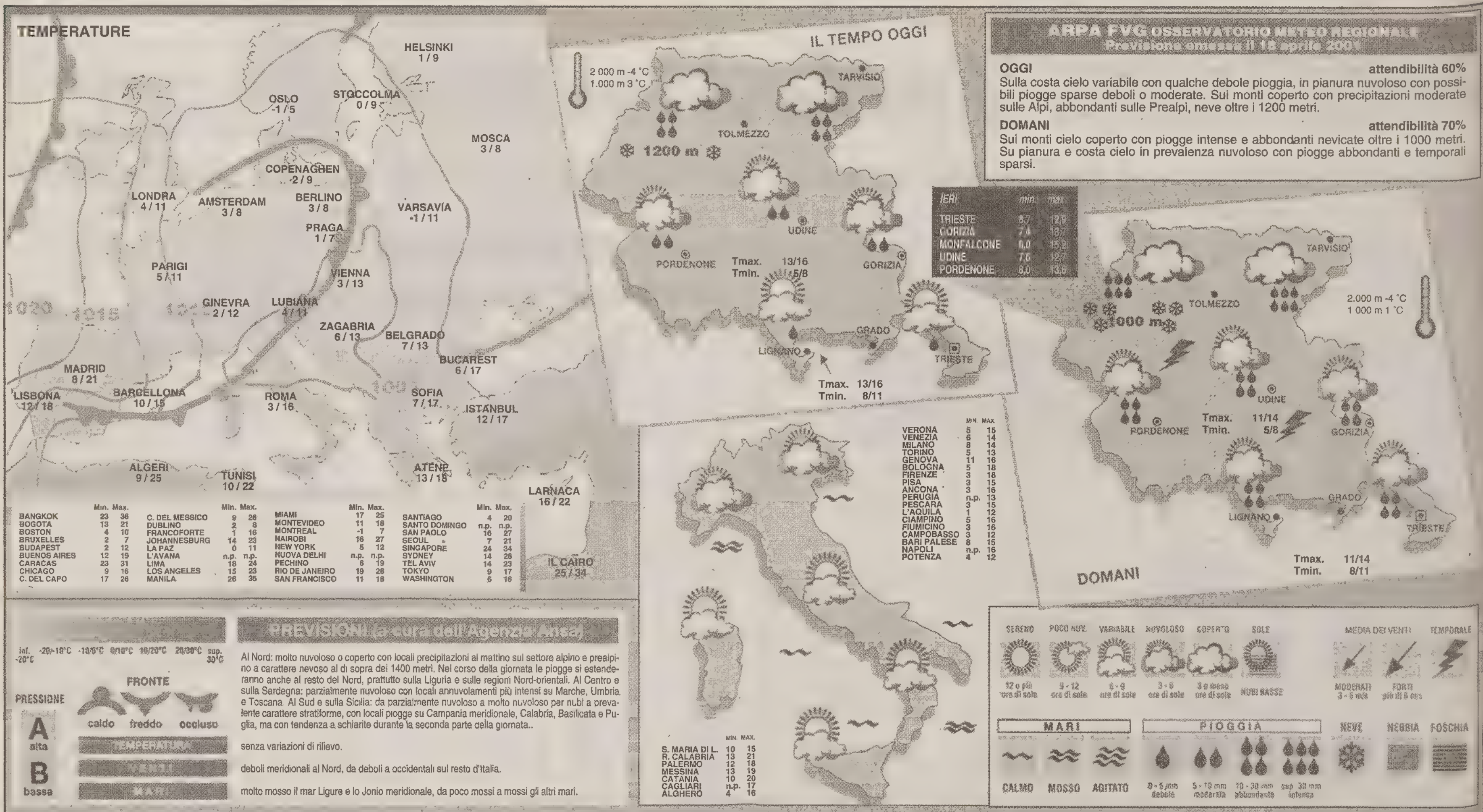
Trieste, 19 aprile 2001

Orsola Caratti

Partecipano al dolore di MARINO e famiglia: LUCIANO e ROBERTO RIZZO.

Trieste, 19 aprile 2001

GIANNI e MARIUCCIA BELROSSO ricorderanno con affetto la cara

Uccia

Trieste, 19 aprile 2001

SCACCHI

La fase più importante è l'apertura: qualche consiglio per i neofiti

Le prime dieci-quindici mosse decidono quasi tutta la partita

La fase più importante di una partita a scacchi, quella che in un certo modo ne determina l'andamento (anche se non necessariamente il risultato), è costituita dall'apertura, cioè dalle prime dieci o quindici mosse.

Spesso il principiante, dopo aver assimilato non senza fatica le regole del gioco, al momento di iniziare la partita – con i pezzi ancora disposti sulle case di partenza – si pone la fatidica domanda: «E adesso cosa devo fare?». In effetti il movimento differenziato delle varie figure e lo scopo del gioco (così diverso da quello degli altri giochi similari) gli pongono il serio problema di coordinare le forze, come un generale che debba organizzare il suo esercito prima della battaglia. Allora succede di frequente che il neofita si apra una strada per uno dei suoi pezzi di maggior valore, la Donna oppure una Torre, e con quella si avventuri solitario contro lo schieramento nemico, fino – nella migliore delle ipotesi – a barattarla per un pezzo di pari valore. Ben presto però i risultati scoraggianti lo spingono a modificare la sua concezione di gioco, e a leggere uno dei tantissimi testi disponibili sul mercato che trattano di aperture in generale oppure – più specificatamente – di un'apertura in particolare, alla ricerca di una sorta di «pietra filosofale» che gli permetta di evitare tutte quelle umilianti sconfitte in poche mosse.

Ma, come si direbbe da queste parti, «pezo el tacòn del buso»; infatti ben presto egli scopre che esistono migliaia di varianti e controvarianti che hanno goduto nel corso del tempo la loro fettina di popolarità, giocate prima e confutate poi e infine definitivamente accantonate in attesa di essere rispolverate da qualche giocatore di eccentrica fantasia. Per il nostro neofita davvero un panorama desolante: nessuna ricetta chiara, nessuna formula magica, solamente un arido e sconfortante ginepraio cifrato.

E allora che fare? Ci sono in realtà dei consigli da dare in questa situazione, e sono talmente semplici e facili che troppo spesso vengono dimenticati: 1) durante l'apertura sviluppare sempre tutti i pezzi e arroccare il Re senza intraprendere nel frattempo alcuna azione offensiva; sviluppare significa piazzare i pezzi verso il centro della scacchiera dove potranno esplicare al massimo la loro azione e limitare al contempo quella dei pezzi avversari; 2) controllare e se possibile occupare con i propri pezzi le importantissime quattro case centrali della scacchiera; 3) – il più importante – non ricordare mnemonicamente le varianti ma pensare sempre con la propria testa: quasi sempre una sana mossa di sviluppo costituisce in apertura il miglior antidoto contro una mossa della quale non risulta ben chiaro e immediato il significato.

Dario Russo
(Circolo degli Scacchi Antico Caffè San Marco)

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Avete le idee molto chiare e riuscirete a tenere testa ad un avversario di lavoro molto preparato. Siete alla vigilia di un incontro sentimentale fatale...

Toro 21/4 20/5
La svolta e i grandi cambiamenti sono dietro l'angolo: si tratta solo di non perdere la fiducia. Non abusate del vostro fascino.

Gemelli 21/5 20/6
Ancora un pò di pazienza e poi le occasioni di lavoro fortunate vi verranno incontro. Farete colpo su chi vi piace molto, forse troppo..

Cancro 21/6 22/7
È il momento di concludere ottimi affari ed aumentare così le entrate. Crescerà anche il vostro prestigio. Occasioni fortunate in amore.

Leone 23/7 22/8
Riuscirete a dare il meglio di voi stessi nel lavoro. Ma dovete stabilire rapporti sereni con i collaboratori. Una storia va troncata.

Vergine 23/8 22/9
Vi state costruendo con pazienza e fatica una solida base di partenza per la professione. Un rapporto affettivo per colpa vostra rischia il naufragio.

Bilancia 23/9 22/10
Farete importanti incontri di lavoro che, se sfruttati bene, porteranno in fretta al successo. Un amore sempre più travolgente.

Scorpione 23/10 21/11
State attraversando un ottimo periodo di forma fisica e di creatività intellettuale.
In amore trovate un'oasi di serenità.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro siete sulla buona strada: la via intrapresa si confermerà quella giusta per voi.
Situazioni sentimentali speciali.

Capricorno 22/12 19/1
Le questioni finanziarie vanno valutate attentamente: in questo momento non potete rischiare un passo falso. Clima affettivo perfetto.

Aquario 20/1 18/2
Avete voglia di affrontare temi professionali impegnativi per lanciarvi poi in iniziative stimolanti. Supererete ogni ostacolo in amore.

Pesci 19/2 20/3
La fiducia in voi stessi vi aiuterà a stabilire utili contatti e a creare buone combinazioni di lavoro. L'amore vi dà grandi stimoli psicologici.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Associazione (abbr.) - **4** L'attrice Cardinale (iniziali) - **6** È annunciato dai titoloni - **11** Ha valore di «questa» - **12** Il detto dell'oracolo - **14** Una vecchia macchina da ufficio con le matrici - **16** Montare una gemma nell'anello - **17** Locale sotto il pianterreno - **19** Dispositivo che attutisce i suoni - **20** Il fiume che bagna Monaco di Baviera - **22** Abbellire, agghindare - **23** D'estate è legale - **24** Indossano la tonaca - **26** È dura in guardina - **27** Gli dei guidati da Odino - **29** Leslie, attrice e ballerina - **31** Paramento sacro - **34** Cola dai pini - **35** La fine della vigilia - **36** Pressante, non rinviabile - **38** Titolare di una parrocchia - **39** Sud-Est.

VERTICALI: **1** Una coordinata cartesiana - **2** Osso... di santo - **3** Un comune dolcificante - **4** Piccola fetta di pane tostato - **5** Rifiutare un manoscritto - **6** Organo acuminato di certe piante - **7** Filtrati in cucina - **8** Pesante, gravoso - **9** Mezzo osso - **10** In un tempo successivo - **13** Cantare steccando - **15** Noto criminale francese dell'inizio del secolo - **18** Un verbo della motrice - **21** Un gas dell'atmosfera - **25** Ampie, spaziose - **27** La più vasta parte del mondo - **28** Attrice affermata - **29** Spicciolo Usa - **30** Cattive, malvagie - **32** Un uccello e un pronome - **33** Hans, pittore e scultore dadaista - **34** Donne colpevoli - **37** Giornale Radio.

INDOVINELLO
Questo arbitro è una carogna

Tutto vestito di nero, suadente
ei si diverte a stuzzicare tutti
e si comporta talvolta da bruto
sarà anche buono forse, ma è cornuto

Giaurro

SCIARADA A SCAMBIO DI VOCALI (5/4=9)
Don Mazzi

Per stringere un tegame è l'ideale,
ma di difetti occorre anche parlare.
Benché tratti con certe buone lane
un lavoro coi flocchi egli sa fare.

Marienrico

SOLUZIONI DI IERI

Scambio di vocali: *mattino, mattoni*

Indovinello: *il dentista*

LOTTO

BARI	54	89	44	53	26
CAGLIARI	90	25	19	89	43
FIRENZE	41	29	7	17	49
GENOVA	75	76	80	23	31
MILANO	42	19	1	58	22
NAPOLI	10	27	59	3	70
PALERMO	26	30	42	53	52
ROMA	32	51	56	46	88
TORINO	31	19	47	88	62
VENEZIA	31	76	86	23	13

SuperEnalotto (Concorso n. 31 del 18/04/01)

10 26 32 41 42 54 JOLLY 31

Montepremi lire	13.364.364.940
Nessun vincitore con 6 punti - **Jackpot lire**	5.828.623.760
All'unico vincitore con 5+1 punti lire	8.656.354.400
Ai 12 vincitori con 5 punti lire	222.739.500
Ai 2702 vincitori con 4 punti lire	989.200
Ai 111.717 vincitori con 3 punti lire	23.900

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.13**
	tramonta alle	**19.56**
La Luna:	si leva alle	**4.52**
	cala alle	**15.28**

16.a settimana dell'anno, 109 giorni trascorsi, ne rimangono 256.

IL SANTO

Sant'Ermogene

IL PROVERBIO

Tutto da solo si consuma chi non ama, ma chi ama dona anche le sue ossa agli altri.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Via Battisti	mg/mc	**3,33**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**2,18**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,00**
Via Carpineto	mg/mc	**0,81**
Monte Pantaleone	mg/mc	**0,40**

TEMPO

Temperatura:	**8,7** minima
	12,9 massima
Umidità:	**66** per cento
Pressione:	**1008,8** stazionaria
Cielo:	variabile
Vento:	**11,5** km/h da N-O
Mare:	**12,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.17	**+20**	cm
	ore	19.51	**+42**	cm
Bassa:	ore	2.48	**-21**	cm
	ore	14.19	**-37**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.49	**+26**	cm
Bassa:	ore	3.06	**-30**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Inflitti cinque anni di carcere e cento milioni di multa al braccio destro del boss dei passeur

Uno Jago alla corte di Loncaric

Voleva il posto del capo e soprattutto la sua giovane moglie

LA STORIA

Si è costituito dopo sei mesi da latitante

Da «letturista» dei contatori gas a palo nel traffico di clandestini «La pensione non mi bastava»

«Ho partecipato a sei sbarchi sulla costa romagnola. Davo una mano, segnalavo per telefono il via libera ai gommoni che arrivavano carichi di cinesi dall'Istria e da Lussino. Per ogni immigrato intascavo centomila lire. In totale ho guadagnato poco più di sette milioni. Briciole di fronte a quello che hanno intascato gli altri, specie i croati. Ora sono qui che attendo l'esito del processo. Mi sono costituito ieri sera e so che fra poco finirò al Coroneo».

Furio Terdina, 54 anni, già «letturista» di contatori dell'Acegat, racconta la sua storia sprofondato in una sedia posta a cinque metri dalla porta dell'aula in cui si sta svolgendo il processo che lo vede imputato assieme ad altre 22 persone. Tutte sono accusate di essere dei passeur e alcuni di far parte di una organizzazione a delinquere. L'ex dipendente dell'Acegat è amareggiato e rassegnato. Per sei mesi ha vissuto da latitante a Umago per evitare l'arresto. L'altra sera è rientrato a Trieste e si è consegnato alla polizia di frontiera. Sperava negli arresti domiciliari ma né il pm Federico Frezza, né la giudice Gloria Carlesso hanno accolto questa sua richiesta. Coroneo inevitabile.

Furio Terdina ha anche chiesto di patteggiare la pena. Due anni di carcere senza condizionale è stata l'offerta della Procura. Lui ha detto «sì», cercando di limitare i danni.

«Non so cosa mi aspetta al Coroneo. Non conosco il carcere. Certo è che spero che a breve scadenza mi siano concessi gli arresti domiciliari. Ho un papà molto malato, bisognoso di cure assidue. Ho due figli, e una compagna. Come pensionato dell'Acegat guadagno un milione e 450 mila lire al mese. Ecco perché ho partecipato a quegli sbarchi, dando una mano ai cinesi. Partivo con un amico in macchina da Trieste per raggiungere le spiagge attorno a Ravenna, quelle con gli ombrelloni, almeno d'estate. Sono 700 chilometri tra andata e ritorno ed erano tutti a mio carico. Gli organizzatori croati ci chiamavano per telefono e non sospettavo che la polizia ci stesse intercettando. Hanno fatto bene il loro lavoro e mi hanno messo con le spalle al muro. Poi qualcuno ha parlato e ha collaborato, Io sono scappato a Umago. Sei brutti mesi in attesa di una svolta che non è venuta. Così ho deciso di consegnarmi e di abbreviare al massimo questa situazione. Mi dicono che ogni sei mesi passati in carcere arriva uno sconto di pena di 45 giorni. Se è vero, uscirò prima del previsto».

«Ho un padre malato, una donna e due figli a carico. Ho dato una mano ai cinesi, agevolando gli sbarchi»

Terdina ieri non è stato perso mai di vista. Né dall'amico e dalla giovane signora che lo hanno assistito nelle ultime ore di libertà, né dagli agenti che lo sorvegliavano da qualche metro di distanza. Quando la sentenza è stata pronunciata l'imputato e i suoi «custodi» si sono allontanati nel corridoio. Formalità prima del carcere. Lui ha salutato debolmente chi gli era stato accanto.

Nell'udienza hanno patteggiato la pena anche alcuni «scafisti». Raoul Rambelli, pilota di gommone, si è visto applicare la pena di due anni di reclusione, così come suo fratello Herbert, esperto in spiagge romagnole da clandestini. Dieci mesi di carcere sono stati applicati a Lucio Gregori, un tempo amico di Terdina, oggi prezioso testimone a supporto delle tesi d'accusa.

Condannato anche un sindacalista della Fincantieri di Marghera

Storie d'amore, di passeur e di immigrati ieri nell'aula del Tribunale. Soldi, poveracci, solidarietà ma anche debolezze umane. E' emerso che Slobodan Bjelica, già braccio destro di Josip Loncaric, il boss dei boss del traffico di clandestini, ha cercato di prenderne in posto. Non solo al vertice dell'organizzazione ma anche nel talamo. Ha «puntato» Wang Xumei, la moglie del capo. L'ha assediata, pressata, colmata di attenzioni e gentilezze. Si è messo ai suoi piedi di piccola cinese, cercando di conquistarla.

Lei però gli ha resistito. Ha opposto rifiuti sempre più categorici. Del resto chi ha assaporato il sapore del potere non può accontentarsi di uno scudiero. Meglio sola. Ma anche lei è finita in prigione come il marito per iniziativa del pm Federico Frezza e ora attende nel carcere di Udine l'imminente conclusione dell'udienza preliminare.

Wang Xumei, la donna della discordia.

Non ha portato fortuna a Slobodan Bjelica questa controversa e sommersa *'liaison d'amour'*. Ieri è stato condannato a cinque anni di carcere e 100 milioni di multa dal giudice Gloria Carlesso. Era accusato di traffico di clandestini e di associazione a delinquere. Difficilmente sarà estradato dalla Slovenia perché nessuno Stato consegna i propri cittadini ai giudici di un altro Paese. Così accadrà anche per Josip Loncaric la cui posizione è stata ieri stralciata dal fascicolo. Sarà giudicato in contumacia in un altro momento. Capo, boss anche in questa occasione.

Nello stesso processo è stato condannato a due anni di carcere e 12 milioni di multa Belal Hossain, un sindacalista della Fiom-Cgil. E' nato nel Bangladesh, lavora alla Fincantieri di Marghera e ha sempre rappresentato i dipendenti degli appaltatori. E' finito in questa inchiesta perché, secondo le intercettazioni telefoniche del pool antipasseur della Procura di Trieste, è andato al di là del suo ruolo, assistendo i connazionali che volevano sbarcare in Italia. Secondo l'avvocato Emanuele Battaini, storico difensore di alcune generazioni di militanti della sinistra in Veneto, Hossein ha invece aiutato i connazionali «ma questo non vuol dire che ne ha organizzato gli ingressi nel nostro Paese». Tesi respinta dal giudice Carlesso.

Fuori dall'aula erano in attesa dell'esito dell'udienza un piccolo gruppo di sindacalisti e di attivisti delle organizzazioni antirazziste giunti da Mestre. Speravano nell'assoluzione del loro amico ma sono usciti dal palazzo di giustizia piuttosto depressi. In mezzo a loro c'era Belal Hosain, da mesi e mesi agli arresti domiciliari con facoltà di uscire di casa per recarsi al lavoro. in cantiere. Il ricorso in appello è scontato. In totale sulla costa triestina l'organizzazione ha effettuato tra il 1999 e il 2000 almeno nove sbarchi con più di 130 immigrati. Altrettanti sulle spiagge romagnole.

Claudio Ernè

Dopo il viaggio inaugurale, da venerdì il servizio regolare

L'aliscafo per Pola finalmente è realtà

L'aliscafo «Calarossa» che collega in due ore Trieste e Pola. Il servizio avrà cadenza quotidiana, dal martedì al sabato. (Foto Lasorte)

Ieri il viaggio inaugurale, riservato alle autorità. Da domani, con cadenza quotidiana dal martedì al sabato, libero accesso a tutti. Il traghetto che unisce Trieste a Pola è realtà. Finalmente. Qualche settimana fa, infatti, tutto venne rinviato a causa di un'incomprensione con la compagnia di navigazione che sembrava dovesse diventare la titolare della linea e poi abbandonò il progetto.

La Croazia, con questo nuovo collegamento marittimo (circa 2 ore di traversata), adesso è più vicina «anche perché la nostra viabilità è ancora molto scarsa – ha dichiarato il ministro di Zagabria per gli Affari marittimi, i Trasporti e le Comunicazioni, Alojz Tusek, primo a scendere alla Stazione marittima ieri – e questa linea crea opportunità molto importanti».

Tusek ha anche caldeggiato «l'avvio di iniziative che possano permettere il trasporto, sull'asse Pola-Trieste, anche di mezzi e merci e non solo di passeggeri».

Il servizio sarà garantito dall'aliscafo «Calarossa», della Ustica lines, imbarcazione capace di 161 posti. Il prezzo del biglietto, valido per l'andata e per il ritorno, è di 25 mila lire. Partenza da Pola alle 7.30 del mattino, arrivo a Trieste alle 9.30. L'aliscafo lascerà il golfo alle 18.30, per entrare nel porto istriano due ore dopo. I triestini che se ne serviranno, quindi, dovranno pernottare a Pola. Le finalità dell'iniziativa, tuttavia, sono prevalentemente commerciali, e le nove ore «triestine» a disposizione degli acquirenti croati per lo *shopping* sono l'elemento che più fa gola ai negozianti locali. «Guardando al passato e ai vaporetti che un tempo collegavano la nostra città alla costa istriana – ha commentato il presidente della Confcommercio e della Camera di commercio, Antonio Paoletti – siamo ora di fronte a un mezzo veloce che suggella la vocazione di Trieste quale porta di mare e di città di partenza per una serie di collegamenti marittimi con le località della costa croata». Paoletti ha inoltre auspicato che «Trieste diventi un importante polo nautico, con la creazione di un Master della vela, capace di coinvolgere, utilizzando il volano costituito dalla Barcolana, tutte le realtà cittadine».

u. sa.

SCUSI, QUESTO E' IL BAGNO "PEDOCIN"?

NO, QUESTO E' IL BAGNO "PULCIN"

MARANI 2001

Capitaneria, Apt e Comune d'accordo: verrà realizzato uno stabilimento balneare aperto ai cani

A Barcola una spiaggia anche per Fido

Anche Fido avrà tra non molto un suo stabilimento balneare dove scorrazzare e tuffarsi in acqua senza correre il rischio di pesanti sanzioni per i proprietari. L'area è stata individuata in un terrapieno nei pressi della società velica Barcola-Grignano. La soluzione della spiaggia per i cani (e, ovviamente, i relativi padroni) accontenta così i molti triestini che da tempo ne avevano fatto richiesta.

Vista la morfologia risicata del territorio, infatti, non si era potuta trovare sino ad ora una soluzione per ricavare un'area destinata a «bagno» per i cani in una porzione degli stabilimenti già esistenti a Trieste. Ecco quindi perché si è pensato di crearne uno *ex novo* che verrà realizzato a Barcola. Si tratta ora di completare l'iter burocratico per il nuovo stabilimento per il quale si sono già avuti parecchi contatti tra la Capitaneria, che ha dato il suo *ok*, e il Comune di Trieste, che dovrà attrezzare il sito appena avrà ottenuto le autorizzazioni mancanti.

La questione è stata affrontata in un incontro tra la Capitaneria di Porto, l'Azienda di promozione turistica, il Comune di Trieste, il Comune di Muggia e le associazioni di categoria dei titolari degli stabilimenti balneari, la Fipe e l'Acepe. Con l'istituzione di una spiaggia aperta ai cani, i padroni di Fido vedono infrangersi il secondo tabù nel giro di pochi mesi. Tempo fa, infatti, era caduto un altro veto: quello che proibiva ai proprietari degli amici a quattro zampe di portarli sugli autobus.

Nel corso del vertice, tittavia, non si è parlato solo di *Fido beach*. È stato anche sottolineato l'importanza della nuova norma nazionale che riconosce le imprese di stabilimento balneare come facenti parte del settore turistico. Un provvedimento che accontenta le associazioni di categoria, come hanno rimarcato il segretario della Fipe Ziberna («È una questione che la Regione, che sta discutendo la legge quadro sul turismo, dovrà recepire. Uno dei prossimi obiettivi sarà far ricadere la competenza del demanio turistico nell'ambito dell'assessorato al turismo e non più in quello dei trasporti») e il direttore dell'Acepe Durissini. È stata definitivamente approvata anche la norma che porta la durata delle concessioni da quattro anni a sei, rinnovabili. La novità porterà sicuramente i gestori a puntare di più su nuovi investimenti, visto che potranno contare su concessioni per periodi più lunghi.

Sono state, infine, stabilite le date della prossima stagione balneare. Un'ordinanza della Capitaneria fissa l'apertura il primo giugno e la conclusione il 2 settembre. Una novità: l'orario minimo di apertura dei bagni è stato portato dalle ore 9 alle 19.

Daria Camillucci

Il presidente dell'associazione lascia oggi i vertici di Palazzo Ralli e inizia la sua campagna elettorale (al momento) solitaria

Industriali, le dimissioni di Pacorini

E veste i panni del candidato sindaco: «Sarò al di sopra degli schieramenti»

L'industriale: «Completerò il programma iniziato da Illy. Ma voglio occuparmi subito della Ferriera e del settore sociale: anziani e giovani innanzitutto»

Federico Pacorini lascia la presidenza dell'Associazione degli industriali. Lo farà oggi davanti alla giunta e al comitato direttivo, annunciando le sue dimissioni. Domani, invece, il passo verrà formalizzato anche all'assemblea generale in programma alla Stazione Marittima. S'inizia così quel processo che si concluderà con l'eventuale elezione a sindaco che, come annunciato dallo stesso imprenditore al momento della discesa in campo, porterà Pacorini a «spogliarsi» di tutte le cariche, comprese quelle ricoperte nella sua azienda.

L'anticipazione sulle dimissioni da Assindustria l'ha fornita lui stesso ieri, il primo giorno da candidato ufficiale della Lista Illy. Per Pacorini si apre quindi la campagna elettorale anche se, al momento, è una corsa solitaria in quanto non è stato ancora indicato il suo avversario, quello del centrodestra. «Ma non sono mai stato inquadrato politicamente - sottolinea Pacorini - e le uniche volte che mi è stata assegnata un'appartenenza veniva fatta da persone che stanno dalla parte opposta alla posizione che ho preso». E l'aspirante successore di Illy anticipa così alcuni punti del programma «di governo», che verrà tuttavia stilato in modo definitivo solo una volta ascoltate tutte le categorie e le associazioni cittadine, sia di destra che di sinistra. «Ritengo - specifica Pacorini - che per condurre un progetto a favore della città non sia possibile schierarsi, ma sia indispensabile sollecitare la collaborazione di tutti. Anche se è evidente che esiste una parte politica che mi sostiene come candidato, così come esiste una parte politica che si opporrà a me». «Per quanto riguarda la mia persona e il mio carattere cercherò sempre la collaborazione e i suggerimenti che saranno strumentali al disegno di rilancio della città. Che poi altro non è che il disegno di Riccardo Illy».

Federico Pacorini

Lo scopo di Pacorini è quindi quello di «vivacizzare la città, renderla più bella, più moderna in tutti i sensi. Oggi c'è una diversificazione dell'economia che ci permette di essere un luogo all'avanguardia a livello nazionale ed europeo». Fra i primi provvedimenti cui il candidato degli illyiani intende mettere mano figurano le questioni ambientali e sociali piuttosto che quelle economiche. Le qualie comunque, assicura, non finiranno mai in secondo piano. «Il problema della Ferriera - rileva - ritengo sia stato gestito in modo demagogico e strumentale. Desidero invece avviare una politica nei confronti dell'azienda, affinché tutta la tecnologia disponibile venga utilizzata il prima possibile, garantendo emissioni ai livelli più bassi possibili». «In secondo luogo - aggiunge - intendo attivare una politica di attenzione verso questi quartieri disagiati». L'altro aspetto sul quale Pacorini intende concentrarsi sin dall'inizio di un eventuale mandato in municipio è quello sociale. «Ritengo che la città possa dare ancora di più agli anziani che vivono soli con i fondi risparmiati dalla giunta Illy. E poi voglio varare il progetto «Trieste una città per i giovani», affinchè diventi un luogo che attrae i giovani, soprattutto universitari. Ho in mente un progetto con il centro di Miramare e l'Area di ricerca, che tende a mettere insieme il lavoro dell'Università e dei vari centri per dare ai laureandi a Trieste una qualifica che sia pregnante non solo sul territorio nazionale ma anche internazionale. Un corso di laurea o più corsi di laurea con l'obiettivo di arrivare a un campus».

a.r.

Monfalcon: «Ulivo vassallo»

«Non è bastata l'esperienza con Illy, ora si vuole anche Pacorini?» Se lo chiede e, soprattutto, lo chiede all'Ulivo triestino Fausto Monfalcon, leader storico della sinistra, già segretario regionale del partito dei Comunisti italiani, dopo la candidatura a sindaco del presidente dell'Associazione degli industriali. «Su questa candidatura le forze politiche del centrosinistra esprimono approvazione, e in certi casi perplessità». «Vien da chiedersi - prosegue - se l'Ulivo triestino non sia stanco di candidati della Confindustria che concorrono a cariche pubbliche importanti. Non è bastata l'esperienza di Illy che sembra essere lo sponsor principale del nuovo concorrente? E poi, quali sono i suoi programmi?». «Basterebbe chiedere al candidato confindustriale cosa pensa dei problemi del lavoro interinale in un Comune che sta appaltando all'esterno così larga parte dei servizi». «Sarebbe opportuno saperlo, prima di sottoscrivere certe dichiarazioni di adesione, che alle volte sembrano autentico vassallaggio».

Prosegue il totocandidati per le amministrative

Provincia, Degano non correrà per la squadra del centrosinistra A Muggia c'è l'ipotesi Antonione

Continua il totocandidati per le elezioni amministrative che in giugno vedranno il rinnovo del municipio triestino, di quello muggesano e della Provincia. In corsa per quest'ultima, nelle file del centrosinistra, veniva indicato nelle ultime ore il consigliere regionale Cristiano Degano, che verrebbe opposto o all'attuale presidente Renzo Codarin, oppure a un uomo di Alleanza nazionale. Ma Degano ieri ha smentito questa ipotesi. «Non mi ritengo il candidato migliore in quanto sono per una soluzione istituzionale che superi l'attuale assetto Comune-Provincia, due enti che si sovrappongono e che si fanno la guerra. Credo invece che sia più utile battersi per un'area metropolitana».

Cristiano Degano

E mentre nel centrodestra non è stato ancora svelato il candidato sindaco al comune di Trieste (anche se Roberto Dipiazza resta in pole position), spunta all'orizzonte, inattesa, la candidatura di Roberto Antonione, attuale presidente della giunta regionale, ma anche e soprattutto candidato nel collegio senatoriale di Gorizia. Un'eventualità, quella di Antonione sindaco di Muggia (comune con meno di 20 mila abitanti), che sarebbe compatibile con il mandato parlamentare anche dal punto di vista della legge. Sfumerebbe quindi l'incarico nel governo nazionale? E' presto per dirlo. L'unica cosa certa sembra quella che il leader listaiolo Giulio Camber va ripetendo da alcuni giorni: «La candidatura a sindaco di Trieste la sveleremo all'ultimo momento consentito». Proprio alla vigilia delle politiche del 13 maggio.

Sabato il comizio del leader di An

Arriva Gianfranco Fini Menia lancia la sfida all'avversario Damiani

Gianfranco Fini con Roberto Menia

Sabato sarà a Trieste il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini. Il comizio elettorale è annunciato alle 18,45 in piazza Sant'Antonio. Saranno presenti due dei candidati in regione per An, Roberto Menia (che corre per la Casa delle libertà nel collegio di Trieste 1), e Daniele Franz (candidato nel proporzionale). Ed è proprio Menia a lanciare la sfida al suo avversario, l'ex vicesindaco Roberto Damiani. «Quella che si preannunciava una campagna elettorale succulenta e combattuta è fino a ora una campagna silente, quasi fantasma» ha dichiarato ieri Menia in un incontro con gli elettori in piazza Goldoni. «La sinistra dei paradossi - ha aggiunto - tace e si nasconde, lasciando al solo cossuttiano Venier il compito di animarla. Vorrei capire come gli elettori di sinistra potranno votare una sinistra che non dice più niente di sinistra: fa votare al parlamento il padrone Illy e l'ex camerata Damiani, giubilato dalla corsa a sindaco cui Illy stesso a preferito il presidente degli industriali Pacorini». «La gente ha bisogno di chiarezza - ha continuato - e deve sapere per chi vota e come vota». «Perciò chiedo a Damiani - ha concluso - di spiegare i suoi progetti nel centrosinistra in un faccia a faccia che auspico serio, concreto, di idee e di programmi. Mi dica dove, come e quando. A fare da garanti invito le testate stampa e radio tv locali».

Lo stop dalla burocrazia: per «girare» nel Castello ci vuole il permesso

Niente spot elettorale per Illy Vietate le riprese a Gorizia

Castello di Gorizia vietato per Riccardo Illy. Un giallo politico? Una guerra di campanile? Macchè: molto più banalmente un piccolo-grande ostacolo burocratico. Comunque, insormontabile.

L'ormai ex sindaco di Trieste, candidato oltre che nel collegio di Trieste 2 per la Camera, anche per la quota proporzionale nel collegio unico regionale sotto le insegne della Margherita, aveva deciso di effettuare alcune riprese nel castello di Gorizia per la confezione di uno spot elettorale.

E così è giunto ieri nel primissimo pomeriggio nella città isontina, non sapendo però che per effettuare riprese all'interno del maniero è necessaria un'autorizzazione della Sovrintendenza regionale alle belle arti. E senza quel pezzo di carta, niente da fare. E' rimasto fuori.

Riccardo Illy durante le riprese dello spot elettorale nel parco del castello di Gorizia. (Foto Bumbaca)

«Nello spot per la candidatura nella quota proporzionale voglio unire alcune icone delle città della regione: per Gorizia era inevitabile, quindi, la scelta del castello» ha spiegato sorridendo Illy, passeggiando tra le vie del Borgo alla ricerca, assieme a due operatori, di scorci particolarmente suggestivi.

Dalla tv (dove approderà lo spot) alla radio. Il duello politico tra Illy e il critico Vittorio Sgarbi, candidato della Casa delle libertà nel collegio Trieste 2, animerà infatti il Totovoto, una sorta di schedina elettorale che comprende 13 tra i duelli ritenuti più avvincenti. L'iniziativa è del programma «Carterpillar», in onda su Radiodue Rai tutti i giorni dalle 18 alle 19, dal lunedì al venerdì. Il montepremi sarà costituito da gadgets e oggetti personali donati alla trasmissione dagli stessi leader politici.

Controreplica di Lippi a Venier: «I comunisti lodano l'ex sindaco»

Replica di Paris Lippi, commissario provinciale di Alleanza nazionale a Jacopo Venier candidato dei Comunisti italiani. La scintilla è scoppiata nel momento in cui Lippi aveva stigmatizzato l'appoggio della sinistra al «monarca Illy» mentre Venier aveva replicato che la destra si aggrappava a questi problemi non avendo altri argomenti a disposizione. «Non intendo proseguire la polemica con Venier - è intervenuto nuovamente ieri Lippi - in quanto la ritengo sterile e inconcludente. Premettetemi però di togliermi alcuni sassolini dalle scarpe». «Primo sono molto contento che a fare l'avvocato difensore di Illy e dell'ex camerata Damiani si sia erto il rappresentante di quel partito che ha tra le sue file quel Cossutta che è inserito nel dossier Mitrokin come possibile spia della Russia comunista, e che è stato fiancheggiatore di Milosevic durante il conflitto nella ex Jugoslavia. Secondo, quanto a contraddizioni forse è Venier che mi deve spiegare perchè Montanelli è ora un uomo di centro mentre fino a poco tempo fa era un nemico del popolo». «E in più non riesco a capire - conclude - come anche Illy sia diventato ora un compagno da lodare».

Presentato ieri il programma di Elettra Rinaldi (Il Girasole)

La Consulta femminile chiede più donne nelle liste dei partiti

Si sentono un po' delle «mosche bianche»: sono le donne candidate alle elezioni. Sono pochissime, ma ora vorrebbero che almeno alle amministrative il gentil sesso venga rappresentato in maniera adeguata. Lo chiede in una nota la Consulta femminile di Trieste, espressione di dodici associazioni femminili, che si rivolge alle segreterie dei partiti, auspicando «che la presenza femminile sia adeguatamente rappresentata in qualità e quantità». «Si fa inoltre presente - prosegue la nota firmata da Marina Domini Guadagni - che l'impegno preso verrà valutato nel momento cruciale della votazione da parte di tutte le associate della consulta».

E proprio una delle poche candidate alle prossime politiche, ieri ha presentato il proprio programma elettorale. Si tratta di Elettra Rinaldi, che corre nel proporzionale alla Camera nel collegio del Friuli-Venezia Giulia con la lista «Il Girasole».

Elettra Rinaldi

La Rinaldi, 32 anni, verde, impegnata nel movimento antinuclearista negli anni 80, ha promosso nel 1992 la raccolta di firme per la chiusura del centro al traffico e il rilancio di una mobilità alternativa a Trieste. Attualmente la Rinaldi è anche collaboratrice presso la segreteria particolare del ministero delle Politiche agricole e forestali.

Tre i punti del programma del Girasole: difesa dell'ambiente, dei diritti civili e dei consumatori.

«L'Europa ha bisogno - si legge nel programma - di un'Italia capace di realizzare la convivenza tra culture diverse, rifiutando spinte nostalgiche e autoritarie, egoismi sociali ed etnici, di perseguire uno sviluppo sostenibile». La lista afferma di puntare al voto di coloro che in questi anni si sono rifugiati nell'astensionismo e nel disimpegno dalla politica.

Continuaz. dalla 4.a pagina

MONFALCONE Kronos: appartamento recentissimo con giardino in proprietà 2 camere biservizio, ampio soggiorno portico cucina e posto auto. L. 240.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: in quadrifamiliare appartamenti con ingresso indipendente 3 camere doppi servizi posto auto e giardino privato. da L. 285.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: piazza del Mercato appartamento al 1° piano composto da ingresso soggiorno cucina bagno wc camera matrimoniale e poggiolo. Termoautonomo. L. 155.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: prossima consegna miniappartamenti di varie metrature in piccola palazzina possibilità giardino privato posto auto finiture eccellenti. da L. 120.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: recentissimo appartamento tricamere con due poggioli doppio box auto e cantina. Riscaldamento autonomo. Libero febbraio 2002. L. 240.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: via dei Canziani piccola palazzina con 6 alloggi ad una o due camere ampi terrazzi tutti con garage e cantina. L. 153.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE: ultima disponibilità. Prossima consegna, appartamento oltre 150 mq ultimo piano disposto su due livelli con terrazzi posto auto e cantina. L. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MUGGIA ad.ze Coop ristrutturato ingresso soggiorno cucina abitabile bagno due ampie camere, comunicante magazzino cantina autometano. L. 240.000.000 Casamania tel. 040/330400. (A00)

MUGGIA via S. Giovanni ingresso salone cucina abitabile soggiorno due camere (possibilità terza), bagno + servizio ripostiglio poggiolo terrazza abitabile 50% soffitta e giardino privato posto auto. L. 320.000.000 Casamania tel. 040/330400. (A00)

MUGGIA villa indipendente splendida vista mare con due appartamenti identici più sottostante taverna cantina posto auto giardino privato. L. 520.000.000 Casamania tel. 040/768222 o 330400.

PIAZZA Garibaldi libera stupenda mansardina completamente arredata finemente rifinita composta da soggiorno con angolo cottura camera da letto bagno 85.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

PIAZZA Perugino adiacenze libero piano alto ascensore appartamento di ingresso tinello con cucinotto due camere da letto bagno due poggioli cantina 160.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

PROGETTOCASA Opicina villa prestigiosa con parco circostante, ampia metratura, trattative riservate. Cod. 389/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA semicentrale ottimo appartamento ultimo piano ascensore terrazza vista città soggiorno pietre e travi a vista caminetto angolo cottura camera bagno termoautonomo 260.000.000. Cod. 199/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA v.le Sanzio appartamento ottime condizioni soggiorno cucina abitabile matrimonale bagno con vasca idromassaggio ripostiglio terrazzo 220.000.000. Cod. 247/P 040/368283.

PROGETTOCASA via Filzi appartamenti primingresso monolocali soggiorno/camera angolo cottura bagno balcone termoautonomo ascensore ottime rifiniture. Cod. 436/P 040/368283. (A00)

SAN Vito - via Cappello in signorile stabile d'epoca appartamento con splendida vista mare totalmente ristrutturato composto da ingresso soggiorno con travi a vista cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi con vasca idromassaggio poggiolo riscaldamento autonomo cantina 300.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

SISTIANA libero con stupenda vista mare in palazzina recente appartamento signorile lussuosamente rifinito composto da ingresso grande salone con caminetto ampia cucina abitabile tre camere da letto doppi servizi due terrazzi box auto 360.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

VIA Revoltella libero da sistemare appartamento composto da soggiorno angolo cottura camera da letto bagno più wc cantina 108.000.000.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI urgentemente zona Locchi-Franca salone, duetre stanze, cucina, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI urgentemente zona S. Luigi-Cattinara soggiorno-cucina, due camere, bagno, pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. CENTRO linguistico internazionale cerca per la sede di Trieste receptionist part-time, disponibilità 9-21. Si richiede cultura superiore, dinamicità, bella presenza, buona conoscenza lingua inglese, predisposizione al contatto con il pubblico, età 26-34. Inviare lettera di motivazione manoscritta e c.v. a fermo posta Trieste centrale C.I. n. AC6391128. (A4597)

A.A.A. ADDETTI call center cercasi. Telefonare per appuntamento ore 8-16 tel. 040/3885270. (A4453)

A.A.A. VERI professionisti della vendita società di telecomunicazioni regionale offre fisso incentivi supporto telemarketing per informazioni 0348/2248629.

A.A. AMMINISTRAZIONE stabili seleziona 1) addetto/a con conoscenza programma softamm 2) impiegato/a part-time inviare e-mail con curriculum e referenze a ammimm@hotmail.com entro il 22 aprile. (A4601/4)

AGENZIA seleziona per produzioni pubblicitarie, televisive volti nuovi, modelle/i, bambini. Non facciamo corsi. Numero verde gratuito 800-900897. (Fil17)

AZIENDA di Monfalcone assume per potenziamento proprio organico impiegato/a amministrativo/a. Inviare curriculum vitae a casella Pubbliman n. 14 31100 Treviso.

AZIENDA leader di settore per provincia di Udine cerca programmatore ambiente Ibm As 400, esperienza «Rpg» meglio se anche «Ile» con maturate esperienze significative sulle principali tematiche gestionali. Telefonare ore 13.30-17.30 allo 0432/706437. (Fil47)

AZIENDA livello nazionale seleziona personale telefonico per la sede di Trieste. No vendita. Offresi: formazione aziendale, fisso mensile, continuità lavorativa. Tel. 800665533. (Fil7007)

BANCONIERA/E cerco zona Monfalcone. Telefonare allo 0335/6591320 oppure 0481/45011 (C00)

CERCASI commesso/a pratico/a articoli da pesca e conoscenza lingua croata. Scrivere fermo posta Trieste centrale C.I. AA8383567. (A4608)

CERCASI con urgenza estetista con diploma Irfop tel. 040/364093 dalel ore 14 alle 17. (A4564)

CROAZIA-TRIESTE azienda commerciale americana cerca persone bilingui. 2.000-10.000 dollari mese. 347-1645714 Velicogna. (A4529)

ISTITUTO bancario in forte sviluppo nel private banking cerca diplomati e laureati preferibilmente inseriti nel mondo bancario e assicurativo. Massima riservatezza. Curriculm fermo posta centrale patente MI 4124739P. (A00)

LAVORO da casa. Tel. 02/30330279. (A4301)

NUOVA residenza a carattere riabilitativo cerca in Trieste per imminente apertura cuochi, aiuto cuochi, personale di pulizia, personale di animazione, personale di assistenza (Ota/Adest), terapisti della riabilitazione, terapisti occupazionali. Si offre contratto di lavoro a tempo indeterminato con retribuzione di sicuro interesse. Si valutano anche proposte di liberi professionisti o part-time. Telefonare allo 040/3887205. (A4305)

SELEZIONIAMO personale telemarketing part-time 650.000 + incentivi presentarsi giov. ven. e lun. mart. ore 12, 15, 18, 20 via Valdirivo 34 Editel. (A4717)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. CREDITEST finanziaria triestina, autorizzazione 28205 eroga direttamente fino 15.000.000 o bollettini bancari. 040/634025. (A4688)

A.A. MEDIAFIN tassi a partire dal 3,75% con possibile estinzione anticipata. Es: 30.000.000 - rata 301.000. Anche protestati. Tel. 049/8766750 (8 linee r.a.). (Fil17)

Continua

Da gennaio la Compagnia portuale di Monfalcone ha movimentato 65 mila tonnellate (40 mila solo in marzo)

L'Adriaterminal ha spiccato il volo

Ma il presidente Romano accusa le Fs: «Tariffe rigide ci fanno perdere traffici»

IL BILANCIO	SBARCHI (tonn.)	IMBARCHI (tonn.)	TOTALE (tonn.)
GENNAIO	9.939	973	10.912
FEBBRAIO	11.757	441	12.198
MARZO	31.616	9.329	40.945
PRIMO TRIMESTRE 2001	53.312	10.743	64.055

Decollano i traffici all'Adriaterminal. Con le oltre 40 mila tonnellate movimentate a marzo, l'obiettivo delle 500 mila tonnellate nel primo anno, che la Compagnia portuale di Monfalcone si è posta assumendo la gestione del terminal agli inizi di gennaio, appare tranquillamente raggiungibile.

«Marzo è stato il primo mese significativo – ha spiegato il presidente della Compagnia, Franco Romano, tracciando ieri un primo bilancio nella sede dell'Autorità portuale – anche se si può fare di più. In gennaio e febbraio avevamo i magazzini in parte già occupati da merci, che si è dovuto smaltire prima di far arrivare nuovi traffici».

Dato rilevante, il 40% delle 64 mila tonnellate movimentate nei primi tre mesi ha viaggiato per ferrovia. «Le caratteristiche e la collocazione del terminale, e le richieste del mercato, debbono portarci a raggiungere quote sempre più elevate di merci per ferrovia rispetto al trasporto su camion», ha sottolineato Romano.

Una necessità dettata dal previsto aumento dei traffici. In questa fase l'attività è già avviata per quanto riguarda i prodotti siderurgici e le rinfuse, ma entro aprile si allargherà ai prodotti forestali, che necessitano di spazi coperti. La Compagnia di Monfalcone intende così realizzare una tettoia da 10 mila metri quadri, a fianco dell'attuale magazzino. Un investimento da 1,5 miliardi, che andrà ad aggiungersi al miliardo già speso per i mezzi meccanici.

Insomma, all'Adriaterminal gli spazi si stanno esaurendo. Ricordando che in marzo la banchina è stata costantemente impegnata, Romano ha lamentato l'area occupata fino a maggio dal cantiere che monta gru destinate a un porto estero, sottraendo 25 mila metri quadri alla disponibilità di piazzali, oggi saturi. «Lo scorso mese abbiamo rifiutato una decina di navi – ha rimarcato il presidente della Compagnia – per mancanza di spazio».

Ma per sostenere la crescita dei traffici (la Compagnia di Monfalcone punta a «fare di più» sui mercati austriaci e bavaresi) è indispensabile sviluppare il trasporto per ferrovia. «Già adesso – ha precisato Romano – abbiamo tre o quattro treni in partenza ogni settimana, un dato impensabile qualche mese fa. Ciononostante permangono difficoltà con le Ferrovie. La rigidità delle tariffe ostacola la crescita dei traffici».

Altrove le Ferrovie hanno abbattuto i costi, a Trieste non è stato possibile. «Le Ferrovie soffrono una carenza di carri – ha spiegato il presidente della Compagnia – per cui possono scegliere i traffici più remunerativi, mettendo però in difficoltà gli operatori. Traffici che potevano arrivare a Trieste sono stati perduti a favore di scali esteri perché le Ferrovie non hanno offerto tariffe adeguate».

Il futuro dell'Adriaterminal – ma non solo di questa struttura – sta nella crescita del rapporto intermodale nave-ferrovia. «Le Ferrovie sono un problema grosso – ha ancora sostenuto Romano – perché l'Adriaterminal può movimentare un milione di tonnellate l'anno. E parlo di una cifra prudenziale. Le Ferrovie mancano inoltre di flessibilità operativa. All'inizio abbiamo trovato grande scetticismo fra gli operatori nell'utilizzo del trasporto ferroviario».

Una nave sotto carico alla banchina dell'Adriaterminal

Un'alternativa al vettore pubblico si sta però profilando. «Stasera (ieri, ndr) – ha annunciato il presidente dell'Authority, Maresca – abbiamo un incontro con il direttore delle Fs Cargo Bussolo e l'assessore ai trasporti Santarossa per avviare il business plan del vettore ferroviario regionale, al quale parteciperanno le Fs, le Ferrovie slovene e quelle austriache. Entro l'estate la società di logistica Alpe Aria potrà così chiedere la licenza ad operare sulla rete ferroviaria. Il nuovo vettore dovrebbe essere quindi operativo entro l'anno».

Nel nuovo vettore gestito da Alpe Adria ci potrebbe essere una partecipazione (si parla del 10%) degli industriali regionali. Proprio i risultati raggiunti all'Adriaterminal per i prodotti siderurgici hanno indotto il presidente Andrea Pittini a manifestare un interesse in questo senso.

Giuseppe Palladini

Messi da parte gli attriti tra amministrazione e Authority, è stata sottoscritta una direttiva

Alleanza Comune-Porto per l'Expo

Definite in un protocollo le aree destinabili alla rassegna

Umberto Vattani

Il progetto Expò visto come «acceleratore» del recupero del Porto Vecchio, e più in generale dello sviluppo della città, capace dunque di attrarre capitali e investimenti. Una prospettiva in parte inedita, quella emersa ieri mattina in Municipio, dove Comune e Autorità portuale hanno siglato una direttiva che definisce le aree utilizzabili per l'esposizione specializzata e stabilisce l'impegno dei due enti a supportare i progettisti di TriestExpo. La stessa direttiva indica come referenti delle due amministrazioni l'assessore all'urbanistica Ondina Barduzzi e l'architetto Stefano Boeri.

In nome di un progetto che può aprire nuovi e importanti orizzonti per Trieste, Comune e Authority hanno quindi messo da parte attriti vecchi e recenti. Un passo impensabile fino a qualche tempo fa, al quale non sembra estraneo il sostegno del governo alla candidatura di Trieste, consolidato dagli incontri di queste settimane. «Ci vuole la concertazione di tutta la città – ha sottolineato l'assessore Barduzzi – perchè questo sogno possa realizzarsi. Attendiamo a giorni il materiale sulla variante per il Porto Vecchio, basata sulle intese con l'Autorità portuale, che quanto prima porteremo in consiglio».

Questa ritrovata unità di obiettivi fra Comune e Autorità portuale (che da più parti ci si augura duratura) sarà ulteriormente sancita oggi, a Genova, dove l'assessore Barduzzi e il presidente Maresca consegneranno il documento firmato ieri al segretario generale della Farnesina, l'ambasciatore Umberto Vattani che agli inizi del mese ha guidato a Trieste la delegazione interministeriale.

In base alla direttiva, l'area in cui si svilupperà prevalentemente l'Expo sarà quella del Porto Vecchio, e in particolare quelle zone (l'Adriaterminal è escluso) che l'Authority indicherà in base alla variante deliberata dal Comitato portuale. Ciò non toglie però che l'Expo troverà realizzazione anche in zone del territorio comunale, ancora da individuare. Fra queste aree la direttiva esclude espressamente quella dell'Ezit e gli autoporti di Fernetti e di Prosecco, considerati aree retroportuali.

«La nostra perplessità non era sull'Expo – ha spiegato il presidente dell'Authority, Maresca – ma per come si delineavano i contenuti del progetto, mentre crediamo fermissimamente nel recupero del Porto Vecchio. D'altro canto stiamo facendo sforzi enormi per recuperare al porto il ruolo di porta del Sud Europa sul lato adriatico, attraverso contatti con grandi terminalisti europei. A fronte dei nuovi utilizzi del Porto Vecchio – ha proseguito – sul fronte del Porto Nuovo, la Zona industriale e le aree di Muggia dovranno quindi svilupparsi come zona industriale e portuale, con un grande terminal container e altre infrastrutture per rilanciare il porto. Per un traffico di 500 mila container l'anno, ogni giorno servono dagli otto ai dieci treni. Questo accordo dà una risposta equilibrata al modello di sviluppo della città».

Zanfagnin, l'assessore Barduzzi, Maresca e Borruso siglano l'accordo. (Lasorte)

Il documento verrà consegnato al segretario generale della Farnesina. L'assessore Barduzzi e l'architetto Boeri i referenti incaricati

La firma di ieri, apposta per il Comune dal sindaco pro tempore Giorgio Zanfagnin, ha segnato un'altra tappa verso l'obiettivo dell'associazione TriestExpo. «Questa è la terza giornata significativa che l'avventura Expo sta vivendo – ha affermato il presidente dell'associazione Giacomo Borruso – in un tempo brevissimo. Prima con la delegazione interministeriale a Trieste, che è rimasta colpita dalle potenzialità del Porto Vecchio. Poi con l'incontro al ministero degli Esteri con il segretario del Bie, Loscertales. Oggi – ha concluso – questo terzo momento, che ha la stessa valenza degli altri due, sancisce la volontà delle due amministrazioni di portare avanti il progetto. Un momento essenziale di coesione a livello cittadino».

gi. pa.

Crac Cantieri Trieste
Due imputati chiedono il rito abbreviato

La celebrazione del processo con rito abbreviato per due imputati – l' avvocato Giancarlo Locuoco ed Enrico Norbedo – è stato chiesto ieri, al Gup, nell'udienza preliminare per il crac della Cantieri Trieste, società che ha raccolto l' eredità industriale del cantiere Sigovich, Alto Adriatico e Felszegi e fallita nel 1995.

Davanti al Gup Zucchetto, che si è riservata la decisione, ieri hanno reso spontanee dichiarazioni il professor Francesco Alessandro Querci, secondo la Procura amministratore di fatto della Cantieri Trieste, e Alfredo Sangiorgio, presidente del consiglio di amministrazione tra il luglio e il dicembre 1995.

Nell'inchiesta sono ipotizzati vari reati, fra i quali quelli di bancarotta; secondo il pm, Raffaele Tito, la Cantieri Trieste ha sempre fatto riferimento a Querci, il quale, da parte sua, ha continuato a respingere questa tesi, sostenendo che la gestione dei Cantieri era stata affidata alla Kreditna Banka, istituto di credito di riferimento della minoranza slovena in Italia, finita anch' essa sotto inchiesta per un crac da oltre 300 miliardi di lire. L'udienza preliminare proseguirà il prossimo 30 maggio.

Non era un professionista il giovane triestino fermato nei giorni scorsi dagli agenti del commissariato di Monfalcone

Ha rapinato il supermercato per disperazione

È arrivato sul luogo del «colpo» in sella a uno scooter

Da come si era presentato alle casse del supermercato «Il Pellicano» di Ronchi dei Legionari la sera di Sabato Santo, poco prima dell'orario di chiusura, e soprattutto da come si era fatto prendere già nel parcheggio esterno, senza nemmeno riuscire ad abbozzare una fuga, si era sospettato subito che quel rapinatore solitario alto e gracile non dovesse essere proprio un professionista.

E in realtà già il primo interrogatorio al commissariato di polizia di Monfalcone aveva confermato l'impressione: Alessandro Jurencich, il ventisettenne triestino che aveva tentato il colpo, si era inventato rapinatore dal nulla.

Il luogo della rapina, il supermercato «Il Pellicano» alle porte di Ronchi dei Legionari. (Foto Meta)

Jurencich con quell'aria smarrita che aveva al commissariato, con le manette ai polsi in attesa di essere interrogato, faceva quasi tenerezza. Nella sua fedina penale, prima di sabato sera, aveva soltanto una vecchia denuncia per un reato contro il patrimonio, ma roba di poco conto. Il «colpo grosso» non gli serviva per fare il nababbo, ma più semplicemente per fare fronte alle incombenze quotidiane della vita: bollette, tasse, l'affitto di casa.

Pare fosse andato recentemente a vivere insieme alla sua fidanzata, ma il suo stipendio da operaio in un'azienda locale non bastava più per pagare tutto.

Era stato in passato guardia giurata, aveva maneggiato le armi: tutta la sua esperienza finiva lì. Per il resto, invece, era un dilettante puro.

A Ronchi era arrivato da Trieste in sella a uno scooter e allo stesso modo ci sarebbe tornato, magari passando fra i posti di blocco che le forze dell'ordine avrebbero istituito, col suo *identikit* trasmesso a tutte le pattuglie e con la busta piena dei cinque e passa milioni di lire in bella vista.

Magari aveva in mente di passare una Pasqua diversa da quel sofferto *trantran* quotidiano. Ma quel progetto era un sogno troppo pesante perchè potesse restare appeso ad un'esile speranza.

ma. co.

Nei guai i «verniciatori» del gazebo Lega Nord

Hanno un nome gli autonomi che un anno fa, hanno portato a segno un blitz anti-leghista in piazza della Borsa. Si tratta di Andrea Olivieri, 37 anni, Alfredo Cava (28), Katarina Fischer (25), Alessandro Metz (33), Carlo Visintini (23) e Fabio Pelagalli (27), tutti residenti a Trieste. Il Tribunale li giudicherà il 29 ottobre prossimo per l' ipotesi di reato di concorso in danneggiamento pluriaggravato, come richiesto dal pm Dario Grohmann.

Lo hanno reso noto ieri il segretario nazionale della Lega Nord Trieste, Fabrizio Belloni, e l'avvocato fiduciario della Lega, Livio Bernot, noto alle cronache come legale di Oskar Piskulic nel cosiddetto processo delle foibe.

L'episodio risale al 9 aprile dell'anno scorso quando un gruppo di attivisti dei Centri sociali si è avventato in pieno centro cittadino e sotto gli occhi di decine di passanti contro un gazebo tenuto dai leghisti. a sostegno della legge Bossi-Berlusconi per la regolamentazione dell'immigrazione extracomunitaria. Con un'azione improvvisa hanno rovesciato alcuni chili di vernice colorata sulle schede sottoscritte, imbrattandole irrimediabilmente. Proprio in virtù di questo fatto l'avvocato Bernot annuncia un'iniziativa perché venga contestato il reato di attentato ai diritti politici del cittadino, ben più grave di quello riportato nella citazione a giudizio.

Camminatrieste insorge dopo i recenti «raid» che hanno danneggiato il Boschetto e imbrattato monumenti

Mobilitazione contro i vandali

Proposte guardie giurate per la sorveglianza e l'istituzione di un numero verde

Il ministro Bordon ha firmato il manifesto sulla tutela della città. Domani passeggiata «raccontata» attraverso le strade del rione di San Giovanni

Camminatrieste, da sempre in prima linea per promuovere la vivibilità della città. si mobilita ancora una volta oltre che sui consueti obiettivi generali anche, in particolare, per la tutela del Boschetto, di recente teatro di incursioni vandaliche e per la salvaguardia dei monumenti, ultimamente oggetto di gesti teppistici.

A fronte di questi avvenimenti Camminatrieste propone un coinvolgimento dei cittadini che possano far sentire ancora più forte la protesta e l'indignazione generale, ma anche le forze dell'ordine invitate a vigilare ancora di più e se possibile identificare e punire gli autori di queste azioni di vandalismo. «Sicurezza - afferma Camminatrieste - vuol dire colpire mandanti ed esecutori. Le forze dell'ordine. la polizia municipale, le autorità devono sentirsi impegnate ad assicurare il diritto di tutti».

Tra i rimedi suggeriti per affrontare questa emergenza: misure di controllo incrociato specialmente di notte; assunzione di guardie giurate per sorvegliare parchi, vie e piazze; istituzione di un numero verde per pronta chiamata di intervento e di segnalazione; costituzione di un comitato cittadino per la difesa della legalità e richiesta di convocazione di una riunione straordinarai del Consiglio comunale.

Ma naturalmente Camminatrieste non ha mancato di sottolineare i molti altri problemi che affliggono la città: dalla qualità dell'aria, all'inquinamento acustico, al piano urbano del traffico, alla rete dei trasporti pubblici. E proprio sulla vivibilità della città c'è stata l'adesione del ministro dell'Ambiente Willer Bordon che ha fatto visita alla sede del Coped-Caminatrieste. Il ministro ha firmato il manifesto «Trieste cammina! Euro, Europa, città pedoni, Trieste che cambia», manifesto inviato recentemente assieme all'appello dell'astrofisica Margherita Hack al presidente del Parlamento europeo per salvare le città e i monumenti.

E domani, intanto, dalle 16 a partire dal piazzale antistante «Il Giulia» avrà luogo una passeggiata «raccontata» attraverso le vie del rione di San Giovanni sotto la guida di Walter Capuzzo di Camminatrieste. Lungo l'itinerario si parlerà dell'ex birreria Dreher, dell'ex caserma di via delle Docce, del complesso dell'ex ospedale psichiatrico, dell'ex ferrovia transalpina e del tramway. Si racconterà delle ville Bottacin e De Rin, della casa di Antonio Trobec. E si parlerà di torrenti, di acquedotti e di chiese. In caso di maltempo la manifestazione slitterà a venerdì 27 aprile.

Da sinistra, gli arredi del Boschetto danneggiati e la scritta sul monumento ai Caduti della guerra di Liberazione.

Parte la kermesse della Provincia sul Molo IV

Sicurezza in mare e sulle nostre strade per ragazzi e adulti

Una «tre giorni» sulla sicurezza per rilanciare la campagna di sensibilizzazione sull'educazione stradale, ma anche sui comportamenti da tenere in mare. L'occasione è «Provincia sicura», una kermesse promossa dall'Amministrazione provinciale che si apre oggi sul Molo quarto del Porto Vecchio. Nella primavera dell'anno scorso la Provincia aveva già realizzato nel quartiere fieristico di Montebello dibattiti e stage sui temi della sicurezza.

Il programma della manifestazione proporrà fino a domenica numerose attività che coinvolgeranno un pubblico giovane, ma anche i guidatori «esperti» che hanno sempre qualcosa da imparare. Insomma, un'esperienza pluridecennale sulla strada non comporta necessariamente una guida sicura, tutt'altro, può favorire gravi comportamenti di irresponsabilità. Molte sono poi le lacune sulle regole da rispettare visti i numerosi interventi del legislatore sul Codice della strada. Le opportunità di aggiornamento e di formazione risultano dunque importanti, se non indispensabili anche per i «navigati» della guida.

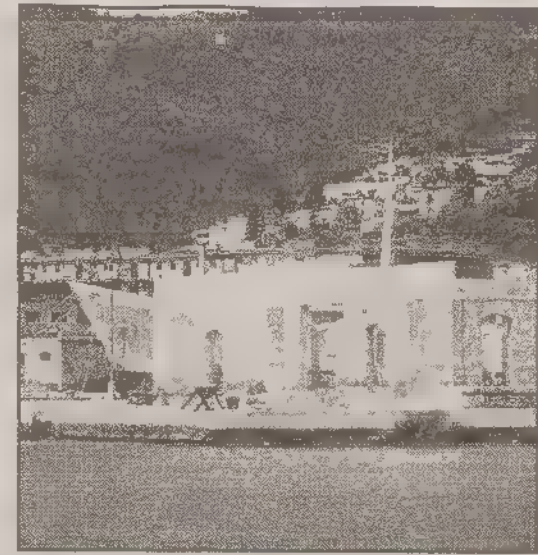
Il Molo IV in Porto Vecchio.

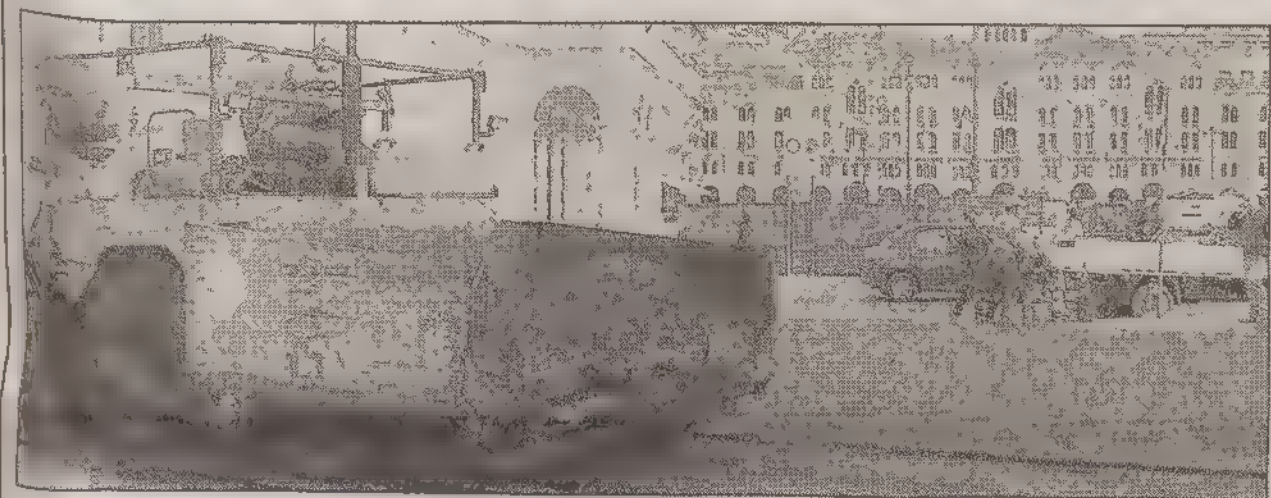
Per l'occasione è stato allestito al Molo quarto un maxi tendone di 700 metri quadri che ospiterà conferenze, stages didattici e l'esposizione dei prodotti di alcune delle principali aziende locali che operano nel settore della sicurezza. Mentre all'esterno due tracciati serviranno ai *mini kart* per bambini dai 6 ai 10 anni, per i corsi di educazione stradale tagliati su misura per le scuole e per le prove automobilistiche di guida sicura per adulti. Al programma collaborano di concerto il Consorzio unico delle autoscuole triestine, la Squadra corse Trieste, la Federazione Kart e il Karting club Sct.

Intanto in una conferenza stampa nella sede dell'Automobile Club Trieste che sostiene l'iniziativa, alla presenza dei rappresentanti delle realtà coinvolte, ha illustrato il programma Roberto Danese, organizzatore dell'evento per la Provincia. L'inaugurazione si terrà alle 18.30 di oggi, ma la manifestazione entrerà nel vivo nella mattinata di domani, con la partecipazione dei ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori. Accanto agli istruttori assisteranno a lezioni di guida sicura, mentre all'interno dei padiglioni la sezione triestina della Croce rossa e i Vigili del fuoco proporranno degli stage istruttivi di pronto intervento. Il tutto culminerà con un'esibizione simulata di pronto soccorso.

Nel pomeriggio, dalle 15 in poi, il programma per adulti prevede prove di guida sicura e uno stage tenuto dalla Croce rossa, mentre nel padiglione congressuale verrà presentato un progetto-pilota di educazione stradale approntato dalla Provincia. Per ciò che riguarda la sicurezza in mare, alle 17 l'Enfap esporrà il funzionamento di una camera iperbarica di decompressione portatile.

Conclusi gli addestramenti e le lezioni, spenti i motori, a partire dalle 19 fino a tarda sera l'area si riempirà di musica. Animatori d'eccezione Alex Bini e Radio Company.

Stesso programma anche per la giornata di sabato per quanto riguarda le attività didattiche e di simulazione. Le nuove norme di sicurezza a mare per la prossima stagione balneare saranno esposte in una conferenza a cura della Capitaneria di Porto (alle 15.30). A proposito di balneazione si preannuncia davvero spettacolare il salvataggio a mare con cani Terranova e il recupero di sub in difficoltà a partire dalle 11.30 di domenica. Nel pomeriggio proseguiranno le prove di guida su pista.

Riasfaltata la parte di strada adiacente alle Rive. Grande attesa per maggio

Piazza Unità, «count down»

Piazza Unità, giorno dopo giorno, comincia a prendere sempre più la sua fisionomia definitiva: a maggio, secondo le previsioni più accreditate, i triestini, ma non solo, potranno riappropriarsi di questo splendido angolo di città in riva al mare. E proprio sul lato delle rive sono cominciati alcuni lavori che serviranno a completare quelli sulla piazza vera e propria: in particolare si è proceduto all'asfaltatura di quel tratto di strada tra rive e piazza. Era impensabile, infatti, conservare il vecchio strato di bitume che sarebbe apparso come un elemento stonato in un «quadro» tutto nuovo ed elegante. Anche la cornice, insomma, deve essere particolarmente curata per offrire un colpo d'occhio senza sbavature. Si può davvero dire che è cominciato il conto alla rovescia e che il salotto buono della città sta finalmente per rinascere dalle sue ceneri. Tanta attesa, più di qualche disagio per gli esercizi commerciali che si affacciano sulla piazza, ma alla fine questi elementi negativi saranno solo un lontano ricordo.

Le critiche dei Comunisti italiani alla politica sanitaria del centrodestra

«La salute non è una merce»

In campagna elettorale i Comunisti italiani riportano al centro del dibattito politico i nodi della sanità triestina. Una scelta programmatica riaffermata in un incontro alla libreria Minerva, a cui ha partecipato l'on. Maura Cossutta, tra gli artefici della riforma «Bindi». Della consigliera regionale Bruna Zorzini Spetic la prima bordata al centrodestra: «È una riforma che la Regione non ha voluto recepire appieno per procedere impunemente allo smantellamento del servizio sanitario pubblico».

Al primario di medicina d'urgenza del Maggiore, Minutillo è toccato fissare i termini del divario che oppone la coalizione di centrosinistra al Polo. «Crediamo - ha sottolineato - che tra salute e mercato ci sia un contrasto inconciliabile perché la salute non può diventare una merce». I dissesti nella sanità regionale e cittadina sono da addebitare - è stato detto - all'inadeguatezza dell'operato della Regione e alla sua «gran voglia di Lombardia» che ridimensionando la funzione statale opererebbe a tutto vantaggio del settore privato. «Sulla sanità lo scontro con l'opposizione è totale», ha rimarcato l'on. Cossutta. Per Iacopo Venier, candidato alla Camera, «siamo a un bivio. Difendere la sanità pubblica significa difendere un modello sociale e di civiltà».

I lavoratori cimiteriali «bussano» all'Acegas

Si è svolta ieri, alla segreteria provinciale della Faile-Cisal (Federazione autonoma italiana lavoratori energia) un'assemblea richiesta dai lavoratori del contratto cimiteriale. «Oltre alla mancanza d'organico (almeno 10 unità su una pianta di circa 70 persone) sia impegatizio che operaio e problemi gravi riguardanti la sicurezza – sottolineano in una nota i responsabili sindacali – sono emerse disparità negli inquadramenti e il mancato rispetto della carta dei servizi». Viene chiesto all'Acegas un incontro immediato per risolvere alcune questioni prioritarie. In assenza di risposte concrete, la Faile annuncia che si vedrà costretta a proclamare lo stato d'agitazione del comparto.

IN BREVE

Dibattito stamane al Mib (Ferdinandeo)

Molto richiesto il lavoro degli extracomunitari, ma la legge crea ostacoli

«Affidamento di lavorazioni in appalto a società extracomunitarie: aspetti pratici, problematiche fiscali e previdenziali». E' questo il titolo del dibattito che si aprirà stamane alle 9, nella sede del Mib (Ferdinandeo), organizzato dall'Associazione «Centrum-Consulenti d'impresa», in collaborazione con il Cres-Centro regionale servizi per la piccola e media industria. E' annunciata la partecipazione di funzionari dell'Agenzia regionale per l'impiego, della Direzione provinciale del lavoro di Trieste, dell'Inail e dell'Inps e della Questura. Il dibattito promette di essere interessante in considerazione degli orientamenti ministeriali restrittivi in materia di quote d'ingresso ai cittadini extracomunitari, insufficienti a soddisfare la richiesta di mano d'opera qualificata espressa da parte delle realtà imprenditoriali regionali.

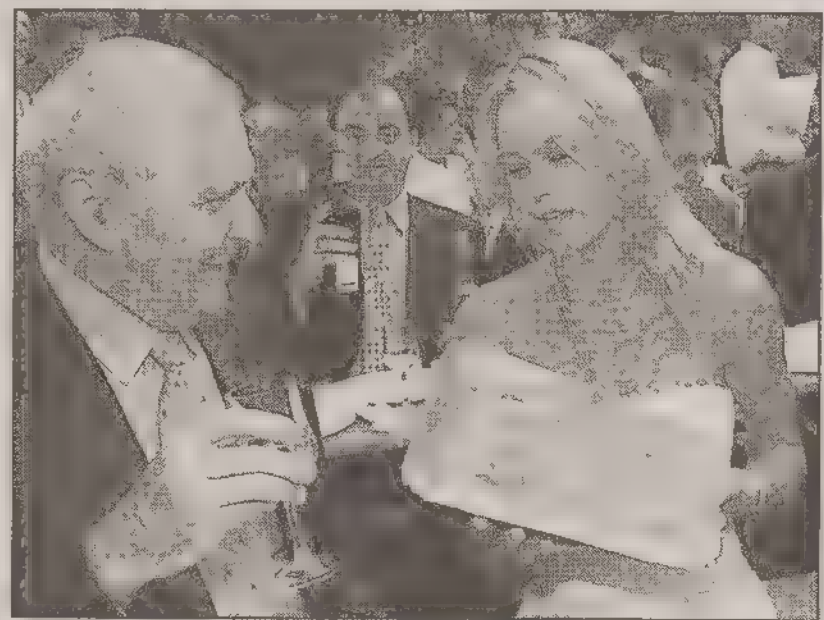
Ferito ieri notte un giovane in Corso Cavour dopo la caduta con lo scooter causata dalla pioggia

È stata probabilmente la pioggia a tradirlo: un giovane attorno alle 23.30 di ieri sera, infatti, è caduto con il suo scooter in corso Cavour all'altezza degli uffici tecnici erariali proprio mentre stava cominciando a piovere. Sull'asfalto i segni di una strisciata lunga qualche metro prodotta dallo scooter ormai sul fianco e alla fine della «corsa» una chiazza di sangue. Immediatamente sono accorsi i sanitari del 118 che hanno prestato al giovane le prime cure, poi il ricovero a Cattinara per sospette fratture. I vigili urbani hanno eseguito i rilievi del'incidente e hanno regolato la viabilità.

Misteriose morti per leucemia di animali in via Sambo Timori dei residenti per un'antenna dei telefonini

Alcune persone residenti in appartamenti dello stabile Ater di via Sambo 5 hanno espresso preoccupazione dopo aver appreso della recente morte per leucemia di due cani e un criceto (che vivevano appunto in quell'edificio) e ciò per il timore che tali decessi possano essere in qualche modo collegati con l'esistenza da più di un anno e mezzo di un'antenna radio base per telefoni cellulari collocata proprio sul tetto dello stabile di via Sambo 5. Su questi temi il Fronte giuliano ha promosso un'iniziativa che chiede di «spostare i ripetitori dei telefoni cellulari fuori dal centro abitato»

Aumenta l'esportazione di prosciutti

Principe viaggia a gonfie vele Fatturato a quota 158 miliardi e la distribuzione si allarga

Il «patron» Mario Dukcevich con Anna Falchi.

Si è chiuso con un fatturato di 158 miliardi di lire il bilancio dello scorso anno del gruppo Principe di Trieste, che opera nel settore dell'alta gastronomia con stabilimenti produttivi, oltre che nella zona industriale. a San Daniele del Friuli e a Sossano, in provincia di Vicenza.

Il gruppo - 284 dipendenti; 12.560 tonnellate di prodotto; titolare dei marchi Principe di San Daniele (prosciutto crudo) e King's (crudo, speck e prosciutto Val Liona) - ha consolidato anche il proprio export che nel corso dell'anno passato ha raggiunto, per quanto riguarda prosciutti e insaccati vari, un valore di 12,5 miliardi di lire (pari a 718 tonnellate di prodotto).

Molto ampia è stata anche la gamma delle specialità prodotte, da quelle tradizionali, come il prosciutto San Daniele Dop (del quale Principe è il primo produttore con 228mila pezzi marchiati nel corso del 2000), prosciutti crudi non tutelati (per una produzione pari al 34% dei volumi totali), fino ai prosciutti Praga, cotti classici, arrosti, ai prodotti innovativi come alcuni tipi di wurstel.

Continuazione

A. PROMOSTUDIO SOLUZIONI finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158. (Fil17/9)

FINANZIAMENTI mutui leasing dipendenti 30.000.000 da 339.000. Protestati/pignorati avendone requisiti esito immediato. Tel. 045/6340449. (A00)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000-2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. Svizzera 00.41.91/6901920. (A00)

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000. Mutui liquidità aziendale, sconto effetti fatture fiduciari, aperture credito agevolazioni dipendenti. 800969565. (Fil17)

FINANZIARIA svizzera propone tutte categorie mutui, leasing, fiduciari, con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo esempio 100.000.000 = 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (Fil1/9)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (Fil1)

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3%. Es. 50 ml = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813. (Fil 1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A. TRIESTE Merilyn bellissima affascinante ti aspetta per momenti indimenticabili 10-23. 0328/3768312. (A4490)

A Trieste appena arrivata bionda molto carina ti aspetta tel. 0349/1482152. (A4632)

BELLA ragazza carina cerca amici lunedì al venerdì 9-19 0338-4799104. (A4570)

CHANEL nuovissima bellissima affascinante ti aspetta tutto il giorno tel. 0340/4155890. (A4651)

CORINA bella mulata miele sulle labbra fuoco nelle vene ti invita alla trasgressione 0338/1659511. (A4637)

GIULIANA bella bionda ti aspetta per momenti indimenticabili tel. 0349/7394417. (A4715)

LOREN nuovissima focosa come un uragano per darti il massimo tutti i giorni 0338/1281839. (A4639)

MERI nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno tel. 0347/9467513. (A4641)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 22 0333/3519824. (A4711)

SEXY e spumeggiante, cerca uomo da stuzzicare. 0333/2335036. (FIL6)

STUDENTESSA offresi per compagnia telefonare 0347/0008464. (A4668)

TRIESTE carina simpatica ti aspetta per bei momenti tutti giorni 0339/6305052. (A4716)

TRIESTE molto sexy bellissima bionda piccantissima riceve 10-23. Tel. 0338-5405309. (A4575)

VALENTINA bella sensuale prosperosa ti aspetta tutti i giorni 10-23. 0340-2277443. (A4619)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

CERCASI gestore per bar con cucina stagionale telefonare da martedì 17 aprile 2001; dalle ore 9 alle ore 13 allo 040/660329. (A4437/12)

I dati della Regione, pubblicati sul sito Internet dell'amministrazione, mettono in evidenza una situazione singolare

A Muggia la benzina costa di più

Differenze di 40 lire al litro: già ad Aquilinia il prezzo rientra nella media

Muggia è la città più cara, tranne rari casi in provincia e anche in regione, per il costo della benzina. Un'analisi che riguarda il prezzo «nazionale», e che si riflette, anche se in termini diversi, pure sui prezzi scontati dell'agevolata e della benzina regionale.

La liberalizzazione del mercato ha dato libertà a ciascun gestore di fissare i prezzi, e negli unici due impianti muggesani un litro di benzina super o senza piombo supera anche di 40 lire quanto richiesto in altri distributori in provincia. Il record della «generosità» in regione va invece ad un distributore di Tavagnacco (Udine), dove un litro di benzina, verde o super, costa anche 100 lire in meno che non a Muggia o a Trieste.

In una sorta di «classifica», i due distributori di Muggia, quindi, si trovano quasi agli ultimi posti. Infatti la loro posizione viene uguagliata, o anche superata, solo da una decina di impianti a Trieste (su 72 censiti in territorio provinciale) e da altrettanti in regione (su 593 rilevati), mentre già andando al distributore di Aquilinia i muggesani spesso possono risparmiare attorno alle 20 lire al litro.

In una sorta di classifica i due unici distributori sono agli ultimi posti superati solamente da alcuni impianti di città

I prezzi alla pompa, in effetti, variano frequentemente (qui il riferimento è al 12 aprile scorso, ma nel frattempo ci sono stati già aumenti ovunque), e sono regolarmente pubblicati sul sito Internet della Regione, dove i dati riportati si basano sui prezzi segnalati dai gestori nei terminali Pos, collegati al Sistema informatico regionale, e usati per il calcolo dello sconto sulle benzine «regionali».

Perché tali differenze? Il dato di fatto è che già sui «prezzi consigliati» dalle compagnie petrolifere, in provincia di Trieste si pratica un aumento che va dalle 10 alle 20 lire, a seconda della compagnia. Aumenti «fisiologici» proposti dalle aziende in base alla collocazione geografica degli impianti.

Nell'analisi delle variazioni dei prezzi, poi, a rendere più variegata la situazione è anche l'applicazione degli sconti delle benzine agevolate.

Per quella «regionale», trattandosi di una riduzione fissa (ultimamente, a Trieste, è pari a 495 lire per la super e 555 lire per la verde), le fluttuazioni di prezzo seguono quelle della benzina «nazionale».

Il discorso cambia, invece, per la benzina agevolata provinciale, dove la discrezionalità delle compagnie petrolifere, se non degli stessi gestori, pare maggiore, ma i muggesani non ne sembrano favoriti. In certi casi, però, visto che benzina super e verde agevolate vengono proposte quasi sempre allo stesso prezzo, la «classifica» è diversa da quella relativa alla benzina nazionale. Anche qui i prezzi variano di frequente, e, dai dati raccolti un paio di giorni fa, in alcuni impianti in provincia si possono pagare anche 1100 lire al litro, in altri invece, come a Muggia, questo prezzo sale fino a 1150 lire.

Sergio Rebelli

La benzina a Muggia costa più che altrove. (Foto Lasorte)

Cavalcavia da rifare a Barcola Circoscrizione, seduta lunedì

È urgente trovare una soluzione alla problematica della viabilità in corrispondenza del cavalcavia di Barcola: la terza Circoscrizione è determinata nel risolvere il problema e ne discuterà alla prossima riunione, lunedì 23 prossimo. L'appuntamento è per le 20.30 a Villa Prinz in salita di Gretta 38. Si valuterà appunto una nuova stesura per la mozione sul cavalcavia presentata il 2 aprile scorso. In precedenza, alle 20, si riunirà la Commissione urbanistica.

Numerosi i punti all'ordine del giorno. Tra questi da segnalare una mozione sull'ampliamento del parcheggio del campo sportivo Draghicchio di Cologna che attualmente è molto ristretto e non permette manovre agevoli alle automobili. Infine alcuni pareri edilizi, sulla costruzione di un deposito attrezzi, una serra e l'ampliamento di un edificio con la costruzione di un garage.

SAN DORLIGO Dopo anni di chiusura l'inaugurazione con Poldini

Val Rosandra, rinasce stasera il Centro visite della riserva

Soffia aria nuova in Val Rosandra. Si terrà infatti oggi con inizio alle ore 20, l'inaugurazione del nuovo Centro Visite della Riserva naturale della Val Rosandra, collocato nei locali attigui al teatro comunale di San Dorligo - Dolina alle porte orientali di Trieste. Una data attesa da tempo perchè il centro visite era chiuso e poco usato (nella foto gli interni durante una manifestazione) da anni ormai.

L'inaugurazione sarà introdotta da un saluto della vicesindaco professoressa Fulvia Premolin, seguito da un intervento del professore universitario Livio Poldini eminenza ampiamente riconosciuta nel campo della botanica e naturalistica. Concluderanno i rappresentanti dell'appena costituita cooperativa giovanile di esperti naturalisti «Iris», ai quali è stata affidata la gestione del nuovo centro visite.

Il Centro Visite dell Riserva naturale della Val Rosandra diverrà così un valido supporto a quanti si avvicinano ai tesori naturali, che si trovano a quattro passi da Trieste. La Val Rosandra, patrimonio dell'umanità riconosciuto dall'Unesco, sarà così ancora più avvicinabile, interessante e sorprendente. Il centro visite fornirà tutti gli strumenti informativi classici e multimediali.

Le giovani e preparate guide naturalistiche della cooperativa Iris saranno a disposizione per visite guidate a singoli, gruppi e scolaresche, nonché per vere e proprie lezioni di geomorfologia, botanica e faunistica all'aperto e in classe.

DUINO AURISINA Appuntamento oggi alle 16 per una riunione dedicata agli indirizzi sul piano regolatore

Baia di Sistiana, vertice dei capigruppo

Vocci vuole fare chiarezza: inviata una lettera al gestore di Castelreggio

Appuntamento oggi alle 16, in comune, per una riunione dei capigruppo tutta dedicata agli indirizzi sul piano regolatore del porto, che significa, in altri termini, ennesima puntata della lunga querelle legata all'ubicazione delle società nautiche all'interno di Castelreggio. Il sindaco ha accolto con freddezza l'ipotesi di spostare solo la Cupa nello stabilimento balneare, facendo intendere che la situazione necessita ancora di chiarimenti.

E proprio per chiarire maggiormente e ipotizzare tutti i possibili scenari. Vocci ha inviato una lettera a Domenico Ferrarese (lo storico concessionario di Castelreggio) per sapere come intenda operare nel caso in cui la concessione gli venga rinnovata e venga scelta l'ipotesi di spostare le società nautiche nella struttura di Castelreggio.

Si tratta dell'ultimo tassello mancante in questa macchinosa situazione: la St Sistiana, infatti, a seguito degli indirizzi delle Conferenza dei servizi, aveva predisposto un progetto di sistemazione delle società nautiche, mentre Ferrarese aveva solo reso nota la propria disponibilità a condividere gli spazi con le società stesse.

Un progetto di massima era stato ipotizzato, ma mai presentato pubblicamente, in quanto Ferrarese riteneva possibile evitare di cedere Castelreggio a Cupa, Pietas Julia, Diporto Nautico e Sistiana 89. La St Sistiana – ha confermato il sindaco – ha in mano un progetto di accordo con le società nautiche, sottoscritto lo scorso 28 ottobre, nel quale appare chiara la volontà delle società stesse di spostarsi a Castelreggio.

È lecito chiedersi, a questo punto, se i giochi non siano ormai già fatti, e che nonostante le rimostranze di numerosi consiglieri comunali, alla fine, il trasloco delle società risulti già scontato: «Non mi sembra proprio – ha commentato Vocci – credo invece che il chiarimento richiesto a Ferrarese dimostri la volontà di fornire ai consiglieri comunali tutti i dati necessari a prevedere tutti i possibili scenari, e quindi prendere la decisione migliore per lo sviluppo di Sistiana».

Martedì scorso, intanto, il portavoce della St Sistiana ha avuto un incontro in Regione, sempre sui temi legati allo sviluppo del progetto: nessuna dichiarazione in merito agli esiti della riunione, che sta forse a indicare come tutti attendano il prossimo consiglio comunale, programmato per il 2 maggio.

Artisti a San Pelagio

Un'ex tempore dedicata al Carso

Trofeo di Primavera 2001 dedicato al paesaggio carsico: è l'ex tempore organizzata dall'Art Gallery di San pelagio in programma il 28 aprile. Potranno partecipare artisti di qualsiasi tendenza. Il tema è libero, ma sarà privilegiato il tema del paesaggio carsico nell'ambito della località di San Pelagio e zone limitrofe.

Gli elaborati dovranno essere consegnati a San pelagio entro le 15 di sabato 28. La premiazione avrà luogo alle 18. Per informazioni contattare Art Gallery allo 040 639747 in orario di alleria dalle 10 alle 12.30 e dalle 13 alle 17, solo feriali.

Si faranno anche in Italia le selezioni per partecipare al festival più ambito della Slovenia

Grande disfida tra le bande rock

Stasera in un locale di Santa Croce i primi tre gruppi

Quest'anno le selezioni per partecipare al Rock Festival più ambito della Slovenia, Rock Otocec, si faranno anche oltre confine. Da questa sera infatti in un locale di Santa Croce si esibiranno tre dei dieci gruppi partecipanti alle selezioni per il must della produzione rock in ambito sloveno, le altre sette bandi si sfideranno venerdì e domenica, sempre a cominciare dalle 21. Dei dieci gruppi infine uno verrà spedito all'aeroporto dismesso di Novo Mesto, dove nei tre giorni, o meglio tre notti sfrenate del Rock Otocec all'inizio di luglio si contenderà il titolo con gli altri partecipanti della Slovenia.

«La produzione dei ragazzi che si esibiranno in questi tre giorni non dovrà essere per forza in sloveno» spiega a nome degli organizzatori, l'associazione Mosp, Danilo Pahor. «I gruppo musicali che vengono a crearsi nella nostra regione sono spesso misti, e quindi può ben accadere che la voce appartenga a qualcuno che lo sloveno non lo consce affatto, quindi l'unico requisito che abbiamo imposto è che almeno metà della band sia di nazionalità slovena, ma la lingua in cui cantano non sarà sicuramente pregiudiziale».

Come non lo è stata nel caso del gruppo rock Stara Vrana che è stato proclamato il miglior gruppo partecipare al concorso un Cd per Trieste per l'edizione 2000 dalla giuria popolare e che stasera tenterà di convincere gli otto membri della giuria per accaparrarsi il palco di Rock Otocec. Alla stessa destinazione puntano anche i Fiberglass, gruppo pop triestino-goriziano che vanta una discreta popolarità presso i media sloveni, dal momento che è uscito anche un loro video, trasmesso dalla tv nazionale slovena. Altro gruppo di punta che si esibirà venerdì sono gli Authentics, autentici carsolini che suonano lo ska e hanno dalla loro un briosissimo Andrea Rismondo, tanto frizzante che ha avuto un parte importante in una delle più spassose commedie dello Stabile Sloveno. In lizza ancora altri sette gruppi, più o meno noti nell'ambiente triestino e goriziano, che potrebbero comunque soffiare il biglietto per Novo Mesto.

Assenti i Kraski Ovcarji? Assolutamente no, ma in un'altra veste perché alcuni membri del gruppo che suono il balcan-rock faranno parte proprio della giuria.

n.c.

Dal 7 all'11 maggio

Giardinaggio: corso per amatori organizzato dal Comune

Un corso di giardinaggio amatoriale: un evento da non perdere per gli appassionati, proposto dal Comune di Trieste in collaborazione con l'Orto Botanico e il Giardino amatoriale di Firenze. La presentazione si terrà lunedì 23 alle 17 a Il giardino di Angiolina in via Ghega 1. Il corso si svolgerà dal 7 all'11 maggio dalle 18 alle 20.

Ecco il programma: lunedì 7 Il giardino fresco: gazebi, pergolati, alberi. martedì 8: come progettare da sè i piccoli spazi. Mercoledì 9: l'orto naturale in giardino e sul terrazzo. Giovedì 10: il re del terrazzo, il geranio. Venerdì 11: il tocco finale, le fioriture stagionali.

Previsti anche appuntamenti speciali tra i quali serata con diapositive sui giardini cinesi, una visita guidata al Civico Orto botanico e a Carsiana con pranzo in agriturismo.

ORE DELLA CITTÀ

Giovani e volontariato

Per il ciclo di incontri settimanali proposti dal Centro italiano femminile a genitori ed ecucatori interessati ad approfondire i temi dello sviluppo educativo del bambino, oggi alle 17.30 nella sala di via S. Cilino 101, Marco Aliotta illustrerà le iniziative nell'ambito della Caritas diocesana a sostegno delle esigenze formative e assistenziali nell'ambito della famiglia.

Circolo Generali

Questa sera alle 19 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, presentazione del libro di Alessandro Dudan «La Dalmazia nell'arte italiana - Venti secoli di civiltà». A cura di Giovanni Radossi e in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste.

Lega Nazionale

Oggi alle 18 nella sede sociale di corso Italia 12, l'Osservatorio adriatico della Lega Nazionale presenterà il volume di Claudio de Ferra «Un milione e 1». L'opera, edita dal periodico «Nuovo Fronte», verrà presentata dalla giornalista Alessia Rosolen; Andreina Reggio de Ferra leggerà alcune pagine del libro. Sarà presente l'autore.

Videoconferenza sul fisco

Videoconferenza all'Area Science Park oggi dalle 14.15 alle 18.30 a Padriciano 99. Relatori Michela Magnani, commercialista e collaboratrice de «Il Sole 24 ore», e Marco Piacenti, funzionario del ministero delle Finanze.

Associazione «L'Arnia»

Questa sera alle 20 all'«Arnia» di piazza Goldoni 5, avrà luogo una conversazione a cura di Franc Bozjak su «Il sangue, il portatore delle forze eteriche, animiche, spirituali e dell'io umano». L'ingresso è libero.

La gioia e il lutto

Oggi alle 18 nella sala di lettura della Libreria Minerva in via San Nicolò 20 (II p.) Franca Olivo Fusco presenterà il libro di poesie «La gioia e il lutto» di Paolo Ruffilli (Marsilio Editori). Sarà presente l'autore.

Attacchi di panico

«Dagli attacchi di panico si può guarire». Conferenza a cura di Vittorio Pribaz alle 20.30 al Circolo Siddharta in via S. Francesco 34/36, ingresso libero. Inf. 040/637569.

Amici della lirica

Si avvertono i soci che oggi improrogabilmente si accettano le prenotazioni per le seguenti gite: Busseto, concerto verdiano 10 ottobre; Venezia, 12 maggio, «Il ratto dal serraglio» (Mozart), Palafenice; Venezia, 22 settembre, «L'amore delle tre melarance» (Prokofiev), Teatro Malibran; Venezia, 27 ottobre o 3 novembre, «Tancredi» (Rossini), Teatro Malibran.

Seminario di teatro

L'Associazione culturale teatro immagine suono organizza un seminario teatrale condotto dall'attore e regista Marco Cavicchioli su testi di Molière, nella sede dell'Actis (Associazione culturale teatro immagine suono) in via Conti 3/A. Per informazioni telefonare entro il 20 aprile al numero 040/391697 oppure 0328/2684565.

Associazione italo-britannica

Oggi, alle 18, nella sala consiliare della Ras, in piazza della Repubblica 1, per iniziativa dell'Associazione italo-britannica, il professor Kevin Fells presenterà una serie di sketch tratti dalle opere di P.G. Wodehouse, il noto scrittore umoristico inglese, (nella lingua originale) interpretando il ruolo del famoso maggiordomo Jeeves.

Salutisti italiani

Oggi alle 16,30 in via Caprin 8/b, studio: «Il Regno terrestre comprende animali e vegetali nella loro vita e minerali nella loro morte, però gli esseri umani possono risorgere». Ingresso libero.

Inner Wheel club

Oggi le socie effettueranno una visita guidata al rinnovato Politeama Rossetti. Appuntamento alle 11 sul posto.

Graduatorie scolastiche

Sono state pubblicate all'albo del Provveditorato le graduatorie permanenti per la scuola secondaria di I e II grado modificate e riformulate a seguito dello scioglimento della riserva e l'attribuzione del punteggio spettante per l'abilitazione conseguita a seguito del superamento della sessione riservata di esami ai sensi dell'Om 33/2000.

Caschi Bianchi

Il Centro di studi e ricerche per la Pace dell'Università di Trieste e l'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia, organizzano la presentazione del volume «La Difesa Civile e il Progetto Caschi Bianchi (Peacekeepers civili disarmati)», a cura di Francesco Tullio.

Antropologo al caffè

Continuano le serate al Caffè Illy di via delle Torri 3, nell'ambito dei «giovedì al Caffè Illy». Oggi (inizio alle 19.30) è in programma «Cotto, crudo e "al dente"», una serata con l'antropologo Marino Niola e con Fulvio Benvenuti delle Cantine Ferrari. Essendo i posti disponibili limitati, si consiglia la prenotazione telefonando al numero 040/765251 (fax 040/765070), oppure inviando una e-mail all'indirizzo caffe.illy@illy.it. Il costo per partecipare alla serata è di 25 mila lire.

Teatro dei ragazzi

La Fidapa alla sala Baroncini di via Trento 8, alle 17.30, terrà una tavola rotonda sul tema «Il teatro dei ragazzi», sue funzioni umane, morali, scolastiche. Presenzieranno ragazzi del Galilei, Acerboni, Amabilino, Maria Grazia Plos ed Enzo Kermol.

Mani Tese

L'associazione Mani Tese organizza una serie di incontri di studio dal titolo: Nord-Sud parti uguali - Percorsi di approfondimento per uno sviluppo condiviso. Il secondo appuntamento, al quale parteciperà Paolo Pastore, coordinatore di Transfair Italia, ha come tema «Il percorso commerciale dei prodotti: come, orientando le nostre scelte di consumo, si può contribuire a un mondo migliore». L'incontro si terrà oggi nella sala conferenze della parrocchia Ss. Pietro e Paolo di via Cologna 59, alle 20.30.

Studio biblico

Continuano oggi, alle 18, gli appuntamenti tenuti dal pastore Giovanni Carrari su «Il lungo cammino del popolo di Cristo». Ingresso libero in piazza S. Silvestro, al II piano, presso la Chiesa elvetico-valdese.

Lions Host

Sul tema di grande attualità «Dai passaporti falsi agli ideali sportivi» si discute questa sera nel corso della consueta conviviale al Lions Club Trieste Host. Inizio alle 20.15, ospite del club Emilio Felluga, presidente del Coni regionale.

Pensiero positivo

Conferenza oggi, alla Libreria Demetra di via Imbriani, dal titolo: «Il linguaggio della mente e il pensiero positivo». Relatore Manlio Verchi.

Sessant'anni insieme

Alma e Bruno Vascotto festeggiano oggi l'anniversario di matrimonio. Dai figli Fabio, Silva e Bruna, generi, nipoti e parenti tutti auguri carissimi.

Guida la tua vita

Il corso di educazione stradale promosso dal Lloyd Adriatico prevede oggi dalle 11 alle 13, il coinvolgimento di 21 studenti dell'istituto Galvani che effettueranno, nel piazzale dell'Ente Fiera, le prove pratiche di guida lungo percorsi attrezzati.

Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi, assieme alle signore, alle 20.30 nella consueta sede dello Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale la signora Sonia Dukcevich terrà una conversazione sul tema «San Daniele e il prosciutto».

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30, appuntamento musicale con il Coro de «Le Canterine della Pro Senectute». Il Centro Ritrovo Anziani Crepaz di via Valdirivo 11, rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Amici del cuore

L'Unità Mobile dell'associazione Amici del Cuore stazionerà in Campo S. Giacomo oggi, domani e il 21 aprile con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

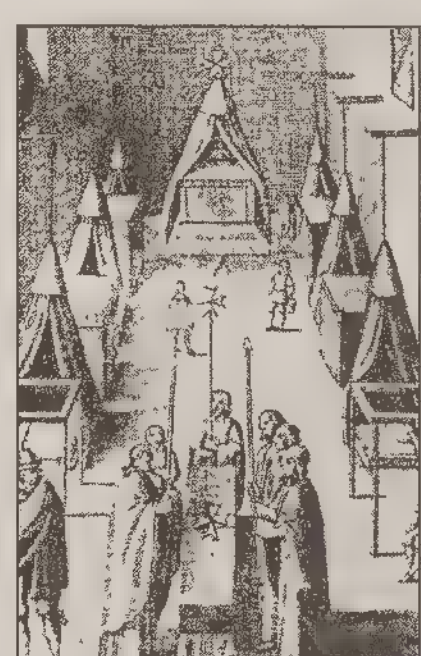
PICCOLO ALBO

Cercasi testimoni del danneggiamento subito a una fiancata di una Ford Escort Sw nera (AH064ME) parcheggiata in via Severi angolo via Settefontane tra i giorni 16 e 17 aprile (prima mattina). Offresi adeguata ricompensa. Tel. 0349/2239653.

Un libro ripercorre le antiche origini dell'attuale Sogit

Vita e avventure dei cavalieri dell'Ordine di San Giovanni

È stata la ricorrenza dei nove secoli dalla nascita a Gerusalemme dell'Ordine religioso ospedaliero poi cavalleresco ospedaliero l'occasione e lo spunto che ha portato Claudio Bevilacqua, presidente del Conservatorio di Storia medica giuliana, a dare alle stampe assieme alla Sogit il volume «L'Ordine di San Giovanni da Gerusalemme a Malta - 1099-1530». Un volume, a tiratura limitata, fuori commercio, che può essere di significativo ausilio agli studiosi dell'argomento ed essere consultato alla Sogit, la Biblioteca civica, l'Archivio di Stato, la Biblioteca del Seminario e la facoltà di Medicina. Il volume ripercorre con dovizia di particolari storici i primi quattro secoli di storia dei Cavalieri di S. Giovanni.

«Le loro insegne al vento - si legge nel volume -, le loro uniformi con manto nero e croce bianca sul petto, la giubba rossa in tempo di guerra, la loro fede, i loro voti di povertà, obbedienza e castità e il loro coraggio, saranno da Gerusalemme a Malta un segno glorioso del passato, una conferma di valido presente, un segno glorioso del passato e un impegno di costruttivo futuro. Il loro perdurare da nove secoli è la conferma delle validità dei loro

intendimenti, della bontà dei loro propositi e dell'utilità del loro agire, nonostante il prepotere a fine Settecento di un uomo di modesta nobiltà e paranoidi di ambizioni».

Corredato da una corposa bibliografia, da un indice analitico al massimo circostanziato, da un cospicuo apparato iconografico, il libro prende l'avvio dalla Palestina, la terra dove l'ordine era sorto, e dalle civiltà che l'avevano interessata nel tempo, per passare poi alle Crociate e alle motivazioni che le avevano poste in essere, agli ordini religioso-cavallereschi ospedalieri, alle loro distinzioni e peculiarità, fino alla nascita dell'ordine ospedaliero cavalleresco di S. Giovanni e la dicotomia dello stesso, con lo scisma protestante, in Sovrano ordine militare di Malta e Johanniterorden. «L'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme - scrive l'autore -, dalla crisi religiosa aperta da Lutero, trarrà nuova linfa per avere maggiori certezze nella bontà dei suoi fini e più forte fede nei suoi ideali, talché i due ordini da esso gemmati, il Sovrano militare ordine di Malta e il Johanniterorden, si libereranno dei tiepidi e degli incerti, sempre presenti nella società, anche in quella passata».

Fulvia Costantinides

TURISMO

Gli Amici del mercoledì al Museo dell'automobile

Si trova nella vicina Farra d'Isonzo, ed è stato creato nel 1987 dal goriziano Paolo Gratton. Si tratta del Museo dell'automobile e della tecnica, un'ampia superficie espositiva che ospita carrozze, automobili d'epoca, mezzi militari, jeep, motociclette, biciclette, strumentazioni, radiotrasmittenti, televisori, molti tipi di grammofoni, ecc. E non manca una aereo a reazione Fiat G91 R. Il museo è stato visitato del gruppo degli Amici del mercoledì, che vogliono far conoscere ai triestini questa importante struttura didattica.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/4	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
19/4	8.00	Ma MINERVA CONCERT	Tartous	Siot
19/4	9.00	Gr VIVI M	Salonicco	33
19/4	14.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
19/4	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
19/4	20.00	Ma MARINA	Tilbury	45

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/4	2.00	Pa MSC ANASTASIA	Ravenna	VII
19/4	6.00	Ma SEAOATH	ordini	Siot 2
19/4	6.00	Cy ZIM RAVENNA I	Capodistria	VII
19/4	15.00	Sv KALLIROI	ordini	39
19/4	18.00	Az SHAIR SABIR	ordini	Atsm
19/4	18.00	Sv SVETI DUJE	Durazzo	15
19/4	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31

FARMACIE

Dal 17 al 21 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44; piazzale Valmaura 11; campo San Giacomo 1; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo San Giacomo 1, tel. 639749.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

STORIA CITTADINA

Il rione si appresta a festeggiare i trent'anni dalla sua fondazione

Amarcord a Borgo San Sergio

Correvano i «mitici» anni '60. A metà strada fra Trieste e Muggia, nasceva in quei tempi la zona industriale e, adiacente, un nuovo rione progettato dall'architetto Rogers in funzione dei lavoratori che qui sarebbero affluiti. Questa è la semplice genesi di quello che oggi è il popoloso rione di Borgo S. Sergio. Nell'arco di un decennio, parecchie centinaia di famiglie venivano sradicate dalle loro realtà abitative per essere catapultate nell'allora inospitale estrema periferia, senza negozi e servizi di alcun genere. Anche i giovani di allora vissero questo disagio ma, per fortuna, sappiamo che gli adolescenti non si perdono facilmente d'animo e, fatta di necessità virtù, crearono tra di loro quel legame «speciale» che sussiste inossidato ancora oggi.

A questi «muli de Borgo», oramai cinquantenni padri di famiglia, rimane soltanto il privilegio di narrare a figli e nipotini le loro irripetibili esperienze da «pionieri» in un mondo in bilico fra abitudini cittadine e realtà campagnole. Fionde, archi e zufoli di canna si mischiavano con il cinema, i Beatles la pizza ed i Rolling Stones.

Trascorsi trent'anni, sembra che i tempi siano oramai maturi per un incontro conviviale dove rivivere la propria giovinezza e gettare le basi per un sodalizio foriero di notevoli potenzialità. I «muli de Borgo» si incontreranno infatti al Bar-Trattoria Marea (ex Albino - ex Boris) di Borgo S. Sergio, in via Rosani 11. Il ritrovo è fissato sabato 21 aprile alle 20.30. E infine un appello dai borghigiani: per ovvie ragioni spazio-temporali, sono state perse le tracce di tanti ex BorgoAlto e BorgoBasso; chi si riconoscesse in queste righe può telefonare allo 040.813255 (escluso lunedì) per comunicare il proprio nome e la propria adesione.

Tutti i partecipanti sono invitati a portare con sé eventuali fotografie in loro possesso, da destinarsi alla realizzazione del sito Internet in allestimento e già operativo all'indirizzo: http://digilander.iol.it/borgostory. Le immagini (possibilmente con data e didascalia) possono essere inviate anche alla seguente e-mail: borgostory@libero.it.

ELARGIZIONI

— In memoria di Romano Derossi nell'VIII anniv. (12/4) da Erika 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Aldo Ciani per la S. Pasqua dai suoi cari 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Dirce Rozè (15/4) dal marito 100.000 pro Astad.
— In memoria di Piero Surace per la S. Pasqua dai suoi cari 50.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola), 50.000 pro Soc. S. Vincenzo (chiesa Ss. Ermacora e Fortunato).
— In memoria di Egone Mayer nell'anniv. (16/4) da Ida e Fabio S. 50.000 pro Airc.
— In memoria di Rudi Bresca, per l'onomastico (17/4) dalla moglie Lotty 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppina Bubnich Potratta nel XXV anniv. (18/4) dalla figlia Marcella 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Adele Crevatin ved. Fermo nell'anniv. (18/4) dal figlio Gino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Italia Furlani da Helga Clara Nora e famiglie 150.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Sollazzo (18/4) dalla famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Codignotto nel XXV anniv. (19/4) dalla sorella Marisa Codignotto Zurich con Nino Zurich 25.000 pro Uildm, 25.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Ermanno Costanzo (19/4) dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro La via di Natale (Aviano).
— In memoria di Massimiliano Cuccagna nel XXIX anniv. (19/4) dal figlio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Franco Gabrielli per il 73.o compleanno (19/4) dalla figlia Loly con Nevio e Daniel 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Alma, Loly, Sergio 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Bruno Gerloni nel VI anniv. (19/4) da Annamaria e Chiara 100.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria della mamma Istria nel V anniv. (26/5) e della sorella Luciana nel II anniv. (10/6) da Nerina Gregori ved. Zetto 50.000 pro Fameia capodistriana.
— In memoria di Riccardo Lapel nel XIX anniv. (19/4) dalla moglie e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Alessandro Lepore nel XIII anniv. dalla mamma 25.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonio Pugliese dall'amico istriano 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Amelia Volpi nel I anniv. da Marisa, Valentina, Paolo e Guido 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dell'ing. Luigi Benedetti da Franco, Franca Dean, Peppino, Franca Maffioli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Borelli da Antonio e Regina Bussani 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nicola Colasuonno dalle fam. Bartolotta e Schettino 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Irma Corsi dai cugini Bruno, Iole, Marisa e rispettive famiglie 50.000 pro Lega tumori Manni; da Liliana e Raoul 50.000 pro Astad, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dilva da Claudia e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Clarissa Egiann per la festa della mamma 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Armando Frachino dai condomini di via del Bergamino 4 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ondina Franceschinel ved. Ranieri dalla famiglia Apollonio Brandolin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Furlan dalla fam. Bidoli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Aism.
— In memoria di Antonio German dalla fam. Belleli 100.000 pro Aism.
— In memoria del m.llo Carlo Ghersini dagli amici del Circolo Giorgio Canciani - Sottolongera 200.000 pro Cest.
— In memoria di Mario Giacca dalla famiglia Giacca 50.000 pro Astad, 50.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Vera Glivar ved. Sindici dal college sc. mat. Silvestri Prosecco 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nelida Gon dagli amici di Gabrovica 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nives ed Edoardo Kolbel da zia Nina 100.000 pro ist. Rittmeyer.
— In memoria di Pierluigi e Remigio Lampronti da Giuseppina Flora Lampronti 100.000 pro Fondazione Casali.
— In memoria di Italia Lana ved. Furlani da Gigliola e Massimo Affatati 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Bianca Pacini 50.000 pro Uildm.

MOSTRE

Collettiva sociale alla Piccardi L'artigianato di Vittorio Sossi

● Inizia oggi, e si potrà visitare fino a lunedì 30 aprile alla galleria Piccardi, in via Piccardi 1/1a, la **mostra collettiva sociale**. Espongono Batich, Businelli, de Rota, Oriolo, Pecelli, reale, Rosso, sardo, Squillani e r. Steidler. Chiuso i festivi.

● Domani, alle 17, nella sala della Banca di Credito Cooperativo del Carso in via del Ricreatorio 2, a Opicina, si inaugura la mostra d'arte del maestro artigiano **Vittorio Sossi**, con opere in rame, zinco e titanio. La mostra è aperta fino al 26 aprile.

● Fino al 12 maggio all'antico caffè San Marco, in via Battisti 14, mostre delle opere di **Giovanni Franzil Casal** intitolata «Immagini al caffè Trieste».

● Continua fino al 27 aprile alla galleria Rettori Tribbio 2 l'undicesima **Mostra del piccolo formato.** Feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13, lunedì chiuso.

Al Petrarca conferenza di Alfio Caruso, l'autore del libro che ricostruisce la tragica vicenda

Cefalonia, le ragioni di una strage

«C'erano anche molti triestini tra i soldati della Acqui»

C'erano anche diversi triestini, tra i soldati della divisione Acqui che combatterono contro i tedeschi a Cefalonia nei giorni successivi all'armistizio dell'8 settembre 1943. Alcide Pillepich e Ferruccio Zebei vennero fucilati dopo la resa insieme ad altri 5 mila commilitoni, Gennaro Tomasi fu avviato ai campi di lavoro, Renzo Apollonio riuscì a tornare in Italia, e fu uno dei pochi fortunati a scampare al massacro nel quale morirono circa novemila militari italiani.

Di quella strage, perpetrata dalla Wehrmacht infangando ogni codice militare, dopo anni di silenzio, o quanto meno di scarsa attenzione, si è tornati a parlare solo di recente. C'è stata la visita a Cefalonia del Presidente Ciampi, ci sono due film di prossima uscita, «Il mandolino del capitano Corelli» e «I giorni dell'odio e dell'amore», e c'è il libro di Alfio Caruso, «Italiani dovete morire», fresco vincitore del Premio Hemingway e giunto alla quinta edizione con oltre 30 mila copia vendute, un numero ragguardevole per il nostro mercato editoriale.

Oggi, alle 18, nell'aula magna del liceo Petrarca, in via Domenico Rossetti 74, lo scrittore Alfio Caruso, autore del libro «Italiani dovete morire» (appena edito da Longanesi), terrà una conferenza sul tema «Cefalonia 1943: la tragedia della Divisione Acqui. La memoria ritorna». La tragedia, anzi la strage di Cefalonia è tornata alla ribalta dopo anni di quasi silenzio. In questa intervista Caruso spiega i motivi di tale atteggiamento e racconta come è nato il suo libro.

«Dopo la pubblicazione del libro – dice Caruso – ho ricevuto molte lettere e fotografie da parte dei familiari dei caduti, un materiale che insieme ai libri, non molti, che sono stati scritti sull'eccidio e agli altri documenti andrà a costituire il museo permanente della Acqui che è stato costituito a Cefalonia attraverso l'Associazione Mediterraneo. Inoltre, sempre nell'ambito di una memoria ritrovata, nello scorso dicembre è stata avviata una petizione per chiedere al governo e al Parlamento il riconoscimento formale della strage».

Come ha avuto l'idea di occuparsi di Cefalonia?

«La prima volta che ne ho sentito parlare è stato al liceo, leggendo in un'antologia il racconto del colonnello Romagnoli. Passati trent'anni, e dopo aver terminato una storia della mafia («Da cosa nasce cosa») ho deciso di occuparmi di questa vicenda. Una storia italiana bellissima e unica nella sua tragicità».

Leggendo i racconti dei sopravvissuti e consultando i documenti dell'archivio dello Stato maggiore dell'esercito, si è fatto l'idea che la Acqui si sarebbe potuta salvare?

«Senza un intervento degli Alleati sarebbe stato impossibile. Avrebbero solo potuto ritardare la fine. Ma d'altra parte il comandante della Acqui, Gandin, non pensava a una resistenza, voleva arrendersi. Non per vigliaccheria, sia chiaro: conosceva i tedeschi e aveva visto di cosa erano capaci».

Perché i tedeschi agirono dimenticando ogni codice militare?

«Per vendetta. Si sentivano traditi dopo l'armistizio e volevano farla pagare cara agli italiani».

Cosa dicono in Germania di Cefalonia?

«Per anni si è preferito negare tutto. Solo qualche giorno fa la Tv tedesca ha usato la prima volta la parola strage. E pensare che parliamo di 5 mila militari in divisa fucilati dopo che si sono arresi; civili esclusi, è il peggiore crimine del Novecento commesso in una guerra».

Paolo Marcolin

Un mezzo della divisione Acqui impegnato a Cefalonia.

Il punto sugli studi archeologici

Grandi castellieri del Carso, dopo quattromila anni un mistero ancora da svelare

«I castellieri, cioè i villaggi su colli fortificati da mura, nella zona di Trieste ammontano a circa una trentina. Non tutti sono stati abitati in contemporanea: alcuni sorsero nell'età del bronzo e decaddero agli inizi dell'età del ferro quando altri, con caratteristiche diverse, vennero edificati. Molti furono poi frequentati di nuovo ma solo fino al termine del IV secolo a.C. visto il recupero di ceramica databile presso località costiere. La storia che però porta alla successiva e definitiva conquista romana si presenta lunga e il vuoto delle conoscenze su tale epoca deve essere ancora colmato adeguatamente». Così Giusto Almerigogna, della Soprintendenza archeologica, ha riassunto, durante l'ultima delle tre lezioni impartite ai soci del gruppo per la Tutela dell'ambiente montano (Tam) dell'Associazione XXX Ottobre, il discorso su «I castellieri, una storia iniziata 4 mila anni fa».

L'esperto, tra l'altro, ha sempre portato in visione resti di lavorati, estratti nelle campagne di scavo, per illustrare le differenze di fabbricazione a seconda del ciclo in esame: i vasi decorati con cordoni plastici dell'età del bronzo, i vasi biconici abbelliti con motivi geometrici o le ciotole ad orlo rientrante dell'età del ferro, gli scarsi cocci di ceramica grigia d'età romana.

Per i vari periodi sono stati citati i castellieri maggiormente rappresentativi: da quello di Elleri, nelle vicinanze di Muggia, il più antico pare, dove un circuito di mura spesse 2-3 metri fu in seguito allargato e una porta, protetta da un esclusivo sperone, venne aperta verso l'esterno, a quelli di Montedoro, in cui affiorò un frammento vasale d'origine micenea, o Slivia, che per primo diede una datazione col radiocarbonio; quindi Sales, Monrupino, Rupinpiccolo, con forti strutture difensive, infine Duino, Cattinara e il porto di Stramare, ormai 5 metri sotto il livello marino, da cui emerse una tazza con la scritta in caratteri veneti, Tulvis.

Tra le scoperte rilevanti, invece, la necropoli protostorica di Santa Barbara, unica della nostra zona, attribuita al castelliere di Elleri e conservante in piccole buche nel terreno, coperte da una lastra in arenaria, i resti cremati dei defunti assieme a corredi in bronzo oppure il rinvenimento, nei paraggi, dell'iscrizione riportante una legge d'età romana e la dicitura Fersimo, per Almerigogna nome di persona o luogo di matrice veneta legato alle acque.

Fiorenzo Ricci

Saggi sullo scrittore

Doppio Svevo al museo

Oggi, alle 17.45, al Museo Sveviano, in Piazza Hortis, Robert B. Youngblood dell'università di Washington and Lee della Virginia presenta i libri Elizabeth Schächter, autrice di «Origin and Identity - Essays on Svevo and Trieste» e Alberto Cavaglion, autore di «Italo Svevo» (pubblicato da Bruno Mondadori). Il primo volume raccoglie una serie di saggi sullo scrittore triestino, il secondo è un'introduzione alla lettura di Svevo.

Consolato croato

Histria Antiqua in rivista

Oggi, alle 19, al Consolato di Croazia, in Piazza Goldoni 9, Klara Buršic-Matijasic, Kristina Dzin, Vesna Girardi-Jurkic, Franca Maselli Scotti e Claudio Zaccaria presentano la rivista «Histria Antiqua», pubblicata dalle edizioni del centro internazionale di ricerche archeologiche Brioni-Medolino. Nell'occasione sarà inaugurata la mostra «Lo splendore delle antiche necropoli di Mutila».

Musica e prosa a Capodistria Celebri artisti prima dell'esodo

La musica e il teatro a Capodistria, dalle antiche origini alle ultime iniziative che precedettero l'esodo degli istriani nel dopoguerra. Questo il tema del volume che verrà presentato domani alle 17 nella sede dell'Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico 2. Intitolato appunto «Musica e Teatro a Capodistria», il libro tratteggia la realtà culturale della località istriana soffermandosi in particolare su fatti e personaggi del 19.o e della prima metà del 20.o secolo. Edito con il sostegno della Fameia Capodistriana di Trieste, il volume – che alla ricostruzione storica più recente, i ricordi personali dell'autore – è firmato da Ercole Parenzan, già docente al conservatorio Pollini di Padova, critico musicale, egli stesso attivo fino al 1954 a Capodistria come musicista e regista. Alla presentazione del volume, assieme all'autore, parteciperanno i suoi ex allievi Ciso Bolis (*nella foto, nei panni di Bonaventura*) e Gigi D'Agostini. Una pagina musicale dello stesso Parenzan sarà eseguita da Antonella Ferrigato (arpa), Guido Amoruso (viola) e Giulio Parenzan (contrabbasso).

Dai libri per ragazzi ai cataloghi commerciali l'avventura di un disegnatore triestino

Illustrazioni dal mondo di Miot

Il prossimo obiettivo è l'animazione. Sulle tracce di Mordillo

Dalle illustrazioni per bambini ai temi che parlano del declino della natura e l'aridità della comunicativa dell'uomo contemporaneo. Il percorso artistico del disegnatore Marco Miot si esprime anche su queste linee denotando la continua ricerca e un impegno non solo tecnico. Triestino, 38 anni, autodidatta, Marco Miot ha preso confidenza con matite e colori fin da piccolo ma scandagliando anche altri campi dell'espressione grafica. Dopo una decina di mostre, tra Trieste e il resto dell'Italia e in Austria, per Miot è giunto il momento del suo primo bilancio artistico: «Volevo inizialmente perfezionarmi nell'illustrazione per ragazzi – ha raccontato l'artista triestino – ma ben presto sulla mia pelle ho capito che quella non era la strada giusta. Dopo alcune esperienze in quel settore ho deciso quindi di dare una svolta quasi definitiva ai miei lavori optando per cose diverse e forse apparentemente più commerciali».

Visitatori alla mostra di Marco Miot. (Foto Sterle)

I nuovi orientamenti dell'illustratore triestino sono emersi dalla sua ultima esposizione in corso alla libreria In Der Dat di via Diaz 22. Quindici le opere che Miot proporrà al pubblico fino al 5 maggio, con il titolo «Illustration around the world». Una piccola giostra di impressioni, colori, o meglio, come li ha definiti lo stesso autore, «autentici flash, rubati al volo nel mondo». E il mondo di Miot appare cosparso da tenui tonalità orientate al verde e all'azzurro, in grado di offrire il campo agli assordanti ritmi della città, all'inquinamento o alla natura che tende a spegnersi portando con sé la voglia dell'uomo di poter continuare a sognare e soprattutto a comunicare. Miot traduce alcuni di questi contenuti dando sfogo alla sua predilezione per i colori acrilici e le matite acquarellabili. Lavori che il disegnatore triestino hanno già incontrato anche in campo internazionale. La Stock Illustrations Source ad esempio, con sede a New York ha voluto caratterizzare alcuni suoi cataloghi con dei disegni di Marco Miot.

Il buon traguardo ha incoraggiato l'artista ma non ne ha stravolto i piani. Anzi, forse c'è ancora il tempo per rivisitare gli antichi sogni a carattere giovanile: «Confesso che mi piacerebbe tentare anche l'animazione – ha sottolineato Marco Miot – sono molto attratto da autori come Mordillo o Bozzetto. Diciamo che è un po' il mio sogno proibito. Chissà. Per ora continuerò a sperimentare con altre tecniche cercando le evoluzioni da proporre in altre mostre e non solo a Trieste». «Illustration around the world» è visitabile nelle giornate da martedì a sabato in via Diaz 22 dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Francesco Cardella

Secondo spettacolo della rassegna al Miela organizzata dalla Macchina del Testo

Viraggi mentali a Teatro Aperto

Gualtiero Giorgini racconta personaggi tra realtà e fantasia

Torna il Circolo della stampa E oggi si parla di elettrosmog

Uno dei luoghi deputati al confronto civile e alla diffusione delle idee il Circolo della Stampa si appresta a riprendere la propria piena attività. Dopo un periodo durante il quale la tradizionale sede di Corso Italia 13 è stata sottoposta a lavori di manutenzione e messa a norma, il circolo si prepara a essere nuovamente la sede ideale di dibattiti, presentazioni al pubblico di problemi e proposte, «spazio franco» nel quale opinioni e tendenze diverse possono venir confrontate e discusse.

L'attività è già ripresa con il ritorno nella sede abituale dei «mercoledì delle signore» organizzati da Fulvia Costantinides, mentre la sala è ritornata nelle scorse settimane a ospitare conferenze stampa, presentazioni di studi e di volumi, conferenze. Il gruppo di giornalisti che, su designazione dell'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia, ha avuto l'incarico di curare la ripresa dell'attività, è orientato in particolare a organizzare dibattiti che affrontino temi che hanno una rilevanza particolare per i cittadini, oppure che coinvolgono più in generale i problemi dell'informazione.

Oggi alle 17.30, avrà luogo il primo di questi incontri: il tema è «L'informazione che inquina – Le emissioni elettromagnetiche e la salute dei cittadini». Saranno chiamati a intervenire medici, esperti del settore, ricercatori; la discussione per questo primo appuntamento sarà inoltre aperta al contributo dei partecipanti.

Oggi (replica domani) alle 20.30 è di scena al Teatro Miela il secondo spettacolo della rassegna «Teatro Aperto» del Friuli-Venezia Giulia, promossa dall'associazione culturale «La Macchina del Testo» e dalla Fondazione CrTrieste: «Viraggi», di e con Gualtiero Giorgini. Il «viraggio» (termine fotografico) è un trattamento chimico che permette di ottenere stampe dai colori talvolta imprevedibili. Questa variante cromatica repentina assomiglia a certi «guizzi mentali» altrettanto imprevedibili che aiutano la persona che scrive a superare lo sgomento della pagina bianca da riempire. Agli occhi dello spettatore questo «zig zag» assume quasi l'aspetto di un album dove i «caratteri» raccontano storie di strani personaggi in bilico tra il mondo reale e i mondi della fantasia. «Istantanee» non perché pronte in tre minuti ma perché, non essendo il teatro un album né gli attori carta stampata, «diventano» unicamente nell'istante in cui si stabilisce la relazione attenzione «spettatore/attore».

L'associazione culturale «La Macchina del Testo» con questa prima edizione di «Teatro Aperto», si propone di agire quale «luogo» d'incontro e progettuale di autori, registi e attori per dare voce a una drammaturgia giuliana ad alta esponenzialità sia sul piano della qualità dei testi da rappresentare sia su quello della ricerca espressiva. Lo spettacolo successivo, «Storia uno e, magari, due e tre» di Claudio Grisancich, andrà in scena il 24 e 25 aprile. Per informazioni: 040/365119.

Montmartre a San Giacomo Pittori e scultori in piazza

Da oggi a sabato torna il gruppo Montmartre, dopo il successo di pubblico registrato in occasione della prima mostra in Piazza della Borsa. Stavolta il gruppo di artisti itineranti espone le proprie opere a San Giacomo, nelle cui strade era già stato presente al suo esordio, quattro anni fa. Come di consueto i cittadini potranno votare l'opera considerata migliore. La kermesse di pittura, grafica e scultura si ispira alle tonalità della primavera, e offre una vasta galleria di temi: da Miramare al Carso, dal Medioevo agli Indiani d'America, da copie d'autore a bellissimi naif in una mescolanza di figure e leggende con tecniche e materiali differenti. Le opere saranno esposte in Campo San Giacomo, di fronte alla chiesa, dalle 9 alle 19 (in caso di maltempo l'esposizione è rimandata alla settimana successiva). Partecipano i pittori: Matucci, Bonifacio, Treviasan Wild, Carboni, Domeneghetti, Musina, Rot. la votazione dell'opera migliore si svolge sabato alle 17.

Fuori programma di Mariella Melato in chiusura del corso di Igiene urbana veterinaria organizzato dall'Azienda sanitaria

Quando il cane ben educato entra in famiglia

Saper educare il cane di casa in prospettiva di una soddisfacente convivenza non è problema di poco conto. Il tema è stato svolto, a gran richiesta, da Mariella Melato, come fuori programma in chiusura del corso di Igiene urbana veterinaria, realizzato dall'Ass Triestina n. 1 con il patrocinio della Regione. La riuscita del corso è stata avvalorata dalla partecipazione di 50 addetti ai lavori, tra guardie zoofile e volontari operanti nel settore, e dal rilascio di 37 attestati a coloro che hanno presenziato al 70% degli incontri. Nell'ultimo incontro Mariella Melato ha puntualizzato l'estrema importanza del momento della scelta del cane, tenendo presente la composizione del nucleo familiare a cui l'animale è destinato e gli spazi di cui esso potrà disporre. Mai prendere un cucciolo prima dei 2 mesi di età perché gli verrebbe a mancare l'insegnamento materno sui comportamenti canini.

Meglio cucciolo che non adulto se nella famiglia ci sono bambini molto piccoli perché il cane adulto è spesso meno paziente. Negli altri casi, la preferenza può essere tranquillamente data alla scelta di cani già adulti perché nel 90% dei casi, seppure sono stati abbandonati e maltrattati, sono incapaci di rancore ma, anzi, ben comprendendo di venire adottati, dimostrano una gratitudine che non viene mai meno.

È essenziale l'accordo di tutti i membri della famiglia perché è stato constatato che la mancanza di tale accordo è la seconda causa di abbandono – come informa Alessandro Paronuzzi, responsabile del Canile sanitario. Mentre la prima causa di abbandono è la mancata accettazione del nuovo venuto da parte del gatto di casa. Tuttavia i dati rilevati sono soddisfacenti. Su 42 cani dati in affido temporaneo, negli ultimi tempi, 37 sono stati adottati in via definitiva. La percentuale delle adozioni presso il Canile sanitario si aggirano sull'85%. Da gennaio a marzo di quest'anno – informa ancora Paronuzzi – sono stati recuperati 93 cani, di questi 86 sono stati restituiti ai legittimi proprietari. L'adozione di cani adulti è vantaggiosa in quanto solo da adulti i cani manifestano il loro vero carattere, tenendo presente che i meticci sono più longevi e spesso più affettuosi. Comandi semplici e non contraddittori, almeno due passeggiate al giorno (in mancanza di uno spazio verde), far comprendere al cane con metodi dolci che l'uomo è il capo branco e non da ultimo la premiazione al posto del castigo, sono metodologie educative del cane, valide a garantire una felice reciproca convivenza. Il corso di Igiene urbana veterinaria sarà ripetuto a Udine a iniziare da venerdì 20 aprile, presso l'ex Ospedale psichiatrico «Sant'Osvaldo».

Liliana Passagnoli

Brutture scomparse

A meno di un mese di distanza dalla segnalazione con cui si richiamava l'attenzione delle autorità sull'opportunità di rimuovere l'impianto elettrico penzolante in maniera precaria e pericolosa dai rami degli alberi del Viale, vogliamo con la presente dare atto a chi di dovere che quelle brutture sono scomparse e la classica passeggiata dei triestini è tornata al suo auspicato originario decoro.

Ringraziamo, pertanto, l'amministrazione comunale per l'intervento efficace e significativo di interesse anche nelle piccole cose, rimarcando oltre tutto l'utilità di questa rubrica. La voce non è caduta nel deserto.

Fulvio Lunardis per il Codacons

Risarcimento lento

In merito alle tante difficoltà lamentate dalle assicurazioni sulle insufficienti entrate finanziarie dovute al basso costo delle polizze, vorrei riferire quanto accadutomi per ottenere un risarcimento da parte della Assicurazioni Maeci Spa di Padova.

Il pomeriggio del 24 settembre scorso. Nella zona istriana nei pressi di Salvore, la mia autovettura veniva tamponata da un'altra targata Padova.

L'autista della stessa ammetteva la propria responsabilità, per cui veniva redatto il modello di amichevole composizione.

Trascorso circa un mese e non avendo ricevuto nessuna notizia telefonavo a Padova chiedendo spiegazioni al responsabile dell'incidente, il quale mi assicurava che il giorno successivo al suo rientro aveva consegnato la relativa denuncia alla sua compagnia di assicurazioni.

Passato un altro mese, il carrozziere incaricato delle riparazioni si rivolgeva direttamente all'assicurazione, la quale gli comunicava di non aver ricevuto nessuna notizia al riguardo.

Nel mese di gennaio 2001, visto il persistere di una situazione perlomeno incomprensibile, mi rivolgevo a un avvocato, che reiterava la richiesta all'assicurazione stessa, ricevendo analoga risposta a quella fornita al carrozziere.

L'avvocato allora decideva di rivolgersi alla persona coinvolta nella vicenda, la quale lo metteva al corrente di aver provveduto a quanto di sua competenza.

Solamente nel mese di marzo, dopo alcune altre sollecitazione da parte dell'avvocato, si faceva vivo un perito, il quale valutava il danno in due milioni di lire.

Finalmente in aprile, dopo più di sei mesi, mi veniva corrisposto il dovuto, con l'aggiunta della parcella spettante all'avvocato.

Se per un danno di proporzioni così poco rilevanti, l'assicurazione ha tergiversato tanto per effettuare il pagamento con l'aggiunta delle spese legali, mi sembra questo un comportamento incoerente e riconducibile a uno spreco di denaro, che viene poi scaricato sugli altri incolpevoli assicurati.

Sei mesi di fermo macchina, con la relativa perdita di analogo periodo pagato per la mia assicurazione, più tutti gli altri balzelli connessi al possesso della medesima, non sono stati considerati rimborsabili, giacché un pensionato paga come tutti gli altri assicurati, ma al momento opportuno viene trattato come una persona con limitati diritti civili.

Sergio Micalizzi

Ascoltare la Storia

Ho letto con evidente interesse il dossier appena reso pubblico sui rapporti italo-sloveni, redatto da una commissione mista che sostanzialmente traccia un profilo generale dei fatti. Trovo positiva, ai fini della verità storica, l'affermazione relativa alla Risiera di San Sabba dove si precisa che la stessa «venne utilizzata anche come centro di raccolta degli ebrei da deportare nei campi di sterminio», il che conferma le mie stesse conclusioni e nondimeno quelle dello storico israelita Raul Hilberg, contenute nel suo voluminoso e ponderato studio «La distruzione degli ebrei d'Europa» per cui i fatti vengono ricondotti nella loro realtà. Resta comunque sempre discutibile la frase «... che i nazisti sentirono il bisogno di adibire all'eliminazione su vasta scala degli antifascisti, in primo luogo sloveni e croati, ma anche italiani, una struttura specifica, la Risiera di San Sabba» mentre la stessa, da quanto è risultato in prevalenza, fu campo di transito per la deportazione nei lager.

Mantengo da lungo tempo un'amicizia culturale col forte gruppo serbo insediatosi dalla fine della guerra oltre oceano, nel Canada e negli Usa, da cui ho potuto trarre molte significative informazioni. Ma non ho trascurato rapporti all'interno della Federativa jugoslava con studiosi ed elementi di spicco della resistenza. Tutto questo allo scopo di trarre convincimenti diretti dai protagonisti più che da quello che si scrisse o si scrive. Sono fermamente portato a ritenere che gli eventi storici vanno ascoltati, finché si è in tempo, dai protagonisti e da coloro che li hanno vissuti. Trovo quindi, in relazione alle mie indagini, che la vasta azione di arresti, deportazioni e infoibamenti attuati nell'Istria e nella Venezia Giulia ebbe chiari connotati di «pulizia politica ed etnica», finalizzata a sopprimere tutti coloro che rappresentavano o potevano rappresentare un ostacolo alla linea dogmatica dell'impostazione comunista e, in questo senso, l'azione stessa fu criminale. Va certamente precisato che tale operazione, nella sua carica spietata, costituiva in certa misura, ma non essenzialmente, una ritorsione ai comportamenti delle truppe italiane – regio esercito, milizia fascista e polizia – attuati nel corso della spartizione della Jugoslavia.

A fine guerra, allorché tedeschi e collaborazionisti in ritirata abbandonarono l'idea del confine orientale, che correva dall'Istria a Trieste, a Gradisca-Tolmino-Kraniska Gora, furono gli alleati a forzare la marcia per raggiungere celermente la Venezia Giulia e bloccare le forze di Tito che avevano occupato Trieste e insediato due loro comandi a Udine, disponendo pure dei nuclei avamposti lungo il Tagliamento, sui ponti di Pinzano, Casarsa e Latisana. E, a tal riguardo, non fu registrata alcuna reazione armata da parte dei partigiani italiani e la questione dei confini fu assunta dalla competente diplomazia.

Pier Arrigo Carnier Porcia (Pn)

50 ANNI FA

19 aprile 1941

TRIESTE. A fronte del grave problema degli sfratti, il Consiglio comunale ha chiesto al Gma di concedere la libera disponibilità della Casa dell'emigrante a Sant'Andrea e di dare al Centro assistenza sfrattati la possibilità di usufruire di qualche caserma e dell'ex-convento dei Gesuiti.

● Numerose mamme del rione di Montebello sollecitano la costruzione di un campo giochi per i loro bambini, dicendo che da piazza Garibaldi a Montebello manca un giardinetto per le loro ricreazione, mentre c'è intenso movimento dei veicoli e tanta polvere.

GRADO. Si è concluso il Concorso per la canzone 1951, con la scelta della musica adattata al testo della canzone «Tormento d'amore» di Luisella Sverzutti e Onorio Dissette. Primo e secondo si sono classificati i valzer lenti del dott. Betsch e del rag. Valli.

IL CASO

I mezzi dell'Acegas provocano rumore tra via Conti e via Petronio

Cassonetti a mezzanotte

Vorrei segnalare il disturbo alla quiete notturna da parte dell'Acegas che, sempre attorno alla mezzanotte, disturba il riposo notturno con la vuotatura dei cassonetti delle immondizie.

Malgrado numerose lamentele scritte e senza esito, il disagio continua. Ho suggerito che il giro del furgone inizi e finisca settimanalmente da un altro sito in modo che il disturbo sia ripartito in varie zone del rione e, anche questo senza esito.

I cassonetti incriminati sono posti in via Petronio angolo via Conti, esposti alla bora che fa sbattere i coperchi. Qualche operatore dei furgoni ha detto che così è disposto... Non cerchi l'Acegas di addurre motivi di traffico in quanto, dopo le 20-20.30 non passa più nessuno!

In altre vie della città la vuotatura avviene durante il giorno, esempio Corso Italia, ecc.

Sergio Cicuta

La piccola Gina compie 90 anni

Questa bambina è Gina, che oggi compie 90 anni. Tanti auguri dai figli Licia, Ginetta e Marino, dalla sorella Lisetta, dai nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Dramma ignorato

Ho già precedentemente scritto una lettera, per esprimere la necessità di aiuto che ho avuto in un particolare, molto problematico momento della mia vita. Riassumo: persone di famiglia hanno approfittato di me senza farsi troppi scrupoli, disinteressandosi delle conseguenze.

Dopo 4 anni questi soldi prestati in buona fede non sono ancora rientrati, e da quanto ho capito, mai li riavrò! Naturalmente queste persone, quando non hanno più avuto niente da prelevare, hanno girato le spalle e... mai più viste!

Ho cercato di ricostruire una famiglia prendendo in casa, i figli del mio compagno (io avevo già un figlio mio) che sono risultati molto problematici, presumibilmente per i precedenti traumi.

E a questo punto ho dovuto abbassarmi a chiedere aiuto al Comune per avere provvisoriamente una baby-sitter o un piccolo contributo per far fronte alla spesa per assumerne una. Risposta negativa. In questo periodo di crisi (io lavoro, e non sapevo come fare) i bambini (12, 10 e 9 anni) si sono dovuti un po' arrangiare per raggiungere la scuola (oltretutto ho anche una bambina piccola, all'epoca di 3 anni) e le varie attività extrascolastiche. Ho provato a scrivere al sindaco in persona, sperando di avere un colloquio per poter esprimere i miei problemi.

Nessuna risposta sul tema! In compenso, il sindaco ha piantato un alberello in onore di mia figlia per rinverdire la città! Molto onorevole!

La di lui figlia (all'epoca 9 anni) ha ben pensato di raccontare una bugia che, persone intelligenti avrebbero capito che era puro frutto di fantasia di una bambina che, forse non ha accettato la situazione nuova, forse aveva problemi psichici da risolvere o chissà che; purtroppo però, queste persone intelligenti non le ha trovate! Ha trovato qualcuno che evidentemente si è sentito salvatore di fanciulle indifese!

La storia amara è andata a finire male! La bambina è stata portata via dal nucleo, con il divieto di farle visita. Il mio compagno è stato denunciato per maltrattamenti, io per trascuratezza ecc. ecc.

Abbiamo dovuto prenderci un avvocato per difenderci. Il processo è finito bene (chiari, non c'erano i presupposti per un discorso del genere!).

Oggi mi è arrivata una lettera dove mi si avvisa che la suddetta bambina è stata provvisoriamente data in tutela a chi? Ironia della sorte a quello steso sindaco che se avesse avuto la bontà di ascoltarmi avrebbe capito sicuramente la situazione e tutto si sarebbe potuto risolvere con molti meno danni materiali e morali.

Il riassunto di tutta questa storia è che agli occhi degli altri, io e il mio compagno non sappiamo rispondere adeguatamente alle esigenze dei di tui figli.

La mia domanda ora è: l'avvocato chi lo pagherà? I nostri debiti chi li salderà, e noi... dove andremo a finire?

Tutto questo ha trasformato una realtà che si, era indubbiamente problematica ma facilmente risolvibile con poco impegno, in una realtà da incubo senza fine!

Lettera firmata

Papà Maurizio come un pilota di Formula 1

Ecco papà Maurizio nei panni di un pilota di Formula 1 qualche anno fa. E oggi vive ancora di, con e per le automobili. Tanti auguri dai suoi piccoli Federica e Bryan che lo ricordano sempre con affetto.

Celebrazioni sportive

A nome della Società Sportiva San Giovanni e mio personale desidero ringraziare la redazione de «Il Piccolo» per l'attenzione e lo spazio dedicati al 60.o anniversario del sodalizio. Sia la presentazione del libro di Dante di Ragogna, sia la festa celebrativa hanno avuto ampio risalto sulle pagine del nostro quotidiano e diciamo ancora «grazie» per la sensibilità dimostrata nei nostri confronti. Mi sia consentito a questo punto precisare alcuni punti in relazione a due segnalazioni apparse nei giorni scorsi. A firma di Giulio Mazzarino è stata espressa una lamentela per una presunta dimenticanza nei confronti di alcuni ex giocatori del San Giovanni, i cui nomi non sono stati inseriti nel libro citato. Ebbene, nessuna responsabilità da parte dell'autore, perché in tutte le elencazioni è stato fatto riferimento ai soli giocatori che hanno figurato in prima squadra.

D'accordo invece nel ricordo che affiora nelle righe di Giulio Mazzarino, riguardante Tullio Corsi, maestro di vita e ottimo calciatore, nonché i citati «Ice» Damiano e poi Caio Fonda, Toio Russo e tutti gli altri.

Al signor Nino Lionetti, autore della seconda segnalazione, dico che nessuna riga del libro afferma che il San Giovanni è il solo rione di Trieste: sarebbe stato errore madornale di ignoranza civica e di presunzione. Auguri al Ponziana per i suoi prossimi 90 anni di vita. Una sola precisazione finale, solo per il gusto di dire e di leggere sempre la verità. Non ho mai sentito parlare di un giocatore ponzianino di nome Cadelli, che abbia calcato i campi delle serie maggiori (così almeno si legge nella sua segnalazione) né mi risulta che il signor Vittorio Russo possa appartenere alla stessa categoria di glorie bianco-celesti quale calciatore. Vittorio Russo è stato solo allenatore del Ponziana, per due stagioni, ma da calciatore è nato e si è affermato nel San Giovanni.

Per quanto riguarda i presidenti, ho seguito i suoi consigli, nel libro sono ricordati tutti e dieci, non solo con i nomi ma anche con le foto e tanti dirigenti con le proprie benemerenze, pertanto non sarà necessario fare un secondo volume, come suggerisce lei. Tutto questo ritengo di precisare senza spirito polemico e con rinnovati auguri al Ponziana, sinceramente.

Franco Bloccari presidente comitato organizzatore

Miliardi in Friuli

L'altra sera su Telequattro il commendator Primo Rovis ha mostrato dei giornali locali friulani che pubblicavano i tanti, tantissimi, miliardi stanziati dalla Regione per le varie zone del Friuli. Come mai il giornale non denuncia mai questi stanziamenti che il comm. Rovis ha definito dei «furti»?

Vincenzo Ravalico

Antichi «mulini»

Probabilmente con la pubblicazione della mia nota inviatai l'8 marzo, «nobili e austeri cavalli lipizzani», il signor Giorgio Candot non sarebbe ricorso nell'errore di definire il mulo «raro dalle nostre parti». Come già detto, l'allevamento dei muli e dei cavalli era l'attività prioritaria degli abitanti di Monte Muliano. Il detto «Muli e Mule» potrebbe essere la derivazione del nome degli abitanti di Monte Muliano ossia come si potrebbe dire oggi i «Muliani». Pertanto il passo potrebbe essere molto breve da Muliani a Muli e Mule. La presente nota sulla derivazione dei termini Muli e Mule è priva di fondamenti storici. È soltanto una breve dissertazione sul tema.

Luciano Emili lucianoemili@tiscalinet.it

LA PAROLA AI POLITICI

Legittimità costituzionale

Dall'articolo apparso in data 11 aprile sul vostro quotidiano titolato «Personale, perplessità su ipotesi Losito» rilevo quanto segue: la Cgil di Belci continua a ostacolare gli interessi di tutti i dipendenti regionali dopo che sono già stati inviati alla Consulta gli articoli della norma sul riordinamento del personale non dirigente. A quanto pare la Cgil vuole concorsi per esami per sanare le pregresse situazioni di carriera del personale. Belci però dimentica gli scivolamenti che sono stati attuati in Regione senza prove concorsuali nonché la legge Bassanini che prevede ipotesi di concorsi per titoli – come del resto si è già disposto a Roma per i dipendenti ministeriali – che si sarebbero potuti attuare anche in Regione. Noto altresì che Belci continua a rivolgere i propri strali solo sul personale non dirigente, la parte di articolato che interessa i futuri dirigenti per contro è stata approvata sia «da Belci» sia dal Governo. Tali articoli sono stati pertanto stralciati dalla norma inviata alla Consulta e sono ora oggetto di liberi provvedimenti da parte della Giunta regionale anche per quanto riguarda le progressioni di carriera. Ora mentre il direttore Losito sta cercando una valida soluzione normativa al problema del personale, Belci minaccia di farla affondare aggrappandosi come ha già fatto la Cgil alle «violazioni costituzionali». Appare ridicolo che dopo 20 anni, un dipendente che ha lavorato in Regione ricoprendo una determinata qualifica e svolgendo anche mansioni superiori debba essere sottoposto a un concorso per esami per ottenere il patentino di «legittimità costituzionale». A questo è giunta la Cgil ed è questa la tutela sindacale che tale sigla impone a tutto il personale regionale non dirigente?

Lucio Pertusi ex consigliere provinciale

Criminalità in famiglia

Non intendo accodarmi al coro dei «benpensanti»: i giornalisti fanno, o meglio dovrebbero sempre fare, in libertà e senza alcun condizionamento, il loro lavoro di informare: chi non vuole essere turbato dalle notizie che non condivide nella forma, nella crudezza o nello stile giornalistico, può «liberamente» evitare di acquistare il giornale, punto. Fatta questa premessa, però, deve essere comunque consentito ai lettori, e tantopiù a quanti, in qualche modo, hanno la fortuna e l'onore di provare a fare «politica» sul territorio, di esprimere delle considerazioni e di favorire un dibattito. E, in questo caso, altro che dibattito si potrebbe imbastire prendendo spunto da un articolo, apparso sul vostro giornale, il 25 marzo scorso, domenica, intitolato: «La violenza? Nasce in famiglia». Io, per il vero, anche forse malamente orientato dalla mia esperienza professionale di direttore penitenziario, ritenevo, «ingenuamente», che la violenza non trovasse «i natali» in famiglia, bensì – di regola – altrove, segnatamente nei quartieri suburbi di città costruite male e in fretta. Io ero, invece, convinto che le galere e i riformatori, se non costantemente monitorati e seguiti, dagli organismi pubblici deputati a tanto e dalla cosiddetta «società civile», potevano essere possibili luoghi di «nascita» della violenza, idem per taluni ambienti dove si pratica il gioco d'azzardo, o dove si fa «iniziazione» alle droghe, all'alcol, alla violenza stupida e di gruppo.

Invece, secondo l'articolista (e non, per quanto ne sappia, il «ministro dell'Interno»), il nemico pubblico, il vero nemico, era là, subdolo e invisibile, era, è la famiglia, quella che ancora molti, me compreso, si ostinano a considerare «sacra», quella che preferiscono indicare come «normale». Non sono quindi, parrebbe capire, le mafie, doc o d'importazione (turca), o quello che a noi sembra essere l'abbassamento del rispetto dell'integrità fisica e psichica della persona, soprattutto della donna che è difficile non vedere reclamizzata se non sotto forma di «prodotto da consumare», sulle riviste «hard» che dominano gli spazi all'esterno di numerose edicole o le locandine di cinema a luci rosse, non sono – inoltre – «i giochi» elettronici dove ad ogni ucciso il giocatore conquista punti, ma la famiglia la fonte del male, e l'origine della violenza e dei reati presenti nella nostra società; a tal punto mi pongo una domanda: quando, finalmente, costituirà reato perseguibile a norma di legge l'avere tentato e, semmai, essere riusciti, da parte di pericolosi uomini e donne di buona volontà, a costituire una famiglia?

In tal caso, ho timore, ancora molti (e si darebbero alla latitanza, confidando di avere analoga fortuna dei numerosi «Provenzano» che il nostro Paese conta.

Enrico Sbriglia assessore provinciale An

Elettrosmog al Vaticano

In questi giorni ha tenuto banco su tutti i quotidiani e gli altri mezzi di informazione, la volontà del ministro Bordon, di «stoppare» Radio Vaticana, per la nota vicenda dell'elettrosmog. Vorrei solo dire che la Radio Vaticana, trasmette da decenni e che i cittadini di Cesano protestano da anni, tutto questo esisteva quindi, già al momento dell'insediamento di Bordon, quale ministro dell'Ambiente. Mi domando: perché ha atteso tanto per agire in maniera così ferma e decisa, un mese dalle elezioni?

Luigi Ferone presidente nazionale Lisipo

VANDALISMO

Una vile azione

Sul colle di San Giusto, vicino ad altre stele, ne è stata posta una che ricorda i Caduti della Polizia di Stato, uomini che hanno immolato la propria vita al servizio della Patria. Ecco, nella fotografia, come si presenta ora! Due bastardi, con dello spray nero l'hanno imbrattata deturpandola. Che disturbo può dare o aver dato una lapide, piccolo simbolo che ricorda chi ha versato il sangue compiendo il proprio dovere. Non ci sono aggettivi per qualificare gli ignoti vigliacchi, esseri immondi che usano la loro mente bacata per cause ignobili. Comunque, alternare qualche servizio di vigilanza non sarebbe una cosa sbagliata, forse si potrebbe evitare questo scempio.

Mario Pappalardo

CULTURA & SPETTACOLI

EVENTI *Da oggi a sabato convegni, presentazioni di libri, un gala di stelle della lirica e la prima dell'opera ritrovata*

In festa con Ginevra per i 200 anni del «Verdi»

Il 21 aprile del 1801 venne ufficialmente inaugurato il Teatro Comunale di Trieste

TRIESTE Compie duecento anni il Teatro Comunale di Trieste, apertosi per la prima volta la sera del 21 aprile 1801.

Fu definito dagli intenditori «uno dei più spaziosi, armoniosi e acustici teatri della Penisola» e assunse ben presto il ruolo di uno dei «primissimi» d'Italia.

A definirlo così, verso la metà dell'Ottocento, non fu uno qualunque, ma addirittura Giovanni Ricordi, l'onnipotente fra tutti gli editori che, pur tenendo presente il proprio tornaconto, premeva per offrire al pubblico le primizie del teatro musicale.

Di queste, un significato particolare venne ad assumere la «prima» del «Nabucco», una musica nuova, sconosciuta ma scritta da un compositore intensamente atteso dal pubblico degli appassionati, Giuseppe Verdi.

Vi approdò nel 1843, e intanto l'edificio aveva assunto il nome di Teatro Grande dall'originario «Nuovo». Fu da quella sera, dal momento in cui gli astanti scattarono in piedi applaudendo freneticamente il celebre Coro, che la città tutta si votò a Verdi.

«Ernani», «Attila» e «I Lombardi» furono le successive tappe della passione patriottica; se le singole personalità emergevano dai cenacoli della «Favilla», dalla Società di Minerva, al Grande era possibile sfogarsi tutti insieme.

Arrivò una primavera di lotta e speranza, quella del '48. L'annuncio della nuova Costituzione concessa dall'imperatore incoraggiò i patrioti a un'insurrezione, ma il tentativo fallì. Fra i generosi che accorsero alla difesa di Venezia insorta vi fu anche l'allora direttore del teatro, Antonio Somma, futuro librettista del «Ballo in maschera».

TRIESTE Ci siamo. Si dia il via alle danze, ovvero, alla grande festa per il bicentenario del Teatro Verdi di Trieste, primo tempio musicale a prendere il nome del maestro di Busseto. Le iniziative organizzate per ricordare l'importante evento storico, ruoteranno intorno alla fatidica data del 21 aprile, giorno in cui, nel lontano 1801, fu inaugurato il Teatro Nuovo, con la «Ginevra di Scozia» di Giovanni Simone Mayr, tesoro nascosto e ora dissepolto che rivivrà straordinariamente al «Verdi».

Ma le manifestazioni per il bicentenario prenderanno il via già oggi, alla sala Tripcovich, dove si svolgerà, con inizio alle 9.30, un convegno di studi su «Mayr e la Ginevra di Scozia nella vita musicale di Trieste tra Settecento e Ottocento», al quale parteciperanno i maggiori studiosi dell'opera mayriana. Da Antonio Trampus («La cultura triestina fra '700 e '800») a Maria Girardi («La vita musicale a Trieste fra '700 e '800»), a John Stewart Allitt («Il genio di Giovanni Simone Mayr»), nella prima sezione dei lavori; da Marco Beghelli («Ginevra di Scozia: la ricostruzione della partitura»), a Lorenzo Bianconi («Il soggetto del dramma e la sua tradizione librettistica anteriore», a Paolo Fabbri («Lettura della Ginevra di Scozia e i suoi rapporti con il teatro contemporaneo») a Daniel Brandenburg («Gli interpreti della prima Ginevra»), nella sezione pomeridiana dei lavori. Relazioni che sostituiranno, in modo più articolato, la tradizionale prolusione alla «Ginevra», che andrà in scena sabato, alle 20.30, con repliche fino al 2 maggio.

Ma l'opera inaugurale, non sarà il solo momento di musica alta nel calendario dei festeggiamenti. Domani, alle 20.30, l'importante vigilia sarà solennizzata da un gala operistico. L'orchestra e il coro del «Verdi», diretti dal maestro Tiziano Severini, accompagneranno un quartetto di solisti di prima grandezza composto da Cecilia Gasdia, Luciana D'Intino, Massimo Giordano e Giorgio Surian, che allieteranno il pubblico con famose arie tratte da Rossini, Donizzetti, Verdi, Sans Saëns, Gounod, Cilea, Puccini, Lehàr e Mascagni.

Sempre domani, alle 17, nella saletta del Teatro Verdi, Qurino Principe presenterà il volume «Il Teatro Verdi» edito da Marsilio. Nella pubblicazione, con introduzione di Roberto Damiani, vengono ripercorsi da Gianni Gori duecento anni di spettacoli, mentre Paola Ugolini Bernasconi rifà l'iter dei restauri architettoni. Il libro sarà la premessa alla cronologia di tutte le manifestazioni del teatro lirico triestino, su cui sta lavorando il Museo Schmidl.

Ma l'evento del bicentenario sarà il ritorno in scena, dopo due secoli, della «Ginevra di Scozia», un avvenimento di grande interesse culturale perchè l'opera di Mayr non rappresenta solo il suo maggior successo artistico, ma fu anche uno dei titoli più popolari del primo Ottocento.

Il Teatro Verdi, impegnato anche nelle celebrazioni del centenario verdiano, troverà poi espressione del massimo impegno nell'edizione di «Otello» che produrrà eccezionalmente nel periodo estivo (2, 5, 7 e 9 agosto). Un'edizione affidata al direttore israeliano Gary Bertini e ad un cast straordinario con i tenori José Cura e Vladimir Galouzine, il soprano Cecilia Gasdia e il baritono Juan Pons. Regia di Antonio Calenda. Scene di Sergio D'Osmo.

Pur a uno sguardo retrospettivo frettoloso, si evince che il teatro fu geloso custode delle tradizioni e dei sentimenti dei triestini anche nel secolo appena scaduto.

Cotrariamente a quanto avvenne fra il 1915 e il 1918, il teatro rimase attivo durante la Seconda guerra mondiale, latore di un messaggio costante e decoroso e, proprio nel periodo più buio, gli riuscì, se non di far dimenticare, di lenire le sofferenze di molti, mentre al suo interno, allo «scoppio» della pace, riecheggiarono gli angosciosi interrogativi sul destino della città, occupata nel giro di pochi mesi da tre eserciti stranieri.

Nella sua bisecolare esistenza, luci e ombre si sono alternate. Le seconde hanno spesso accompagnato le vicende degli impresari, ai quali le autorità affidavano l'organizzazione degli spettacoli.

Se il primo, tale Giovanni Plasterà, si ridusse sul lastrico e finì addirittura suicida, la maggior parte di loro non ebbe a soffrire di rimorsi.

Secondo unanimi testimonianze, merita un ricordo il concittadino Olimpio Lovrich che ne ebbe la gestione a più riprese nei primi anni del Novecento.

L'impresariato privato venne a cessare nel 1936 con la costituzione dell'Ente autonomo, sinonimo d'indipendenza economica e, insieme, incentivo a una maggior efficienza.

Quest'ultima fu rivolta sempre più esclusivamente alla musica, ma non sarebbe giusto dimenticare il parallelo filone degli spettacoli di prosa con la presenza dei più fulgidi nomi del settore: da Gustavo Modena alla Ristori, da Cesare Rossi alla Duse, dalle sorelle Gramatica alla Galli, e ancora Zacconi, Ruggeri e Falcone, fino a Gassman che vi debuttò una cinquantina di anni fa.

Una serie di successi accompagnò anche l'attività concertistica, passando dalle «accademie» del primo Ottocento alle serate dei grandi virtuosi e finalmente alle stagioni sinfoniche con l'Orchestra che nacque dal suo grembo.

Una stampa raffigura il Teatro Nuovo com'era all'inizio dell'Ottocento.

Furoreggiarono tutti, da Liszt e Paganini a Oistrach e Michelangeli. Anche per questo è rimasto nella storia il fiasco raccolto (correva l'anno 1867) dal celebre pianista Anton Rubinstein, il quale, invitato per quattro serate, abbandonò a metà la prima e rientrò in albergo a fare le valigie.

Sarebbe opportuno ricordare una svolta epocale per le sorti musicali del teatro, anch'essa legata al nome di Verdi.

Dopo il trionfo dell'Aida al Cairo, Trieste reclamò a gran voce lo spettacolo, ma sorsero contrasti fra le esosità dell'editore e le risorse finanziarie, fino a indurre l'amministrazione alle dimissioni.

Di fronte alle insistenze dei notabili e del pubblico e, pur di allestire l'opera e il suo complicato allestimento, furono finalmente presi adeguati provvedimenti, fra cui gli ampiamenti del palcoscenico e del «golfo mistico» per un organico orchestrale più numeroso.

L'innovazione principale riguardò, però, il podio, sul quale venne insediata la figura del direttore d'orchestra, fino a quel giorno (1873) surrogato dal primo violino.

A dirigere le ventisei repliche di «Aida» fu convocato il giovane Franco Faccio, che aprì, così, la serie delle grandi presenze direttoriali al giro di boa del secolo da Toscanini a Mahler, da Martucci e Marinuzzi a Richter.

Il bicentenario trova l'edificio appena ristrutturato al suo interno, nell'accessibilità e servizi, con una macchina teatrale all'avanguardia; anche l'assetto giuridico ha subìto senza scosse apparenti la trasformazione da Ente in Fondazione.

I tempi sono molto cambiati. Se si bada all'editto governativo emanato il 3 aprile di quel lontano 1801 per regolare il flusso a teatro, sei paragrafi che puntigliosamente elencano i percorsi da un'ora prima riservati alle carrozze sia nell'andata che nel ritorno, che ne definiscono la sosta nei pressi del Canale, che fissano i presidi della polizia e le sanzioni ai trasgressori, bisogna convenire che il progresso ha incrementato l'arte d'arrangiarsi.

Ma il dato più importante è l'affluenza che continua. L'autentico e unico tesoro del teatro, il suo pubblico, continua a frequentarlo con lo stesso, immutabile affetto, da duecento anni.

Claudio Gherbitz

Per il debutto di una delle «primissime» sale d'Italia si puntò sull'opera di Giovanni Simone Mayr

Al battesimo del Nuovo, Salieri restò in panchina

Non si sa perché, l'«Annibale di Capua» del compositore non venne scelto

TRIESTE L'inaugurazione del Teatro Nuovo fu evento solenne. Come d'uso dei maggiori teatri italiani, l'impresariato, cui era affidato il primo ciclo di spettacoli, si dette da fare per assicurarsi almeno due grandi compositori e una compagnia di cantanti di alto livello. L'invito a scrivere un'opera per l'occasione venne rivolto ad Antonio Salieri e a Giovanni Simone Mayr, due nomi che correvano l'Europa, già applauditi dal pubblico triestino nel vecchio teatro San Pietro.

Se Salieri aveva legato il proprio nome all'apertura della Scala, il Mayr non gli era da meno, segnatamente dopo il successo della sua «Lodoiska» a Venezia. Non pare proprio che i rispettivi lavori, creati con la rapidità richiesta dall'avvenimento, fossero messi a confronto: fatto sta che, per motivi mai chiariti, finì per spuntarla «Ginevra di Scozia» del Mayr, fermo l'impegno di mettere in scena in un secondo momento l'opera del Salieri, «Annibale in Capua».

È difficile ricostruire l'accoglienza riservata alla pura musica. Premesso che, per dare maggior lustro all'avvenimento, vennero creati in aggiunta due balli dal coreografo Gaspare Ronzi, «Oreste» e «Ottocare», le cronache puntarono l'attenzione alla cornice mondana, al «chi è» dei palchi, agli ospiti da Vienna, alle acconciature femminili, alle parures sottratte per una sera ai forzieri. Dello spettacolo vennero notati il «sorprendente macchinismo», la ricchezza dei costumi, delle scene e i volteggi dei ballerini. Lodi al terzetto vocale della «Ginevra», esponenti dell'allora star system: Luigi Marchesi, sopranista fra i più richiesti, la giovane Teresa Bertinotti, soprano in piena ascesa, e il tenore Giacomo David che modestamente suggeriva ai cacciatori d'autografi: «Se è vero che vi fu un Re David nel mondo, io sono il secondo».

Grandi onori vennero riservati all'autore del testo, per l'occasione insignito del titolo di «poeta», Gaetano Rossi. Molto conteso, fu autore di 120 libretti, fra cui la «Linda» di Donizetti, «Tancredi» e «Semiramide» di Rossini. La fonte cui egli si ispirò per la «Ginevra di Scozia» fu l'omonima commedia di Giovanni Pindemonte (fratello di Ippolito), a sua volta ricavata da un episodio dell'«Orlando furioso» dell'Ariosto.

L'argomento riprende una vicenda scozzese dell'Ottavo secolo. Due cavalieri italiani, i fratelli Ariodante e Lurcanio, sono sulla cresta dell'onda; con le loro gesta hanno contribuito alla sconfitta del nemico ed Ariodante è il promesso sposo, riamato, della figlia del Re, Ginevra. A seminare zizzania ci pensa il cattivo di turno, Polinesso: è geloso dei successi dell'italiano e spasima per la bella Ginevra, ma ne è respinto. Ricorre all'inganno, agghinda una damigella, Dalinda, in modo che da lontano sembri la principessa Ginevra, l'attira a un convegno amoroso convocando ad assistervi Ariodante. Il cavaliere crede al tradimento, ne esce sconvolto al punto da cercare la morte fra i flutti. Anche alla giovane spetta il castigo supremo; si salverà solo se qualcuno si batterà per lei a duello, vincendolo. Mentre la sua innocenza comincia a farsi strada per le ammissioni della damigella pentita, alla tenzone prende le sue difese un cavaliere mascherato che vince sul campo. Il lieto fine è completo. Lo sconosciuto è lo stesso Ariodante, miracolosamente sfuggito all'annegamento; può riabbracciare la sua fedele sposa ed essere incoronato Re di Scozia fra ali festanti di popolo. «Ginevra di Scozia» venne replicata per oltre una ventina di sere nel teatro appena inaugurato, ma il dato va rivisto alla luce di alcuni compromessi. Da un certo giorno, per venire incontro ai cantanti, provati dall'impervia tessitura e dalle contestuali sedute di prova dell'altra opera per cui erano stati scritturati, della «Ginevra» venne messo in scena un solo atto a sera, fermi restando i balletti. Solo dopo veementi proteste si fece ritorno alla prevista programmazione. Dopo il debutto triestino l'opera navigò per una trentina d'anni col vento in poppa nei primi teatri europei, consolidando la fama di Mayr. Questi era nato in Baviera nel 1763, divenne sulle orme paterne organista a Ingolstadt e a venticinque anni s'impiegò come precettore da un nobile svizzero che lo portò seco a Bergamo, ove passò il resto della propria vita componendo, dirigendo l'Istituto musicale e insegnando. Ebbe fra gli allievi Donizetti. Le sue opere saranno anche cadute nell'oblìo, ma resta una canzoncina, «La biondina in gondoleta» ad attestare la sua vena. Non solo per questo, ma poiché solennemente dichiarò «Io a tutta ragione devo essere annoverato fra gli scrittori d'Italia e non di Germania», non gli farebbe tanto piacere esser chiamato Johann Simon.

c.g.

Una testimonianza del pianista ed esperto triestino

Paolo Bidoli: «Dopo il debutto la principessa sparì in silenzio»

TRIESTE In tempi lontani e non sospetti per imminenti celebrazioni, un musicista triestino, il pianista Paolo Bidoli, attualmente insegnante al Conservatorio «Tartini», condusse uno studio approfondito sull'opera di Giovanni Simone Mayr «Ginevra di Scozia».

«La curiosità per la storia - ricorda oggi - mi deve essere entrata nel sangue con la nascita. Negli anni Ottanta risiedevo a Bologna, dove frequentavo la Facoltà di Lettere di quell'Università, e facevo il pandolare con Rovigo, nel cui Conservatorio insegnavo».

Un'immagine delle prove della «Ginevra di Scozia» al Teatro Verdi. (Foto Lasorte)

Com'è scaturita la scintilla dell'interesse per l'opera che inaugurò il Teatro lirico triestino?

«Volli affrontare nella tesi di laurea un argomento musicale in qualche modo legato alla mia città e mi parve giusto rispolverare la "Ginevra" sprofondata nel silenzio più assoluto dopo il suo trionfale debutto a Trieste. Fui incoraggiato e ricevetti un aiuto prezioso da una insegnante di quell'ateneo, Rossana Dalmonte. Durarono quasi due anni le mie ricerche in varie biblioteche, soprattutto a Bologna, a Venezia, al Museo Schmidl di Trieste e alla Fondazione Mayr di Bergamo, dove si fecero in quattro per facilitare il mio compito».

Quando si conclusero?

«Con la discussione della tesi, sempre a Bologna, nel 1984. Il lavoro - me lo scrisse il noto musicologo Lutz Finscher dell'Università di Heidelberg - fu apprezzato anche all'estero, e nel 1991 trovò adeguata pubblicazione presso "L'Archeografo triestino". Sono centocinquanta pagine fitte, che prendono le mosse dalla situazione storica per dare spazio al testo letterario. riverbero della disciplina insegnata dalla Dalmonte, "Forme della poesia per musica", ma anche le tessiture delle voci, i recitativi e il linguaggio della musica sono analizzati a fondo. Senza controprove documentali dal vivo: Mayr viene eseguito molto sporadicamente a Bergamo, nell'ambito del Festival dedicato al suo allievo Donizetti e spesso esce schiacciato dal confronto. Dalla sua, sa attingere a un apprezzabile eclettismo, animato a tratti da inquietudini preromantiche. Sono ansioso di corroborare le mie sensazioni dal vivo della nuova esecuzione».

c.g.

L'opera di Mayr anche in cd e trasmessa da Radiotre

TRIESTE La messa in scena, sabato, al Teatro Verdi di Trieste della «Ginevra di Scozia» di Giovanni Simone Mayr convergerà a Trieste gli interessi della musicologia, della critica musicale, ma anche della discografia.

L'opera, riconosciuta universalmente come il capolavoro di Giovanni Simone Mayr e dell'età classica del melodramma, oggi riportata alla luce dopo un lungo oblio, sarà, infatti, registrata e pubblicata in edizione cd live dalla casa discografica inglese «Opera viva». Scenderà in campo anche la Rai, che trasmetterà l'evento da Radiotre

Per celebrare il bicentenario del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» si è attivata anche la sezione teatro del Circolo della Cultura e delle Arti, che organizza, per lunedì 23 aprile, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, un incontro dal beneaugurante titolo «Buon compleanno, caro Verdi».

Guido Botteri, Raffaello de Banfield, Giampaolo De Ferra e Giorgio Cesare - che per diversi anni hanno seguito le attività del Comunale triestino - coordinati da Mario Licalsi, ne rievocheranno i fasti: dalla nascita come «Teatro Nuovo», al cambio di denominazione prima in «Teatro Grande», poi in «Teatro Comunale» e, infine, a pochi giorni dalla morte del grande compositore, in «Teatro Verdi».

La conferenza sarà accompagnata da alcuni documenti sonori, a fedele testimonianza degli illustri passaggi artistici avvenuti sul palcoscenico del teatro triestino.

Il direttore artistico dell'ente lirico triestino, Giandomenico Vaccari, fa un bilancio e anticipa qualche nuovo progetto

E l'anno prossimo ritornerà il Trovatore

«Porteremo a termine il "Ring" e con "I Puritani" celebreremo anche Vincenzo Bellini»

Giandomenico Vaccari e, a destra, un interno del «Verdi». In alto, prove di «Ginevra».

TRIESTE «Questa è la prima grande ricorrenza della mia vita». Giandomenico Vaccari, direttore artistico del Teatro Verdi, non nasconde la sua soddisfazione. «Ma - aggiunge - c'è stata anche un'impegnativa assunzione di responsabilità, per celebrare degnamente il più importante e blasonato teatro di Trieste. Nel nome del Teatro Verdi e nel nome di Giuseppe Verdi, perché gli anniversari, per un caso del destino, coincidono. Quindi, per quanto riguarda Verdi abbiamo già messo in scena "Attila" e "Stiffelio" e il "Requiem" con gran soddisfazione, aspettando l'"Otello" di fine stagione con i grandi cantanti Cura, Pons la signora Gasdia».

E per quanto riguarda il Teatro?

«C'è questo appuntamento con "Ginevra di Scozia" di Giovanni Simone Mayr, proprio l'opera lirica che inaugurò il teatro triestino duecento anni fa, nel 1801. Simone Mayr è un compositore più studiato che rappresentato, noi abbiamo voluto invertire questa tendenza. Innanzitutto perché vogliamo restituire al teatro la sua storia, riproponendo dopo 169 anni quest'opera la cui ultima rappresentazione è avvenuta, pare, nel 1831 al Teatro Carolino di Palermo. Poi per ribadire che all'epoca quest'opera fu un grandissimo successo. Dopo la prima a Trieste, fu replicata più volte alla Scala di Milano. Quindi abbiamo l'occasione di una revisione complessiva di "Ginevra", tenendo conto delle varie partiture che Mayer aveva scritto e pensiamo di fare un bel regalo a Trieste e a tutto il mondo musicale, restituendo questa splendida opera».

Un anniversario è anche tempo di bilanci...

«Da parte mia, posso dire che sono stati i due anni più belli della mia vita artistica. A Trieste ho trovato un ambiente fervido, intelligentissimo, che mi ha accolto bene. Ci siamo compresi in tutto, abbiamo fatto delle belle programmazioni. E ne faremo ancora. Quindi, a livello personale, sono assolutamente felice: ringrazio la città e sono estremamente soddisfatto di quel che è stato fatto».

E nel futuro prossimo?

«Quello che si deve fare è applicare una ricetta semplicissima che si può dire con due parole: continuare a fare begli spettacoli con delle belle voci. Questa è la mia strategia, che può sembrare semplice, ma invece è veramente difficilissima».

In 200 anni Trieste è cambiata. Anche il pubblico...

«Il pubblico triestino del "Verdi" è un pubblico splendido, attentissimo e, tra l'altro, dotato di assoluto buon gusto. È un pubblico che sa apprezzare quel che merita, questo fa da sprone per ogni nostro ulteriore sforzo per rinnovare questo rapporto, sperando di fare sempre meglio quel che ho appena detto: spettacoli belli con voci belle, perché la lirica si fa prima di tutto con le voci».

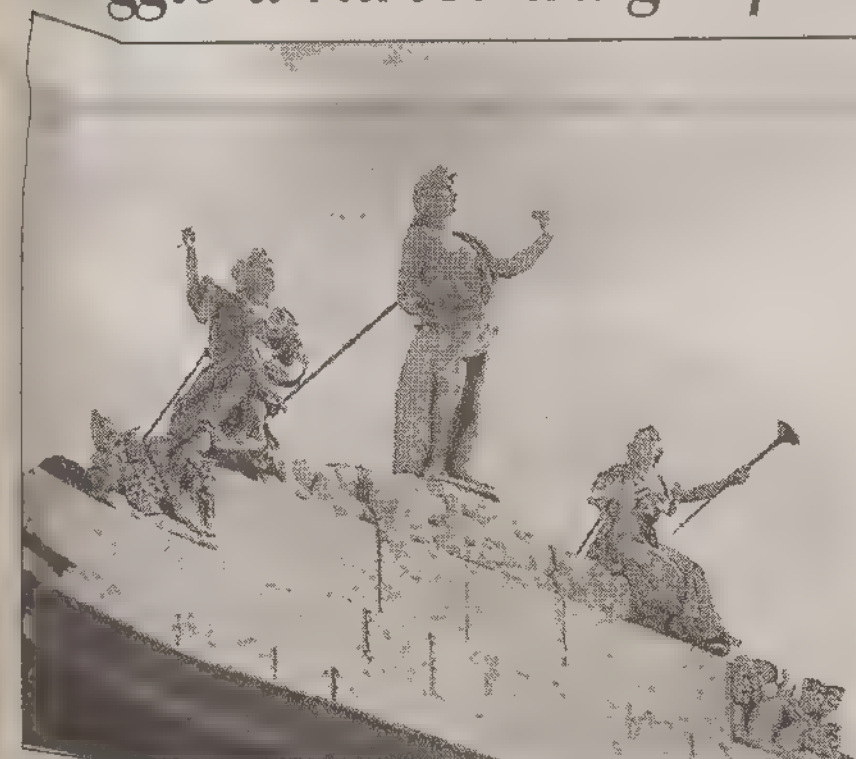
Al di là dei buoni propositi?

«Intanto, porteremo a termine il "Ring", un progetto fondamentale per la vita di un teatro. Apriremo la prossima stagione con il "Crepuscolo degli dei", concludendo le quattro stazioni dell'Anello wagneriano. Inoltre, con "I Puritani" celebreremo anche Vincenzo Bellini, di cui ricorre quest'anno ricorrono i 200 anni dalla nascita. Questo proprio a fine anno. Infine, voglio annunciare che, sempre nella prossima stagione lirica, ritornerà a Trieste "Il Trovatore", che è un'opera molto difficile da fare, attesissima dal pubblico. Per ora, non posso aggiungere altro».

Renzo Sanson

Una mostra viene inaugurata sabato, nella sala della biblioteca «Quarantotti Gambini»

Vecchi libretti d'opera che raccontano Trieste

Viaggio a ritroso tra gli spettacoli rappresentati dalla fine del '600 al 1813

Le statue che coronano l'edificio del teatro Verdi e, a destra, una locandina di «Ginevra di Scozia» con il ritratto dell'autore, Giovanni Simone Mayr.

TRIESTE Un avvenimento coerente con il duecentenario, ma al tempo stesso in controtendenza, è la mostra intitolata «Prima di Verdi. I libretti d'opera della Biblioteca Civica di Trieste 1683-1813», che s'inaugura sabato alle 12 nella Sala esposizioni della biblioteca «Quarantotti Gambini».

Vi saranno esposti, fino al 15 agosto, più di ottanta preziosi libretti d'opera di proprietà della biblioteca, arricchiti di eleganti decori d'epoca, d'incisioni e, talvolta, dei sapidi appunti dei proprietari degli stessi. La rassegna, ideata dalla direttrice della Biblioteca Civica, Anna Rosa Rugliano, e allestita dall'architetto Marianna Accerboni, si avvale della collaborazione della Fondazione teatro lirico «Verdi» e dei Civici musei di storia e arte. E intende riproporre – attraverso i libretti degli spettacoli rappresentati a Trieste tra la fine del Seicento e il 1813, anno in cui nacque Giuseppe Verdi – l'anima teatrale della città e le sue predilezioni.

La mostra, curata da Chiara Marino e Paola Zelco, rappresenta anche un'occasione per rivisitare la storia dell'architettura teatrale di Trieste: dal Teatro San Pietro, collocato in piazza Grande, sede delle rappresentazioni di lirica e balletto prima della costruzione del «Nuovo» (ossia dell'attuale Teatro Verdi), alle vicende e ai protagonisti della costruzione di quest'ultimo, tra i quali gli architetti Steinlein, Selva e Pertsch, il conte Zinzendorf, Faraone Cassis e lo stesso imperatore Francesco II.

Due plastici realizzati dall'artista triestino Giorgio Ferletti, riproducono infatti in mostra il Teatro Romano, sede antesignana degli spettacoli triestini, e il San Pietro, ricostruito sulla base di antiche stampe firmate da Giuseppe Pollencig, G.B. Bison e Pietro Nobile. Una sezione della mostra presenta, infine, degli argomenti specifici quali la scenotecnica, i metodi dello studio dell'arte del canto, gli strumenti musicali in uso nel XVIII secolo, mentre un'altra illustra l'evoluzione, a livello europeo, della danza e del balletto.

Il visitatore potrà, dunque, apprezzare il contesto e gli apparati scenici e musicali di alcune opere firmate da nomi illustri come Goldoni e Lorenzo Da Ponte o da autori ignoti, come l'anonimo dell'intermezzo «Serpilla e Bacocco» del 1730. Particolare attenzione è poi riservata alla «Ginevra di Scozia», che inaugurò il Teatro Verdi due secoli fa, di cui compariranno tra l'altro in mostra le immagini dei cantanti che parteciparono alla prima rappresentazione dell'opera di Mayr.

Molto interessante appare infine l'analisi del rapporto tra il teatro antico e quello contemporaneo, interpretato dalla scenografa e costumista Marianna Accerboni che, in occasione dell'inaugurazione della mostra, eseguirà «in diretta» un bozzetto di costume scenico di grandi dimensioni; mentre l'esposizione in sala di un suo abito-scultura e di numerosi bozzetti di scene e costumi teatrali, sottolineati da opportuni giochi di luce, aumenterà l'atmosfera teatrale che l'iniziativa intende proporre.

La sezione dedicata al teatro moderno sarà completata dalla proiezione di un video relativo all'ultimo restauro del Teatro Verdi e alla suggestione degli allestimenti d'opera curati dall'Accerboni in Italia e all'estero, in cui uno degli elementi base è l'impiego della luce.

t.p.

Quirino Principe presenta domani il libro di Gianni Gori

Opere, balletti, concerti e prosa: tutto il Verdi minuto per minuto

TRIESTE Il bicentenario del «Verdi» segna anche il compiersi di un'impresa editoriale lungamente attesa: la sistematica registrazione della vita musicale e teatrale giorno dopo giorno nell'arco di 200 anni. Il Comune di Trieste, infatti, ha avviato, di concerto con l'ente lirico, il piano editoriale integrale della cronologia: il diario del teatro dal 1801 al 2001 attraverso le opere, i balletti, le accademie musicali, i concerti, gli spettacoli di prosa. Molto di più e molto più in là dell'iter cronologico tracciato, nel 1961, da Ireneo Bremini per il volume (oggi introvabile) sul Comunale, con i contributi di Vito Levi e Guido Botteri.

In attesa che la cronologia colmi finalmente una lacuna, vede la luce - edito da **Marsilio** - un prestigioso volume introduttivo, «**Il Teatro Verdi di Trieste, 1801-2001**», scritto da **Gianni Gori** con un saggio di Paola Ugolini Bernasconi sulle vicende del glorioso edificio, dai progetti architettonici agli ultimi restauri. Lo presenterà domani, alle 17, nel foyer del «Verdi», insieme con gli autori e l'editore, il musicologo Quirino Principe.

Sviluppando e aggiornando il prezioso saggio di Vito Levi nel libro del '61, Gianni Gori, che di Levi è stato allievo, ripercorre i 200 anni del Teatro in una panoramica storica pittoresca, in cui si «racconta» il teatro come una lunga, civile avventura. Un libro non riservato solo agli addetti ai lavori, ma inteso come una galleria, nella quale filtrano dall'esterno, in rapidi flash, la storia, il gusto, la società, la cronaca della città.

Il musicista Franz Liszt

Di questo bisecolare scenario d'arte e di cultura, il Teatro Verdi è stato luogo deputato, punto di riferimento, approdo sicuro d'identità e di coscienza civile, come ribadisce anche Roberto Damiani nell'introduzione. Ed è stato il luogo della riflessione dolorosa, della speranza, del riscatto per una città passata attraverso le occupazioni francesi, la restaurazione asburgica, due rovinose guerre mondiali, le lacerazioni del lungo, drammatico dopoguerra.

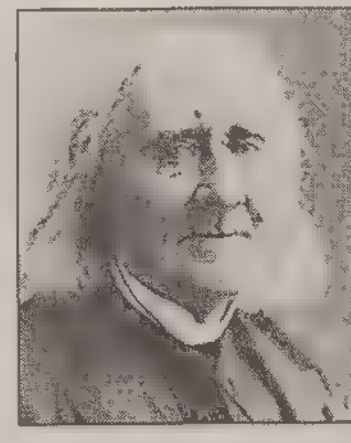
Nelle pagine di Gori passano l'euforia della sfarzosa serata inaugurale e della «Ginevra di Scozia» nel balugìnio di lumi e candele, gli echi degli ultimi «evirati cantori», il demonismo di Paganini che suscita delirio al Teatro Nuovo e poi corre a far musica nella villa dell'amico Agostino Samengo, Liszt che accompagna la Ungher (non solo al pianoforte), i fanatismi e le «beneficiate» delle cantatrici famose, le amarezze della Strepponi non ancora «signora Verdi», Verdi che fa la spola fra il teatro e l'Hotel de la Ville, gli impresari in angustie.

E ancora: Franz Joseph e Sissi nel palco imperiale, la notte di passione e di tregenda per la prima del «Parsifal», la difficile affermazione dell'opera verista, il terribile inverno del 1917, il tumultuoso loggione caro a James Joyce, la nascita dell'Ente lirico, il travolgente «Nabucco» del 1947, la rinascita di Karajan, le stagioni al Castello di San Giusto.

Nella galleria del «Verdi» sfilano la Grisi, la Taglioni, la Duse, Ruggeri, la Callas, gli esordi della Scotto, il topless operistico del «Gallo d'oro», lo schiaffo di Nurejev, gli itinerari e i colloqui di Gavazzeni.

Ed è anche una galleria d'immagini per molti aspetti inedita. Accanto alle figure leggendarie della scena drammatica e musicale il libro riscopre nomi e volti meno celebri, esibitisi con successo al Teatro Nuovo (poi «Grande», poi Comunale, infine «Verdi») come la cantante-violinista Carolina Ferni, l'attrice isontina Carlotta Polvaro, la parabola del pianista Lodovico Breitner, l'ultima apparizione del tenore wagneriano Giuseppe Borgatti, la Trieste musicale vista da Ilersberg, da Gino Marinuzzi, dal giovane Antonino Votto...

L'immagine del teatro come si configura nel volume è quella che si identifica - non senza analogie di irrequietezze e conflittualità - con la cultura triestina: una cultura musicalmente italiana, ma «europea» per ricchezza di componenti e di interessi.

l.u.

Pubblicato dalla Fondazione Donizetti un nuovo «quaderno» del Conservatorio Tartini, curato da Maria Girardi e Paolo Dal Col

Attorno al palcoscenico. Una città musicalissima fra '700 e '800

TRIESTE Per la seconda volta, nell'arco di un biennio, il Conservatorio «Giuseppe Tartini» di Trieste ha realizzato una raccolta di contributi musicologici, continuando così l'attività editoriale dei «Quaderni del Conservatorio». E lo fa con un nutrito volume di quasi 400 pagine, pubblicato in occasione del bicentenario del Teatro Verdi.

Con «Attorno al Palcoscenico. La musica a Trieste fra Settecento e Ottocento e l'inaugurazione del Teatro Nuovo» (Ed. Fondazione Donizetti), realizzato grazie al contributo della Fondazione CrTrieste, i curatori Maria Girardi e Paolo Dal Col offrono un approfondito momento di ricerca e di analisi. Non solo sulla «Ginevra di Scozia» - l'opera che Johann Simon Mayr creò espressamente, 200 anni fa, per l'inaugurazione del Teatro Nuovo - ma spazia anche sulla produzione minore del musicista bavarese, cui si affianca un'indagine sulla figura di Antonio Salieri, il compositore legnaghese chiamato con Mayr per l'apertura del teatro con l'opera «Annibale in Capua».

Il libro - presentato dal direttore Massimo Parovel, da Renzo Piccini della Fondazione CrT e dal musicologo Ivano Cavallini, propone una serie di articolati contributi critici sulle attività collaterali alla musica del primo Ottocento, come il ballo teatrale, le creazioni per fortepiano, il commercio e l'editoria musicale. «Per questo - ha sottolineato Cavallini, docente dell'Università di Palermo, ma per vent'anni insegnante al Conservatorio giuliano - questo testo dimostra una grande agilità anche per chi non possiede una formazione musicale ed è spinto alla lettura per interessi storici piuttosto che musicologici».

«Attorno al Palcoscenico», che si inserisce nel prestigioso catalogo della Fondazione Donizetti di Bergamo, punta infatti i riflettori anche sulla storia civile di Trieste, mettendo in luce - come sottolinea Antonio Trampus - quale sia stata la cultura musicale tra '700 e '800, avvalendosi del termine «cultura» nella sua accezione più ampia, cioè la ricezione delle attività intellettuali da parte della città: «Emerge allora quella borghesia che ha sostituito il vecchio patriziato e che manifesta la sua volontà di automagnificarsi con presenze quali Gaetano Rossi, Antonio Sografi, Mayr e Salieri».

Oltre ai saggi dei curatori, che ripercorrono le celebrazioni per il primo anniversario (1901) e uno studio sulla probabilità che Mayr sia anche autore della celebre aria «La biondina in gondoleta», il volume accoglie scritti di noti specialisti: Giovanna Morelli, Paolo Fabbri, Claudio Toscani, Maria Giovanna Miggiani, Rudolph Angermuller, Licia Srich, Giorgio Cerasoli, Margherita Canale, Luca Aversano, Rita Zambon e Roberta Schiavone.

Il libro verrà offerto in omaggio a tutti i partecipenti alla Serata di Gala prevista dal Teatro Verdi, mentre il Conservatorio tartini coronerà questa iniziativa editoriale con due concerti (realizzati sempre con il contributo della CrTrieste), che avranno luogo rispettivamente lunedì 23 aprile al Palazzo della Borsa e giovedì 3 maggio nella chiesa Greco-orientale, dove i migliori allievi del Conservatorio triestino eseguiranno brani di Mayr, Salieri, Haydn, Mozart, Rossini e Schubert.

Mary Barbara Tolusso

Una delle ultime immagini di Giuseppe Verdi.

MUSICA *È partito ieri sera da Ancona il nuovo tour di Ramazzotti, che poi girerà l'Europa e il resto del mondo*

Eros, un megashow multimediale

Vecchi classici e nuovi successi nel concerto, che il 27 aprile sarà a Trieste

ANCONA Due ore e mezzo di show, con i titoli dell'ultimo cd e molti dei maggiori successi. Un fronte sonoro solido e compatto, orientato sul rock, garantito da una band di 10 componenti. Un impianto scenico multimediale, con i filmati su maxischermo a fare da contrappunto alla musica. È lo «Stilelibero tour» di Eros Ramazzotti, che ha debuttato ieri sera ad Ancona.

È questa la prima di 80 date che entro la fine dell'anno porteranno la tournèe in tutti i paesi europei, compresi alcuni mai toccati finora come Polonia, Slovacchia, Ungheria, Grecia, Turchia, Ucraina e Russia. Nei primi mesi del 2002 sono poi previste tappe in Nord e Sud America, con una possibile estensione del tour in Asia. E per questo viaggio che dovrà consacrare la sua maturità di artista, a sei mesi dal lancio mondiale di un album che ha bruciato in un baleno tre milioni e mezzo di copie, l' ex «ragazzo di periferia» ha deciso di fare le cose in grande, con un set musicale e visivo che stupirà i suoi fan.

La scelta è quella della professionalità fino all'ultimo dettaglio, di un sound estremamente curato, duttile, adatto al palato di un pubblico internazionale, del ricorso ad alcuni dei migliori consulenti sul mercato, come il regista dello show, Simon Sidi (nel curriculum gli Eurythmics e Tori Amos), e quello delle suggestive sequenze proiettate sullo schermo digitale di 44 mq, Federico Brugia. Gli effetti visivi e luminosi e l' assetto del palco (con una maxi-copertura che si scompone in quattro a seconda delle canzoni) sono tutti «made in England».

Quasi interamente italiana è invece la band, che vede Ernesto Ghezzi e Niccolò Fragile alle tastiere, Andrea Braido (per anni chitarrista di Vasco Rossi), Paolo Carta e Giorgio Secco alle chitarre, Alfredo Golino alla batteria, Flavio Scopaz al basso, Ernestito Guzman alle percussioni, Joy Malcom e Paola Repele ai cori. A lei è affidato il compito di sostituire Cher nella versione live di «Più che puoi», in duetto con Eros, mentre in alcuni brani sarà lo stesso Ramazzotti ad imbracciare la chitarra e a prodursi in assoli da vero solista rock.

Previsto anche un medley «unplugged», introdotto da «L'azzurrita», con Eros alla chitarra a 12 corde. La scaletta prevede 23 canzoni, anche se sono sempre possibili cambiamenti: si parte con «L'ombra del gigante» e si chiude con l'hit «Fuoco nel fuoco», entrambi dell'album «Stilelibero». Ma in mezzo ci sono tanti dei classici che hanno reso Ramazzotti famoso nel mondo, come «Terra promessa», «Adesso tu», «Una storia importante», «Stella gemella», tutti in versione rinnovata e arricchita dal punto di vista degli arrangiamenti.

Come supporter prima dell'uscita di Eros, sul palco ci sono i Gemelli Diversi. Venerdì 27 aprile il tour fa tappa al PalaTrieste, unica tappa nel Friuli-Venezia Giulia.

IN BREVE

Scappando di notte: Taiwan vince il festival di Torino

TORINO Un film di Taiwan, «Ye Ben» (Scappando di notte), ha vinto il festival internazionale di film con tematiche omosessuali di Torino. L'opera è firmata da Hsu Li-Kong (recente Premio Oscar come produttore di «La Tigre e il Dragone») e da Chi Yin. La storia si svolge in Cina negli anni '30 e racconta le relazioni inquiete dei tre protagonisti. Ing'er, figlia del gestore di un teatro, Shaodung, suo fidanzato e bravo violoncellista, affascinato dall'opera Ye Ben e dal suo celebre inteprete, Lin Chung. Mentre Shaodung tenta di fondere la musica orientale con quella occidentale senza risultati armoniosi, Ing'er è divisa tra l'affetto che prova per entrambi gli uomini e la sua consapevolezza della crescente intimità fra i due.

Il festival è chiuso ieri sera con la proiezione fuori concorso del thriller «Gaudi Afternoon» di Susan Seidelman, interpretato da Judy Davis e Marcia Gay Harden *(nella foto)*, recente premio Oscar come miglior attrice non protagonista.

L'attore catanese Turi Ferro sarà Geppetto nel film «Pinocchio» di Roberto Benigni

ROMA Sarà Turi Ferro *(nella foto)* il babbo Geppetto dell' atteso «Pinocchio» di Roberto Benigni. L'attore catanese, che ha festeggiato in palcoscenico a gennaio gli 80 anni, ha accettato il ruolo che gli ha proposto Benigni, che è in questi giorni in piena preparazione del film. Il cast è tutto da definire, a parte Pinocchio-Benigni, la fata Turchina che sarà interpretata da Nicoletta Braschi e appunto Geppetto-Turi Ferro. Il film comincerà prima dell'estate. Una data ufficiale definitiva non c'è, anche se si parla di fine maggio o giugno, ma il luogo è sicuro: i teatri di posa dell'ex stabilimento di Papigno, in Val Nerina (Terni), dove Benigni aveva girato il suo film da Oscar e dove conta di girare tutto «paesi, paesaggi, fiori, erba e zolle», come ha detto Benigni ad Eugenio Scalfari in un' intervista che è stata fino ad oggi la prima e unica sul suo prossimo film.

È morto a 62 anni il regista Michael Ritchie: aveva diretto Redford nel film «Il Candidato»

WASHINGTON Il regista Michael Ritchie, che aveva diretto Robert Redford nel film «Il Candidato», è morto a New York per cancro alla prostata. Aveva 62 anni. Aveva debuttato ad Hollywood nel '69 dirigendo «Downhill Racer», la storia di uno sciatore di discesa libera egocentrico, interpretato da Redford. Tre anni dopo era giunto «Il Candidato», il suo film di maggior successo, sempre con Redford nei panni di un giovane politico idealista.

Negli anni successivi Ritchie si era specializzato in film comici dirigendo pellicole come «Smile», «The Golden Child» (con Eddie Murphy) e «Fletch». Aveva diretto anche una serie di film per la televisione compreso l'acclamato «Murdering Mom», esilarante parodia dei valori della società americana.

TEATRO

Ricky Martin diventa Zorro

LONDRA Ricky Martin, il celebre cantante e sex symbol di Portorico, potrebbe debuttare in teatro a Londra nel ruolo di Zorro, all'inizio del 2002. La star di «La vida loca» sarebbe infatti molto interessato al ruolo dell'Uomo mascherato nel musical che sarà prodotto da Adam Kenwright, il quale inizialmente si sarebbe rivolto a Antonio Banderas, che però avrebbe rifiutato.

MUSICA *Festosa accoglienza alla Sala Tripcovich*

Spontaneità e improvvisazione nella miscellanea di Nino Rota

TRIESTE Lo spettacolo per il decentramento del Teatro Verdi ha puntato stavolta su Nino Rota e, a metà del suo percorso (ma in periodo poco propizio all'affluenza), è approdato per due sere consecutive alla Sala Tripcovich. Il 90.mo della nascita del musicista milanese è solo un pretesto; validi restando il piacere, e lo sconcerto insieme, all'ascolto d'una musica che, candida e disarmata, si insinua e ci parla più esaurientemente d'ogni tecnica e di ogni ideologia.

Pescando non a caso nell'immensa produzione, centinaia di titoli, dalla miniatura al colossal, ne è sortito un dittico singolare, con una metà dedicata al pianoforte e l'altra a «La notte di un nevrastenico», opera buffa in un atto, libretto di Riccardo Bacchelli data 1959. Con il solo rammarico che, senza ingombro scenico, si sarebbe forse potuto dar vita a uno o due dei Concerti per pianoforte e orchestra rappresentanti al meglio la creatività di Rota per lo strumento preferito, la carrellata è parsa esauriente.

Una scena dello spettacolo

Il pianista Andrea Padova è un'autorità in materia e ha assemblato pagine giovanili a sette dei «Quindici Preludi», uno dei più severi banchi di prova del pianismo contemporaneo, per chiudere con una «miscellanea» della colonne sonore felliniane. L'interprete, molto applaudito alla fine del recital, ha restituito, nonostante qualche rigidità nelle increspature dei «Preludi», quel senso di spontaneità e d'improvvisazione che presiedono alle qualità innate del compositore, la trasparenza re il senso della forma.

Il sipario si è poi aperto sull'opera, con la grottesca (ma anche tragica) vicenda del nevrotico che, aspirando solo a una notte tranquilla in albergo, paga tre stanze contigue e non riuscirà a chiuder occhio. In un arroventato succedersi d'imprevisti si stagliano, in un immobilizzo quasi a sproposito, fioriture vocalistiche. C'è il rischio della pesantezza, anche la tessitura dell'Orchestra - guidata con mano ferma e curata in più d'un dettaglio da Paolo Arrivabene - non aiuta. Ma alla vivacità e alla freschezza ci hanno pensato i cinque interpreti, partecipi e con l'aria di divertirsi essi stessi: in particolare il protagonista Luciano Di Pasquale, azzeccato anche vocalmente, Donato Di Gioia, Nicola Pamio, Veronica Vascotto e Gregory Bonfatti. Aiutata dall'impianto e dai costumi di Sergio D'Osmo, per il quale le difficoltà e i virtuosismi sono come un invito a nozze, la regia di Stefano Monti ha impresso ritmo senza calcare la mano. Accoglienze molto festose.

Claudio Gherbitz

CINEMA *Presentato il film che esce domani in Italia*

«Il nemico alle porte» di Annaud assomiglia a un western sul Volga

ROMA Anche se di cavalli ce n'è solo uno e non ci sono colt fumanti, ma fucili, è indubbiamente una sorta di western sul Volga, «Il nemico alle porte», il film di Jean Jacques Annaud che uscirà domani nelle sale italiane. Interpretata da Jude Lawe, Joseph Fiennes, Ed Harris, Rachel Weisz e Bob Hoskins, qui nel ruolo di Kruschev, la nuova fatica del regista di «Sette anni in Tibet», «L'orso» o «Il nome della rosa», racconta la battaglia di Stalingrado. O meglio, racconta come sul fronte del Volga, i russi arginarono l'invasione dei soldati di Hitler grazie anche all' entusiasmo patriottico che suscitò in loro un ragazzo di campagna (Law), un cecchino che non sbagliava un colpo e che un lungimirante giornalista (Fiennes) riuscì, attraverso la stampa, a trasformare in una vera e propria star.

Rachel Weisz e Jude Law in una scena del film

Cosa le ha fatto venir voglia di raccontarla in un film? «Non sono un appassionato di storie di guerra - risponde Annaud, - ma questa presentava una serie di elementi per me molto attraenti. Prima di tutto la suspence del duello, poi la toccante storia d'amore».

Come ha scelto i suoi interpreti? «Quando si affronta un film di questo tipo, se ti limiti a un cast russo lo destini solo a quel paese o ai cinema d'essai. Io ho scelto Harris perchè è sensazionale quanto Connery e due attori inglesi perchè tra i giovani americani è quasi impossibile trovare chi riesca a rendere il linguaggio del corpo degli europei di 60 anni fa».

Qual è stata l'impresa o la scena più difficile? «Prima di tutto trovare un fiume che sembrasse il Volga. Dopo infinite ricerche abbiamo trovato un lago di una miniera di carbone nella Germania orientale, dove abbiamo portato tutte le 85 barche che ci servivano. Però la scena più difficile è stata quella d'amore».

Le rende omaggio a Sergio Leone? «Sergio avrebbe avuto piacere che portassi avanti il suo progetto di un film su Leningrado con De Niro. Io, quando ho sviluppato questo, ho pensato spesso a lui. Gli ho reso omaggio non solo citando le sue angolature, ma anche chiedendo a James Horner di accennare alle musiche di Ennio Morricone».

Marina Pertile

CINEMA *Parla il pordenonese Guglielmo Zanette, che oggi a Gorizia presenta il suo film «Amami»*

Una fiaba onirica nata nel Nordest

Si tratta di un «mediometraggio» che è stato premiato a Santa Monica

GORIZIA Ha scelto di solleticare l'inconscio dello spettatore con una fiaba onirica, poetica e surreale, raccontata per immagini e sensazioni. Con il suo «Amami», «mediometraggio» di una trentina di minuti, il film-maker pordenonese Guglielmo Zanette ha realizzato un interessante esempio di cinematografia del nord-est.

Oggi alle 20.45 al cinema Vittoria, in una serata organizzata dal Kinoatelje, Zanette presenterà il suo lavoro, prodotto dalla Lolita Productions di Pordenone. Un film, questo, che a febbraio ha vinto al Santa Monica Film Festival quale migliore «experimental film». E che gli americani hanno definito un film poetico. «Ero concentrato - spiega Zanette - a raccontare la storia d'amore tra i due protagonisti in un bosco. Su questo impianto si è aggiunta l'interpretazione di alcune leggende friulane».

Come si è sviluppato il progetto?

«Il film è stato interamente girato in Friuli, con l'apporto però di collaboratori di varie parti d'Italia. Lo sviluppo del film è legato a un bando regionale relativo a fiabe e leggende friulane. "Amami" è stato così finanziato in parte dalla Regione. In coproduzione è intervenuto anche Mestiere Cinema e, per la post-produzione, Fabrica».

«Amami» ha ottenuto un ottimo successo...

Una scena del film «Amami» di Guglielmo Zanette.

«Da settembre a dicembre dell'anno scorso, "Amami" è stato presentato in regione. Quest'anno, in marzo, il film ha avuto un'ottima accoglienza a Roma, all'Independence Film Festival. Il prossimo 24 aprile il film sarà finalista a Los Angeles all'Italian Film Award nella sezione corti, per lavori fino a 40 minuti. Poi, a luglio, sarà anche a Trieste, alla seconda edizione di Maremetraggio, manifestazione che considero una sorta di Oscar italiano del corto».

Prima di «Amami», altri due corti. A quando un lungometraggio?

«Nel '95 ho realizzato "Effetto Doppler", un corto, anzi un "medio" noir senza dialoghi con sottofondo jazz. Il film era stato presentato al Festival Noir di Courmayer. Prima ancora "Imprevisti", poco più di venti minuti a colori. Mi era servito per capire come si faceva un film. Ora sto lavorando a un lungometraggio, un giallo metafisico ambientato ad Aquileia ai nostri giorni, con alcuni flash-back storici».

A che punto è il lavoro?

«Siamo in fase di sceneggiatura, si girerà nel 2002. Ho scritto il soggetto insieme a Guerrino Ermacora. E' un abile giallista di Casarsa, ha molta competenza storica. Speriamo che tra lui e me possa scaturire un buon mix per il film. Il lavoro sarà una coproduzione con la Slovenia. Un progetto che prevede l'abbattimento dei confini. Anche perché il film stesso esprime dei concetti che superano qualsiasi barriera. Risaliamo nel passato fino al II secolo dopo Cristo, quando il sapere arrivava ad Aquileia dall'Egitto o dalla Grecia e creava un polo di attrazione senza confini».

Da dove nasce la passione per il cinema?

«Da un corso di regia a Berlino che ho seguito nel '90. Lì mi hanno aperto gli occhi su cosa fosse veramente il cinema».

Dalia Vodice

Sette enigmatiche figure fanno il Teatro Aperto

TRIESTE Sette curiosi personaggi popolano la realtà surreale creata per la scena da Giuseppe O. Longo. Sette figure che concrescono sempre più enigmatiche ai loro dialoghi e rivelano le loro velleità attraverso accesi battibecchi o reazioni infantili. Sono i protagonisti stravaganti de «Lo Spinato deve essere grande», primo testo della rassegna «Teatro Aperto» allestito al Teatro Miela. In un afflato di corale unicità ammiccano all'occhio del pubblico affinché indaghi la loro strana natura, al confine tra follia e raziocinio, apparenza e realtà. Invitano a interrogare la logica del quotidiano, a scardinare la sua frusta prevedibilità per annichilirla e per sposare ad oltranza l'instabilità del senso di ogni cosa.

In un'atmosfera senza luce – che forse allude ad un ospedale psichiatrico – si attende una visita per festeggiare il compleanno di Ugo (Cristian Esposito), compagno bizzoso e ipocondriaco della ciarliera Dolores (Liana Zonta). La coppia polemica è litigiosa accoglie finalmente gli invitati Cordelia (Francesca Prodan) e Riccardo (Mauro A. Tancovich). Quest'ultimo suscita l'ammirazione dei presenti indossando un pesante cappotto, ritenuto da tutti però uno smoking. Inizia allora a narrare le strane vicissitudini dell'indumento, comprato in occasione del matrimonio di un notabile austriaco e poi lasciato in custodia nel suo palazzo per poter affrontare subito un viaggio a Madrid e qui vedere l'Alcatraz... La comunicazione deflagra quindi in mulinelli di nonsense, che investono anche bizzarri giochi di società, e in uno straniante scambio di ruoli, anche quando irrompono sul palcoscenico due ambigui infermieri inquisitori (Edoardo Nattelli e Chiara Sartori) e un sedicente direttore (Gianluca Bevilacqua) che impugna, alla stregua di uno scudo, la ruota di una bicicletta.

La regia di Sandro Rossit invera l'umanità ipotizzata da Longo, debitrice della tradizione del teatro dell'assurdo, con tratto misterioso ed ironico, alla ricerca di stati mentali mutevoli e comportamenti astrusi. Un habitus spiazzante che l'interpretazione di tutti i giovani attori restituisce con disinvolta lucidità.

Elena Pousché

Santa Croce, selezioni al via per il festival «Rock Otocec»

TRIESTE Oggi, domani e domenica si terranno all'Oxis di Santa Croce le prime selezioni locali del festival «Rock Otocec», che si terrà a luglio a Novo Mesto, in Slovenia. I gruppi partecipanti sono Anna Non Vuole (Gorizia e Nova Gorica), The Authentics (Trieste), La Cacca Intorno (Gorizia), Charge (Trieste), Fiberglas (Gorizia e Trieste), Floating Point (Gorizia), e ancora Middle Finger, Sniffersons, Staravrana e Striptocoke, tutti di Trieste. L'anno scorso al festival hanno partecipato i Kraski Ovcarji di Aurisina.

APPUNTAMENTI

Trio di Verona, concerto a Gradisca

Mercedes Sosa: debutto per il suo tour italiano stasera al Nuovo di Udine

TRIESTE Oggi e domani, alle 20.30, al Teatro Miela, per la rassegna Teatro Aperto, va in scena «Viraggi».

Oggi alle 22, al Circolo Vizioso (via San Giorgio 7), serata musicale con i No Stress.

Oggi, domani e domenica, alle 21, all'Oxis di Santa Croce, selezioni locali per il festival «Rock Otocec», che si terrà a luglio a Novo Mesto.

Oggi alle 22, ai Macaki, serata con Maria Del Carmen y su son cubano.

Oggi alle 20.30 al Teatro Cristallo (e domani alle 20.30 al Teatro Verdi di Muggia), concerto di musica celtica con i gruppi To Loo Loose e La Lionetta e con l'attore Maurizio Soldà.

Oggi alle 20, da «Amarcord» (via Torrebianca 19), serata di cabaret-avanspettacolo con Bubu e Uccio, coadiuvati dal mago Rennor, dal musicista Fulvio Minghinelli e dai balletti dello Studio Dance.

GRADISCA Oggi alle 20.30, nella Sala Bergamas, concerto del Trio di Verona (Peter Szanto violino, Zoltan-Szolt Szabò violoncello, Albertina Dalla Chiesa pianoforte), che eseguirà musiche di Mozart e Beethoven.

PALMANOVA Oggi alle 20.30, al Teatro Gustavo Modena, debutta «Le città invisibili», di Italo Calvino, nell'allestimento del Teatro Verdi di Trieste.

UDINE Oggi, domani, sabato e domenica, alle 21, al Teatro San Giorgio, per la stagione di Teatro Contatto, va in scena «Katzelmacher», di Fassbinder.

Gianmaria Testa

Oggi la Civica accademia d'arte drammatica «Nico Pepe» ospita un laboratorio del celebre attore e regista giapponese Kuniaki Ida.

Oggi alle 17.30, a Palazzo Torriani, presentazione, lettura e dibattito sul libro «La tredicesima notte» di Carlo Sgorlon.

Oggi alle 21, al Teatro Nuovo, concerto di Mercedes Sosa (apertura del tour italiano).

PORDENONE Domani alle 21, al Teatro Pileo di Prata di Pordenone, concerto unico nel Nord Est per Gianmaria Testa.

MUSICA *Domani a Gorizia, in duo con la pianista Pieri*

Con il flauto di Mario Ancillotti un altro «Concerto della sera»

GORIZIA Domani alle 20.30, all'Auditorium, per i «Concerti della sera», l'Associazione Lipizer propone il concerto di Mario Ancillotti. Si tratta di uno dei più rinomati flautisti a livello nazionale e internazionale, che si esibirà in duo con la pianista Donatella Pieri, ed eseguirà pagine di Mozart, Schubert, Faurè, Roussel e Poulenc.

Fiorentino, Ancillotti è stato primo flauto dell'Orchestra della Rai di Roma e successivamente dell'Orchestra di Santa Cecilia. Flautista fra i più significativi della sua generazione, ha suonato nelle sale più importanti di tutto il mondo, collaborando con musicisti come Accardo, Giuranna, Canino, Spivakov, i Virtuosi di Mosca, e con compositori quali Berio, Petrassi, Henze, Donatoni, Sciarrino. Incide per le etichette Koch Schwann, Nuova Era, Tactus e Dynamic.

La pianista Donatella Pieri si è diplomata all'Istituto Musicale di Modena, perfezionandosi poi con i pianisti Lonquich, Masi e Butzberger, e approfondendo anche il repertorio cameristico vocale.

Le prevendite dei biglietti per il concerto si tengono alla Iot di Gorizia, all'Utat di Trieste e all'Angolo della Musica di Udine.

Oggi al Teatro Cristallo e domani al «Verdi» di Muggia

Gruppi triestini e piemontesi vanno «sulle tracce dei Celti»

TRIESTE Doppio appuntamento con la musica celtica, oggi e domani alle 20.30, rispettivamente al Teatro Cristallo di Trieste e al Teatro Verdi di Muggia. Protagonisti delle serate, due tra i gruppi che meglio interpretano la tradizione musicale dei Celti, i To Loo Loose e La Lionetta, a dimostrare che la musica popolare celtica non è esclusivo appannaggio di Francia e Irlanda.

Titolo della mini rassegna – che si svolge sotto l'egida della Provincia di Trieste, del Comune di Muggia e del Circolo culturale «Jacques Maritain» e il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia – «Celtica musica. Concerti di musica popolare sulle tracce dei Celti», popolo misterioso e affascinante che abitò queste terre dal VI secolo a.C. fino alla loro romanizzazione.

Di scena il triestinissimo – a cominciare dal nome, «inglesizzazione» del termine dialettale tululù – sestetto dei To Loo Loose, nato nel '95 dalla confluenza di elementi provenienti da ambienti di musica rock e folk e che vanta un ampio e rodato repertorio di musica celtica con arrangiamenti rock. Da poco la band ha coronato il suo sogno, realizzando il primo cd per l'etichetta Folkest dischi che vedrà la luce a giugno. Tra ballate e danze irlandesi sono maestri a ricreare anche nei pub nostrani ambienti tipicamente anglosassoni.

Tra world music e canzone d'autore la proposta de La Lionetta, formazione costituita nel lontano '77 e per anni tra i gruppi di punta del cosiddetto Nuovo Folk Revival. Dopo uno scioglimento avvenuto verso la metà degli anni '80, la formazione si ripresenta attualmente con un organico rinnovato di sei elementi. Con alle spalle una vasta esperienza maturata ai più importanti festival europei e la partecipazione a vari programmi televisivi, La Lionetta ha recentemente prodotto un nuovo cd, «Ottoni & Settimini», edito da Ethnosuoni, che fa il tris con i due precedenti album: «Danze e ballate dell'area celtica italiana» ('78) e «Il gioco del diavolo» ('81). Incontri e scambi frequenti con musicisti dell'area folk-rock hanno contribuito ad ampliare l'orizzonte in cui il gruppo opera: quella Torino multietnica che prende voce in angoli sempre più consistenti della città, mescolandone gli echi e preparandosi a farsi tradizione. Voce recitante e regia dei due appuntamenti a cura di Maurizio Soldà. L'ingresso alle serate è libero.

Gianfranco Terzoli

Da lunedì a Gorizia

Affermazione degli sloveni al Concorso di violoncello

GORIZIA Prime affermazioni slovene al IX Concorso internazionale Alpe Adria «Alfredo e Vanda Marcosig» per giovani violoncellisti studenti di Gorizia. Nella categoria A, il primo premio è stato vinto da Marusa Bogataj, 11 anni, di Kranj. Seconda è giunta Urska Horvat, 11 anni, di Lubiana. Terza Alja Mandic, 11 anni, di Lubiana.

La commissione esaminatrice, presieduta da Margit Spirk di Trento, ha inoltre assegnato un diploma di merito all'undicenne Klara Romac, di Zagabria. Il premio per il più giovane candidato è andato a Bernardo Brizzani, 7 anni, di Lubiana.

Il concorso, che proseguirà fino a sabato e ha anche una sezione dedicata al violino, è organizzato dall'Associazione «Musica senza frontiere» di Gorizia.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Gala operistico. Venerdì 20 aprile ore **20.30.** Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Ginevra di Scozia di J. Simon Mayr. Sabato 21 aprile ore 20.30 (turno A/A), prima rappresentazione. Repliche: domenica 22 aprile ore **16** (turno G/G), martedì 24 aprile ore **20.30** (turno C/B), giovedì 26 aprile ore **20.30** (turno E/C), venerdì 27 aprile ore **20.30** (turno F/E), sabato 28 aprile ore **17** (turno S/S), domenica 29 aprile ore **16** (turno D/D), mercoledì 2 maggio ore **20.30** (turno B/F). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Convegno di studi «Giovanni Simone Mayr e la Ginevra di Scozia nella vita musicale a Trieste fra '700 e '800». Oggi, giovedì 19 aprile 9.30-13 16-19 Sala Tripcovich. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Otello di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30**, giovedì 9 agosto ore **20.30**. Ritiro dei biglietti già prenotati fino a domenica 29 aprile, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SPETTACOLO DI BALLETTO. LE CITTÀ INVISIBILI - LE CINQUE STAGIONI - CORPO DI BALLO DEL TEATRO VERDI. Mercoledì 26 aprile - ore 21, giovedì 27 aprile - ore 11 (per le scuole) e ore 21, venerdì 28 aprile - ore 11 (per le scuole) - Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso ACAD via Faedis, 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani ore 20.30 «Sogni e bisogni» con Vincenzo Salemme. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

LA MACCHINA DEL TESTO. Teatro Miela, oggi e domani, ore **20.30**: «Viraggi» di e con Gualtiero Giorgini. Ingresso L. 10.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: dalla Disney «Le follie dell'imperatore». Un'allegra avventura in un mitico regno.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italoamericana. **DOMANI:** «Il nemico è alle porte», il nuovo kolossal di Jean Jacques Annaud

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22:** «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek, con Margherita Buy e Stefano Accorsi.

EXCELSIOR. ANTEPRIMA. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Il mistero dell'acqua» di Kathryn Bigelow, con Sean Penn, Elizabeth Hurley e Sarah Polley. L'attesissimo thriller-mistery sospeso fra passato e presente, solo oggi in anteprima. Da domani: «The Mexican».

GIOTTO 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Sweet november» (Dolce novembre) con Keanu Reeves e Charlize Theron. Una love story che ricorderete a lungo!

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Scoprendo Forrester». Un grande Sean Connery per un grande capolavoro!

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Voglie bestiali, desideri osceni».

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.20: «Men of honor» (L'onore degli uomini) con Robert De Niro, Cuba Gooding Jr. e Charlize Theron. Questo è un film incredibile con un De Niro al massimo della forma!

NAZIONALE 2. 16.40, 19.20, 22: «Thirteen days» con Kevin Costner. Uno dei momenti più critici della storia dell'umanità è divenuto uno dei più grandi film di questi ultimi anni!

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Druids, la rivolta» con C. Lambert, K.M. Brandauer, M.V. Sydow, I. Sastre. Un kolossal da 60 miliardi! I destini di un impero, la rivolta di un popolo, la leggenda di un re. Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 16.40, 19.20, 22: «Traffic» vincitore di 4 Oscar con Michael Douglas, Catherine Zeta-Jones e Benicio del Toro. Ult. giorno.

NAZIONALE. Film evento da domani: «RKO 281» la vera storia di «Quarto potere».

SUPER. 16, 18, 20.05, 22.10: «Chocolat» con Juliette Binoche e Johnny Depp. Il film che Trieste applaude da 2 mesi.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno, Stefania Sandrelli. Vincitore di 5 David di Donatello. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.15, 22.10: «Billy Elliot». Da **domani**: «La tigre e il dragone».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 19 aprile 2001, ore 20.45 (abb. A 17): Mercedes Sosa, «Songs». **5 maggio 2001, ore 20.45 (abb. A 17)** Mahler Chamber Orchestra, Christopher Hogwood direttore, Della Jones solista, musiche di Haydn, Mozart, Britten. Biglietteria (tel. 0432-248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on-line: **www.tkts.it.**

TEATRO CONTATTO. 19/20/21/22 aprile 2001, prima nazionale, Udine, Teatro San Giorgio, ore **21:** Css/Teatro stabile di innovazione del Fvg presenta «Katzelmacher» di R.W. Fassbinder, traduzione Hans Kitzmüller, regia Rita Maffei, collaborazione artistica Elio De Capitani, con Maria Ariis, Manuel Buttus, Fabiano Fantini, Camilla Frontini, Giorgio Monte, Giuliana Musso, Nicoletta Oscuro, Branko Popovic, Renato Rinaldi, Arianna Zani. Prevendita, info e Contatto Cards: Css, via Crispi 65 - Udine, tel. 0432/511861, dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 18.30, sabato 21 aprile dalle ore 16 alle ore 18. Nelle serate di spettacolo il botteghino del teatro apre alle ore 20.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Rassegna Gruppi Locali: oggi ore **20.45** concerto della Banda Civica «Città di Monfalcone». Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001. Lunedì 23 aprile ore **20.45,** Yoko Kikuchi, pianoforte. Musiche di Franz Joseph Haydn, Fryderyk Chopin, Sergej Prokofiev. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore **17 - 19**), Utat - Trieste, Acus - Udine.

EXCELSIOR. Oggi chiuso.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Sweet november» con Keanu Reeves.

Sala blu. 18.30, 21.45: «Thirteen days» con K. Costner.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. Rassegna Gorizia Cinema. 20.45: «Amami». A seguire: «Occidente».

Sala 3. 17.40, 20, 22.15: «La musica del cuore» con M. Streep.

STARANZANO

TEATRO PIO X. Ore **20.40**. Rassegna Linguaggi del Nuovo Millennio «Ghost dog» di Jim Jarmush con Forest Withaker. Ingresso libero.

Domenica su Canale 5 riparte il camper di Alberto Castagna

Primavera di grandi ritorni

Ma ecco anche Ferilli, Derrick, Montalbano...

Oggi la finale su Italia 1

Una donna per «Survivor»

ROMA Daniele Luttazzi sentenziò: vincerà Nunzia. Indiscrezioni delle ultime ore puntano invece su Milica. La bionda e grintosa restauratrice napoletana e la ballerina di Novi Sad, romana di adozione: si giocherà probabilmente fra loro la partita decisiva di «Survivor», che oggi su Italia 1 potrebbe regalare per la prima volta il titolo a una donna.

Pronte a emulare il successo di Cristina la bagnina nella casa-bunker del Grande Fratello, Nunzia, che ha il setto nasale fratturato, e Milica, che è sopravvissuta anche alla guerra e alla miseria, proveranno ad aggiudicarsi il mezzo miliardo in palio nel reality show.

ROMA Alberto Castagna di nuovo nei panni del dottor Stranamore, Sabrina Ferilli madre coraggio negli anni dell'immigrazione postbellica, Tappert-Derrick al debutto da cardinale e Luca Zingaretti-Montalbano pronto a destreggiarsi nell' Italia delle truffe e della mafia raccontata da Camilleri: i grandi ritorni popolano i palinsesti televisivi di primavera.

Dopo tre anni di assenza dal video, una serie di interventi molto delicati e una lunghissima convalescenza, Castagna torna a soccorrere le coppie infelici d'Italia: domenica su Canale 5 in prima serata, riparte il camper di «Stranamore».

Nella formula tradizionale, diventata ormai un format di successo anche su altre reti, ci sono alcune novità: agli inviati Peppe Quintale e Corrado Tedeschi toccherà il compito di recapitare i video-messaggi in tutta Italia, mentre il conduttore, anche per non affaticarsi troppo, resterà in studio, affiancato da Serena Autieri.

Con la corazzata-Stranamore dovranno vedersela Lino Banfi, «custode» della fiction di Raiuno «Angelo» e il ritorno dell'ispettore Derrick, alias Horst Tappert, questa volta nei panni del «Cardinale» per il film tv di Raidue dedicato alla storia

Alberto Castagna

di un monsignore che, poco prima di ricevere l'investitura, scopre di avere una figlia segreta e chiede di incontrare il Santo Padre.

Grande fiction ancora su Raiuno lunedì e martedì: «Come l'America» è una storia di sapore neorealistico, scritta da Rulli e Petraglia, ispirata alle vicende di quanti, negli anni Cinquanta, abbandonarono l'Italia per il Canada. La Ferilli è Antonia, una giovane ostetrica romana che perde tutto nella violenta alluvione del Polesine. Con la sorella e i due figli parte allora per il Canada, per ricongiungersi al marito, che intanto si è fatto un'altra famiglia. «E una donna piena di passione e sofferenza, di sogni frantumati e ricomposti», ha detto l'attrice del suo ruolo, per cui qualcuno la paragona già ad Anna Magnani.

Dal 9 maggio torna anche il commissario Montalbano: l'irascibile e immediato personaggio di Camilleri avrà ancora il volto di Luca Zingaretti in due film tv, in onda su Raidue, tratti dalla «Gita a Tindari» e da un racconto dell'autore siciliano.

Debutta invece il 4 maggio su Canale 5 «Piccole canaglie», condotto da Simona Ventura e Pino Insegno: in primo piano feroci e divertenti candid camera girate dai bambini ai danni degli adulti.

OGGI IN TV

«Monella» su Retequattro

Vieni, che t'insegno ben io come si fa...

I film

«Monella» (Italia '98), di Tinto Brass, con Serena Grandi *(nella foto)* e Anna Ammirati (Retequattro, ore 22.55). In Emilia Romagna, negli anni Cinquanta, una ragazza non vuole arrivare impreparata al matrimonio. E non ha difficoltà a trovare chi le insegni l'arte amatoria...

«Io sto con gli ippopotami» (Italia '79), di Italo Zingarelli, con Terence Hill e Bud Spencer (Retequattro, ore 20.45). Tra litigi e scazzottate, due amici che abitano in Africa sono impegnati a salvare alcuni animali da una banda di speculatori e trafficanti d'avorio.

«Flubber - Un professore tra le nuvole» (Usa '97), di Les Mayfield, con Robin Williams (Raiuno, ore 20.55). Il professor Brainard è così preso dal flubber, una gomma che permette agli oggetti di volare, che si dimentica della fidanzata che lo aspetta in chiesa per sposarlo.

«I migliori» (Usa '89), di Robert Radler, con Eric Roberts e Philip Rhee (Tmc, ore 20.55). Una squadra di combattenti di kickboxer, provenienti da ogni parte del mondo, si unisce per vincere il torneo mondiale.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 22.40

Bossi e Mastella a «Porta a porta»

Il segretario federale della Lega Nord Umberto Bossi e Clemente Mastella, segretario dell'Udeur, si confrontano nello studio di Bruno Vespa nella puntata odierna di «Porta a porta».

Raiuno, ore 11.40

Carne chianina da gustare

La carne chianina sarà la protagonista dell'angolo dei consigli di Beppe Bigazzi oggi a «La prova del Cuoco», il programma condotto da Antonella Clerici. Alla consueta sfida culinaria parteciperanno i cuochi Renato Salvatori da Maccarese (Roma) e Luigi Pomata da Carloforte (Cagliari).

Raitre, ore 20.50

Ammazzato dentro lo zoo

Nel nuovo episodio de «La Squadra», una telefonata anonima annuncia l'assassinio di una persona allo zoo. Luciano e Katia vanno a controllare ma tutto ciò che trovano è una bambolina dal corpo dilaniato. Sembra un gioco ma si ripeterà ancora; anzi si rivelerà un piano lucido e spietato, elaborato da una mente criminale.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI: SANTA EMMA DI BREMA
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.40 LA PROVA DEL CUOCO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Una nuova ricetta per il pesce"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
14.10 RICOMINCIARE. Telen..
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - CANTATE CON NOI.
15.15 CI VEDIAMO SU RAIUNO
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (PRIMA PARTE). Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 QUIZ SHOW (SECONDA PARTE)
20.55 FLUBBER - UN PROFESSORE TRA LE NUVOLE. Film (commedia '97). Di Les Mayfield. Con Robin Williams, Marcia Gay Garden.
22.35 TG1
22.40 PORTA A PORTA.
0.05 TG1 NOTTE
0.30 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL - STORIA DEL CAPITALISMO ITALIANO
1.10 SOTTOVOCE.
1.35 RAINOTTE
1.40 LA RESA DEI CONTI. Film (western '67). Di Sergio Sollima. Con Tomas Milian, Lee Van Cleef.

RAIDUE

6.25 LE VIE DEL MARE: ISOLA DI PANTELLERIA. Documenti.
6.30 DALLA CRONACA
6.35 STELLE IN CUCINA
6.40 TUTTOBENESSERE
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI.
7.00 GO CART MATTINA
9.30 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
9.55 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON LIBRI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.35 ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.35 AL POSTO TUO.
15.30 BATTICUORE.
16.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
16.20 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.05 ANIMORPH. Telefilm. "il mio nome e' Jake" (I parte.)
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA. Telefilm. "Colpo di pistola"
20.00 SILVESTER AND TWEETY MISTERY
20.10 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.50 ATTENTATUNI - IL GRANDE ATTENTATO (SECONDA PARTE). Film tv (drammatico). Di Claudio Bonivento. Con Veronica Pivetti, Massimo Popolizio.
22.50 SPERIMENTAZIONE: ALDO, GIOVANNI E GIACOMO
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON LIBRI
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 EUROGOL.
1.15 DANGEROUS MINDS - PENSIERI PERICOLOSI. Telefilm.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - LE SEDUZIONI DEL CONSUMO
9.30 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIE - PRIMA PARTE.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 ITALIE - SECONDA PARTE
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TRE RAGAZZI. Documenti.
15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini e Andrea Soffiantini.
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 TG3 GT RAGAZZI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA. Telefilm.
22.45 ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
23.20 TG3
23.30 TG3 PRIMO PIANO
23.50 ART-TU E I TAVOLI ROTONDI. Con Philippe Daverio.
0.10 TG3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.25 SUPERZAP (R 3.15 - 5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00 - 3.00 - 4.00)
1.45 MAGAZINES TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'angolino
20.30 TG3
20.50 Focus (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Finche' staremo insieme" (prima parte)
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Fuga nella notte"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 IL BELLO DELLE DONNE (REPLICA). Telefilm.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 IL BELLO DELLE DONNE. Telefilm.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 L'INIZIO DELLA VITA. Film tv (avventura '98). Di Ger Poppelaars. Con Nick Van Butten, Tamar Van Den Dop.

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "La grande truffa"
9.25 THE SCOUT. Film (commedia '94). Di Michael Ritchie. Con Albert Brooks, Dianne West.
11.25 SINBAD. Telefilm. "Amore fraterno"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 RUGRATS
13.10 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.40 DRAGON BALL GT
14.10 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
14.45 CIAO BELLI
15.05 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Un aiuto per Pacey" (seconda parte)
16.00 MILA E SHIRO, DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
17.00 ALWAYS POKEMON
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la risata di Lacrimante"
18.30 BUFFY. Telefilm. "La ragazza dell'anno"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 SURVIVOR - ULTIMA PUNTATA
23.00 LE IENE. Con Simona Ventura.
0.10 SPIN CITY. Telefilm.
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 STUDIO SPORT
1.20 FRASIER. Telefilm. "La fumatrice"
1.50 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Maschio o femmina"
2.20 WOZZUP (R)
2.45 I-TALIANI. Telefilm. "Falsi e falsari"
3.10 ATTENTI AL LADRO. Film (commedia '91). Di Michael Lindsay Hogg. Con John Malkovich, Andie MacDowell.

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SAVANNAH. Telefilm. "Suono di campane"
7.30 SENZA PECCATO. Telenovela.
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Eleonora Benfatto.
9.30 ESMERALDA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 DUE STELLE NELLA POLVERE. Film (western '67). Di Arnold Laven. Con Dean Martin, George Peppard, Jean Simmons.
17.55 MARTE E VENERE. Con Marco Liorni.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.45 IO STO CON GLI IPPOPOTAMI. Film (commedia '79). Di Italo Zingarelli. Con Bud Spencer, Terence Hill.
22.55 MONELLA. Film (erotico '98). Di Tinto Brass. Con Anna Ammirati, Serena Grandi, Mario Parodi.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 MUSIC LINE
1.50 LA DONNA INVISIBILE. Film (drammatico '69). Di Paolo Spinola. Con Carla Gravina, Giovanna Ralli, Gigi Rizzi.
3.10 DELIRIA. Film (orrore '87). Di Michele Soavi. Con David Brandon, Barbara Cupisti.
4.40 VIVERE MEGLIO (R)
4.55 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.35 QUATTRO OMICIDI IN 48 ORE. Film tv (azione '89). Di Claude Bernard Aubert. Con Michael Brandon, Guy Marchand.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 SIMON & SIMON. Telefilm.
14.10 OPERAZIONE CASINO' D'ORO. Film (avventura '75). Di Chuck Ball. Con Tamara Dobson, Stella Stevens.
15.45 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
16.30 PARADISE. Telefilm.
17.30 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
18.25 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
20.55 I MIGLIORI. Film tv (drammatico '89). Di Bob Radler. Con Eric Roberts, Edan Gross.
22.40 TMC NEWS
23.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
0.40 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
1.15 QUATTRO OMICIDI IN 48 ORE. Film tv (azione '89). Di Claude Bernard Aubert. Con Michael Brandon, Guy Marchand
2.50 CNN

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 OCEANO MARE. Documenti.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 FELICITA'. Telenovela.
9.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
12.00 DESTINI. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 AMARE TRIESTE
14.15 ITALIA DOMANDA
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 PUNTO D'INCONTRO
19.05 BAVISELA INFORMA
19.10 IL NOTIZIARIO
20.05 IL ROSSETTI
20.30 RADICI. Telefilm.
22.05 EVENING SHADE. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 DESTINI. Telenovela.
0.00 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 TRIO INFERNALE. Film (commedia '74). Di F. Girod. Con Michel Piccoli, Romy Schneider.
2.35 LA CHIAVE DEL MISTERO. Film (giallo). Di Philip Leacock. Con Stephen Boyd, W. Strode.

TELEFRIULI

7.40 TELEGIORNALE F.V.G.
13.00 TG ORE 13
13.30 IL PUNTO DI VISTA
15.00 TG FLASH (R. 16.00)
16.05 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
17.00 TG FLASH
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 IL PUNTO DI VISTA
19.45 SPORT IN... OGGI
20.45 CROCEVIA FRIULI
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
0.05 FILM. Film.

DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE SOARDO 3 (R)
19.45 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
20.15 TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
20.25 INCONTRI
20.30 L'INDISCRETO OLTRE L'APPARENZA
22.30 TOUCHE
23.15 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
23.45 TNE SPORT

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 DRAGNET. Telefilm.
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.00 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE (R)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 ZONA SPORT
20.30 APPUNTAMENTO CON LA MORTE. Film (thriller '86). Di Alan Smithee. Con Michele Little, Michael Wyle.
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.20 ANTEPRIMA

RETE A

12.30 MAD 4 HITS
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 VIDEOS BACK TO BACK
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 2GETHER
22.00 MAKING THE VIDEO: BBMAK
22.30 MTV LIVE: FUTURE SHOW SPECIAL
23.30 UNDRESSED. Telefilm.

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
14.00 SHOPPING
18.00 ITALIA DOMANDA
18.30 GENTE E PAESI
19.00 TRIPLOZERO
19.15 A TEATRO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 PALLAVOLIAMO
20.30 L'INTERROGATORIO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 TRIPLOZERO
23.45 A TEATRO
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

11.15 CANZONI ED EMOZIONI
11.35 COMMERCIALI
12.20 COMMERCIALI
14.10 VIDEOONE
15.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.20 COMMERCIALI
21.05 PRINCIPESSA PER UN GIORNO
21.25 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 LE OSTERIE
0.00 ITALIA E'

TMC2

9.05 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
10.40 VIDEO DEDICA
11.00 FLASH
11.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
14.00 FLASH
14.10 BEST OF FILE
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 IL MEGLIO DI VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
19.30 IL MEGLIO DI ARRIVANO I NOSTRI
20.25 IL MEGLIO DI VIDEO DEDICA
20.40 FLASH
20.50 1+1+1=3 - MINIMONOGRAFIA DEDICATA A UN ARTISTA
21.00 BEST - LE MIGLIORI CLASSIFICHE
22.30 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)
1.40 SGRANG

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 SUN COLLEGE
8.00 BRYGER
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 BRYGER
14.00 SUPER BOY. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
17.30 WISHBONE. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 SUN COLLEGE
20.50 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!
21.15 CALCIO: LIVERPOOL - BARCELLONA
23.00 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 PRIMA LE DONNE POI I BAMBINI. Film (commedia). Di F. Martino. Con Stefano Masciarelli, Francesca Reggiani.
3.30 NEWS LINE
3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 MILLE MODI PER NASCONDERE UN CADAVERE. Film (commedia '90).
12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS. Telen.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
14.30 SAMPEI
15.00 LOTTO E VINCI
16.00 ROSA DE LEJOS. Telen..
17.00 CITY HUNTER. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 LE NUOVE AVVENTURE DI TENNESSEE BUCK. Film (avventura '88). Di David Keith. Con David Keith, Kathy Shower.
22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA

15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 TI RACCONTO LA BIBBIA - TERZA PARTE. Doc.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 PALLAVOLANDIA
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 MAGUY. Telefilm.
19.00 RAHAN
19.20 GOOD PINK
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SETTIMA
22.45 STAR MEGLIO

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1, 7.20: GR Regione, 7.34: Questione di soldi, 8.00: GR1, 8.25: GR1 Sport, 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura, 9.08: Radio anch'io, 10.00: GR1, 10.06: Questione di Borsa, 10.15: Il Baco del millennio, 10.30: GR1 Titoli, 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.33: Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli, 15.00: GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.06: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1 - New York News; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta si fa sera; 19.33: GR Zapping; 21.00: GR1; 21.03: GR1 Milevoci; 21.06: Zona Cesarini - Music Club; 22.00: GR1; 22.35: Uomini e camion; 23.36: Speciale Baobarnum; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1, 5.30: il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno

Radiodue

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue, 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il Commissario Montalbano; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2, 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di Radiodue, 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I Fantoni animat; 13.30: GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Acquario. I topi ba aro. 15.30: GR2, 16.00: Il Cammello di Radiodue, 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar. 19.00: Fuori Giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport, 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights; 24.00: Il Pittore; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.50: I Concerti di Mattinotre; 11.45: La strana coppia; 12.15: Tournee, 12.30: La musica di domani; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Lady in the dark; 23.30: Storie alla radio; 24.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.30: Nordest Italia: Undicietenta, 12.15: Orient Express, 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg, 14: Nordest Italia pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia Almanacco. 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103.9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*.
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: I sindaci del Carso ieri e oggi; 8.50: Potpourri, 9.30: Pagine di musica classica, 11: Notiziario, 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta, 14: Notiziario e cronaca regionale, 14.10: Da Muggia a Duino; 15: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca culturale, 17.10: Libro aperto. O ga Pertein, Era questa la giovinezza? Produzione Radio Trieste A, regia di Adrijan Rustja. 3.a puntata; 17.30: Musica serale; 18: Diagonali culturali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - i dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità, 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Gemini — 98.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini giobetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti, dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road dalle 21 alle 22: Gemini Dancing dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanita Ferrari.

Bum Bum Energy — 106.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

PETRUCCI ANCHE IN FIGC

Gianni Petrucci è stato confermato commissario straordinario della Federcalcio fino al 20 luglio prossimo, data fissata per le elezioni Figc. Dopo la conferma alla presidenza del comitato olimpico, Petrucci si è presentato alla nuova Giunta con le dimissioni dal ruolo Figc, ma il nuovo esecutivo gli ha prorogato il mandato di commissario straordinario fino al 20 luglio.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Capodistria: Zona sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.15 Antenna 3 TS: Pallavoliamo
20.15 Diffusione Eur.: TNE Sport - L'attualita' sportiva di TNE
22.30 Diffusione Eur.: Touche
23.00 Telemontecarlo: Il Processo di Biscardi
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
23.30 Telepordenone: Le osterie
23.45 Diffusione Eur.: TNE Sport
24.30 Raidue: Eurogol
24.50 Italia 1: Studio sport

CHAMPIONS LEAGUE

Il Bayern Monaco ha superato 2-1 il Manchester; il Real Madrid ha vinto largo sul Galatasaray 3-0. Tedeschi e spagnoli sono in semifinale di Champions League. Si affiancano a Valencia e Leeds nel tabellone della coppa europea più importante. Bayern e Real giocheranno il 1.o maggio l'andata della semifinale, Valencia e Leeds il giorno dopo.

SPORT

CALCIO SERIE A Nel recupero di campionato, superato il Parma all'Olimpico

La Lazio crede alla rimonta

L'autorete di Thuram fissa il risultato, poi la sagra dei tiri sbagliati

Lazio	**1**
Parma	**0**

MARCATORE: 12' Thuram (aut.).
LAZIO(4-4-2): Peruzzi, Negro, Nesta, Couto, Favalli, Castroman (st 44' Pancaro), Baronio (st 27' Stankovic), Simeone, Nedved, Lopez (st 34' Ravanelli), Crespo. All. Zoff.
PARMA(3-5-2): Buffon, Thuram, Torrisi, Cannavaro, Conceiçao, Appiah (st 22' Fuser), Lamouchi, Bolano (st 14' Micoud), Falsini, M'Boma, Milosevic (st 1' Di Vaio). All. Ulivieri.
ARBITRO: Messina di Bergamo.
NOTE: ammoniti Bolano, Couto, Simeone, Micoud, Ravanelli.

ROMA La Lazio mette in classifica altri tre punti e ferma la marcia del Parma che vuole arrivare in zona di Champions League. La squadra di Zoff, invece, vede in fondo al lungo rettilineo finale i colori giallorossi della Roma. Insomma, la Lazio ci crede e le tenta tutte per arrivare al fotofinish, anche se in compagnia della Juve che è più avanti di tre punti nell'inseguimento dei leader.

Il Parma di Ulivieri non ha demeritato, anzi, Ha cercato il pari fino agli ultimi sgoccioli di gioco, mandando in avanti addirittura Cannavaro. Però, a onor del vero, la Lazio ha sprecato varie occasioni per mettere al sicuro il risultato. Purtroppo Crespo non vedeva i compagni messi in posizione migliore della sua e provava a tirare da ogni dove. Lopez e Nedved lo devono aver mandato a quel paese. Una grande squadra, tutto sommato, non dovrebbe soffrire così per arrivare alla vittoria. Ma, di fronte, aveva un Parma che le sue cature le ha e l'ha dimostrato.

La Lazio prende subito il gioco per mano e lo conduce presto dalle parti di Buffon, che deve sempre stare attento ai cross e ai lanci orientati verso Crespo o Lopez. Baronio e Simeone dettano tempi e chiamano spesso Nedved alle scavallate che mettono in crisi il settore destro della difesa gialloblu.

Il gol arriva al 12' ed era atteso. Un corner di Lopez, un batti e ribatti, poi Simeone scarica il destro, Buffon ribatte sul corpo di Thuram e il pallone finisce in rete. Un po' rocambolesco, ma meritato.

La Lazio manovra ancora e il Parma non sa contrastare con saggezza. Ulivieri urla, richiama, indica. Finalmente Conceiçao crossa e M'Boma si alza e arcua schiena e collo: un siluro dall'alto vola verso il pari ma Peruzzi è miracoloso nel ribattere.

Sempre di testa ancora M'Boma e Milosevic offendono la porta laziale e danno impressione di minacciare il modulo laziale.

La ripresa è un festival degli errori laziali e alcvune occasioni per il Parma che hanno fatto vedere quanto vale sempre Peruzzi, bravo a bloccare addirittura in presa dei tiri difficili. Rassicurata dal suo portiere, la Lazio si è permessa il lusso di sbagliare troppo. Nel palmares dell'incontro, anche un tiro di Nedved finito sul palo.

Br. Lino.

Maldini: «La Champions dipende dagli altri»

MILANO Cesare Maldini, anche dopo aver rilanciato la squadra, è il solito umile e disponibile allenatore di sempre: «È presto per fare bilanci, avremo tempo per farli. Si parla di Champions, ma se il Parma vince, il Milan dovrà fare i salti mortali per arrivare quarto. Noi siamo obbligati a guardare domenica dopo domenica. Abbiamo un obiettivo nella mente e per arrivarci dobbiamo vincere, e sapere che forse non basterà neanche».

Cesare Maldini tiene a precisare che la difesa a quattro non è sinonimo di vittoria. Tutta la squadra secondo l'ex ct azzurro ha trovato un equilibrio in campo e una maggiore tranquillità nello scendere in campo. Proprio la serenità sembra l'arma in più del Milan di oggi: «La serenità in campo aiuta a fare risultati, è fondamentale per andare avanti ma non sempre si riesce ad assemblare una classifica con queste motivazioni. Siamo sempre in prova e abbiamo il dovere di crederci, scendiamo in campo sempre per vincere ma, lo ripeto, potrebbe anche non bastare: la Champions League del Milan dipende anche dai risultati delle altre».

Diego Simeone esulta dopo l'autogol di Thuram.

SERIE A
La classifica

ROMA	59
JUVENTUS	55
LAZIO	52
PARMA	43
ATALANTA	40
MILAN	40
INTER	38
FIORENTINA	36
BOLOGNA	36
PERUGIA	32
UDINESE	32
LECCE	29
BRESCIA	28
VICENZA	28
NAPOLI	27
VERONA	24
REGGINA	20
BARI	19

SCANDALO PASSAPORTI La Disciplinare disposta a rinviare dibattimento e sanzioni

Inter in rotta verso il maxiprocesso

Società e giocatori aspettano le decisioni della Corte federale

MILANO Oggi si saprà dove rotolerà il pallone dello scandalo sui passaporti falsi. Ci saranno udienze, prime eventuali squalifiche e penalizzazioni data per data o, come appare scontato, si prenderà tempo supplementare per convogliare tutto in un maxi-processo? A disegnare il futuro dell'intera vicenda sarà la Commissione disciplinare che attende alle 15 in Lega l'Inter, la prima delle società chiamate a presentarsi al processo per discutere l'affare-Recoba ma i deferimenti riguardano anche l'amministratore delegato Ghelfi, il dt Oriali, il ds della Roma Baldini e la società per responsabilità oggettiva.

È certo che il club di Moratti chiederà un rinvio in

Da reinterpretare la norma che distingue i calciatori comunitari e non comunitari (al massimo cinque possono venir tesserati dai club)

attesa del parere della Corte federale d'appello chiamata in causa non solo dal pool dei legali della società nerazzurra ma da altri quattro club (Milan, Udinese, Lazio e Vicenza) e dalla stesso commissario della Federcalcio, Gianni Petrucci. La Corte è stata invitata a pronunciarsi lunedì prossimo sulla richiesta di illegittimità dell' articolo 40 comma 7 delle Norme organizzative interne federali che al momento regola la distinzione tra calciatori extracomunitari (cinque tesserabili) e comunitari (numero illimitato di tesseramenti). Una norma dichiarata fuori legge dai tribunali di Reggio Emilia (il caso Ekong della Reggiana) e di Giulianova (caso Sheppard del Roseto basket).

Per questo oggi l'udienza dell'Inter - ne sono convinti i legali nerazzurri capeggiati dall'avvocato Prisco - durerà pochi minuti. La stessa pubblica accusa, e dunque il procuratore federale Carlo Porceddu, farà propria la richiesta di rinvio proprio per avere un quadro più delineato della situazione e attendere la verifica dell'eventuale violazione di un articolo che è stato considerato superato da norme sportive e da sentenze della magistratura ordinaria.

Il congelamento di oggi provocherà una reazione a catena. Appare chiaro che, essendo identica la materia, se dovesse slittare il processo all'Inter subiranno un rinvio anche quelli riguardanti il Milan (previsto per domani), la Sampdoria (in calendario il 3 maggio), l'Udinese (4 maggio) e il Vicenza (11 maggio ma la data non è sicura).

Almeno fino a lunedì comunque l'orientamento è quello di non muoversi anche perchè un eventuale rinvio non significa da parte della Disciplinare delineare la strada per il colpo di spugna nè esprimere giudizi ma aspettare solo il pronunciamento della Corte.

Il presidente viola accusa e minaccia

Cecchi Gori: «Un procuratore sta manovrando nell'ombra e destabilizza la Fiorentina»

FIRENZE Per Vittorio Cecchi Gori c'è un piano di destabilizzazione della Fiorentina. «Non ho mai visto nè conosciuto questo signor Altomonte. Non so chi sia nè di quali offerte parli» - afferma Cecchi Gori in merito alle ipotesi di acquisto della Fiorentina circolate nei giorni scorsi.

Domenico Altomonte è il presidente del Rovigo che ha affermato di aver anche incontrato l'assessore allo sport Eugenio Giani per una sorta di ricognizione sulle possibilità di cessione della società viola. Cecchi Gori, in un comunicato, annuncia anche il ricorso alle vie legali nei confronti di giornali e giornalisti che non avrebbero verificato le notizie circa la presunta trattativa e afferma che chiederà l' intervento dell' Ordine. Per il presidente viola quanto accaduto sarebbe da ricondurre ad un piano di destabilizzazione della società dietro al quale ci sarebbe un «noto procuratore che da tempo lavora contro la societa».

Cecchi Gori ha diffidato Altomonte «da usare il mio nome e quello della Fiorentina, altrimenti passerò immediatamente alle vie legali. Stavolta temo abbiano purtroppo passato il segno anche i giornalisti fiorentini e molte delle loro testate. Nessuno ha mai fatto la benchè minima verifica presso di noi.»

Tratta di minorenni

Quattro ragazzi del Camerun portati in Italia e abbandonati

TORINO «Venite in Italia, giocherete in un grande squadra di calcio». Allettati da questa promessa, quattro giovanissimi camerunensi sono arrivati nel Nord solo per scoprire di essere rimasti vittima di una truffa: nessun club, infatti, aveva organizzato un provino per loro.

Sul caso, che riporta drammaticamente alla ribalta il problema dei baby-calciatori, indaga la Procura di Torino, la città in cui i ragazzi (due di loro hanno sedici anni, gli altri quindici) sono attualmente ospitati grazie all' interessamento del Comune. Gli investigatori, coordinati dal pm Guariniello, sono sulle tracce del sedicente manager, un europeo, che aveva convinto i ragazzi ad espatriare. Per sbrigare le pratiche burocratiche e raggranellare i trenta milioni (a testa) necessari, le famiglie hanno venduto tutto ciò che possedevano e hanno dato fondo ai loro risparmi.

SERIE C2

Il trio Berti-Fioretti-Vendramini a fine stagione potrebbero mollare. Finora solo timidi interessamenti da parte di imprenditori veneti: il prezzo è troppo alto

Triestina in vendita, ma bisogna scucire dieci miliardi

L'alternativa alla cessione è un rimpasto societario. Oggi provino al «Rocco» (ore 16) contro il Ponziana

TRIESTE La Triestina è in vendita ma al momento nessuno la vuole perchè il prezzo è troppo alto. Il trio Berti-Vendramini-Fioretti chiede difatti dieci miliardi. Una cifra esagerata per una società di C2 ma del resto quest'estate Berti aveva sborsato cinque miliardi per il 50 per cento. Tutti quei soldi l'Alabarda attualmente non li vale dal momento che ha poche strutture proprie (solo la concessione del campo di Opicina), un settore giovanile ridotto ai minimi termini (ma c'è un progetto di rilancio) e un organico della prima squadra formato prevalentemente da giocatori anziani che hanno poco mercato. Alcuni, anzi, hanno onerosi contratti pluriennali che un eventuale nuovo proprietario dovrebbe rispettare. Ecco spiegato il motivo per cui la Triestina a quel prezzo non troverà facilmente acquirenti. Zero nell'ambito locale, mentre c'è qualche timido interessamento da parte di alcuni imprenditori veneti (Dino Mio e Casarotto). Per dieci miliardi si compra praticamente solo il titolo sportivo e la possibilità di far calcio su una piazza che a seconda dei risultati può diventare morbida o ruvida. Rimane invece congelato il dialogo (non è ancora una vera trattativa) tra il presidente Berti e il numero uno del Torino Francesco Cimminelli che è padrone anche del Lecco e del Moncalieri.

Sulle voci di cessione Berti è molto esplicito: «Innanzitutto questa società - attacca - mi costa dieci milioni al giorno. Molto dipenderà dai risultati. Non avrei intenzione di mollare ma non voglio neanche farmi crocifiggere o dissanguarmi. La Triestina non è facile venderla perchè costa cara. Se arriverà però qualcuno seriamente interessato alla società l'operazione si potrebbe fare. Ma sono discorsi prematuri perchè in questo momento conta solo la partita di Mantova».

Berti, tuttavia, ha la possibilità di esercitare un'opzione fino a settembre sul restante 50 per cento detenuto da Fioretti e Vendramini. I due, secondo una clausola firmata tempo addietro, devono vendere assieme le loro quote. Il diggì sembra sempre più lontano dalla Triestina. I tifosi lo hanno ormai «puntato» e il suo prossimo approdo potrebbe essere Reggio Emilia. E' anche possibile che Vendramini venda le sue quote per poi rientrare da solo e costituire un nuovo asse con Berti. Se ne discuterà, comunque, solo a bocce ferme. Molti scenari sono ancora aperti.

Ieri gli alabardati si sono intanto riappropriati del «Rocco» dopo un esilio di oltre due mesi durante i quali non hanno voluto rovinare il campo alla nazionale. Allenamento tranquillo senza alcuna contestazione e con pochi tifosi sugli spalti. Oggi sullo stesso campo partitella di allenamento (ore 16) contro il Ponziana per provare l'undici per Mantova. Domani partenza per il ritiro di Veronello.

Maurizio Cattaruzza

Amilcare Berti

GIRONE A

A Mantova l'arbitro Angrisani

Pro Sesto-Legnano: Lops di Torino; Fiorenzuola-Südtirol: Di Renzo di Ostia Lido; Mantova-Triestina: Angrisani di Salerno; Novara-Moncalieri: Lambertini di Bologna; Pro Vercelli-Mendea: Marti di Modena; Sassuolo-Padova: Ciampi di Pisa; Montichiari-Cremonese: Crugliano di Crotone; Mestre-San Donà: Rubino di Milano; Pro Patria-Biellese: Zenere di Schio.

IL CASO

Gubellini: «Non ce l'ho con tutta la tifoseria»

Seppur rispettoso dei reciproci ruoli e pur prendendo atto di aver ricevuto da parte vostra svariate attestazioni di stima nei miei confronti, nel mio lungo percorso con la maglia alabardata, ritengo doveroso e corretto precisare quanto segue. Non corrisponde a verità l'espressione attribuitami a caratteri cubitali a mezzo della quale il sottoscritto, «quale bomber, si ribella a questi ultrà». Non mi sono mai qualificato per bomber, non ho mai voluto ribellarmi, nè tantomeno ho inteso ripudiare la tifoseria tutta che, nonostante ripetute sofferenze, continua a tifare, a credere e a sostenere la nostra squadra.

Vivo a Trieste da quasi sei anni, da questa città mi sento adottato e in questa città sento il desiderio di concludere la mia carriera sportiva. Nel mio trascorso alabardato ho ricevuto dimostrazioni di affetto a tutti i livelli. Per cinque anni, a suon di cori, ho avuto la convinzione di essere stato adottato anche dalla curva ultrà intera. Dall'incontro interno di semifinale dei play-off dell'anno scorso con la Vis Pesaro ho constatato come il rapporto con una parte della tifoseria si sia incrinato, in quanto reo, io, di aver infangato con uno sputo la maglia alabardata.

Chi mi vuole bene sa che un tanto non può corrispondere a verità e credo, e spero, che il mio legame alla maglia alabardata sia stato ampiamente dimostrato in questi lunghi anni. La reazione di sabato dopo la gioia di un gol, che ancora ci fa sperare, altro non è stato che lo sfogo liberatorio a questo rapporto che mi fa soffrire, e che desidero in cuor mio di ricucire sin da giovedì prossimo, giornata in cui ho dato la mia totale disponibilità per un incontro riappacificatorio con parte della tifoseria. L'impegno e la voglia di non mollare fin all'ultimo da parte del sottoscritto e di tutta la squadra sono garantiti. Con la speranza poi di poter festeggiare sotto la curva e con tutta la tifoseria un prossimo gol e la tanto agognata promozione.

Mirco Gubellini

Seppure con qualche sottile sfumatura, Mirco Gubellini conferma quanto scritto nell'articolo sul suo strano rapporto con gli ultrà. Diversa è solo l'angolazione ma la sostanza è la stessa.

m.c.

CALCIO DILETTANTI Confermata la bontà dei vivai delle squadre regionali nel Torneo delle Regioni

Fvg, un marchio Doc il secondo posto

Il presidente Martini consola i ragazzi: «Due finali in tre anni danno soddisfazione»

Friuli Venezia Giulia 3
Piemonte V. d'Aosta 5
0-0 d.t.s.

FRIULI VENEZIA GIULIA: Bortoluz (Manzanese), Ortolan (Sacilese), Roi (Tolmezzo), Fantin (Gradese), Spangaro (Tolmezzo) pt 25' Cantarutti (Pro Romans), Pasini (Pro Aviano) st 40' Rossi (Tricesimo), Cisternino (San Luigi), Volpatti (Sacilese) st 22' Grattoni (Cormonese), Cristofoli (Sangiorgina), Pecile (Pro Fagagna) st 44' Mattiussi (Pagnacco), Vigliani (Muggia). All. Sari.
ARBITRO: Rizzello di Bologna.
NOTE: espulsi Bortoluz (condotta sleale), Fantin (doppia ammonizione) e Integlia (proteste); ammoniti Roi, Cristofoli e Cisternino.

TRIESTE La sconfitta brucia ma il presidente regionale della Figc Mario Martini rovescia subito la medaglia per dare risalto al secondo posto ottenuto dalla rappresentativa del Fvg, battuta solo ai rigori. «E' un motivo di grande soddisfazione aver centrato la finalissima per due volte in tre anni», spiega. «Quest'anno non meritavamo proprio di perdere e forse anche per questo a fine partita non siamo riusciti a consolare i ragazzi che piangevano a dirotto». Il Torneo delle regioni, conclusosi con il Friuli-Venezia Giulia juniores battuto in finale da un Piemonte-Valle d'Aosta più fresco (era il detentore del titolo, qualificato d'ufficio), è ormai diventato una vetrina a tutti gli effetti. Tra lacrime e disperazione, comunque, resta quello fatto vedere sul campo da una rappresentativa buona, al di là del gruppo, nella prestazione dei singoli. «Il Torneo delle regioni è la massima manifestazione – dice Martini – del calcio dilettanti. Su tutti voglio menzionare Vigliani e Pecile, che sono il simbolo del lavoro svolto dalle società regionali e dalla collaborazione fornita durante la stagione. Forse in Friuli-Venezia Giulia – continua – bisognerebbe avere maggiori occasioni per cimentarsi in competizioni di livello nazionale. Alle società, invece, chiedo di insistere sui giovani per cercare di farli emergere». Se Vittorio Russo, ct della nazionale dilettanti, attende la segnalazione di alcuni giocatori, l'allenatore del Friuli-Venezia Giulia Claudio Sari sembra avere già le idee chiare sul futuro di qualche elemento. «In tanti anni – spiega – non ho mai visto un gruppo così educato, che non si è mai lamentato di nulla. Dormivamo in un albergo di mare senza il riscaldamento e faceva freddo, eppure nessuno ha fiatato. Anche in campo sono stati sempre corretti e, nonostante un arbitraggio della finale non sempre all'altezza (pochi cartellini fatti vedere agli avversari, ndr), non ci sono state proteste. Dal punto di vista tecnico almeno cinque elementi – continua Sari – mi hanno sorpreso per la qualità, il senso tattico, il carattere e la personalità». Anche l'obbligo dei «fuoriquota» darà una mano a questi ragazzi.

Pietro Comelli

La disperazione dei giocatori del Friuli-Venezia Giulia.

LA PARTITA

Il Piemonte superiore solo ai calci di rigore, Vigliani uomo-reparto

Il rigore sbagliato da Roi che è stato pagato carissimo.

MISANO E' finita con i giocatori del Friuli-Venezia Giulia in lacrime e distesi, mani fra i capelli, in mezzo al campo. La sconfitta, maturata ai calci di rigore contro il Piemonte-Valle d'Aosta, è di quelle che pesano. In palio c'era il quarantesimo titolo del Torneo della Regione che, in tutte e sette le partite disputate, non ha mai visto soccombere sul campo i ragazzi di Sari.

Rigori a parte, infatti, il Friuli-Venezia Giulia ha fatto vedere un miglior calcio rispetto agli avversari, cercando di giocare sempre la palla a terra e rifiutando i lanci lunghi. Nonostante l'espulsione al 25' del portiere Bortoluz, che ha toccato il pallone con le mani fuori dall'area, e quella per doppia ammonizione di Fantin, l'inferiorità numerica non ha pesato sulle gambe e il morale della rappresentativa regionale. Uno strepitoso Vigliani ha da solo e per tutti i 120' di gioco, impegnato la retroguardia piemontese che, per timore, non ha mai abbandonato il proprio reparto. I «friulani» (come sono stati chiamati dal telecronista di Raisat) hanno confezionato un numero maggiore di palle gol, concedendo al solo Sanguedolce un colpo di testa a inizio partita.

Prima, un bel triangolo Pecile-Vigliani, con smarcamento di tacco del primo e tiro-cross del secondo che ballonzola sulla linea di porta, poi la punizione di Fantin (respinta con i pugni) e la conclusione di Cisternino sull'esterno della rete. Nella ripresa un tiro a fil di palo di Vigliani e l'unico pericolo per Cantarutti sventato in scivolata da Fantin.

Nei tempi supplementari la grande occasione in contropiede di Cristofoli, respinta dal portiere, poi l'errore dal dischetto decisivo di Roi.

Quasi un plebiscito per il secondo mandato del grand commis nell'ente ristrutturato dalla riforma Melandri

Petrucci fa il pieno di voti, il Coni è suo

Diana Bianchedi prima donna vicepresidente, Panatta escluso dalla giunta

ROMA Petrucci mattatore. Vince, stravince e batte cassa. Nessun colpo di scena ma una schiacciante conferma per il presidente uscente del Coni. Che a Roma si riprende la poltrona di numero uno dello sport italiano nel giorno della svolta epoçale che ristruttura il governo sportivo dando poteri ad atleti e tecnici.

Il presidente della continuità è stato eletto a grande maggioranza (176 su 207 votanti) piegando la flebile resistenza dell'unico vero antagonista, Giancarlo Abete, l'ex numero 2 della Figc, che ha racimolato solo 18 preferenze.

Nel giorno del suo incarico bis Petrucci, che ha dovuto formalmente dimettersi dalla carica di commissario della Federacalcio (per ricevere una proroga fino alla data delle elezioni del calcio, previste il 20 luglio), ha rinnovato l'allarme economico che sta mettendo in serie difficoltà l'intera struttura sportiva.

«Autofinanziamento sì ma con un minimo garantito - è la sua ricetta - perchè lo sport deve contare su certezze. Poi i risultati vengono perchè ci sono gli atleti, i presidenti federali, il volontariato ma senza soldi».

Ma al di là della scontata vittoria di Petrucci c'era da scoprire il nuovo volto del Coni dopo il lifting messo in atto dalla tanto vituperata legge Melandri che due anni fa sancì l'allargamento reale dell'elettorato (presenti col 30% dei voti atleti e tecnici) e l'abolizione del doppio ruolo dei presidenti di Federazione in consiglio e in giunta, evitando così quella subdola formula di controllori-controllati.

La prima grande novità è la nomina come vicepresidente del Coni di Diana Bianchedi, fiorettista milanese di 31 anni, laureata in medicina, arrivata alla massima carica dirigenziale mai raggiunta da un atleta dopo gli ori olimpici a squadre di Barcellona '92 e Sydney 2000 e quattro titoli mondiali.

Il bel volto della scherma italiana ha anche vinto insieme all'azzurra Antonella Bellutti (doppio oro olimpico nel ciclismo su pista) lo sprint ai danni del campionissimo di canoa Antonio Rossi.

Le due ragazze d'oro faranno parte dei dieci nuovi componenti della nuova giunta.

Gianni Petrucci

La sfida tra i tecnici è stata vinta da Eddy Ottoz (ex bronzo olimpico a Messico '68) che ha piazzato un lungo linea imprendibile ad Adriano Panatta. Tra i sette dirigenti spuntano i nomi indicati già come blindati, di Giovanni Malagò, presidente dell'Adr Roma, di Luciano Nizzola, ex presidente della Figc, e di Evelina Christillin, vicepresidente esecutivo di Torino 2006, la cui elezione lascia intravedere strategie comuni tra Coni e il gruppo Fiat per i prossimi anni.

Promossi anche Fabio Pigozzi (componente della commissione medica del Cio), Marcello Marchioni (presidente del comitato regionale toscano del Coni), Michele Barbone (assessore allo sport di Bari) e Sergio Melai, un altro ex presidente federale, ma dell' hockey.

La giunta nazionale si avvicinerà ad un consiglio di amministrazione. Ovvero sarà più autonoma rispetto al passato, potrà approvare bilanci preventivi e quelli federali e decidere i commissariamenti senza passare per il consiglio nazionale. Un'opera di snellimento per rendere più agile la struttura del Coni (confermato come segretario generae Raffaele Pagnozzi) chiamata ad un quadriennio che porterà alle Olimpiadi di Salt Lake City 2002 e quelle estive di Atene 2004.

Petrucci sdrammatizza: «Blindature o non blindature, il risultato è uno e premia chi è stato eletto. Quanto a me non sono sorpreso di niente. Ci sono in giunta tutte persone con un passato straordinario. Con Pigozzi ho condiviso anche una breve parentesi sportiva (era medico della Roma quando Petrucci ne era vice presidente, ndr). È comunque una grande squadra. Le idee ci sono e ognuno ha le sue esperienze in diversi settori dello sport con cui contribuire».

Il presidente della ginnastica Bruno Grandi è in giunta come membro Cio e non ha mai nascosto un atteggiamento critico nei confronti della riforma Melandri. Tanto che il suo primo suggerimento a Petrucci che si accinge a guidare lo sport per il prossimo quadriennio è esplicito: «Fare opera a livello di governo perchè le norme vengano modificate e perfezionate». Ovvero il rapporto con la politica.

Petrucci, una vita da dirigente

Gianni Petrucci è stato rieletto presidente, resterà alla guida del Coni per i prossimi 4 anni con la sua nuova giunta

Breve biografia
Nato a Roma il 19 luglio 1945
Laurea in scienze politiche con specializzazione in diritto del lavoro
Sposato, due figli

Carriera
- **8 anni** presso la segreteria generale del Coni
- **1 anno** presso la Lega calcio professionisti a Milano
- **dal 1977 al 1985** segretario generale della Federazione italiana pallacanestro (Fip)
- **nel 1991** per 6 mesi ricopre la carica di vicepresidente esecutivo della Roma
- **nel 1994** ritorna alla guida della Fip
- **dal 1997** è nella giunta esecutiva del Coni
- **nel 1999** viene eletto presidente del Coni per la prima volta
- **nel 2001** rieletto alla guida del Coni

La nuova giunta
I dirigenti: Giovanni Malagò, Sergio Melai, Marcello Marchioni, Evelina Christillin, Michele Barbone
Atleti e tecnici: Bianchedi vicepresidente, Bellutti, Eddy Ottoz

ANSA-CENTIMETRI

LE REAZIONI

Lo sconfitto Abete: «Mi ha fatto più male la bocciatura per la Figc»

ROMA Secondo e distaccato di ben 158 preferenze: Giancarlo Abete accetta la sconfitta. «Era una votazione dall'esito scontato. Sono contento per Petrucci, lo sport italiano ha dato dimostrazione di essere tutto unito e dalla sua parte. Per quanto mi riguarda - spiega Abete - questo epilogo mi fa meno male di quello subito in Federcalcio. In quell'occasione per le votazione della presidenza federale ottenni il 66% dei voti ma, per il sistema in vigore, non mi servì per essere eletto». Da Petrucci arriva un attestato di stima. «Mi fanno piacere i complimenti di Abete, ci conosciamo da tempo e lui è sempre stata una persona corretta», afferma il presidente del Coni.

Il ministro per le pari opportunità Katia Bellillo è particolarmente soddisfatta per la composizione della giunta rosa uscita dalle urne. «Ora sì - afferma - che il Coni si è modernizzato. Per la prima volta nella storia, infatti, tre donne sono state elette nella giunta. È un ottimo segnale che registra, anche nei massimi livelli dirigenziali, l'impegno, i successi e la continuità del lavoro delle atlete e di tutte le donne che in questi anni hanno contribuito a rendere migliore il nostro sport».

Donne che, tra poco tempo, potranno continuare a farlo anche praticando il pugilato grazie all'interessamento dello stesso ministro.

CICLISMO

L'italiano protagonista nella «Vallone». Vince la Luperini

Basso è davvero una Freccia ma Verbrugghe non perdona

HUY Un ragazzo di parola: Ferretti, il suo direttore sportivo, gli ha aveva detto: «Ivan, stai con le antenne dritte,in queste corse cerca di avere gli occhi anche sulla punta delle dita». E Ivan Basso, già iridato tra i dilettanti nel 98, lo ha preso alla lettera e a 23 anni, ieri alla prima partecipazione, ha rischiato di vincere la Freccia Vallone, che sarebbe stata la sua prima grande vittoria da professionista. La Freccia Vallone finisce nelle mani del belga Rik Verbrugghe, un pronosticato, già vincitore del recente Criterium International, per soli 5" su Ivan, sei metri. Sei metri alla fine del Muro di Huy, un niente per il quale Basso non è riuscito a firmare un' impresa. Ma una sconfitta di soli sei metri basta per dare ragione ai suoi estimatori, perché Basso è andato in fuga: «...dopo dieci scatti, uno dopo l'altro, come mi aveva suggerito Ferretti, sino a quando non ho preso quello buono», dopo solo sei chilometri di corsa. Era in un gruppo di 20 corridori, che si è ridotto piano piano ad otto: Basso ha sfiorato la vittoria dopo 192 km di fuga, nella quale era stato il più lucido, il più pronto a seguire le ruote del più forte di turno. È stato quello che ha sprecato meno energie di tutti, dando una dimostrazione di classe e intelligenza tattica che da tempo non si vedeva nei corridori italiani così giovani. Insomma uno spettacolo. È mancato il gran finale, ma non si può certo imputare al varesino alcuna colpa: Verbrugghe, che è vallone a dispetto del cognome fiammingo, è stato il più lesto ad uscire dal gruppo degli inseguitori.

Ivan Basso

Dalla Freccia escono, comunque bene gli italiani, cinque nei primi 11: dietro a Basso sono finiti Casagrande (6.o), Frigo (7.o), Rebellin (8.o), Bartoli (11.o). Nella gara femminile successo di Fabiana Luperini che scattando sul muro di Huy ha dominato le avversarie.

Mario Cipollini intanto ha vinto la prima tappa del Giro d'Aragona, Huesca-Barbastro di km. 152,6.

MOUNTAIN BIKE

Comincia domenica in Slovenia con una prova in collina il Trofeo Alpe Adria

A Vertojba si aprono le danze

TRIESTE Comincerà domenica, a Vertojba, in Slovenia, la quinta edizione del Trofeo Alpe Adria, la grande kermesse internazionale dedicata agli appassionati di mountain bike. Anche quest'anno sono cinque le gare in programma. Si inizierà domenica, con la prova organizzata dal Bisport sul circuito collinare di Vertojba, disegnato in una zona agricola, con ampi spazi a disposizione dei biker. Il sei maggio sarà la volta della corsa di St. Stefan, in Carinzia, organizzata dall'Sc Hermagor. Si gareggerà su un circuito disegnato nel sottobosco, molto nervoso, con ampi tratti di single track. Il 17 giugno l'appuntamento è fissato a Lucinico, con il secondo Memorial Franco Zara, una corsa su un circuito di 8 km per il 60 pc su carraie e per il 40 pc su single track. Il tratto più duro, come sempre, sarà l'ascesa al Calvario. L'organizzazione sarà curata dall'Uc Caprivesi. Il 15 agosto ancora Austria, con la prova di Afritz, vicino a Villaco. Si gareggerà su un circuito pesante, con ampi tratti in single track e alcune difficili salite.

Infine l'ultima gara, la classicissima del Lussari, un appuntamento che assegnerà un punteggio doppio. Sarà la gara più dura del circuito, con l'impegnativa salita sino alla cima del Lussari. Alla fine ci sarà un montepremi totale di circa 35 milioni e tanto materiale tecnico gratuito messo in palio dalla Areo. Tra i favoritissimi non mancheranno austriaci e sloveni (con gran parte della nazionale impegnata in tutto il circuito). Tra i regionali sono particolarmente attesi i master Vendramin, Roccoberton, Pittacolo e Feltre e lo sportsman Toffolo. Per qualsiasi informazioni sulle gare e sulle iscrizioni ci si può rivolgere allo 0428-40474 e allo 0328-8381937.

Anna Pugliese

BASKET SERIE A1 Il caso Gubellini fa riflettere anche il capitano della Telit che con i tifosi ha passato brutti momenti

Laezza: «Trieste ama chi dà tutto»

«I risultati aiutano, ma l'affetto della gente si conquista con il lavoro»

TRIESTE Se il mondo che sta attorno alla Triestina denuncia un malessere (vedi anche il caso-Gubellini) l'ambiente della pallacanestro triestina vive un momento felice. Ma come si regola il rapporto tra giocatori e tifosi a Trieste. Ne parliamo con Nello Laezza, capitano della Telit e idolo del PalaTrieste. «Ho sempre sostenuto che il pubblico triestino è uno dei più tecnici d'Italia. Nei cinque anni vissuti in biancorosso ho potuto apprezzare l'attaccamento che i tifosi hanno sempre dimostrato verso questa maglia». Eppure, nei momenti difficili della gestione Banchi, anche voi avete dovuto sopportare una pesante contestazione. Come avete vissuto quei momenti? «Alla fine del girone d'andata – ricorda Nello – eravamo arrivati a un punto in cui era diventato impossibile entrare in campo. Sentivamo attorno a noi un clima di totale sfiducia, avevamo addosso una pressione incredibile. Il pubblico paga e ha tutto il diritto di criticare. Deve essere così maturo da farlo alla fine della partita. Finché i giocatori sono in campo dovrebbero cercare di sostenerli».

Questo sì che è attaccamento alla maglia.

È una critica, la sua, sulla realtà dello sport triestino? «Non è una critica, solo una constatazione. Penso che in ogni parte d'Italia la gente si avvicina alla squadra solo se arrivano i risultati. Succede nel basket, nel calcio ma in generale in tutti gli sport. Quello che posso dire di Trieste è che ama chi dà tutto per la sua squadra. Se il tifoso percepisce l'attaccamento verso la maglia è disposto a perdonare una sconfitta».

Parla per esperienza personale? «Certamente. Quando sono arrivato a Trieste non avevo alle spalle una carriera tale da consentirmi di diventare un punto di riferimento della squadra eppure, con il lavoro e la grande passione messa in campo, sono riuscito a conquistarmi l'affetto della gente».

Sul «caso» Gubellini che idea si è fatto? «Quello che posso dire è che dispiace vedere un atteggiamento del genere. Credo che i tifosi dovrebbero star vicini ai propri giocatori e che i giocatori dovrebbero sempre festeggiare le vittorie con il pubblico. Questa però è una valutazione personale. Posso dire che se dovesse capitare a me di veder messa in discussione la mia professionalità, farei il possibile per reagire sul campo, magari facendo un canestro in più».

Si rinnova oggi l'appuntamento di Luxa tv con i giocatori della Telit. Alle 15.30 al caffè degli Specchi i tifosi potranno incontrare Shaw e Bazarevich. Diretta su www.luxa.it.

Lorenzo Gatto

FEMMINILE

La Ginnastica allo spareggio per accedere all'Interzona

TRIESTE Tempo di verdetti nel campionato juniores giunto all'ultima partita. Con una grandissima prestazione corale la Ginnastica di Montena sbanca nettamente il parquet della Trudi per 90-67 guadagnandosi il diritto di disputare lo spareggio per accedere all'interzona. Le biancocelesti giocheranno lunedì o martedì in Trentino Alto-Adige contro Riva del Garda oppure Bolzano. Per una compagine «inventata» d'estate si tratta di un ottimo risultato con la speranza che anche la Ginnastica arrivi alla fase interzonale. Fase alla quale parteciperà l'Interclub che martedì 8 maggio a San Giovanni Valdarno dovrà vedersela con il Faenza, forte di due giocatrici della nazionale under 20. In caso di vittoria le rivierasche se la vedranno con la vincente della gara tra una formazione lombarda e una sarda.

Ultima di ritorno pure nelle cadette con l'Interclub di Zgur che centra l'obiettivo del primo posto. Agevole il successo sul Tricesimo per 91-31 e rivierasche che giocheranno l'interzona a Pesaro lunedì e martedì primo maggio. Affronteranno la vincente dello scontro tra una squadra toscana e una ligure. In caso di successo, si giocheranno l'acesso alle finali nazionali con la vincente tra San Raffaele Roma e una formazione pugliese. Chiude al quarto posto l'Oma che viola il parquet di Codroipo per 54-52 con la Di Mario sugli scudi. Una quarta piazza che non accontenta del tutto coach Ravalico felice dell'impegno profuso dalle sue ragazze ma non del piazzamento conclusivo. ottava di ritorno delle Allieve e filotto di vittorie per le nostre compagini.

Netta la vittoria dell'Interclub sul Pn Team 90 maturata per 102-43 con Cergol e Novacco in evidenza. Successo del Polet nel derby con l'Oma per 75-59 con Daneu e Gantar sugli scudi e solita strabordante Ginnastica che maltratta il Monfalcone per 135-39.

Sesto capitolo di ritorno delle ragazze con la capolista Interclub «A» a strapazzare il Baloncesto per 116-35 con sei atlete in doppia cifra. Bene anche la Ginnastica che supera lo Sporting «A» 68-42 con la consueta razione di punti della Umani (34). Due punti pure per l'Interclub «B» sul Terzo che festeggia il rientro sul parquet della capitana Cumbat.

E' tempo di tornei e tutta l'Interclub Muggia, dalle propaganda alle juniores, prende parte al torneo internazionale di Vienna, gigantesca manifestazione che vede ben 288 formazioni, provenienti da ogni angolo di Europa, dare vita a un torneo bellissimo giocato in impianti meravigliosi. Anche la formazione juniores dell'Oma giocherà un quadrangolare a Riva del Garda insieme a Vicenza, Cavezzo e la competitiva Cervia. Torneo che vedrà al via, per la categoria Allieve, pure la Ginnastica che sfiderà le compagini di Schio, Verona e Dueville.

Luca Siracusa

VELA Barcola in festa

Pressich e de Gavardo fanno il pieno di successi sul lago di Garda

TRIESTE Continua a brillare Mattia Pressich, alla sua seconda stagione in 420, con a prua Giacomo de Gavardo. L'atleta, che da quest'anno gareggia con i colori della Barcola Grignano, ha vinto due importanti regate in quattro giorni, per un totale di 10 prove disputate. Sempre allenato da Dragan Gasic, l'equipaggio Pressich-de Gavardo ha vinto a Malcesine il Meeting del Terzo Millenio (6 prove), grazie a due primi, due quarti, un 12.o e un 24.o posto. Vittoria anche nelle regate di Limone in occasione della prima, importante selezione in vista dei campionati europei e mondiali di classe: Pressich-de Gavardo, in questa occasione, hanno battuto gli avversari grazie a due secondi, un sesto e un 12.o posto, combattendo solo contro il team di Lecco composto da Marco Cavallini e Alberto Bortolotti, giunti primi in due prove.

Nella selezione, ottimo risultato anche per l'armo targato yacht Club Cupa, composto da Johanna Kriznic e Giovanna Micol, che hanno chiuso seste assolute e seconde tra le ragazze, mentre Sara e Anna Postogna (Cvdm) hanno raggiunto il 43esimo posto sui 119 partecipanti.

Regate anche per gli Optimist, e anche qui ottimi risultati per la Svbg, che quest'anno vede i più giovani (una squadra agonistica di una ventina di atleti) allenati da Manola Reiss e da Dragan Gasic. La trasferta a Portorose ha visto dopo 13 prove, il secondo posto assoluto (e primo maschile) per Stefano Cherin, il quarto (secondo femminile) per Stefania Favretto, il nono per Matteo Velicogna, il 19.o per Costanza Rodda e il 21.o per Jacopo Sivitz, tutti «targati» Società Velica di Barcola Grignano.

f.c.

COPPA ITALIA

Presentata la finale e intanto la Kinder rischia in Eurolega

BOLOGNA Presentata ieri la Final Eight di Coppa Italia che si disputerà nella sede storica di Forlì dal 25 al 28 aprile. Partecipano le prime sette in classifica di serie A1 e la capolista dell'A2. La Kinder debutterà giovedì 26 alle 20.30 con la Fila Biella, capolista di A2. La Fortitudo (mercoledì alle 18) cerca la rivincita sul Monte Paschi. Verona giovedì alle 18 affronterà la Scavolini. La Cordivari giocherà mercoledì alle 20.30 con l'Adr Roma. La Final Eight avrà come sponsor Tiscali. Oggi a Bologna gara-2 di finale di Eurolega: la Kinder deve recuperare l'1-0 del Vitoria.

SCI

Tocca a Boschian guidare la provincia

TRIESTE È Giovanni Boschian il nuovo presidente della Fedesci provinciale. Succede a Giorgio Hlavaty, personaggio storico e fondamentale della Fisi triestina, presidente negli ultimi 10 anni ma da sempre attivo organizzatore e precisissimo responsabile del settore punteggi.

A Boschian (Sci Cai Trieste), quindi, l'onere e l'onore di guidare la Fisi triestina nel nuovo quadriennio olimpico. Con lui sono stati eletti anche i consiglieri Antonello Bartoli (Sc 70), Fabio Cornachin (Sc 70), Maurizio Dambrosi (Cai XXX Ottobre), Corrado Decaneva (Sc 70), Delia Farmakidis (Cai Trieste), Claudio Maracchi (Cai Trieste), Alessandro Messi (Sc 70), Rodolfo Geic (Ski Marathon), Lucio Sadoch (Cai XXX Ottobre), Renzo Sgubin (Sc 70), Guido Sonzio (Trieste Sporting Ski), Dario Stolfa (Devin), Mariano Suber (Brdina) e Fausto Vatua (Sc 70). Come rappresentanti degli atleti sono stati scelti Mauro Bruni (Cai Trieste), tornato da poco a Trieste dopo tanti ottimi risultati con il gruppo sportivo Fiamme Oro, Maurizio Comuzzi (Cai XXX Ottobre), la pluri campionessa triestina di fondo Adriana De Bernardi (Sc 70) e Stefano Poggiaro (Sc 70). Tra i tecnici le preferenze dei votanti sono andate a Gianpio Carbogno (Sc 70) e a Furio Cravos (Cai Trieste).

L'obiettivo del comitato provinciale Fisi, che può contare su una fitta schiera di giovani promesse, sarà di portare sempre più atleti ed amatori sulle piste da sci.

a.p.

Giorgio Hlavaty passa il testimone a Giovanni Boschian.

- 17 Sarà una delle due campionesse a sparare il colpo di cannone della maratona del sei maggio

Di Centa o May, regine dello start

L'anno scorso fu Benvenuti oggi in lizza per lo «Sportivo del secolo»

TRIESTE Manuela Di Centa o Fiona May? Questo è il dilemma che nulla ha a che fare con le vette del pensiero di Shakespeare, ma più concretamente con i soldi. Questione di budget insomma che l'organizzazione della Bavisela deve valutare per avere una delle due regine dello sport a Trieste domenica 6 maggio, per lo sparo del cannone che darà il via alla maratona e alla maratonina.

Entro oggi gli agenti delle due atlete (nel caso della Di Centa, ex atleta) dovranno dare una risposta alla richieste fatta dal presidente della Bavisela Franco Bandelli, che una ne fa e cento ne pensa pur di avere il meglio per la sua «creatura».

Lo sparo del cannone l'anno scorso lo assicurò Nino Benvenuti, che sempre volentieri torna a casa. A proposito di Benvenuti il campionissimi del pugilato è in lizza per la vittoria nel concorso dello «Sportivo del secolo» indetto da Coni e Ussi e che lunedì, dalle 21 al teatro Verdi, vivrà la sua conclusione con la proclamazione del vincitore. Tra le candidature, oltre a quella di Benvenuti, vi sono personaggi del calibro di Irene Camber, Nereo Rocco e Cesare Maldini.

Tornando alla Bavisela tutto procede regolarmente per la messa a punto dell'organizzazione della settimana sportiva per eccellenza di Trieste. Fioccano le iscrizioni e tra le più curiose è giunta ieri quella di un gruppo di giornalisti della televisione di stato austriaca, felicissimi di venire a correre e commentare la kermesse triestina.

«Allertati» anche i ragazzi delle scuole elementari e medie che al mattino di venerdì 4 maggio si cimenteranno nella prima «Trieste young marathon». Previsti diverse distanze a seconda dell'età, in una prova che desta molta curiosità per vedere la reazione dei ragazzini ad una prova di resistenza, qualità condizionale scarsamente apprezzata a quell'età.

Manuela Di Centa

Fiona May

KICKBOXING

A fine maggio a Roma le specialità light e semi contact

Nove triestini sono ammessi ai prossimi campionati italiani

TRIESTE Nove atleti triestini parteciperanno ai prossimi Campionati italiani di kickboxing (specialista light e semi contact) in programma a fine maggio a Roma. Si tratta di un altro ottimo risultato raggiunto dai ragazzi della Kick Boxing Trieste - Muscle Gym, la scuola guidata dal due volte campione italiano Riccardo Carboni, dopo la conclusione delle varie fasi regionali e interregionali. Nei giorni scorsi a Venezia si è chiusa l'ultima serie di incontri validi per i Campionati Triveneti e a rappresentare la regione c'erano solo atleti triestini, che si sono dimostrati ancora una volta tra i migliori, conquistando importanti vittorie e numerosi piazzamenti. A cominciare dal maestro Carboni che, forte della qualificazione di diritto ai prossimi campionati italiani specialità light contact, ha concentrato la preparazione sul semi contact vincendo la propria categoria (fino a 74 chilogrammi). Carboni, atleta della nazionale italiana, si è inoltre piazzato al secondo posto nel torneo open riservato ai vincitori di tutte le categorie. Christian Privileggi, Dario Coslovich, Marco Rumiz e Daniele Polh sono saliti sul podio nelle varie categorie di peso sia per quanto riguarda il light che il semi contact. Michela Kanobelj, Paola Kirchmayer, Daniela Crevatin e Gaia Rossi (queste ultime due vincendo le rispettive categorie) hanno tenuto alto il settore femminile. Un'altra menzione invece alla cintura verde Paolo Dellaschiava che, dopo il terzo posto ai campionati italiani l'anno scorso a Torino, ha confermato di essere il nome nuovo nell'ambito Triveneto, vista la facilità con la quale si è imposto nella categoria fino a 69 chilogrammi.

Riccardo Coretti

FOOTBALL AMERICANO
Tornano i Muli che oggi alle 11.30 al caffè degli Specchi illustreranno i programmi della stagione imperniata sulla partecipazione al campionato dell'Alpeadria Liga.

TRIS

Diciassette trottatori su tre nastri sulla veloce pista di Modena

Infernal November può colpire

MODENA Sulla velocissima pista modenese si disputa oggi una Tris sul doppio chilometro e su due nastri con 17 trottatori al via. Potrebbe risultare Infernal November il cavallo da battere visti i progressi compiuti ultimamente dal cavallo di Pollini, però anche Dandy Boss, che a Montebello si è ben comportato di recente, vuole considerazione, mentre la ben situata Ucnia Mo può fornire il colpaccio all'avanguardia. Sorprese, mica tanto però, sia Zaffira Ac, sia Zagato Trio e Zuani.

Premio Ristorante Fini, lire 44.000.000, metri 2060 = 2080, cors Tris.

A metri 2060: 1) Ucnia Mo (V. Ballardini); 2) Zirconio (L. Baldi); 3) Zenti Dan (A. Castiello); 4) Tamigi Fa (M. Brevini); 5) Tresette (F. Castelluccio); 6) Volume Luis (N. Merola); 7) Zortan Giò (F. Scatolini); 8) Zaffira Ac (M. Castaldo); 9) Vitalizio (V. Castellani); 10) Idla Brick (A. Greppi).

A metri 2080: 11) Vorden Lady (S. Visi); 12) Zuani (M. Monti); 13) Zagato Trio (P. Molari); 14) Vita de Gloria (B. Congiu); 15) Dandy Boss (G. Lombardo jr); 16) Hasse Leber (R. De Curtis); 17) Infernal November (A. Pollini).

I nostri favoriti.

Pronostico base: **17) INFERNAL NOVEMBER. 15) DANDY BOSS. 1) UCNIA MO.**

Aggiunte sistemistiche: **8) ZAFFIRA AC. 13) ZAGATO TRIO. 12) ZUANI.**

■ Nella Tris di Milano (galoppo) è uscita la combinazione 2-5-3. Quote popolari: solo 290.700. Quota coppia (ritirati 4, 13, 14) 44.400.

m.g.

PALLAVOLO

Serve una cura per il mal di trasferta

TRIESTE Mancano solamente tre giornate al termine del campionato di Trieste Grado congressi, impegnata sabato nella trasferta di Ravenna, contro i padroni di casa del Porto, allenati da Sergio Guerra. Una gara dalle mille insidie per i ragazzi di Ki Ho Chul, ridimensionati nel gioco e nel punteggio, nelle ultime deludenti uscite coincise con le inevitabili sconfitte e probabilmente demotivati dal mancato raggiungimento della zona play-off. Sicuramente una buona dose di sfortuna legata agli infortuni di Manià, Egidi, Lacognata ma anche un preoccupante calo mentale, di una formazione forse poco allenata a sopportare la tensione e l'impegno di un lungo e faticoso campionato di duri allenamenti. La sosta pasquale è dunque arrivata a puntino, per rigenerare le batterie degli spenti giuliani, chiamati ora più che mai ad un pronto riscatto sorattutto sotto il profilo morale.

Nella tana del Porto Ravenna non sarà comunque facile spuntare un risultato positivo, se a questo poi, si somma la febbre da trasferta che da sempre attanaglia il team del mister coreano, è ragionevole credere che il pronostico non offra molte opportunità a Trieste Grado congressi. Tre partite alla conclusione con nove punti in palio che per la classifica di Guerrini e compagni potrebbero essere oro colato alla luce degli scontri diretti che vedranno impegnate le migliori del lotto. Una testa della classifica ancora tutta da definire dunque con il nome di Trieste Grado congressi ancora alla ricerca di una casella di prestigio.

Daniele Morsut

A quando una Trieste vincente e sorridente?